GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 3 FEBBRAIO 2025

€ 1,70 ANNO 70 - N° 5 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

L'Apu batte Avellino al Carnera È da sola in vetta alla classifica

SIMEOLI / PAGINA 32

PALLA QUADRATA

INTER, DALLA DELUSIONE ALLA GRANDE OCCASIONE

GIANCARLO PADOVAN / PAGINA 30

Mondiali di ciclocross Friulani protagonisti

TONIZZO / PAGINA 43

POLITICA

RISPOSTA A TRUMP

Guerra dei dazi Cina, Canada e Messico al contrattacco

Si infiamma la guerra dei dazi, dopo che Trump ha firmato l'ordine esecutivo per imporli a Canada e Messico del 25% e del 10% alla Cina. Pechino annuncia una misura equivalente per l'import dagli Stati Uniti, ma punta a trattare con Washington. Anche Canada e Messico al contrattacco, con tariffe al 25%. Dal petrolio canadese all'inflazione, c'è il rischio boomerang per l'economia degli Usa, dove si prevede che il prezzo della benzina salirà notevolmente. GUERRERA / PAGINE 6 E 7

LA RICOSTRUZIONE DELLA POLIZIA DELL'AGGUATO AL CONVOGLIO SABATO SERA A BASILIANO DOPO LA PARTITA TRA L'UDINESE E IL VENEZIA

Così hanno assalito il treno

Arrestati otto ultrà: sei austriaci e due friulani. Il questore: «Violenze alimentate da alcol e droga»

Nell'immagine ripresa dall'elicottero della polizia le prime fasi dell'assalto degli ultrà dell'Udinese alla stazione di Basiliano

Hanno cercato lo scontro «con pervicacia e cieca ostinazione», come ha sottolineato il questore di Udine, Domenico Farinacci. Un «fatto estremamente grave» che ha portato, poche ore dopo la guerriglia tra ultrà di Udinese (spalleggiati da quelli del Salisburgo) e Venezia, all'arresto in flagranza di reato di otto persone di cui cinque austriaci e un bosniaco residenti in Austria, di un albanese e di un italiano residenti a Udine, oltre che alla denuncia a piede libero di un cittadino italiano. CESARE / PAGINE 2 E 3

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

DIFESA EUROPEA: È URGENTE MA VA LENTA

Sostiene Antonio Costa, presidente del Consiglio Ue, che «la pace in Europa dipende da una soluzione completa, giusta e duratura per la guerra in Ucraina». Il futuro della sicurezza continentale è legato anche a come i 27 leader affronteranno il nodo della difesa Comune. / PAGINA 8

IL COMMENTO

PAOLO MOSANGHINI

IL TIFO NON È UNA BANDA ORGANIZZATA

Chi infanga lo sport con la violenza non è un tifoso». L'Udinese lo scandisce in una nota a commento dei fatti vergognosi e inaccettabili di sabato sera. Condanna totale, senza alcuno spiraglio ad azioni inqualificabili. / PAGINA 3

ILNORDEST.ECONOMIA

Occhialeria frena l'export Il Nord Est guida il rilancio

Il settore dell'occhialeria a Nord Est. BARBIERI / NELL'INSERTO

LE REAZIONI

Il ministro Piantedosi: «Teppisti da allontanare»

Non tifosi, «ma teppisti», che vanno assicurati alla giustizia. Secondo il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, i disordini tra ultrà di Udinese e Venezia di sabato dimostrano «qualora ce ne fosse bisogno, che le misure di prevenzione adottate dalle autorità sono assolutamente necessarie». Il titolare del Viminale condanna con fermezza gli scontri avvenuti lungo le banchine della stazione di Basiliano. SEU / PAGINA 4

VIAGGIO NELLE CURVE

Alleanze e codice d'onore Il risiko dei gruppi ultrà

Lo scontro prosegue il giorno dopo. Viaggia nella rete dei social. È una rissa verbale fatta di accuse, spiegazioni, mezze parole e alleanze che contraddistinguono il tifo estremo in Italia. E non solo. Protagonisti profili anonimi, ma anche gente che ci mette la faccia: nome, cognome, professione. Interviene l'allenatore di calcio, il ragazzino e il nonno, la studentessa, perfino il poliziotto ultrà. OLEOTTO / PAGINA 5

A FELETTO

Incidente in auto Muore a 22 anni

L'auto dopo l'impatto DISSEGNA / PAGINA 21

NELLA BASSA FRIULANA

Partorisce da sola il sesto figlio

Aveva fretta di conoscere il mondo, e non ha voluto aspettare il papà Paolo né tanto meno l'arrivo dell'ambulanza. Ha invece deciso di fidarsi della sua mamma, così è nato nella sua casa di Strassoldo di Cervignano del Friuli il piccolo Gabriele. Un batuffolo di 3 chili e 280 grammi, che non vedeva l'ora di nascere. ARTICO / PAGINA 23

COSA È SUCCESSO

Il precedente

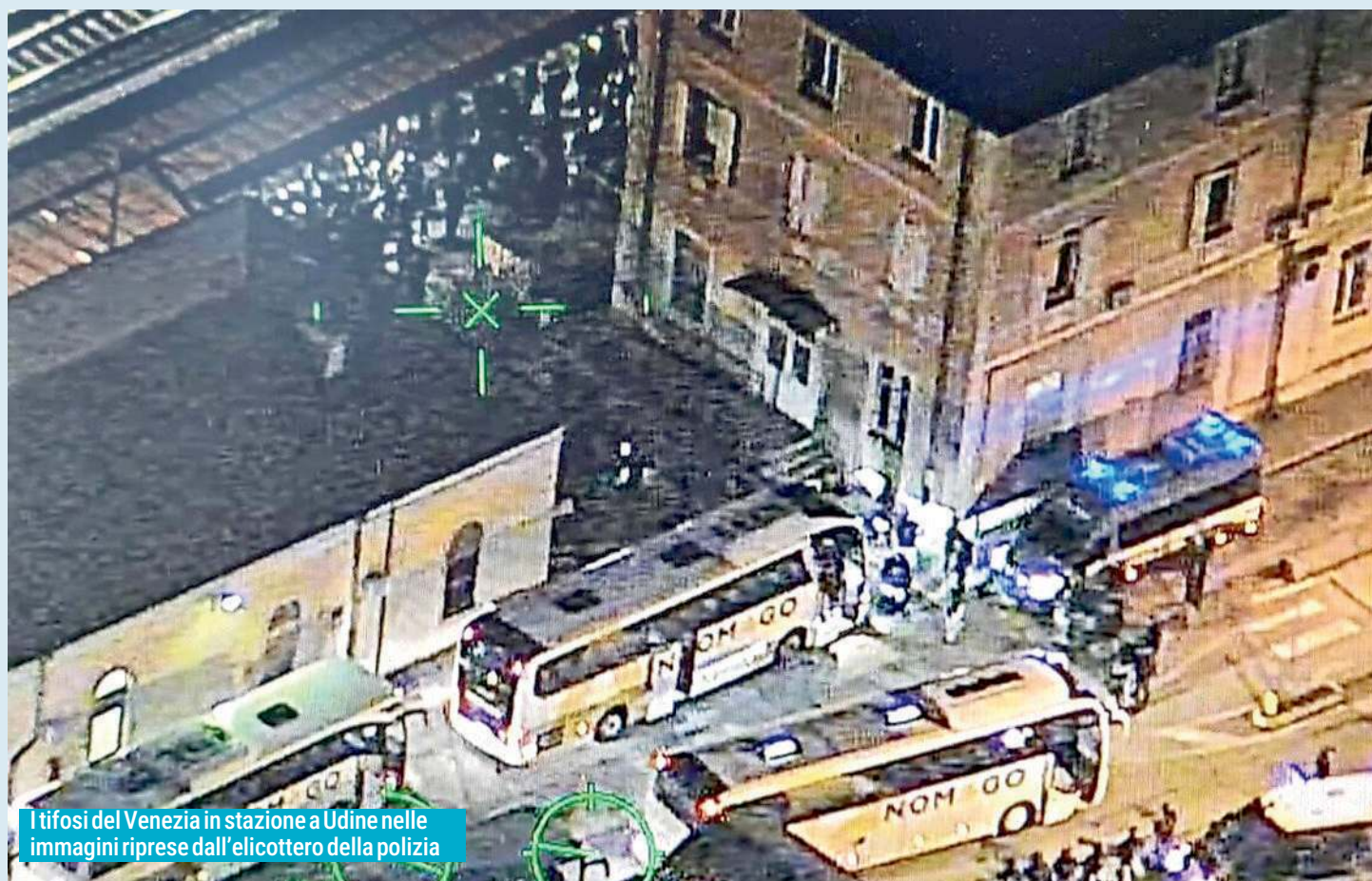
Il 30 ottobre si gioca al Penzo Venezia-Udinese, terminata 3-2 per gli arancioneroverdi. Prima e dopo il match **i tifosi** di casa (con passamontagna e armati di cinture) **tentano di aggredire i supporter bianconeri**.
A Mogliano Veneto un tentativo di agguato viene sventato dal pronto intervento della polizia

Il dispiegamento

La partita è considerata a rischio dalla Questura di Udine, che approntà un dispositivo di sicurezza rafforzato: **i tifosi del Venezia** arrivati in treno e bus **sono scortati allo stadio Friuli,** lo scalo ferroviario è presidiato da decine di poliziotti in assetto, la zona è monitorata dall'alto da un elicottero della polizia

Lo striscione

Durante la partita **i tifosi del Venezia srotolano uno striscione** che fa riferimento agli episodi dell'andata: "30.10, Friulano in vetrina", recita la scritta esposta dagli ultrà, che evidentemente hanno eluso i controlli ai tornelli: l'ingresso degli striscioni dovrebbe infatti essere preventivamente autorizzato dalla Questura

La violenza dopo Udinese-Venezia

I tifosi del Venezia in stazione a Udine nelle immagini riprese dall'elicottero della polizia

Il treno fermo alla stazione di Basiliano. A sinistra, sui binari, il primo assalto dei sostenitori dell'Udinese

La ricostruzione della polizia: «Hanno cercato lo scontro con pervicacia e ostinazione»

Gli ultrà arrestati sono otto. Il questore: «Messa in atto una condotta estremamente pericolosa»

Alessandro Cesare

DOMENICO FARINACCI
GUIDA LA QUESTURA DI UDINE DALL'OTTOBRE DELLO SCORSO ANNO

Oggi compariranno davanti ai giudici del tribunale di Udine gli imputati per l'udienza di convalida o la direttissima

Hanno cercato lo scontro «con pervicacia e cieca ostinazione», come ha sottolineato il questore di Udine, Domenico Farinacci. Un «fatto estremamente grave» che ha portato, poche ore dopo la guerriglia tra ultrà di Udinese (spalleggiati da quelli del Salisburgo) e Venezia, all'arresto in flagranza di reato di otto persone di cui cinque austriaci e un bosniaco residenti in Austria, di un albanese e di un italiano residenti a Udine, oltre che alla denuncia a piede libero di un cittadino italiano. Le ipotesi di reato a loro carico sono quelle di blocco ferroviario, rissa aggravata, resistenza a pubblico ufficiale, utilizzo di artifizi pirotecnici e bastoni in occasione di manifestazioni sportive. Agli stessi soggetti verrà applicato il divieto di avvicinamento ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive (Daspo). Cinque le persone ferite, due tifosi portati all'ospedale di Udine per gli accertamenti del caso e tre agenti di polizia (due della questura friulana, uno di quella veneziana).

UN AGGUATO VERO E PROPRIO

Guardando le caratteristiche della stazione di Basiliano, dove sabato sera si è consumato lo scontro tra le due tifoserie, si comprende subito come non sia stato complicato per gli ultrà friulani e austriaci raggiungere i binari e bloccare il treno partito poco prima da Udine con a bordo i tifosi veneziani ma anche i passeggeri di giornata. Senza barriere né recinzioni e, apparentemente, senza impianto di videosorveglianza attivo. «Fin dall'inizio del pomeriggio ci sono stati tentativi di avvicinamento da parte degli opposti schieramenti, sventati prima e dopo la partita dai servizi di ordine pubblico – ha assicurato Farinacci –. Ultrà "alimentati" dall'assunzione di alcol e di sostanze stupefacenti, che hanno fermato un treno in corsa in una stazione dove non era prevista la fermata. Una condotta estremamente pericolosa che ha messo in pericolo l'incolumità dei viaggiatori».

IL CAMBIO DI TRENO

Come ha spiegato il questore, non essendo riusciti ad intercettare i veneziani nei pressi dello stadio, «i tifosi bianconeri hanno scelto il primo punto della linea ferroviaria apparso idoneo per l'agguato». Gli ultrà erano in possesso della locandina del viaggio organizzato dai lagunari. Sapevano che per rientrare avrebbero utilizzato il treno per Venezia delle 18.32 che fermava a Basiliano: «Abbiamo anticipato il rientro caricando i tifosi sul treno prima, poco dopo le 18, togliendo mezz'ora a chi stava organizzando l'assalto – ha spiegato Farinacci –. Senza questo passaggio, di ultrà a Basiliano, ce ne sarebbero stati molti di più». Alla stazione di Basiliano, alla fine, si radunano in 50 persone, tra friulani e austriaci, per lo più travisati da passamontagna e cappucci. Con l'ausilio di fumogeni e torce fermano il treno, bersagliandolo con il lancio di sassi e bottiglie. I veneziani scendono (a bordo ce ne sono 270) e comincia la maxi-rissa a colpi di cinghiate e sprangate. «Grazie al monitoraggio continuo del nostro elicottero – ha ricordato Farinacci – siamo riusciti in pochi minuti ad avviare il nostro personale verso la stazione di Basiliano consentendoci di ridurre al minimo la durata degli scontri». Visto quanto accaduto, e le condizioni psico-fisiche di chi ha presto parte agli scontri, il questore ha invitato a una riflessione sul consumo di alcol fuori e dentro gli stadi in occasione delle manifestazioni sportive: «Quello a cui abbiamo assistito – è la stata la sua chiosa – è andato oltre lo spirito aggressivo dell'ultrà». La circolazione ferroviaria sulla linea che attraversa Basiliano è stata ripristinata alle 19.24, mentre i treni interessati sono ripartiti alle ore 20.06.

LE INDAGINI

Le persone fermate sono state messe a disposizione dell'autorità giudiziaria per la convalida dell'arresto o per essere sottoposti a giudizio direttissimo da parte dei giudici del tribunale di Udine. Questa mattina sono previste le prime udienze. A difendere sette degli otto imputati è l'avvocato udinese Giovanni Adami, che ieri ha riferito di non aver avuto la possibilità di incontrare i suoi assistiti, trattenuti nelle celle della questura. Nel frattempo proseguono le attività di indagine da parte del personale della polizia per verificare la sussistenza di altre ipotesi di reato o anche solo di violazioni amministrative a carico degli altri ultrà in corso di identificazione. Per questo non è escluso che nei prossimi giorni possano esserci provvedimenti anche nei confronti di altri soggetti coinvolti nella maxi-rissa.—

Il treno verso Venezia

I **270 tifosi** ospiti arrivati a Udine in treno **vengono scortati** alla stazione del capoluogo **e fatti ripartire** a bordo del convoglio 3984 di **Trenitalia, diretto a Venezia Santa Lucia. In stazione scoppiano alcuni petardi**, ma il treno parte regolarmente alle 18.13

L'agguato a Basiliano

Una cinquantina di tifosi dell'Udinese e del Salisburgo (gemellati con i friulani) si dirigono verso la stazione di Basiliano a quindici chilometri dal capoluogo. **Fermano il treno occupando i binari, accendendo torce e fumogeni**: il convoglio è costretto a fermarsi alle 18.23

L'assalto e gli arresti

Si scatena una maxi-rissa: i tifosi bianconeri assaltano il treno, dal quale scendono i sostenitori arancioneroverdi.
Sul posto **arrivano in forze i poliziotti**, che riescono a bloccare i facinorosi. **Due persone finiscono in ospedale**, tre agenti sono feriti: otto gli ultrà arrestati, a cui viene applicato il Daspo

WITHUB

La violenza dopo Udinese-Venezia

Mezzi blindati e poliziotti in tenuta antisommossa fuori dallo scalo ferroviario di Basiliano

Sopra passamontagna e guanti abbandonati
Sotto i frammenti di vetro dei finestrini del treno

Attorno alla stazione sono evidenti i segni della guerriglia di sabato
La testimonianza di un residente: «Mai visto nulla di simile»

Basiliano il giorno dopo Spranghe e cinture lasciate vicino ai binari

Sulla banchina della stazione ferroviaria di Basiliano ci sono ancora i vetri dei finestrini rotti. Sui binari e sulle traversine le macchie di sangue dei feriti. Ma è nell'erba che costeggia le rotaie che sono più evidenti i segni della guerriglia tra ultrà dell'Udinese e del Venezia. Bastoni, manici di vanghe, spranghe in ferro, cinture. Ma anche passamontagna, guanti e occhiali. Oggetti abbandonati rapidamente all'arrivo della polizia sabato sera, prima di darsi alla fuga ed evitare di essere fermati. Il giorno dopo l'assalto dei tifosi friulani e austriaci al treno che trasportava gli ultrà del Venezia, la stazione di Basiliano racconta la violenza di quanto accaduto poche ore prima. E dimostra anche come sia stato semplice, per gli assalitori, raggiungere i binari e bloccare il convoglio partito pochi minuti prima da Udine. Ieri mattina c'era ancora una delle auto con targa austriaca usata per raggiungere la stazione dai sostenitori del Salisburgo, gemellati da oltre vent'anni con quelli dell'Udinese. Le recinzioni proteggono solo la parte dei binari più a ridosso della stazione. Il resto è raggiungibile senza scavalcare, semplicemente percorrendo un ripido sentiero. Lo facciamo anche noi e tra lattine vuote di birra Stiegl (marca salisburghese di cui ieri si trovava traccia anche all'esterno del covo della Curva Nord, nel quartiere dei Rizzi), passamontagna gettati a terra e spranghe, in pochi secondi raggiungiamo i binari. Anche da qui, sabato sera, gli ultrà bianconeri sono passati per arrivare sulla banchina e circondare il treno con i lagunari a bordo.

> «Si sentiva parlare tedesco e ho fatto fatica a capire cosa stesse succedendo Questo non è calcio è una vergogna»

Ha visto tutto Paride Cecconi, titolare dell'officina che si affaccia proprio sulla stazione: «Stavo rientrando con il camion quando ho notato che l'area attorno ai binari si stava riempiendo di persone incappucciate – è il suo racconto –. Ho visto del fumo rosso e inizialmente pensavo che avessero dato fuoco a un'auto. Poi ho scorto il treno in arrivo. Rallentava e veniva bersagliato dal lancio di sassi e pietre. A quel punto le persone incappucciate hanno infranto i vetri con bastoni e spranghe con catene». Dal convoglio sono scesi gli ultrà del Venezia ed è cominciata la mega rissa: «Scene del genere non le avevo mai viste, caratterizzate da una violenza inaudita – ha aggiunto Cecconi –. Si sentiva parlare tedesco e all'inizio ho fatto fatica a capire cosa stesse succedendo. Questo non può essere considerato calcio, è una vergogna», ha continuato tornando verso la sua officina. «Questa è una stazione tranquilla, qui non è mai successo nulla», ha concluso, accelerando il passo e borbottando.—

A.C.

IL COMMENTO

IL TIFO NON È UNA BANDA ORGANIZZATA

PAOLO MOSANGHINI

«Chi infanga lo sport con la violenza non è un tifoso». L'Udinese lo scandisce in una nota a commento dei fatti vergognosi e inaccettabili di sabato sera.

Condanna totale, senza alcuno spiraglio ad azioni inqualificabili.

E va fatta pure una seria riflessione su ciò che gravita attorno al mondo dello sport, compiendo qualche passo indietro con la memoria.

Era il 31 gennaio del 2024 (ricordate?) quando pochi (ma sempre troppi) tifosi bianconeri, ancora il sabato sera allo stadio di Udine, gridarono insulti diretti al portiere del Milan Mike Maignan. Settimane di polemiche coinvolsero la politica cittadina, la spericolata ricerca di chiudere la vicenda con fair play fece più danni che altro. La città, la società e il Friuli furono raccontati come non siamo abituati a vederci.

Un anno dopo, sabato scorso, primo febbraio, un gruppo di teppisti violenti e criminali (perché non si possono definire tifosi, sarebbe un insulto ai veri tifosi perbene) bloccano un treno, mettendo a rischio anche ignari passeggeri, per vendicarsi con i rivali calcistici.

C'è da chiedersi se realmente il fenomeno sia isolato o se viceversa non ci sia un'organizzazione carsica che sfugge anche a chi è preposto ai controlli.

Chi passava sabato dalle parti della stazione di Udine si chiedeva cosa stesse accadendo. Immagini alle quali non siamo abituati: centinaia di agenti in tenuta antisommossa, auto della polizia e delle forze dell'ordine, elicotteri che sorvolavano la città. Per una partita di calcio?

Uno scenario che ha pure un costo economico e sociale, centinaia di persone al lavoro per garantire la sicurezza a uno spettacolo sportivo. Incredibile.

I tifosi devono essere il dodicesimo uomo in campo, ma le curve, come il calcio, sono incorse negli anni in una trasformazione non certo magnifica e progressiva. Non siamo più al tempo dei pur tragici scontri corpo a corpo e delle spedizioni punitive degli ultrà degli anni 80-90 fotografati dal film "Ultrà" di Ricky Tognazzi o negli scimmiottamenti di "Eccezziunale veramente" di Diego Abatantuono. No, siamo entrati nell'era di bande organizzate e seminatori di crimini che nulla hanno a che vedere con il calcio, ma che usano il calcio.

Meritano punizioni severe, l'allontanamento perpetuo dagli stadi, il pagamento dei danni compiuti alle persone e ai mezzi. La pesante condanna deve arrivare da parte di tutti, non possiamo accettare che fatti simili finiscano nel dimenticatoio per ritrovarci tra un anno a parlare ancora di questa vergogna.—

La violenza dopo Udinese-Venezia

MATTEO PIANTEDOSI

«Determinazione»

«La gratitudine nei confronti delle forze di polizia – analizza il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi – va di pari passo con la ferma determinazione nel perseguire i responsabili di queste violenze assicurandoli alla giustizia perché la società civile e in particolare il mondo dello sport non debbano subire le conseguenze di tali comportamenti». Per il titolare del Viminale «occorre sviluppare ancora una riflessione» con l'obiettivo di «allontanare definitivamente quei soggetti interessati solo ad occasioni di scontro violento e di atti di teppismo».

LUCA CIRIANI

«Prontezza»

«Sono certo che i responsabili di un atto tanto deprecabile saranno giudicati con la massima severità, perché quanto accaduto va condannato con fermezza e determinazione – è l'auspicio espresso dal ministro dei Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani –. Un ringraziamento sincero va alle nostre forze dell'ordine intervenute con prontezza per risolvere la situazione e la mia sentita vicinanza agli agenti rimasti feriti mentre svolgevano il loro lavoro», ha aggiunto.

GLI AGENTI IN STAZIONE A BASILIANO
A SINISTRA I POLIZIOTTI A UDINE
IN ALTO, UN FUMOGENO IN CAMPO AL FRIULI

Il ministro Piantedosi: «Sedicenti tifosi ma sono teppisti»

L'esponente di governo: «Soggetti che vanno allontanati dallo sport»

Il titolare del Viminale: «Le misure di prevenzione sono necessarie Bisogna riflettere su ulteriori azioni»

Ciriani: «Un episodio inaccettabile I responsabili saranno giudicati con la massima severità»

Christian Seu

Non tifosi, «ma teppisti», che vanno assicurati alla giustizia. Secondo il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, i disordini tra ultrà di Udinese e Venezia di sabato dimostrano «qualora ce ne fosse bisogno, che le misure di prevenzione adottate dalle autorità sono assolutamente necessarie». Il titolare del Viminale condanna con fermezza gli scontri avvenuti lungo le banchine della stazione di Basiliano dopo il match che ha visto opposti i bianconeri friulani alla squadra arancioneroverde. Arrivati al culmine di una settimana in cui non erano mancati episodi di violenza legati al calcio: giovedì, a Roma, frange estreme del tifo giallorosso erano arrivate quasi a contatto con gli ultrà dell'Eintracht Francoforte, prima della gara di Europa League. E sabato pomeriggio, quasi in contemporanea con i fatti di Udine, si era verificato un episodio simile per canovaccio a Modena: i tifosi della squadra emiliana e quelli del Mantova, prima della partita di serie B disputata (e vinta dai padroni di casa) allo stadio Braglia, si erano fronteggiati in stazione, con una sassaiola che fortunatamente non ha causato feriti. Il treno partito dalla città virgiliana, peraltro, è stato pesantemente vandalizzato durante e dopo il viaggio dai supporter del club lombardo.

PIANTEDOSI: «SERVE UNA RIFLESSIONE»

«Anche in questo fine settimana si sono verificati gravissimi incidenti ed episodi di violenza ad opera di sedicenti tifosi che, in realtà, sono soltanto teppisti in cerca di una scusa per creare disordini», ha detto ieri Piantedosi, intervenuto dopo i fatti in Friuli. L'esponente del governo sottolinea poi l'efficacia delle misure adottate: «Soltanto grazie alle azioni di prevenzione messe in campo e alla professionalità delle forze dell'ordine è stato scongiurato un bilancio ancor più pesante». «La gratitudine nei confronti delle forze di polizia – continua il titolare del Viminale – va di pari passo con la ferma determinazione nel perseguire i responsabili di queste violenze assicurandoli alla giustizia perché la società civile e in particolare il mondo dello sport non debbano subire le conseguenze di tali comportamenti». Secondo Piantedosi «il susseguirsi di queste manifestazioni di inciviltà e violenza peraltro dimostra, qualora ce ne fosse bisogno, che le misure di prevenzione adottate dalle autorità (come i divieti di trasferta o le prescrizioni sugli orari delle partite) sono assolutamente necessarie, ma occorre sviluppare ancora una riflessione per ogni ulteriore possibile coinvolgimento del mondo dello sport per allontanare definitivamente quei soggetti interessati solo ad occasioni di scontro violento e di atti di teppismo».

CIRIANI: «SEVERI CON I FACINOROSI»

Sulla guerriglia di Basiliano è intervenuto anche il ministro

---

I DUE CLUB PRENDONO LE DISTANZE

La condanna delle società: «Infangati i valori sportivi»

Ferma condanna per le violenze. Che nulla hanno a che fare con lo sport, con i suoi valori. Udinese e Venezia si trovano unite nella censura di quanto accaduto dopo la partita che le ha viste opposte sabato pomeriggio allo stadio Friuli-Bluenergy stadium.

L'Udinese ha diramato ieri una nota per ribadire «il proprio impegno contro ogni forma di violenza. Come club e profondi sostenitori dei valori sani dello sport siamo profondamente amareggiati per quanto accaduto sabato – si legge nel comunicato della società di viale Candolini –. I veri sostenitori dell'Udinese Calcio da sempre sono corretti e condividono i nostri valori, chi infanga lo sport con la violenza non è un tifoso». La società ha inteso poi esprimere «forte vicinanza ai feriti e alle persone che si sono trovate coinvolte loro malgrado, e rivolge il proprio ringraziamento alle forze dell'ordine e agli operatori sanitari intervenuti».

La società ribadisce il proprio impegno «contro ogni forma di violenza e confida nell'opera delle autorità, cui garantisce massima collaborazione, affinché vengano identificati tutti i responsabili di simili e inaccettabili episodi». Anche il Venezia ha voluto prendere posizione, con un comunicato perfettamente aderente, per contenuti, a quello diffuso dal club friulano.

La società arancioneroverde ha voluto condannare «con fermezza ogni episodio di violenza, dentro e fuori dagli stadi, ribadendo il proprio impegno per la promozione dei valori come sportività, rispetto e convivenza civile» ed esprime «profonda preoccupazione per i gravi eventi verificatisi nel tardo pomeriggio di ieri nei pressi della stazione di Basiliano, a seguito della sfida tra Udinese e Venezia, in cui i nostri tifosi sono stati vittime di un agguato. Un atto che nulla ha a che vedere con il calcio e i suoi valori, e che ha macchiato indelebilmente quella che avrebbe dovuto essere una giornata di aggregazione sociale e passione sportiva». Anche i segretari provinciali del Sindacato autonomo di polizia (Sap) di Udine e Venezia, Giorgio Pavan e Dino Fabris, prendono posizione in maniera forte dopo gli scontri, proponendo il Daspo a vita per chi delinque nelle manifestazioni sportive.

«Non se ne può più di conti-

I sindacati di polizia: «Vanno inasprite le pene per chi provoca gli scontri»

nui bollettini di guerra nelle manifestazioni sportive, e non solo – le parole di Pavan e Fabris – con i nostri colleghi che sono sempre più esposti a rischi contro chi cerca deliberatamente lo scontro. Il Sap da anni chiede un inasprimento delle pene per questi che sono tutto tranne che tifosi». «Non c'era modo peggiore di ricordare il valoroso Filippo Raciti nell'anniversario della sua tragica morte che dovendo assistere all'ennesima ignobile manifestazione di violenza legata al mondo del calcio come quella avvenuta a Udine. Fa accapponare la pelle che, 18 anni dopo, l'unica cosa che non è cambiata è il poderoso ed encomiabile impegno di donne e uomini della Polizia per restituire gli stadi ai tifosi e alle famiglie come luoghi dove si celebra il vero sport», la sottolineatura di Valter Mazzetti, Segretario generale Fsp Polizia di Stato.

per i Rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani: «L'assalto al treno e la violenza inaudita di un gruppo di facinorosi è inaccettabile. Una pagina vergognosa. Queste persone, che si professano tifosi dell'Udinese, infangano il nome del Friuli, non rappresentano la nostra terra e offendono i veri sostenitori della squadra». Ciriani si dice certo «che i responsabili di un atto tanto deprecabile saranno giudicati con la massima severità, perché quanto accaduto va condannato con fermezza e determinazione. Un ringraziamento sincero va alle nostre forze dell'ordine intervenute con prontezza per risolvere la situazione e la mia sentita vicinanza agli agenti rimasti feriti mentre svolgevano il loro lavoro».

IL SINDACO DI UDINE: «VILIPESA LA CITTÀ»

Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, ha affidato a una nota (firmata assieme all'assessore allo Sport, Chiara Dazzan) la propria «costernazione». «Condanniamo con forza ogni atto violento – dicono a nome di tutta la giunta –, in questo caso commesso sotto l'egida fasulla del tifo. Siamo vicini alla società Udinese Calcio e alla tifoseria udinese e friulana, vilipese da simili accadimenti, e ci adopereremo con ancora maggior convinzione per veicolare a tutti i livelli i valori della corretta cultura sportiva». —

VIAGGIO NELLE CURVE

Alleanze e codice d'onore Il risiko dei gruppi ultrà

La Nord spalleggiata dai sostenitori della Roma. Storico gemellaggio con Vicenza

Pietro Oleotto / UDINE

Lo scontro prosegue il giorno dopo. Viaggia nella rete dei social. È una rissa verbale fatta di accuse, spiegazioni, mezze parole e alleanze che contraddistinguono il tifo estremo in Italia. E non solo. Protagonisti profili anonimi, ma anche gente che ci mette la faccia: nome, cognome, professione. Interviene l'allenatore di calcio, il ragazzino e il nonno, la studentessa, perfino il poliziotto ultrà.

Sbagliato pensare che solo i disadattati diano significato a quello che è un codice d'onore. Non è lo spazio giusto per parlare d'ansia o ribellione sociale, vale la pena piuttosto cercare di fotografare il mondo delle curve e il ventaglio di personalità che lo compongono. C'è chi mena, spesso e volentieri, c'è chi cura l'ufficio stampa – i comunicati finiscono nel web –, chi organizza le trasferte, scrive lo striscione, chi promuove la raccolta fondi per una calamità. «E oggi come allora, difendo la città», come potete ascoltare nel coro trasversale che si sente negli stadi italiani. Difendono la città, la loro terra. Il senso del possesso è una delle caratteristiche di questa società parallela, dove lo sbirro è infame, al pari di chi racconta, parla, anche in tv o sui giornali.

Ieri ricorreva il 18° anniversario della morte dell'ispettore di polizia Filippo Raciti: dopo i tragici fatti di Catania alla fine del derby siciliano con il Palermo gli scontri tra ultras e forze dell'ordine si sono diradati. Sono comparse le barriere di pre-filtraggio attorno agli stadi, c'è l'Osservatorio per manifestazioni sportive che individua le partite "a rischio" e vieta le trasferte, ci sono delle misure punitive, i Daspo.

L'ASSE TRA UDINE E SALISBURGO
LO STRISCIONE ESPOSTO SABATO CHE CELEBRA IL GEMELLAGGIO

«Fratellanza vera» si legge spesso ai Rizzi dove gli austriaci vengono accolti a braccia aperte

Le prossime partite allo stadio Friuli da monitorare per la rivalità contro Verona, Bologna e Monza

Ora la fanno da padrone soprattutto le rivalità di maglia. Che esplodono per motivi che sono futili. Uno striscione sottratto. Uno scontro casuale all'autogrill. Questioni d'onore. Anche in senso positivo. Quando lo scorso anno la Curva Nord fermò i propri cori per permettere i soccorsi al giallorosso Ndicka, zittendo tutto il Friuli, si guadagnò la riconoscenza della Sud dell'Olimpico. «Onore al fratello friulano», si leggeva ieri su pagine Instagram come "Militanza Ultras" o ma anche nella bacheca dei media che hanno riportato i fatti dell'altra sera sulla linea ferroviaria per la Laguna. «Veneziano avevi il biglietto di ritorno? Sono saliti i controllori a Basiliano?»: provocazioni di matrice bianconera a cui rispondono gli arancioneroverdi: «La prossima volta chiamate più austriaci perché questi non sono bastati».

Gli austriaci sono quelli del Salisurgo, quelli "duri e puri" che hanno ancora gli striscioni viola e neri, non avendo accettato lo sbarco colorato del signor Red Bull che ha portato un bel po' di milioni, ma annacquato la tradizione. «Indomabile schiera, fratellanza vera», si legge spesso in Curva Nord dove vengono accolti a braccia aperte. «Ora vediamo se vietano le trasferte a quelli di Udine»: la prossima tappa della squadra di Runjaic sarà sabato a Napoli e proprio da lì sono arrivati messaggi su messaggi nelle bacheche social.

Con gli ultras napoletani la Nord del Friuli ha un conto aperto anni e anni fa. E il curvaiolo ha più memoria di un elefante. Tanto che c'è chi ha rilanciato anche i prossimi appuntamenti "caldi" da queste parti: il derby triveneto con l'Hellas Verona in programma il 16 marzo, la sfida con il Bologna del 27 aprile e quella del 15 maggio contro il Monza (le date devono essere confermate dalla Lega Serie A). Con i bolognesi c'era anni fa un gemellaggio che svanì di colpo, resiste invece l'abbraccio fraterno che dura dai tempi del glorioso Lanerossi: «Udine e Vicenza, nessuna differenza». È un coro nella hit parade della Curva friulana. E se i salisburghesi si sono uniti sabato sera al raid della Nord, se i vicentini a volte vengono a tifare Udinese in Curva, inutile dire che spesso tra i rivali si infiltrano gli ultras della Triestina, ma non ovunque, visto che, per esempio, c'erano attriti con i bolognesi.

Insomma, è un risiko dove è difficile essere sicuri di alleanze e amicizie. E di come vadano gli "incontri" come quelli di Basiliano. «Chi c'era sa, gli altri chiacchierano troppo»: autore anonimo intervenuto ieri sui social, ma potrebbe essere il Mosé degli ultras italiani, detentore delle tavole dei comandamenti delle curve. —

25 ANNI FA

La prima rissa

«Siete montati davanti la stazione sui vaporetti, vi abbiamo seguito ovunque, gli unici a piedi le hanno prese nel dopo-partita: 25 anni fa le avete prese lo stesso». Parole raccolte da chi ricorda in ottica lagunare gli scontri precedenti, non solo quelli dello scorso 30 ottobre a Venezia. «Stavolta avete mandato i Salisburgo a lanciare dei sassi», ha proseguito il narratore anonimo. «50 contro 120 e le avete prese di santa ragione», risponde un friulano sulla pagina Instagram "Militanza Ultras": Basiliano è stata la terza tappa della decennale rivalità tra le curve di Udine e Venezia.

TRASFERTA A NAPOLI

Serve il via libera

«Settore ospiti momentaneamente chiuso in attesa delle decisioni delle autorità competenti». È la stringata comunicazione di Ticktone nella pagina web riservata alla prevendita dir Napoli-Udinese, in programma sabato alle 20.45 allo Stadio Maradona. C'è attesa per la decisione dell'Osservatorio manifestazioni sportive che potrebbe vietare la trasferta ai tifosi friulani. Per ora c'è solo il divieto di acquisto dei biglietti dei settori ordinari a chi è residente nella nostra regione e non è titolare della "fidelity card" del Napoli.

L'ANTEFATTO

Tre mesi fa le botte a Venezia Dalla questura Daspo per sei

Andata e ritorno. L'antefatto dell'agguato al treno dell'altra sera - lo sfregio da vendicare, secondo la mentalità ultras - sono gli incidenti avvenuti prima e, soprattutto, dopo la partita di Venezia del 30 ottobre, evocati sabato dalla stessa tifoseria lagunare con l'esposizione di uno striscione firmato Tredici maggio e Puma offender.

Tre mesi fa era un turno infrasettimanale, giocato in notturna; per la cronaca finì 3-2, come sabato, a parti invertite. Ma le cronache raccontano anche di qualche colpo proibito attorno allo stadio Pier Luigi Penzo, prima del fischio d'inizio, e di una rissa violenta dalle parti della stazione di Santa Lucia, davanti al palazzo Grandi Stazioni, sede di uffici regionali.

A fronteggiarsi con pugni, calci e cinture fatte roteare e utilizzate come fruste, un gruppo di una quindicina di giovani, tra chi era in attesa del treno per tornare a Udine e un piccolo drappello di veneziani. Tra le ipotesi, quella che tra i due gruppetti ci fosse stata un sorta di appuntamento.

Gli scontri avvennero davanti a passanti e turisti che si trovavano nei paraggi in quei frangenti, costretti a ripararsi all'interno degli imbarcaderi. Pochi minuti di violenze, interrotti dall'arrivo degli agenti della polizia di Stato che stavano monitorando la situazione e il deflusso del tifo organizzato del club bianconero alla stazione. Riuscirono a fuggire, tutti. Ma le loro azioni erano rimaste immortalate dalle telecamere della videosorveglianza pubblica e da impianti privati da cui le forze dell'ordine l'indomani hanno acquisito le immagini. Pazientemente, anche con l'aiuto della questura di Udine, alcuni dei protagonisti sono stati individuati e, nel giro di qualche settimana, hanno ricevuto anche un Daspo che li terrà a lungo lontano dagli spalti. Il provvedimento emesso dal questore di Venezia è andato a tre giovani veneziani, tifosi arancioneroverdi, e ad altrettanti friulani.

La rissa davanti alla stazione di Venezia del 30 ottobre

Dopo gli incidenti dell'altra sera, le questure di Venezia e di Udine hanno accertato che, almeno quei sei, non hanno partecipato alle violenze di Basiliano. —

Lo scenario internazionale

Contrattacco

Messico e Canada, dazi sui beni Usa

Trudeau: «Ci stiamo difendendo». La Casa Bianca offre al Paese nordamericano di diventare uno Stato a stelle e strisce

B. Guerrera / WASHINGTON

Canada, Messico e Cina non sono rimasti a guardare. A poche ore dalla firma di Donald Trump sull'ordine esecutivo dei dazi, il premier canadese Justin Trudeau ha annunciato misure di ritorsione del 25% su beni statunitensi per un valore di oltre 100 miliardi di dollari, la presidente messicana Claudia Sheinbaum ha promesso una reazione proporzionata e il ministero del Commercio cinese ha dichiarato che presenterà una causa contro gli Stati Uniti presso l'Organizzazione mondiale del commercio nonché l'adozione di «contromisure corrispondenti». E mentre la guerra dei dazi è ormai entrata nel vivo sul fronte nordamericano e quello asiatico, l'Europa nel mezzo si prepara ad affrontarla con una risposta dura.

LA PRIMA REAZIONE

Il Canada è stato il primo dei tre Paesi colpiti dal tycoon a reagire, con una conferenza stampa di Trudeau che ha annunciato un primo giro di dazi al 25% per un valore di 30 miliardi di dollari canadesi, seguito da ulteriori misure per un valore di 125 miliardi nell'arco di settimane. «Non stiamo cercando l'escalation, ma difenderemo il Canada, i canadesi e i posti di lavoro canadesi», ha assicurato il premier, spiegando che le tasse si applicheranno a beni di uso quotidiano come birra, vino, frutta, verdura, elettrodomestici, legname, plastica e altro.

Il conflitto commerciale avrà «conseguenze reali» per i canadesi ma anche per gli americani, tra cui perdita di posti di lavoro, costi più elevati per cibo e benzina, potenziali chiusure di stabilimenti di assemblaggio di automobili e accesso impedito a nichel, potassio, uranio, acciaio e alluminio canadesi. Ottawa, come la Cina, ha inoltre annunciato che farà causa agli Stati Uniti presso l'Organizzazione mondiale del Commercio.

Il presidente americano per tutta risposta ha insistito sul fatto che il Canada dovrebbe diventare il 51esimo Stato americano così da ottenere «tasse molto più basse, una protezione militare di gran lunga migliore per il popolo canadese e nessun dazio». Gli Stati Uniti «pagano centinaia di miliardi di dollari per sostenere il Canada», ha scritto il tycoon riferendosi probabilmente al deficit commerciale con il suo vicino e «senza questo massiccio supporto il Canada non esisterebbe». Anche il Messico ha reagito alle misure americane con Sheinbaum che ha denunciato come «calunniosa» l'accusa di avere legami con i cartelli della droga. «Respingiamo categoricamente la calunnia della Casa Bianca che accusa il governo messicano di avere alleanze con organizzazioni criminali», ha scritto la leader su X parlando di prossime »misure doganali contro Washington» e accusando a sua volta i produttori di armi americani «di fare affari con questi gruppi criminali in Messico».

Sheinbaum ha annunciato misure doganali contro Washington

Intanto il presidente americano ha, alla fine, ammesso quello che gli esperti andavano dicendo da settimane e cioè che le tariffe avranno delle conseguenze dirette sugli americani. «Ci sarà qualche sofferenza? Sì, forse (e forse no!)», ha scritto su Truth. «Ma renderemo l'America di nuovo grande, e ne varrà la pena». —

Il premier canadese Justin Trudeau in conferenza stampa al Parlamento di Ottawa

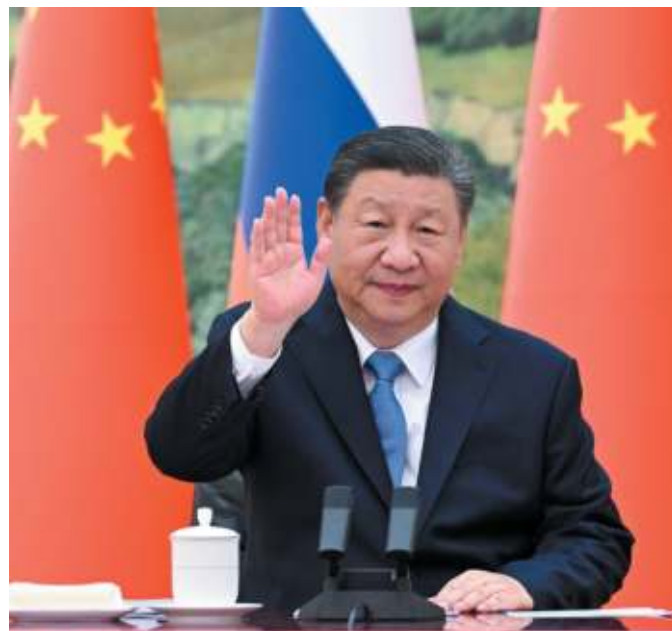
DOPO LE MISURE ECONOMICHE STATUNITENSI

Xi protesta ma apre al dialogo L'Ue prepara una risposta dura

PECHINO

Dopo i dazi di Donald Trump, già in vigore o annunciati, la Cina alza il fuoco di sbarramento, ma lascia la porta aperta ai colloqui diretti tra il presidente Xi Jinping e quello americano per scongiurare uno scontro dagli effetti imprevedibili. L'Europa invece prepara quella che viene descritta come «una risposta dura».

Con un'azione coordinata, i ministeri del Commercio e degli Esteri di Pechino hanno condannato la mossa «arbitraria» americana sulla convinzione che «non ci siano vincitori» in una guerra commerciale, anticipando il ricorso - anche se simbolico - all'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) e l'adozione di «contromisure» non meglio specificate. La risposta cinese ha evitato quell'escalation immediata che aveva segnato l'aspro scontro commerciale del Dragone nel primo mandato Trump. Negli ultimi giorni, i media statali cinesi hanno rimarcato di vedere il 10% una cifra ancora «gestibile», a fronte del 25% di tariffe decisi all'import dal Canada e dal Messico.

Per l'Europa invece piani di emergenza erano già sul tavolo dall'estate, e ora che i dazi sono diventati realtà per Messico, Canada e Cina, l'Ue è pronta a sfoderarli. Dopo i moniti dalla cornice di Davos, Ursula von der Leyen cambia tono: se il presidente americano non farà marcia indietro, la ritorsione a misure «ingiuste e arbitrarie» sarà «ferma». Anche a costo di mettere a rischio uno dei rapporti commerciali «più importanti» al mondo.

Il presidente cinese Xi Jinping nella Grande Sala del Popolo ANSA

Controdazi sul made in Usa, nuove intese con altre potenze globali e taglio delle dipendenze strategiche sono le armi nella fondina di Bruxelles se la dottrina del dialogo dovesse rivelarsi fallimentare. La guerra commerciale non conviene a nessuno, è l'avvertimento che si leva da ogni sponda del continente, con il vicepremier Antonio Tajani che assicura la centralità dell'Italia nell'essere «il miglior ambasciatore Ue nel dialogo con Washington». —

Lo scenario internazionale

IL FUTURO DEL MEDIO ORIENTE

L'incontro di Netanyahu e Trump Sul tavolo i colloqui con Hamas

Le trattative per la fase 2 del cessate il fuoco sarebbero dovute iniziare oggi, ma persiste lo stallo

L. Figà-Talamanca / ROMA

A Washington per «ridisegnare» il Medio Oriente con Donald Trump. Benyamin Netanyahu è volato negli Stati Uniti - tra i pochi Paesi dove non rischia l'arresto su mandato della Corte penale internazionale - per essere ricevuto domani dal presidente alla Casa Bianca come primo leader straniero dall'insediamento del tycoon. «Una testimonianza della forza dell'alleanza israelo-americana. E anche della forza della nostra amicizia personale», ha detto il premier prima di partire.

L'AMICO DONALD

L'auspicio di Netanyahu è quello di vedere confermata la collaborazione strategica con Trump, che già durante il primo mandato si dimostrò un prezioso amico di Israele, e di ricevere quel sostegno che gli serve per scacciare definitivamente Hamas dalla Striscia di Gaza e configgere «l'asse terroristico iraniano in tutte le sue componenti». «Le decisioni che abbiamo preso nella guerra hanno già cambiato il volto del Medio Oriente», ha dichiarato ancora il premier. «Le nostre decisioni e il coraggio dei nostri soldati hanno ridisegnato la mappa. Ma credo che lavorando a stretto contatto con il presidente Trump, possiamo ridisegnarla ancora di più, e in meglio».

La visita di Netanyahu a Washington arriva mentre si attende l'avvio dei colloqui indiretti sulla fase due dell'accordo di tregua, entrato in vigore il 19 gennaio, che dovrebbe portare al rilascio di altri ostaggi israeliani (circa 20 devono ancora essere liberati in questa prima fase, sui 76 - vivi e morti - ancora a Gaza), al prolungamento del cessate il fuoco e al ritiro dell'Idf dalla Striscia. In base all'accordo i nuovi negoziati sarebbero dovuti cominciare oggi a Doha: il premier del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, ha esortato le parti ad avviare i lavori, ma ha ammesso di non avere «dettagli chiari sull'arrivo dei negoziatori».

I volti del premier israeliano Benyamin Netanyahu e del presidente Usa Donald Trump a Tel Aviv

L'obiettivo del premier israeliano è quello di continuare a «ridisegnare» l'area

Netanyahu, sotto pressione dall'estrema destra del suo governo che vorrebbe riprendere i combattimenti subito dopo la fase uno, avrebbe infatti rinviato la partenza per Doha del team negoziale israeliano fino al suo colloquio con Trump. Secondo Channel 12, avrebbe anche sostituito David Barnea, capo del Mossad, con il fedelissimo ministro per gli Affari strategici Ron Dermer alla guida della squadra di negoziatori. Prima di partire, il premier ha parlato con l'inviato speciale Usa per il Medio Oriente, Steve Witkoff, concordando che le discussioni sulla seconda fase inizieranno nel loro incontro a Washington, alla vigilia di quello con Trump.

Dal canto suo, Trump - che ha avuto un ruolo nel raggiungimento dell'attuale accordo ancor prima del suo insediamento - premerà con Netanyahu per allargare gli accordi di Abramo e avviare la normalizzazione delle relazioni con l'Arabia Saudita, le cui trattative erano state sospese dall'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023. Ma questo per Riad potrà avvenire solo con la creazione di uno Stato palestinese, che Israele al momento non è intenzionato a concedere.

C'è il timore inoltre, scrive Haaretz, che l'insistenza di Trump per spostare i civili di Gaza in Egitto e Giordania durante la ricostruzione della Striscia possa ostacolare i negoziati trasformandosi in un'altra carta nelle mani di Hamas. —

LA DIFESA EUROPEA

L'avviso di Rutte «La spesa Nato oltre il 2% del Pil»

Mark Rutte chiama a raccolta gli Alleati e, in un'intervista, dando eco alle pressioni di Trump, li mette davanti alla realtà del futuro: la spesa militare della Nato sarà «molto, molto, molto di più» del 2% del Pil. Crescerà ben oltre quella soglia, nella convinzione che «per prevenire la guerra» sia necessario «prepararsi alla guerra».

MESSAGGIO AL TYCOON

La richiesta di Zelensky «Anche Kiev ai negoziati»

ROMA

Il dialogo tra Washington e Mosca sul conflitto in Ucraina, «già in corso» come ha detto il presidente Donald Trump, sembra preoccupare il leader ucraino Volodymyr Zelensky, che ha avvertito che sarebbe «molto pericoloso» proseguire i colloqui senza il coinvolgimento di Kiev.

«Possono avere le loro relazioni, ma parlare dell'Ucraina senza di noi è pericoloso per tutti», ha sottolineato il presidente in una lunga intervista all'Associated Press. Zelensky ha aggiunto che il primo passo per l'Ucraina è tenere un incontro di alto livello con il presidente Usa, in modo che Kiev e Washington possano sviluppare i propri piani per un cessate il fuoco, tema discusso per ora «solo in termini generali», ha sottolineato Zelensky. Quindi le parti potranno passare alle discussioni che coinvolgono la Russia. «Credo che prima di tutto dobbiamo tenere un incontro» con Trump, che «è tra l'altro qualcosa che tutti in Europa vogliono», ha detto. E solo successivamente «dovremmo passare a una sorta di formato di conversazione con i russi». «Vorrei vedere gli Usa, l'Ucraina e i russi al tavolo. E ad essere onesti dovrebbe esserci anche una voce dell'Ue: penso che sarebbe giusto, efficace». L'adesione dell'Ucraina alla Nato, vero incubo per Vladimir Putin, «sarebbe la garanzia più economica possibile» per gli alleati occidentali della sicurezza del Paese, che offrirebbe all'Alleanza «un esercito di 800.000 uomini». «Sarebbe un segnale chiaro che non sta alla Russia decidere chi dovrebbe essere nella Nato e chi no, ma dovrebbe stare agli Stati Uniti». —

Lo scenario internazionale

L'ANALISI

Difesa europea: è urgente ma va lenta A Bruxelles i 27 cercano una sintesi

I leader convocati oggi dal presidente del Consiglio Ue: sul tavolo la sicurezza continentale
Con la Francia debole e la Germania in crisi, neanche stavolta sapranno decidersi

MARCO ZATTERIN

Sostiene Antonio Costa, il presidente del Consiglio Ue, che «la pace in Europa dipende dalla definizione di una soluzione completa, giusta e duratura per la guerra in Ucraina scatenata dall'aggressione russa». Non solo. Il futuro della sicurezza continentale è legato anche, e in buona sostanza, a come i ventisette leader affronteranno il nodo della difesa comune. Per questo li ha convocati per oggi a Bruxelles in sessione informale. Per capire cosa hanno in mente e cosa sono disposti a fare davvero – insieme! – per contenere con la deterrenza i rischi di nuovi conflitti. «Dobbiamo assumere maggiore responsabilità - è il messaggio dell'ex premier portoghese, un socialista –, dunque aumentare la collaborazione e gli investimenti».

È una questione complessa in ogni stagione, ma ancor di più nell'attuale congiuntura politica scossa dall'incertezza legata al "fattore G". G come Germania, Paese diviso e sull'orlo di una crisi di nervi che va alle urne il 23 febbraio e, sino a che non avrà un nuovo governo, farà una fatica ciclopica a restare sullo stesso treno dei partner a dodici stelle.

La convinzione di Costa, rafforzata dall'ondivago atteggiamento dell'America trumpiana nei confronti degli alleati europei e della Nato, è che «la nostra sicurezza sia minacciata» e che questo contesto geopolitico, segnato anche dalla situazione in Medio Oriente, «resterà difficoltoso nel prossimo futuro». Per questo chiede ai capi di Stato e di governo dell'Unione di rafforzare le partnership internazionali – a partire dalla Nato -, di continuare a considerare le relazioni transatlantiche come pietra angolare di ogni costruzione, e di dare più forza e autonomia al loro sodalizio. «È l'occasione in cui tutti possono esporre le loro idee», afferma una fonte diplomatica. Rapida a ricordare che l'Europa spende già tanto per la difesa (320 miliardi la stima del 2024), ma che da metà 2022 a metà 2023, il 63 per cento degli appalti militari sono stati vinti da aziende americane. Ragionare in termini di *Europe first*, sottolinea la fonte, sarebbe necessario quanto giusto.

Von der Leyen sogna un esercito unico che risolva anche molti problemi industriali

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, con Antonio Costa, presidente del Consiglio della Ue

Non fa una piega, però qui cominciano i distinguo. La Francia atomica di Macron, debole politicamente almeno sino a luglio, spinge per ridurre la dipendenza da Washington. La Germania stenta a prendere posizione soprattutto sulla finanza congiunta, come del resto ha dimostrato nel 2022 quando, per rafforzare la difesa aerea, si è affidata agli israeliani. L'Italia, terzo Grande dell'Unione, è attesa sulla via di mezzo fra Europa e Stati Uniti, posizione in cui Giorgia Meloni si trova a suo agio, ma che molti partner non digeriscono affatto. Al summit di oggi, inclusivo negli intenti, ci sarà anche il britannico Keir Starmer, extracomunitario e separato in casa con l'ex amico americano Trump, oltre che il segretario della Nato, l'olandese Mark Rutte (che batte cassa e vuole l'aumento del contributo europeo oltre il 2 per cento). Inutile attendersi conclusioni: sarà un giro d'orizzonte in attesa della comunicazione della Commissione Ue sulla Difesa.

Il metodo comunitario è una democrazia condominiale nella quale molti tendono a nascondere le proprie esitazioni. In realtà, se si crede che sia inevitabile avere un esercito, sarebbe opportuno spendere in modo oculato ed evitare duplicazioni. Attualmente l'Ue ha 27 forze armate differenti, 23 aeronautiche e 21 marine. Opera con 27 tipi di tank contro il modello unico statunitense, che hanno sei piattaforme industriali per l'industria navale contro le 47 europee. È tanto e tuttavia è poco: per dare il contributo alla difesa di Kiev, la Repubblica Ceca ha fatto le sue commesse in Corea del Sud.

La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, sogna una «unione della difesa» che, nella sua testa, risolverebbe problemi anche industriali. Con investimenti congiunti e finalizzati alla realizzazione di obiettivi comuni, permetterebbe all'industria continentale (l'Italia ha Leonardo, tanto per cominciare) di fare un salto contabile e tecnologico. Oggi il settore è frammentato, con la conseguenza di ritrovarsi costi e tempi di realizzazione elevati.

Bisognerebbe almeno decidere di decidere in fretta. Non contateci. Con la locomotiva franco-tedesca bloccata, nemmeno la paura dei russi o i capricci di The Donald sortiranno effetti degni di nota. Chi scommette su un andamento lento, ha ogni *chance* di vincere. Molto, troppo, dipende dai tedeschi. Il leader popolare Merz, cancelliere *in pectore* secondo i sondaggi, ondeggia fra gli alleati storici (i socialisti) e le radicali sirene della destra dura di AfD che avanza prepotentemente. Berlino è in bilico su un nuovo mondo che ne ricorda parecchio uno vecchio. Il Bundestag è confuso dai venti diagonali, eppure venerdì ha bocciato il patto popolari-ultradestra per i rimpatri accelerati, un vero smacco per Merz. La grande ex dei cristianodemocratici, Angela Merkel, invita a non trattare con gente come Alice Weidel, che non trova così orrenda una retorica che richiama gli anni Trenta del secolo scorso.

L'Italia è in mezzo al guado: a molti non piace il suo dialogo privilegiato con Trump

Il Centro di ricerca "Jacques Delors" di Berlino avverte del rischio di una maggioranza impossibile dopo il voto. Uno scenario concreto è che passi la metà dell'anno senza un governo in Germania (e con la Francia assai debilitata). Posta questa premessa, la difesa europea – tema che oltretutto divide l'opinione pubblica – non decollerà in fretta. Pessima idea, questa. Perché se nel 2022 la guerra è tornata in Europa, in un avvenire non lontano, potrebbe avvicinarsi e trovarci impreparati e pericolosamente Usa-dipendenti. —

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI SEGUENTI CORSI:

RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
Dal 22 Marzo 2025

CONSEGUIMENTO CQC MERCI E PERSONE SERALE
Dal 5 Febbraio 2025

POMERIDIANO
Dal 12 Febbraio 2025

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

CHIAMA IL 348.2260312

FELETTOUMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver
PIRELLI

IL RISIKO DELLA FINANZA

UniCredit: «Generali è solo un investimento»

La banca di Andrea Orcel conferma di avere il 4,1% del Leone, una quota che può essere decisiva per gli assetti di vertice

Corrado Chiominto / ROMA

UniCredit possiede direttamente il 4,1% di Assicurazioni Generali e gestisce per conto dei propri clienti un ulteriore 0,6%. La banca guidata da Andrea Orcel scopre così le sue carte. E assicura che l'acquisto, accumulato nel tempo, è un «puro investimento finanziario». È chiaro però che le azioni in suo possesso arrivano sul tavolo nel quale due gruppi contrapposti stanno per iniziare il confronto per il controllo di Generali. Nella partita per il rinnovo del Cda della compagnia triestina si scende in campo per l'assemblea dell'8 maggio. La data si avvicina e le squadre già iniziano a scaldarsi: da una parte ci sarà Mediobanca che con l'aiuto dei fondi d'investimento ha vinto l'ultima sfida; dall'altra i gruppi Delfin e Caltagirone che hanno condiviso e condividono le battaglie contro l'attale vertice.

Così le scelte che farà UniCredit potrebbero essere decisive, un vero e proprio ago della bilancia. Ma è presto per dire dove sposterà il proprio peso. L'ingresso di UniCredit in Generali è con una quota di tutto rispetto, che ai valori di borsa attuali vale circa 2 miliardi. È filtrato sabato in tarda serata ed ha trovato conferme nel comunicato ufficiale diffuso domenica dalla banca: «La quota, acquisita nel tempo sul mercato, è un puro investimento finanziario della banca che supera in modo significativo le sue metriche di rendimento e ha un impatto trascurabile sul Cet1», scrive l'istituto per spiegare che l'obiettivo è quello di ottenere un buon rendimento, senza intaccare gli equilibri finanziari dei propri conti.

Il quartier generale d Un iCredit a Milano, in piazza Gae Aulenti

PALAZZO CHIGI

Il governo segue le diverse operazioni ma, soprattutto, è in attesa che sulle diverse sfide in campo ci sia il giudizio delle authority chiamate in ballo: dalla Consob alla Bce all'Antitrust. Al momento per UniCredit si tratta di un investimento, dal quale Orcel dice di aspettarsi solo un ritorno economico e superando il 3% dovrà essere comunicato alla Consob entro 4 giorni di apertura dei mercati. UniCredit, lo dice chiaramente, tiene invece a Commerz e a Banco Bpm. «UniCredit - assicura la società - non ha un interesse strategico in Generali e rimane pienamente concentrata sull'esecuzione del piano UniCredit Unlocked, sull'offerta di scambio in corso su Banco Bpm e sull'investimento in Commerzbank». Di certo le diverse partite si intrecciano con la nomina del Cda di Generali. —

BRACCIO DI FERRO SULL'IMMIGRAZIONE

Migranti, il governo ora punta le Corti d'appello L'ipotesi di una stretta

ROMA

L'ipotesi di un nuovo provvedimento del governo continua ad infiammare il dibattito politico dopo l'ennesimo scontro tra giudici e magistratura. Dopo il terzo no dei giudici al trattenimento dei migranti nel centro albanese di Gjader, con una decisione rinviata alla Corte di giustizia europea, FdI passa all'attacco lanciando un'idea che il governo potrebbe valutare in queste ore e riguarda un nuovo intervento sui giudici che si occupano di immigrazione.

L'intenzione è quella di una norma specifica per evitare che nelle Corti d'appello, titolari della convalida dei trattenimenti, passino i magistrati delle sezioni immigrazione: si tratta degli stessi giudici che finora hanno sempre bocciato le richieste di convalida dei trattenimenti in Albania.

La novità è tale che non sarebbe ancora arrivata alcuna richiesta agli uffici competenti, ma non si può escludere che a breve possa arrivare la richiesta da parte di Palazzo Chigi di formulare una bozza. L'intervento punterebbe a garantire più efficacia alla modifica legislativa già adottata dalla maggioranza in Parlamento (il trasferimento delle competenze alle Corti di appello sui trattenimenti) e al recente decreto sui Paesi sicuri, ma sarebbe complessa la sua realizzazione da un punto di vista legislativo. Inoltre non è chiara la modalità, se con decreto o attraverso un emendamento a qualche provvedimento.

Intanto le opposizioni danno battaglia sul caso Almasri: «Giorgia Meloni spieghi al Parlamento come è stato gestito il caso», è la richiesta di Pd, M5s, Avs e Italia Viva. E martedì la riproporranno, in coro, alla conferenza dei capigruppo convocata alle 13 alla Camera e alle 15 al Senato. In ballo c'è un nuovo stop del Parlamento (o l'ipotesi di un Aventino del centrosinistra) fermo dal 30 gennaio, per protesta contro il silenzio del governo. —

LE ELEZIONI IN GERMANIA

Una manifestazione con il motto "Forte contro i nazisti" a Berlino ANSA

Marea umana a Berlino In strada per sfidare Merz «Siamo il muro anti-Afd»

Il leader della Cdu è accusato di aver messo a rischio la tenuta del cordone che ora isola l'ultradestra. Lui sminuisce e esclude una collaborazione

Rosanna Pugliesi / BERLINO

«Il Brandmauer siamo noi!». A Berlino una marea umana parte dal Bundestag per raggiungere la Adenauer Haus e sfidare Friedrich Merz, il leader della Cdu che ha messo a rischio la tenuta del muro politico che isola l'ultradestra di Afd in Germania, in questa tumultuosa settimana, che potrebbe aver segnato irreparabilmente la corsa dell'eterno avversario della Merkel al voto di febbraio. «Ciao a tutti siamo 250 mila!», ha gridato dal palco una delle organizzatrici della protesta, illuminata prima da un incredibile tramonto, poi da migliaia di fiaccole. Per la polizia sono 160 mila. E non si protesta solo a Berlino: 15 mila a Saarbuecken, 14 mila a Kiel, e migliaia a Ratisbona, Ulm, Potsdam, mentre a Colonia sfilano 350 battelli sul Reno.

LA REAZIONE

In questo scenario, un candidato Kanzler sempre più insicuro, visitando la sala in cui domani si terrà un difficilissimo congresso di partito a Berlino, ha provato a sminuire: «È uno sviluppo normale che vi siano delle controversie». Ed è tornato ad assicurare «l'ho chiarito tante volte, la Cdu non collaborerà con Afd e cercherà maggioranze nello spettro del centro democratico». Ma come credergli, dopo che nei giorni scorsi ha fatto il contrario, è l'accusa che monta a suo carico rischiando di farne un paria della politica tedesca? Intanto i danni dell'apertura al partito di Alice Weidel, con la mozione approvata mercoledì al Bundestag sulla stretta sui migranti con i voti di Afd e il fiasco dovuto alla sconfitta sulla proposta di legge venerdì, si vedono anche nella dialettica fra i partiti: con Spd e Verdi sempre più distanti dai conservatori. Ed è Robert Habeck a dire alla Welt che, violando la sua parola due volte, «Merz si è squalificato come cancelliere». Tradotto: i partiti potrebbero tornare a collaborare, ma non con l'ex avvocato milionario alla guida dell'Unione. Slogan e cartelli della manifestazione berlinese chiariscono meglio di tante parole la profonda preoccupazione dei tedeschi: «Mancano 5 minuti al '33!» «Merz come von Papen», e cioè il presidente che aprì a Hitler. «Fritz dai ascolto a Mutti!», il suggerimento che svetta nella folla, infierendo sull'inaudita presa di distanze dell'ex cancelliera, che nei giorni scorsi ha criticato il leader del suo stesso partito, rimproverandogli di «aver sbagliato» a collaborare con Alternative fuer Deutschland. «La Cdu resta un partito democratico. Invece Afd è il partito dell'odio», ha detto prendendo la parola Michel Friedmann, un celebre giornalista, tesserato, che ha annunciato di voler uscire dalla Cdu. «Il partito dell'odio è uno dei problemi fondamentali di questo Paese. Non sta sul terreno della democrazia. Noi siamo la maggioranza, dobbiamo agire». —

LA VIOLENZA

Il 30enne italiano pestato a Lanzarote Fermato un giovane residente sull'isola

L'uomo, originario di Favignana, è in terapia intensiva
Aggredito fuori da un bar si trova in coma farmacologico

L'ospedale universitario Doctor Negrin a Las Palmas ANSA

Paola Del Vecchio / MADRID

Indizi solidi, riprese delle telecamere e prove testimoniali: sono quelli che inchioderebbero l'uomo arrestato a Lanzarote dalla guardia civile per il brutale pestaggio di Salvatore Sinagra, 30 anni, siciliano originario di Favignana, che lotta contro la morte all'ospedale universitario Doctor Negrin di Las Palmas di Gran Canaria.

L'ARRESTATO

Il presunto aggressore ha 25 anni, è residente a Lanzarote ed era già noto per i suoi precedenti penali, dicono fonti investigative. Gli agenti della guardia civile, che indagano sull'aggressione avvenuta il 26 gennaio scorso in un bar di Playa del Carmen, una delle principali località turistiche di Lanzarote, lo hanno arrestato alle 23:40 di sabato sera. Dopo l'interrogatorio in caserma, il pregiudicato è stato formalmente imputato del reato di lesioni gravi. Sarà condotto oggi per la convalida del fermo davanti al giudice del tribunale di Arrecife, il capoluogo dell'isola. Sarà il magistrato a valutare se contestare al sospettato il reato di tentato omicidio, data la gravità delle condizioni della vittima del pestaggio.

> **Il presunto aggressore ha 25 anni, era già noto per i suoi precedenti penali**

Un'aggressione «di inaudita violenza», gratuita e a freddo, avvenuta dopo un banale diverbio in un bar di Playa del Carmen, mentre Salvatore fumava una sigaretta davanti al locale, ormai dimentico della lite, secondo quanto ha raccontato Andrea Sinagra, il papà pescatore delle Egadi. Angosciato per le gravi condizioni del figlio, ricoverato dopo una frattura cranica e lesioni profonde in terapia intensiva e in coma farmacologico indotto, Andrea è accorso subito al suo capezzale, assieme all'altro figlio e una loro cugina.

Sono assistiti dal console responsabile del vice consolato d'Italia alle Canarie, Gianluca Cappelli Bigazzi, e confidano che la «solida attività investigativa della guardia civile» faccia giustizia.

> **Salvatore Sinagra è «grave ma stabile» ha detto il console Cappelli Bigazzi**

Salvatore «è grave ma stabile» e «i sanitari fanno di tutto per assicurare che mantenga i parametri vitali», ha spiegato il console Cappelli Bigazzi, dopo che il giovane, trasferito la scorsa settimana da Lanzarote a Las Palmas, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico per ridurre l'ematoma al cervello, provocato dal pestaggio, probabilmente causato da un tirapugni.

Parte della violenta scena sarebbe stata ripresa dalle telecamere del bar. Gli inquirenti hanno perquisito l'abitazione del 25enne pregiudicato arrestato alla ricerca di un'eventuale «arma» di ferro con la quale potrebbe essere stato percosso il giovane siciliano. —

UNO ALLA GOLA

Tre turisti rimasti feriti in una rissa a Napoli

NAPOLI

Nella notte della movida a Napoli, in piazza Bellini, pieno centro città dove nei sabato sera si fatica a farsi largo a piedi tra migliaia di giovani in strada, tre turisti tedeschi sono stati accoltellati al termine di un'aggressione ancora senza un motivo, avvenuta tra sabato e domenica. La rissa è sfociata nel sangue forse per un diverbio per futili motivi, forse perché qualcuno dei partecipanti ha alzato un po' troppo il gomito. I Carabinieri, accorsi sul posto, stanno cercando di ricostruire la dinamica e l'identità dei responsabili. Si confida anche nell'aiuto delle telecamere di sorveglianza. I tre tedeschi, ospitati in un b&b ad Ercolano, si erano spostati a Napoli per la serata. Sono stati aggrediti con bottiglie di vetro. Uno è finito al Cardarelli in codice rosso, con una ferita lacero contusa alla gola. E' in prognosi riservata. Il secondo è stato portato al Pellegrini, dimesso con una prognosi di 30 giorni per trauma contusivo al volto. L'ultimo ha rifiutato le cure mediche. —

Previdenza

I REQUISITI

Minimo 67 anni

Fino al 1980 l'età media di pensionamento, in Italia, era di 52 anni. Frutto di requisiti più generosi sia per le pensioni di vecchiaia che per quelli di anzianità, oltre che di privilegi decisamente poco lungimiranti come le baby pensioni con 14 anni, sei mesi e un giorno di contributi (per le donne con figli). Oggi servono 67 anni (e 20 di contributi) per le pensioni di vecchiaia, 42 anni e 10 mesi (41 e 10 mesi per le donne) per le anticipate.

LE REGOLE

Poche eccezioni

Tra le poche scappatoie alla Fornero la pensione a 64 anni, con 25 di contributi successivi al 1995, se ne deriva una pensione di almeno 1.508 euro (2,8 volte l'assegno sociale). Dal 2025 si possono calcolare anche i contributi versati alle gestioni private, ma l'anzianità contributiva richiesta sale a 30 anni e il valore della pensione deve superare i 1.616 euro. Requisiti che restringono ai minimi termini la platea.

LE INIZIATIVE

Adesioni scarse

Sono state solo 68.500, nel 2023, le nuove pensioni liquidate complessivamente con Opzione donna (12.763), Quota 103 (23.249), Ape sociale (19.529), uscita per lavoratori precoci (11.133) e lavori usuranti (1.856). Basse adesioni anche a Nordest: Opzione donna ha avuto 1.621 accessi in Veneto, 405 in Fvg, Ape sociale i numeri in fotocopia (1.616 e 412), la somma precoci e usuranti 2.031 e 356. Per Quota 103 non ci sono dati regionali.

I NUMERI

Anno	Regione	N. pensioni	Età media	Importo medio
1997	Friuli-Venezia Giulia	10.415	57,2	756 €
	Veneto	38.072	57,2	762 €
2014	Friuli-Venezia Giulia	4.796	62,9	1.134 €
	Veneto	18.348	62,3	1.177 €
2015	Friuli-Venezia Giulia	6.865	62,3	1.380 €
	Veneto	28.903	61,7	1.424 €
2016	Friuli-Venezia Giulia	5.728	62,9	1.359 €
	Veneto	23.476	62,3	1.420 €
2017	Friuli-Venezia Giulia	7.277	63,2	1.403 €
	Veneto	30.942	62,5	1.477 €
2018	Friuli-Venezia Giulia	7.586	63,2	1.516 €
	Veneto	32.261	62,4	1.556 €
2019	Friuli-Venezia Giulia	8.972	63,5	1.548 €
	Veneto	33.999	63,0	1.618 €
2020	Friuli-Venezia Giulia	10.691	63,7	1.477 €
	Veneto	42.742	63,3	1.502 €
2021	Friuli-Venezia Giulia	11.288	63,9	1.379 €
	Veneto	45.931	63,3	1.432 €
2022	Friuli-Venezia Giulia	10.851	64,0	1.351 €
	Veneto	46.278	63,3	1.391 €
2023	Friuli-Venezia Giulia	10.872	64,3	1.328 €
	Veneto	44.959	63,6	1.411 €

L'ETÀ DI USCITA DAL LAVORO
RISPETTO AGLI ANNI 80 12 ANNI IN PIÙ
Dato Inps – gestioni private (solo pensioni vecchiaia e anzianità)

	UOMINI	DONNE
ante 1981	50,0	52,8
1983	53,3	53,9
1993	55,2	56,2
2003	58,8	59,2
2013	63,2	61,1
2023	64,2	65,2

PENSIONI VIGENTI: QUASI 700MILA SONO EROGATE DA PIÙ DI 40 ANNI

Anno di decorrenza	IVS (Vecchiaia, invalidità, superstiti) – INPS - gest. private	IVS – Gestione dip. Pubblici	IVS – Totali	ALTRE * – INPS - gest. private	ALTRE * – Gestione dip. Pubblici	ALTRE * – Totali	TOT. PENSIONI VIGENTI – INPS - gest. private	TOT. PENSIONI VIGENTI – Gestione dip. Pubblici
≥ 40 anni **	437.118	111.913	**549.031**	150.284	0	**150.284**	587.402	111.913
Totali	13.632.992	3.137.572	**16.770.564**	4.142.774	0	**4.142.774**	17.775.766	3.137.572

* Altre: pensioni/assegni sociali e pensioni di invalidità civile – ** Pensioni con decorrenza dal 1984 o da prima

In pensione un anno prima a Nord Est

In Friuli Venezia Giulia e Veneto l'età media è 64,3 e 63,6 sotto il dato nazionale rispettivamente di 110 e 365 giorni

Riccardo De Toma

La progressiva crescita dell'età pensionabile verso la soglia fatidica dei 67 anni fissata (salvo ulteriori ritocchi) per la pensione di vecchiaia non conosce eccezioni a livello locale.

La maggiore anzianità contributiva media dei lavoratori tiene però il Nordest leggermente al di sotto dei dati nazionali: in Veneto, nel 2023, l'età media di pensionamento era di 63,6 anni, in Friuli Venezia Giulia di 64,3 anni, rispettivamente 1 anno e 110 giorni in meno rispetto alla media nazionale.

In entrambe le regioni è maggiore rispetto alla media nazionale l'incidenza delle pensioni anticipate (quelle che un tempo si chiamavano pensioni di anzianità), cui hanno accesso le donne e gli uomini che abbiano all'attivo, rispettivamente, almeno 41 anni e 10 mesi o 42 anni e 10 mesi di contributi versati. Nel 1997, l'anno da cui decorrono le serie storiche sulle pensioni liquidate dell'Osservatorio Inps, l'età media di decorrenza della prima pensione era di 57,2 anni in entrambe le regioni.

I BABY PENSIONATI

Quattrocentomila baby pensionati? Il dato era emerso qualche settimana fa in occasione della presentazione alla Camera del rapporto "Itinerari previdenziali" relativo al 2023, che parlava di 397 mila pensioni Ivs (di vecchiaia o anzianità, di invalidità da lavoro e ai superstiti) erogate da più di 40 anni. Aggiornandolo ai dati del 2024, recentemente diffusi dall'Osservatorio dell'Inps, e considerando le pensioni Ivs con almeno 40 anni di decorrenza (cioè erogate a partire dal 1984 o prima), il dato è di 549 mila pensioni, 699 mila considerando il totale dei trattamenti, cioè anche pensioni e assegni sociali e i trattamenti di invalidità civile. Ma sono tutti baby pensionati? In realtà non è detto, visto che tecnicamente per "baby pensioni" si intendevano quelle introdotte nel 1973 e in vigore fino al 1995, che consentivano l'uscita dal lavoro con 14 anni e 6 mesi di contributi per le donne con figli, 20 anni per i lavoratori statali e 25 anni per i dipendenti degli enti locali.

NON HO L'ETÀ

Nel calcolo di "Itinerari previdenziali" ci sono anche pensioni ai superstiti e pensioni di invalidità da lavoro, quindi non necessariamente legate all'età di uscita dal lavoro. Non tutti gli assegni ultra-quarantennali in vigore oggi sono baby pensioni. Il loro elevato numero, però, riflette i requisiti estremamente generosi di pensionamento in vigore quantomeno fino alla riforma Dini del 1995. E una stretta ancora più decisa, che oggi colloca il nostro sistema pensionistico sicuramente tra i più rigidi d'Europa, è arrivata con la riforma Fornero, entrata in vigore nel 2012. È in virtù di quella legge, e dei progressivi adeguamenti all'aspettativa di vita che regolano i requisiti di pensionamento, se l'età di pensionamento media, nel 2023, era salita a 64 anni e mezzo, superando i 64 tra gli uomini e i 65 tra le donne. «Non ho l'età», parafrasando Gigliola Cinquetti, è il refrain che tormenta oggi milioni di lavoratori ultrasessantenni, e in particolare quelli "beffati" dagli adeguamenti. Un abisso rispetto agli anni 80, quando l'età media di decorrenza della prima pensione nel privato superava a stento i 50 anni, e anche rispetto ai 56 anni medi di trent'anni fa,

L'ANALISI STATISTICA
IN ALTO LA PANORAMICA DEI DATI

A fare la differenza è la maggiore anzianità contributiva dei lavoratori

In entrambe le regioni resta più alta l'incidenza delle ex pensioni di anzianità

TOTALE

52,3

53,8

55,8

59,0

62,3

64,6

TOT. PENSIONI VIGENTI

Totali

699.315

20.913.338

WITHUB

prima della riforma Dini. Solo nel 2005, dopo la legge Maroni del 2004, l'età media di pensionamento ha superato per la prima volta i 60 anni, per raggiungere i 61 e i 62 nel biennio 2012-2013, come effetto immediato della riforma Fornero. Da allora l'ascesa è continua: nel 2023 si sfioravano i 65 anni, già superati per le donne.

LA SOSTENIBILITÀ

La progressiva stretta sull'età e l'adozione del sistema contributivo, che lega l'importo delle future pensioni esclusivamente ai contributi versati, mira a garantire la sostenibilità del sistema previdenziale nel tempo. L'innalzamento dei requisiti ha consentito di mantenere sostanzialmente stabile il numero dei pensionati, oggi in tutto 16,2 milioni, pur in presenza di un costante innalzamento dell'aspettativa di vita, che ha ripreso a crescere dopo la battuta d'arresto del Covid e oggi si colloca a 82,6 anni. L'altro elemento fondamentale per la tenuta del sistema, però, è la crescita dell'occupazione: oggi il rapporto pensionati lavoratori è di 2/3, si tratta di mantenerlo quantomeno costante e possibilmente ridurlo. Obiettivo non facile, viste le dinamiche demografiche e l'incidenza ancora elevata della disoccupazione giovanile. Disoccupazione giovanile che condiziona negativamente, in prospettiva, anche il valore delle pensioni di domani. —

IL TREND

Le anticipate

Nel 1997 l'età media di decorrenza della prima pensione era di 57,2 anni sia in Friuli Venezia Giulia che in Veneto. In entrambe le regioni è maggiore rispetto alla media nazionale l'incidenza delle pensioni anticipate (le ex pensioni di anzianità), cui hanno accesso le donne e gli uomini che abbiano all'attivo, rispettivamente, almeno 41 anni e 10 mesi o 42 anni e 10 mesi di contributi versati.

I FONDI

L'integrazione

A Nord Est è più diffuso che altrove il ricorso alla previdenza complementare. Secondo il XII rapporto di Itinerari previdenziali, infatti, il profilo dell'iscritto medio è di genere maschile, di età superiore ai 40 anni, con residenza prevalentemente nelle regioni del Nord e Nord Est. Nel 2023 sono aumentati inoltre i contributi versati ai fondi pensione (+5,2%), per un totale di 19,178 miliardi di euro.

IL SISTEMA

Incognita lavoro

Elemento fondamentale per la tenuta del sistema è la crescita dell'occupazione: oggi il rapporto pensionati lavoratori è di 2/3, si tratta di mantenerlo quantomeno costante e possibilmente ridurlo. Obiettivo non facile, viste le dinamiche demografiche e l'incidenza ancora elevata della disoccupazione giovanile. Disoccupazione giovanile che condiziona negativamente, in prospettiva, anche il valore delle pensioni del futuro.

I suggerimenti del professor Carrino, specializzato in Economia dell'invecchiamento
«Così chi è nato ora tra 20 anni, dopo un percorso educativo migliore, potrà creare valore»

«Si investa sui giovani e sulla loro istruzione per blindare il sistema»

SPESA PUBBLICA PER L'ISTRUZIONE NELLE MAGGIORI ECONOMIE DELL'UE

Fonte: Eurostat, Government expenditure by function

WITHUB

L'INTERVISTA

Valeria Pace

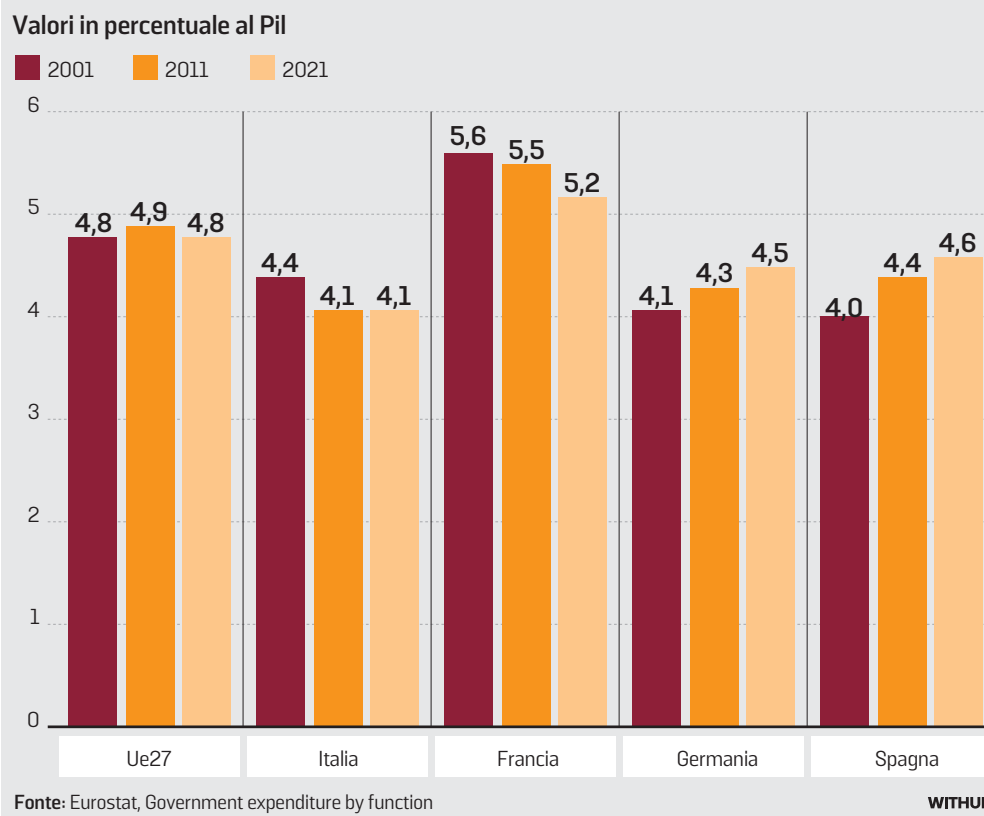
Per risolvere il problema della sostenibilità delle pensioni sul lungo periodo è necessario «investire sui giovani e sull'istruzione» perché così «si sostiene la crescita e l'occupazione».

Ne è convinto Ludovico Carrino, professore associato di Economia pubblica all'Università di Trieste e visiting professor al Kings College London, specializzato in Economics of Ageing, l'economia dell'invecchiamento, una branca dell'economia che parte dall'assunto che «l'invecchiamento è parte della vita» e studia i contratti tra «le persone che invecchiano e le generazioni più giovani», e dunque le pensioni, l'impatto del lavoro di cura per i cari non autosufficienti, le assicurazioni sanitarie e molto altro ancora.

Professor Carrino, in Triveneto si va in pensione prima: perché il fenomeno del lavoro in nero è meno diffuso o perché il mercato del lavoro non richiede lunghi periodi di studio?

«Il motivo è che hanno iniziato a lavorare prima e hanno raccolto i contributi necessari per uscire prima con una pensione di anzianità. Le motivazioni indicate sono entrambe plausibili. Ma c'è un'altra statistica interessante che riguarda l'età effettiva dell'uscita dal mondo del lavoro, grazie ad assegni di disabilità o altri tipi di programmi: nel 2022 di 62 anni per le donne e 63 per gli uomini, mentre l'età della pensione è molto più alta. È un problema per molti Paesi. Siamo un Paese che continua ad avere una spesa pensionistica in crescita, perché ha avuto un sistema molto - forse troppo - generoso nei decenni scorsi. Ma tutta questa generosità non è gratuita. Questi soldi vengono risparmiati da altre parti…».

Da dove?

«Un esempio è la spesa per l'istruzione. Nel rapporto Istat 2023 "La situazione del Paese" sono messe fianco a fianco la spesa pubblica per i giovani (cioè sull'istruzione), la spesa per la protezione sociale totale e quella per i minori. Si evince che l'Italia è molto generosa in materia di pensioni, molto meno per giovani e famiglie. Una cosa che è un problema sul lungo termine anche per le pensioni…».

In che senso?

«Se la sostenibilità del sistema previdenziale si può costruire nei prossimi 5 anni con piccoli ritocchi per l'età pensionabile aggiustandola sulla base della speranza di vita o incentivando a rimanere più a lungo le persone sul mercato del lavoro, nei prossimi 10-20 anni la soluzione è avere una società in cui più persone, sia donne sia uomini, lavorano di più così che più persone contribuiscano alle pensioni: se innalzassimo il tasso di occupazione sarebbe un enorme aiuto per l'Italia. E questo si può fare rendendo la nostra economia più amica del lavoro. Le generazioni si sovrappongono: se investo oggi sull'istruzione, chi è nato ora tra 20 anni avrà avuto un percorso educativo migliore, avrà più facilità a trovare lavoro, potrà anche dare il via ad aziende innovative che creano grande valore aggiunto… Tutte cose che rendono l'economia più solida in generale».

Ci sono Paesi che possono fare da modello?

«È difficile fare un ragionamento di questo tipo, perché ogni Paese ha le sue specificità. La Germania, ad esempio, spende il 10% del Pil in previdenza, noi il 16%, ma il sistema pensionistico tedesco è meno generoso del nostro e noi abbiamo una popolazione più vecchia. Certo è che investire in istruzione è una cosa sicura: è noto che il capitale umano è un driver fondamentale per guidare la produttività, e tutti i Paesi Ue investono più dell'Italia in istruzione, mentre l'Italia investe di più in pensioni. Non c'è mai stata una riforma che investa di più in istruzione, è uno dei Paesi in cui la percentuale di laureati è più bassa, e manca un sistema di alta formazione tecnica, che sta iniziando ora a strutturarsi con gli Its».

Servirà ridurre ancora la generosità del sistema?

«Guardando adesso al tasso di sostituzione (il rapporto tra l'ammontare della pensione e dell'ultimo stipendio) che è un indicatore della generosità del sistema pensionistico, con le nuove regole di oggi – con il contributivo puro – non è alto. Nei successivi decenni scenderà la spesa del sistema come effetto della riforma. Ora va rafforzata l'occupazione, e questo si fa dando la possibilità di scelta alle persone con istruzione di qualità, è difficile farlo con decreto. Certo è consigliabile per chi avrà una pensione interamente costruita con il sistema contributivo pensare a una pensione integrativa, senza essere miopi. D'altro canto, il sistema di welfare è stato progettato più di 50 anni fa, non possiamo dare per scontato che rimarrà uguale». —

LUDOVICO CARRINO
LAVORA ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE E AL KINGS COLLEGE DI LONDRA

«L'Italia è molto generosa in materia di assegno a chi va in quiescenza Bisogna spendere di più in formazione»

«In ogni caso per quanti avranno come base solo il sistema contributivo meglio pensare a soluzioni integrative»

Regione

LA PRODUTTIVITÀ DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA NEL 2024

	Interrogazioni	Interpellanze	Mozioni	Odg	Pdl	Petizioni	Atti
Conficoni Nicola (Pd)	121	-	46	78	4	6	**255**
Honsell Furio (Misto)	92	2	48	80	6	12	**240**
Moretti Diego (Pd)	78	-	49	81	3	1	**212**
Fasiolo Laura (Pd)	72	-	46	79	6	1	**204**
Celotti Manuela (Pd)	61	-	45	91	5	-	**202**
Massolino Giulia (Patto-Civica Fvg)	54	6	43	84	7	6	**200**
Moretuzzo Massimo (Patto-Civica Fvg)	52	3	43	89	6	5	**198**
Capozzi Rosaria (Misto)	48	4	53	69	8	10	**192**
Putto Marco (Patto-Civica Fvg)	46	2	40	85	6	8	**187**
Liguori Simona (Patto-Civica Fvg)	58	6	41	68	7	6	**186**
Pozzo Massimiliano (Pd)	38	-	43	85	3	1	**170**
Bullian Enrico (Patto-Civica Fvg)	44	1	38	80	5	1	**169**
Pellegrino Serena (Misto)	35	-	44	72	5	9	**165**
Carli Andrea (Pd)	25	-	39	94	2	1	**161**
Mentil Massimo (Pd)	27	-	45	81	3	-	**156**
Cosolini Roberto (Pd)	27	-	47	77	3	1	**155**
Martines Francesco (Pd)	31	-	48	71	4	1	**155**
Russo Francesco (Pd)	32	-	38	58	4	1	**133**
Pisani Marko (Pd)	18	-	45	64	4	1	**132**
Di Bert Mauro (Fp)	1	-	19	66	-	-	**86**
Bernardis Diego (Fp)	6	-	7	65	-	-	**78**
Calligaris Antonio (Lega Salvini Fvg)	-	-	21	49	2	-	**72**
Grilli Carlo (Fp)	-	-	8	60	-	-	**68**
Ghersinich Giuseppe (Lega Salvini Fvg)	1	-	18	45	1	-	**65**
Buna Lucia (Lega Salvini Fvg)	1	-	17	42	4	-	**64**

	Interrogazioni	Interpellanze
Morandini Edy (Fp)	-	-
Miani Elia (Lega Salvini Fvg)	1	-
Polesello Simone (Fp)	-	-
Lirutti Moreno (Fp)	-	-
Bolzonello Carlo (Fp)	-	-
Mazzolini Stefano (Fp)	-	-
Spagnolo Maddalena (Lega Salvini Fvg)	1	1
Maurmair Markus (FdI)	6	-
Novelli Roberto (Fi)	-	-
Ferrari Manuele (Lega Salvini Fvg)	-	-
Treleani Igor (FdI)	1	-
Cabibbo Andrea (Fi)	-	-
Giacomelli Claudio (FdI)	-	-
Budai Alberto (Lega Salvini Fvg)	-	-
Bordin Mauro (Lega Salvini Fvg)	-	-
Balloch Stefano (FdI)	-	-
Lobianco Michele (Fi)	1	-
Basso Alessandro (FdI)	2	-
Amirante Cristina (FdI)	-	-
Anzil Mario (FdI)	-	-
Fedriga Massimiliano (Lega Salvini Fvg)	-	-
Scoccimarro Fabio (FdI)	-	-
Zannier Stefano (Lega Salvini Fvg)	-	-
TOTALE	**980**	**25**

Lavori d'Aula, è Conficoni il consigliere più produttivo

Con 255 iniziative su 4.760 il dem è ancora in testa, seguito da Honsell e Moretti

Marco Ballico

Un impegno a colpi di interrogazioni, mozioni, ordini del giorno. E ancora, interpellanze, petizioni, progetti di legge. Facendo domande, avanzando proposte, puntando il dito sui problemi della comunità.

Lo sforzo più recente è stato la maratona per approvare la Finanziaria. Sull'ultima curva del 2024, Nicola Conficoni, consigliere del Pd alla seconda legislatura, si è presentato in testa e ha tenuto alle spalle Furio Honsell (Open Sinistra Fvg, seduto nei banchi del Misto) e il capogruppo dem Diego Moretti.

LA CONFERMA

Conficoni, che ha messo insieme 255 atti, è dunque di nuovo primo nella classifica della produttività in Consiglio regionale, come già a fine 2023, con Moretti allora al secondo posto e Honsell al quarto. La conferma, nessuna sorpresa, che i consiglieri più attivi sul fronte degli atti di Palazzo sono quelli di opposizione.

I NUMERI

Tutto dettagliato nel portale dell'aula.

Nel monitoraggio di quanto prodotto nei primi venti mesi della legislatura dai 49 inquilini di piazza Oberdan, si contano 4.760 iniziative – più o meno incisive, più o meno concrete – di cui 3.472 (quasi tre su quattro) sono firmate dai gruppi di minoranza: Pd, Patto-Civica Fvg, gruppo Misto.

SANITÀ E SICUREZZA SUL LAVORO

Il dato finale di Conficoni è la somma di 121 interrogazioni (di fatto, la metà del lavoro), 78 ordini del giorno, 46 mozioni, 6 petizioni e 4 progetti di leggi.

Il consigliere pordenonese classe 1972, in questo primo terzo del mandato, ha approfondito soprattutto i temi della sanità, incalzando l'assessorato a Salute e Protezione sociale sulle diverse questioni territoriali: dalla "fuga" dal servizio pubblico al superamento dei gettonisti, dal concorso flop per infermieri all'appalto dei prelievi al privato.

«Sono i problemi che i cittadini mi evidenziano più frequentemente che si trasformano in interrogazioni – spiega –, e non c'è dunque solo la parte sanitaria». Con un occhio attento alla sua area di riferimento, Conficoni, candidato sindaco a Pordenone, è intervenuto sulla sicurezza sul lavoro, sulla vertenza Electrolux e sulla necessità di superare i ritardi nella modernizzazione delle infrastrutture per aumentare la competitività delle imprese.

Il Friuli Occidentale, rimarca, «aspetta da anni il nuovo ponte sul fiume Meduna».

IL CANTIERE DI CATTINARA

Guardando al resto del podio, Honsell ha firmato 240 atti, di cui 92 interrogazioni. Nell'ultima parte dell'anno l'ex rettore e sindaco di Udine ha chiesto informazioni, tra l'altro, sulla necessità di aggiornamento continuo del sito dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, sulla possibile chiusura del reparto di senologia dell'ospedale di Tolmezzo, sul progetto di riqualificazione dell'Ospedale di Cattinara e del nuovo Burlo Garofolo, sulle normative in materia di sicurezza nelle riserve e sulla gestione delle aree della riserva di caccia di Basovizza, sulle strategie per il rilancio economico della montagna.

NICOLA CONFICONI
CONSIGLIERE REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

I banchi più attivi si confermano quelli dell'opposizione Nei primi 20 mesi presentati 3.472 atti, quasi tre su quattro

Il pordenonese ha firmato 4 progetti di legge, 6 petizioni, 46 mozioni, 78 ordini del giorno e 121 interrogazioni

LISERT E COLLIO

Per Moretti (212 atti), ecco invece le interrogazioni (78 dall'insediamento) sulle intenzioni della giunta regionale rispetto all'ampliamento della barriera autostradale del Lisert e del casello di Redipuglia sulla A4, sull'adeguamento della segnaletica stradale di promozione del Collio lungo la A34 Villesse-Gorizia, sull'opportunità di semplificare l'iter per il rinnovo delle patenti ai soggetti fragili, sulle effettive ricadute della nomina del Friuli Venezia Giulia a Regione d'Onore Niaf 2024.

LA TOP TEN

A completare la top ten sono l'ex parlamentare democratica Laura Fasiolo (204), l'ex sindaco di Treppo Grande Manuela Celotti (Pd, 202), la consigliera del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Giulia Massolino (200), il candidato presidente Massimo Moretuzzo (Patto-Civica Fvg, 198), la grillina Rosaria Capozzi (192) e altri due autonomisti: Marco Putto (187) e Simona Liguori (186). Numeri alti, in prospettiva, ma non tali da avvicinare i record del memorabile "mastino" dell'era Illy, Adriano Ritossa, che nella legislatura 2003-2008 mise il suo nome su 804 atti, di cui 572 interrogazioni.

IL CENTRODESTRA

L'elenco dei consiglieri di opposizione si chiude con l'esponente della minoranza Slovena Mirko Pisani (132). Ad aprire quello dei consiglieri di maggioranza è il capogruppo della lista Fedriga presidente Mauro Di Bert, che ha firmato al momento 66 ordini del giorno, 19 mozioni e un'interrogazione sui tempi di avvio della realizzazione del canale di scarico delle acque provenienti dalla zona industriale udinese Cosef tra Pavia di Udine e Santa Maria la Longa. Senza alcun atto, per evidenti questioni di opportunità, i presidenti della giunta Massimiliano Fedriga e del Consiglio Mauro Bordin e gli assessori alle Infrastrutture Cristina Amirante, a Cultura e Sport Mario Anzil, all'Ambiente Fabio Scoccimarro e alle Risorse Agroalimentari Stefano Zannier. —

Mozioni	Odg	Pdl	Petizioni	Atti
5	58	–	–	63
12	48	2	–	63
5	56	–	1	62
4	52	–	–	56
7	46	–	1	54
4	49	–	–	53
11	38	2	–	53
9	32	–	–	47
16	28	1	–	45
13	30	2	–	45
8	35	–	–	44
16	26	–	–	42
12	30	–	–	42
11	28	1	–	40
11	28	1	–	40
7	33	–	–	40
11	22	1	–	35
4	25	–	–	31
–	–	–	–	0
–	–	–	–	0
–	–	–	–	0
–	–	–	–	0
–	–	–	–	0
1.097	2.477	108	73	4.760

WITHUB

In apertura le celebrazioni del Giorno della Memoria, poi il question time

Oggi riprendono i lavori Prima seduta del 2025 su cure odontoiatriche, liste d'attesa e strade

IL PROGRAMMA

Rafforzare l'offerta pubblica di cure odontoiatriche. La sollecitazione, via interrogazione, è di Enrico Bullian. Nel giorno in cui l'aula torna al lavoro per la prima volta nel 2025, il consigliere del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg si rivolge all'assessore Riccardo Riccardi (che risponderà in mattinata) per denunciare i nodi della «debole offerta pubblica», delle liste d'attesa e del «numero irrilevante di strutture accreditate».

Una situazione che «penalizza in particolare i minori, le persone vulnerabili e chi non può permettersi cure private. Un diritto fondamentale come la salute orale – sottolinea – non deve rischiare di essere precluso a una larga fascia della popolazione». Il consigliere parla ancora di «una sanità a due velocità: chi può permettersi ottiene cure immediate nel privato, mentre chi ha meno possibilità economiche è obbligato ad aspettare tempi lunghissimi nel pubblico, che svolge un ruolo residuale o, peggio ancora, a rinunciare alle cure dentali». Ed entra quindi nel merito dell'offerta della Regione: «L'odontoiatria pubblica regionale, sulla carta, garantisce l'accesso alle cure per i minori tra 0 e 16 anni e per le persone con fragilità sociali o sanitarie, ma la realtà è diversa: i tempi di attesa sono lunghi al punto da rendere il servizio difficilmente accessibile per molte persone. Su questo – fa sapere – ho effettuato una richiesta di accesso agli atti per ricevere dati precisi». Non manca un problema strutturale: «In tutto il territorio regionale è presente un solo ambulatorio privato accreditato per l'odontoiatria pubblica, a differenza di quanto avviene in molte altre regioni italiane, a partire dal Veneto e dalla Provincia autonoma di Trento. Questo significa che la maggior parte della popolazione è obbligata a rivolgersi esclusivamente a studi privati, con costi in ogni caso impattanti per le famiglie». Di qui la richiesta alla giunta di «introdurre tariffe agevolate anche per prestazioni di base come ablazione del tartaro, estrazione dentaria e trattamento ortodontico» e di «ampliare le convenzioni con il privato accreditato».

L'interrogazione di Bullian apre due ore di question time in programma per oggi, dopo la celebrazione del Giorno della Memoria in apertura di seduta. Oggi si torna a parlare di sanità con l'esame della relazione del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, sulla clausola valutativa sulle norme in materia di contenimento dei tempi d'attesa per le prenotazioni sanitarie, con le relazioni dei consiglieri Simona Liguori (Patto-Civica) e Carlo Bolzonello (Fp). Sullo stesso tema, alle 14, verrà consegnata la petizione dell'associazione Diritti del malato della provincia di Udine. Sempre nella pausa dei lavori, alle 14.15, ci sarà spazio per una seconda petizione per l'ipotesi di collegamento stradale Cimpello-Sequals-Gemona. Nella seduta pomeridiana verranno discusse, infine, una serie di mozioni su ambiente, fotovoltaico, sicurezza, autonomia e salute. Mercoledì la V Commissione visiterà il Magazzino 18 in Porto Vecchio, la Foiba di Basovizza e la Risiera di San Sabba. La II Commissione sarà invece impegnata giovedì in un'audizione sulle politiche di sviluppo industriale e manifatturiero. —

M. B.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.25 e tramonta alle 17.17
La Luna Sorge alle 9.40 e tramonta alle 23.41
Il Santo San Biagio
Il Proverbio
A San Blâs il frêt al tae il nâs.
A San Biagio il freddo taglia il naso.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

La città che cambia

Maxi parco fotovoltaico nei campi di Paderno Protestano i residenti

Il nuovo impianto coprirà otto ettari all'incrocio tra via Emilia e via Pradattimis
L'assessore Zini: «Entro certi limiti non serve uno specifico permesso edilizio»

Chiara Dalmasso

Erano rimasti accatastati per giorni, sorvegliati giorno e notte da un guardiano. Da qualche giorno quei pannelli fotovoltaici che giacevano in un campo agricolo a Udine nord, a pochi passi dal cimitero di Paderno, sono stati scartati e i lavori di installazione sono in corso. A breve, all'incrocio tra via Emilia e via Pradattimis, sorgerà un nuovo parco fotovoltaico.

LE POLEMICHE

Prima ancora che iniziassero i lavori, è esploso il malcontento di chi abita nella zona: «L'impianto deturpa il paesaggio – dice Lucio Costantini, residente a poche vie di distanza, raccogliendo le doglianze di molti residenti nel quartiere – e ci chiediamo con quale criterio sia stato scelto quel terreno». I punti, secondo i cittadini, sono più d'uno: il parco fotovoltaico sottrarrà spazio all'agricoltura, impedirà la visuale delle montagne sullo sfondo, oltre a deprezzare le case che si stanno costruendo nella zona. «Nessuno vorrà più venire ad abitare qui» prosegue Costantini, osservando, peraltro, come né lui né i suoi vicini siano stati interpellati in merito e nemmeno informati preventivamente dell'inizio dei lavori.

L'ASSESSORE ZINI

Nulla da stupirsi, in realtà: l'impianto, che coprirà circa 8 ettari di terreno e avrà una potenza intorno ai 5 megawatt, rientra nei criteri della Procedura abilitativa semplificata (Pas). «Entro certi limiti di potenza, non è necessario chiedere uno specifico titolo edilizio – spiega Andrea Zini, assessore comunale alla Pianificazione territoriale –, ma è sufficiente una procedura più agile, che prevede, da parte del privato, la sola presentazione del progetto e di una serie di documenti che vengono visti dai nostri uffici e, se ritenuti tecnicamente coerenti, permettono di procedere».

LA DISCUSSIONE

Lungi dal ritenere la questione risolta, i residenti – ottenuto l'assist del sindaco De Toni, che, in risposta a una loro lettera, ha definito le Pas «un boomerang» – proseguono sulla strada della polemica. Durante il consiglio comunale di lunedì scorso, è stato Loris Michelini di Identità civica a far emergere il tema, stimolando un confronto che ha portato l'assessore Zini a promettere che porterà in Commissione Territorio e Ambiente «una discussione sullo stato delle normative a livello regionale». Già, perché l'ente locale di per sé non ha molta voce in capitolo.

LA NORMATIVA

Sulla base di un decreto ministeriale della scorsa estate (lo stesso che detta gli obiettivi di potenza rinnovabile da raggiungere entro il 2030)

I LAVORI A PADERNO
È COMINCIATA LA COSTRUZIONE DEL NUOVO IMPIANTO FOTOVOLTAICO

I cittadini hanno scritto a De Toni che ha definito l'iter previsto dalla norma «un boomerang»

Michelini di Identità civica ha portato il tema in discussione nel corso dell'ultimo Consiglio comunale

LA MANIFESTAZIONE

«Riqualificazione mancata Ai Rizzi si dà, ma non si riceve»

Rosalba Tello

"Rizzi, riqualificazione mancata". Così recitava lo striscione di protesta con cui ieri mattina, nella piazza del quartiere, 20 persone tra cittadini e amministratori hanno riaperto il dibattito su un accordo ritrattato, fonte di forte delusione e dispiacere. Oggetto del contendere, la vendita di un vecchio stabile immerso in un'ampia area verde alberata, proposto un anno e mezzo fa al Comune, a prezzo di favore, tramite l'interessamento del Comitato dei Rizzi. Dopo promettenti incontri interlocutori con lo stesso sindaco, e l'ok dell'anziano proprietario al prezzo finale controproposto dagli uffici comunali dopo opportune valutazioni, ecco il dietrofront del Comune: «Rizzi non rientra tra i progetti di riqualificazione previsti in questa legislatura», la motivazione.

Peccato che le premesse si orientassero verso tutt'altro, tant'è che i cittadini si erano già immaginati diverse soluzioni - centro di aggregazione per anziani, spazio per gli studenti della vicina sede universitaria che gravitano intorno ai Rizzi, asilo nido, poliambulatorio medico, sede di associazioni - per sfruttare quell'immobile dalle enormi potenzialità, eventualmente collegabile con l'attiguo parco Ardito

CAVALCAVIA SIMONETTI

Non una ciclovia ma un guard rail

Nella posta dei lettori di ieri è stata pubblicata una lettera con foto con cui si lamenta la mancata apertura di una presunta pista ciclabile sul cavalcavia Simonetti. Si tratta, in realtà, di una lagnanza priva di fondamento. L'amministrazione comunale, da noi contattata, ha infatti escluso essere mai stata progettata un'opera in tal senso. La parte del cavalcavia indicata dal lettore non rappresenta il corridoio di una ciclovia, bensì una struttura di contenimento, realizzata per motivi di sicurezza. Una sorta di guard rail, insomma, e non certo un cordolo, in quanto il parapetto del cavalcavia, secondo i calcoli degli esperti, non avrebbe retto a dovere in caso di incidente stradale. Da qui, la decisione di posizionare le barriere e di farlo non in aderenza con il muretto, ma a una distanza tale da consentire uno spazio di movimento e di assorbimento dell'eventuale urto. Nessuna traccia di pista ciclabile, quindi, come peraltro dimostrato dalla totale assenza di segnaletica sia orizzontale sia verticale. —

spetterebbe alle regioni l'onere di individuare le aree idonee a ospitare i pannelli, con il suggerimento di utilizzare prevalentemente edifici, parcheggi e capannoni, sia dismessi sia in uso, e con una gerarchia di priorità che antepone tetti e pertinenze autostradali ai campi agricoli. A novembre, però, tale decreto è stato temporaneamente sospeso dal Consiglio di Stato, per motivi di incongruenza con un precedente decreto del 2021, generando un vuoto normativo che al momento non è stato colmato e rende l'argomento molto confuso.

L'ACCUSA DI EUROPA VERDE

«Siamo tendenzialmente favorevoli a questo tipo di interventi – dichiara Claudio Vicentini, co-portavoce regionale di Europa Verde –, ma ora è troppo. Il parco di Paderno è l'ennesimo graffio inferto al territorio a causa di una Regione che non c'è. E pure da parte del Comune, ci aspettavamo una presa di posizione più netta». —

È uno degli obiettivi posti dal Comune per il piano regolatore
I modelli sono il Base di Milano e due immobili a Trento e Firenze

Urbanistica sostenibile Le caserme dismesse diventano incubatori per start up ed eventi

Uno scorcio dell'ex caserme Osoppo di proprietà del Comune

L'assessore Andrea Zini durante una visita a Firenze

IL PROGETTO

Da spazi in disuso a luoghi desinati ad attività a breve termine come eventi, progetti artistici oppure sedi per start up. Da caserme dismesse, quindi, a nuovi centri di aggregazione cittadina, i cosiddetti hub. Quelli a cui guarda il Comune di Udine nell'ottica di una pianificazione urbanistica dall'approccio innovativo e sostenibile.

Continua così il processo di conformazione del Piano regolatore generale comunale (Prgc) al Piano paesaggistico regionale (Ppr) attraverso l'individuazione di direttive specifiche. Queste, lunedì scorso, sono state presentate dall'assessore alla Pianificazione territoriale Andrea Zini in sede di Consiglio comunale. La variante di conformazione in fase di elaborazione introduce strategie avanzate per la tutela del paesaggio, la mobilità sostenibile e il non costruito. Le direttive, in particolare, introducono un principio di compensazione territoriale, uno strumento per bilanciare le esigenze di sviluppo con la tutela del paesaggio. L'obiettivo è garantire uno sviluppo equilibrato, dove eventuali cambiamenti al Prgc siano compensati con interventi di riqualificazione, come il miglioramento di spazi pubblici, la creazione di aree verdi e la de-impermeabilizzazione di suoli urbanizzati.

> L'idea è immaginare alcuni strumenti di pianificazione anche come suggerimenti da portare in regione

> Le esigenze di sviluppo dovranno essere bilanciate con la tutela del paesaggio

Per favorire la rigenerazione urbana e territoriale, saranno studiati strumenti e nuove procedure da condividere anche come proposte alla Regione. Questo approccio viene studiato nella consulenza commissionata all'università Iuav di Venezia per la progettazione di un nuovo hub per le costruzioni innovative. Lo studio, già in corso, riguarda il riutilizzo di spazi abbandonati per usi temporanei e transitori. Il Comune sta esplorando il concetto di "usi temporanei". Inoltre, sta valutando l'impiego di "usi transitori", che consentono di destinare immobili a usi provvisori in attesa di riqualificazione definitiva.

Questi approcci possono trasformare spazi dismessi in risorse vitali per la comunità e anticipare il futuro sviluppo di un'area. «Storicamente – spiega Zini – esistono delle zone a Udine che si potrebbero prestare a questo scopo. Penso, in particolare, alle caserme dismesse. Per quanto riguarda le altre aree, si tratta di strutture private per cui ogni discorso risulta prematuro». In questo contesto, in Italia si contano diversi esempi di hub creativi e culturali, spazi dinamici e innovativi dedicati alla collaborazione, alla sperimentazione e all'imprenditorialità. Questi centri non soltanto stimolano l'economia locale, ma giocano un ruolo chiave nella rigenerazione urbana e nel rafforzamento delle comunità. L'assessore, in tal senso, ha visitato il Base di Milano e due ex manifatture tabacchi presenti a Firenze e Rovereto.

Questi spazi industriali abbandonati hanno trovato nuova vita e nuovi usi per le comunità, rappresentando ora un punto di forza per le città che li ospitano. Fra i principali punti chiave della variante vi è anche la sostenibilità ambientale. «Stiamo sviluppando strategie che rispecchiano le nuove linee guida in materia di resilienza e adattamento climatico – ha sottolineato Zini –. Vogliamo costruire un modello che sia un punto di riferimento per la comunità». Saranno sviluppate soluzioni per il miglioramento degli ecosistemi degradati, il recupero di corsi d'acqua e zone umide e la creazione di corridoi verdi. Un esempio concreto è l'area destinata alla costruzione della sede della Protezione civile, dove si prevede l'integrazione di spazi verdi e infrastrutture sostenibili. —

Lo striscione esibito ieri da cittadini e amministratori davanti allo stabile in vendita ai Rizzi / FOTO PETRUSSI

Desio.

Mauro Tonino, coordinatore del comitato dei Rizzi, ha mediato per oltre un anno con la giunta De Toni, sia de visu che via mail, certo che la chiusura della trattativa fosse vicina e positiva. Poi il niet, le successive rimostranze dei cittadini, la replica a mezzo stampa dell'assessore Arcella (presente con De Toni agli incontri col comitato), l'interrogazione in consiglio comunale del consigliere Loris Michelini in cui sottolineava che «ai Rizzi non esiste un edificio pubblico comunale», la risposta secca del consigliere Cainero dello scorso dicembre («non è di prioritario interesse per questa amministrazione»), la raccolta di 440 firme dei residenti, tra cui Debora Serracchiani, fino alla protesta in piazza di ieri.

«De Toni, che pure si era impegnato con noi per ben due volte pattuendo verbalmente con la proprietà, dinanzi al comitato e al parroco, la somma di 370 mila euro, sta perdendo un'occasione unica per offrire al quartiere quello che sarebbe l'unico punto di ritrovo pubblico – commenta Tonino –. Rizzi ha dato tanto, e subisce altrettanto: pensiamo solo agli aspetti negativi legati al calcio». A rincarare la dose è Michelini. «L'impegno era stato preso sin dall'inizio – ribadisce –. Un peccato perdere questa opportunità anche per la Regione Fvg: qui passa la ciclovia Alpe Adria Fvg1, che ai Rizzi avrebbe uno strategico punto di incontro».

Alla protesta hanno partecipato anche i consiglieri comunali Francesca Laudicina e Luca Onorio Vidoni, che invita gli assessori «a uscire dai salotti del centro e a visitare le periferie», la deputata Isabella De Monte, alcuni consiglieri del comitato dei Rizzi con l'ex presidente del consiglio di quartiere Ivaldi Bettuzzi, promotore della compravendita, residenti del quartiere. Gianfranco Della Negra, noto come il "nonno vigile", fautore durante il mandato Fontanini di varie iniziative a favore del quartiere, punta il dito sulle linee programmatiche di De Toni, che parlano appunto di "riqualificazione e recupero di aree abbandonate e degradate di ogni quartiere". «Non molliamo, gli abitanti dei Rizzi – dice – non sono figli di un Dio minore". —

I CENTRISTI

Azione va a congresso Il segretario sarà Zanin

Sabato 15 febbraio a San Paolo l'assise provinciale Lista unitaria. Scalettaris diventerà vice del partito

Mattia Pertoldi

Non soltanto Fratelli d'Italia, ma pure Azione si appresta a rinnovare i vertici del partito. I centristi, in maggioranza in Comune ma assenti a piazza Oberdan dopo la sfortunata parentesi del Terzo polo alle Regionali, serrano infatti i ranghi in vista dei prossimi appuntamenti e, soprattutto, hanno come obiettivo quello di strutturare in maniera ancora più completa il partito su scala locale.

Così, sabato 15 febbraio, a San Paolo nella sede dell'ex circoscrizione, si terrà il congresso di Azione della provincia di Udine con all'ordine del giorno, appunto, l'elezione del segretario friulano e del rispettivo consiglio direttivo. I centristi si presentano all'appuntamento elettorale con un organico – se può essere definito in questo modo – rafforzato dagli ingressi degli ultimi mesi. In questo elenco, ad esempio, rientrano Paolo Coppola, ex parlamentare del Pd e soprattutto già vicesegretario regionale dem, Andrea Zorzini, due volte primo cittadino di Pradamano, cui si aggiunge Andrea Zanin, in passato vicesindaco di Talmassons, segretario uscente eletto due anni fa e che sarà riconfermato al vertice del partito provinciale.

Andrea Zanin verso il bis

Pierenrico Scalletaris

Una considerazione, questa, legata al fatto che i centristi locali si presentano al congresso con una lista unitaria, guidata, appunto, da Zanin, e con l'accordo attraverso il quale il vicepresidente del Consiglio comunale, Pierenrico Scalettaris, diventerà anche il vice del partito. Il numero uno dell'assemblea, invece, sarà l'ex sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo.

La lista dei candidati alla carica di consigliere è formata da 24 nomi. Questo l'elenco completo: Francesco Brollo, Loredana Barbiero, Augusto Burtulo, Caterina Bertoli, Paolo Coppola, Gabriella Bucco, Emanuele Facchin, Claudia Chiabai, Giuseppe Lo Proto, Mariella Ciani, Andrea Montich, Katia Peressini, Marco Moroso, Priscilla Quaino, Pierenrico Scalettaris, Greta Rodaro, Cristian Sedran, Selena Tiburzio, Roberto Simonetti, Roberto Galeazzi, Andrea Bigoni, Emanuele Carletti, Daniele Deotto, Andrea Zorzini.

Al di là della composizione del direttivo provinciale di Udine, l'esito delle votazioni sarà importante anche per l'ingreso – in base ai riparti stabiliti per singolo territorio – in quello regionale, chiamato a scegliere il segretario di Azione del Friuli Venezia Giulia. A differenza dei vertici locali, quelli regionali sono nominati attraverso una sorta di elezione di secondo livello cioè, appunto, dai direttivi. E in questo senso è possibile – secondo i rumors di palazzo – che a vestire i panni di segretario del Friuli Venezia Giulia sia proprio Zanin che, a quel punto, lascerebbe lo spazio a Udine a Scalettaris. Si vedrà. Nel frattempo vale la pena di sottolineare anche che ogni assise provinciale manderà a Roma due esponenti per la definizione del futuro segretario nazionale. Ruolo in cui, è pressochè ovvio anche ribadirlo, il grande favorito è Carlo Calenda. —

FRATELLI D'ITALIA

Oggi l'elezione di Soramel a coordinatrice comunale

Questa sera all'hotel Là di Moret Ester Soramel – candidata unica oppure unitaria, a seconda dei punti di vista – sarà eletta coordinatrice comunale di Udine di Fratelli d'Italia.

Interessante, in ogni caso, sarà capire il numero di voti. La platea di aventi diritto al voto è pari a circa 160 persone. Come da regolamento interno, possono esprimere la loro preferenza coloro che si sono iscritti alla sezione di Fratelli d'Italia entro lo scorso 30 ottobre.

Sempre questa sera, inoltre, i meloniani udinesi dovranno pure stabilire la composizione del coordinamento comunale, almeno in una parte di esso. Sei, infatti, saranno i componenti votati direttamente dal corpo elettorale, cui se ne aggiungeranno quattro nominati a discrezione del nuovo coordinatore nonchè i componenti di diritto, cioè i consiglieri comunali. Il congresso sarà presieduto dall'onorevole Nicole Matteoni. —

PATTO E INNOVARE

Venerdì incontro su solidarietà e bene comune

In un sistema che ha fatto della competitività la sua bandiera e della concorrenza sfrenata un valore assoluto, riscoprire il bene comune è il primo passo verso un nuovo progetto di società fondato sul rispetto della diversità, la promozione della solidarietà, la cura della sostenibilità del pianeta, un nuovo patto con le generazioni future.

Se ne parlerà nel corso dell'incontro "Al di là dei poteri e del dominio: verso la comunità di vita della terra" che si terrà venerdì, alle 18.30, al circolo Nuovi Orizzonti. Lo promuovono Innovare, Federazione Quadrifoglio, Patto per l'Autonomia, Cevi, Time for Africa, Donne resistenti, Rete radiè resch, Associazione Prodes Fvg, Rete scuole in Comune.

Alla conferenza parteciperà il professor Riccardo Petrella, economista e politologo. A seguire, interverranno Massimo Moretuzzo, segretario del Patto, Maria Piani, psicopedagogista, Umberto Marin, presidente di Time For Africa e Beatrice Bertossi coordinatrice dell'Unione degli studenti del Friuli Venezia Giulia.

I DUE EPISODI IN AUTOSTRADA

Porsche a fuoco sulla A23 Salvo il conducente Coppia travolta da un'auto

Alessandro Cesare

Una Porsche alimentata a benzina è andata completamente distrutta, nella serata di sabato 1 febbraio, nel tratto autostradale della A23 compreso tra Udine Sud e Palmanova. L'auto è stata avvolta dalle fiamme all'improvviso. Il conducente ha avuto la prontezza, appena accortosi delle prime fasi dell'incendio, di fermarsi sulla corsia di emergenza e di allontanarsi. Per lui non c'è stata alcuna conseguenza fisica e nessun altro mezzo è rimasto coinvolto.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Udine (la chiamata è arrivata alle 20. 58) che hanno lavorato a lungo per la messa in sicurezza del mezzo e per il ripristino della carreggiata. Presente anche il personale di Autostrade Alto Adriatico. Non ci sono state conseguenze per il traffico veicolare.

Qualche ora più tardi, alle 3.15, sempre sull'autostrada A23, ma più a nord, a ridosso della barriera di Ugovizza, un uomo e una donna sono stati travolti da un'auto proveniente dal confine con l'Austria. I due erano scesi da un Flixbus per effettuare dei controlli al posto di polizia presente nei pressi della barriera autostradale in entrata in Italia. Alla guida dell'auto che li ha falciati c'era un 50enne italiano.

Sul posto è intervenuto l'elisoccorso inviato in Valcanale dalla Sores, che ha trasportato la donna di nazionalità rumena in codice rosso all'ospedale di Udine, con un trauma cranico e lesioni al torace e agli arti. L'uomo, cittadino italiano, è stato preso in cura all'ospedale di Tolmezzo pure in codice rosso. Per lui si ipotizza una frattura a una gamba. Non sarebbero in pericolo di vita, avendo un quadro clinico piuttosto stabile. Indagini a cura della Polstrada di Udine, diretta da Stefania Gangemi.—

L'auto in fiamme sull'autostrada A23

GLI INCONTRI ALL'UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

Cittadinanza attiva e cura degli altri con VolontariaMente

Relatori e pubblico dell'ultimo incontro di VolontariaMente /FOTO PETRUSSI

«Prendersi cura delle persone richiede una visione integrale dell'essere umano in tutti i suoi bisogni, a partire da ciò che è meno visibile». È questo il messaggio emerso nel corso dell'ultimo degli incontri del ciclo "volontariaMente. Cittadinanza attiva e coesione sociale per prendersi cura delle cose, di sé e degli altri", organizzato dall'Università della terza età di Udine. Diverse le voci che hanno animato i lavori, da quelle dell'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, e del presidente del Movimento di Volontariato italiano, Dino del Savio, a quelle dei rappresentanti di associazioni del volontariato, della disabilità, dei giovani, degli anziani, della tutela dell'ambiente, della povertà educativa, della fragilità e della salute.

E diversi anche gli spunti elaborati durante l'intero percorso di incontri, come ricorda la professoressa Annamaria Pertoldi, tra i curatori del programma. «Tanti sono stati gli elementi guida emersi a favore di azioni di cura svolte individualmente o in forma associata: il fatto di essere in continuità con una tradizione del territorio, di saper individuare e coltivare le caratteristiche proprie delle varie età della vita, di utilizzare la parola in modo costruttivo, di costruire reti di comunità a sostegno dei soggetti fragili. E, ancora – continua –, di impegnarsi "dal basso" a favore della tutela dell'ambiente, di coltivare la capacità di pensare positivamente, di unire la cura di sé a quella degli altri, di valorizzare – declinandoli concretamente - atteggiamenti come la gentilezza, la tenerezza, la generosità e l'empatia, di volgersi a cambiare se stessi prima di cercare di cambiare il mondo, di rispettare, nelle varie azioni condotte, i diritti individuali di scelta e riservatezza».

Non meno sentito il tema della povertà, «fenomeno complesso – osserva Pertoldi – e che non è sufficiente affrontare in termini di sola distribuzione della ricchezza». Da qui, l'importanza del volontariato, in tutte le sue declinazioni. A cominciare da quello giovanile. «Molti sono i giovani impegnati in azioni di gratuità con modalità ed esigenze nuove – ricorda ancora la professoressa –, quale quella di scoprire se stessi e aumentare la propria autonomia, di essere efficaci nell'agire sui cambiamenti sociali, di sperimentarsi in relazioni di cura». L'invito, allora, è di proporsi e di scegliere le aree di intervento più congeniali, anche consultando il Registro unico del Terzo settore, che offre una panoramica e i riferimenti per individuare gli enti attivi sul territorio. —

LA CELEBRAZIONE

Il rinnovo dei voti dei religiosi oggi in duomo

Si celebrerà oggi alle 16.30 in duomo la messa solenne in occasione della Giornata per la Vita Consacrata. A presiederla sarà l'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba e parteciperanno consacrati, religiosi, suore e componenti degli istituti secolari presenti ed operanti in Diocesi, che nell'occasione rinnoveranno i loro voti. «Il dono della vita – sono le parole del presule nell'omelia di sabato – non può essere tenuto per se stessi. Tutti noi nasciamo, viviamo e moriamo per il Signore: il dono della vita, gratuitamente ricevuto, gratuitamente chiede di essere donato. Ognuno di noi è invitato a donare la propria sensibilità, il proprio tempo, le proprie esperienze, persino il proprio corpo per il Signore. Solo così potremo essere "luce del mondo", riflesso di quella Luce che è stata Gesù Cristo. Così possiamo essere testimoni di una speranza che non delude».

L'INCONTRO A TRICESIMO

Cisl riunita in assemblea Ci sono duemila anziani

Amos D'Antoni

«Con undicimila pensionati iscritti in Friuli alla Cisl che usufruiscono di servizi sulle pensioni, fisco, sanità e non autosufficienza, non possono essere dilapidati ma devono rimanere sempre le fondamenta che ci sostengono e ci animano». Così il segretario uscente Silvano Dentesano ha aperto l'Assemblea pre-congressuale a Tricesimo per gli iscritti dell'ambito di Udine e Comuni adiacenti.

A presiedere è stato chiamato Fabiano Venuti, che, dopo aver introdotto le tematiche del congresso, ha lasciato la parola al sindaco Giorgio Baiutti il quale ha elogiato l'attività sindacale, che svolge servizi e assistenza a favore delle persone pensionate. Ha quindi preso la parola l'assessore alla salute di Udine, Stefano Gasparin, complimentandosi per il valido e operoso servizio a livello comunale e in ambito socio-assistenziale a favore delle persone pensionate. Quindi il segretario uscente Silvano Dentesano, oltre ad evidenziare il numero di pensionati iscritti in Friuli (11 mila), ha sottolineato le circa 1.950 presenze negli ambiti dei 12 Comuni del territorio Udinese. Ha illustrato un'ampia e circostanziata relazione in previsione di un continuo e costante aumento di persone over 65 in Fvg, 320 mila circa, pari al 27% della popolazione regionale. —

L'assemblea pre-congressuale della Cisl pensionati che si è tenuta a Tricesimo

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42/A 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Londero
Viale L. da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
PREMARIACCO
Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 0432729012
TOLMEZZO
Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 043340591
TAVAGNACCO
Comunale Tavagnacco
P.za di Prampero, 7/A 0432650171
SAN LEONARDO
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 0432723008
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 0432960241
CHIOPRIS-VISCONE
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 0432991202
TRASAGHIS
Lenardon
P.za Unità D'Italia, 3 04321510570
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 0435469109
CERVIGNANO DEL FRIULI
Lovisoni
Piazza Unità D'Italia, 27 043132163
RIVE D'ARCANO
Micoli
Piazza Italia, 15 0432630103
NIMIS
Missera
Via Roma, 8/10 0432790016
PALAZZOLO DELLO STELLA
Perissinotti
Via Roma, 59 043158007
BICINICCO
Qualizza
Via Palmanova, 5/A 0432990558
MOGGIO UDINESE
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B 043351130
POZZUOLO DEL FRIULI
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 0432562575
CODROIPO
Toso
Via Ostermann, 10 0432906101

Il cordoglio in Carnia

Manuela Di Centa in una foto assieme al papà Gaetano; a destra, una foto che ritrae la famiglia Di Centa: papà Gaetano con la moglie Maria Luisa e, da sinistra, i figli Andrea, Giorgio e Manuela

Gaetano Di Centa Paluzza saluta l'allenatore di campioni

È morto a 97 anni: era il papà delle medaglie olimpiche Manuela e Giorgio

Viviana Zamarian / PALUZZA

«E cumò?». «Cumò come prime». Adesso come prima. Glielo disse anche in Norvegia Gaetano Di Centa alla figlia Manuela, che di lì a poco avrebbe vinto cinque medaglie, in ognuna delle gare di sci di fondo in programma. Erano i Giochi olimpici invernali di Lillehammer, 1994. «E il mio papà riuscì a darmi la giusta grinta. Sii te stessa mi disse, non avere paura. Facendomi sentire al sicuro, come nella nostra pista di casa a Paluzza. Adesso è come prima». Lui, allenatore nella vita prima che nello sport. Se ne è andato a 97 anni, all'ospedale di Tolmezzo, all'alba. All'ora in cui «di solito si alzava per accompagnarci alle gare di sci, all'ora in cui era sempre in piedi a sfornare il pane» dice Manuela. Che poi ammette: «Con il sorriso, ma è durissima». Perchè papà era la sua montagna, era la spalla a cui appoggiarsi, era l'origine della sua forza. Lui, uomo di bosco e di pane (aveva iniziato da bambino a Paluzza a fare il panettiere). Uomo «di natura», là nella sua valle da cui volgeva lo sguardo al mondo. In cui aveva costruito tanto, in cui tanto aveva insegnato. Colonna portante della società sportiva Aldo Moro, ora presieduta dal figlio Andrea, aveva avviato al fondo e alla corsa tanti bambini e bambine del paese. «Papà lavorava di notte – racconta Manuela – e poi, dopo aver riposato un'oretta, di giorno si dedicava alla sua grande passione, fare l'allenatore di sci. Portava me e i miei fratelli Andrea e Giorgio e tutti gli altri bambini a sciare. Lui concepiva la società come un modo per aggregare. Certo, i risultati sportivi erano importanti, ma ciò che contava era lo stare insieme, il fare comunità sempre convinto che lo sport potesse contribuire a una crescita morale e civica della persone, che attraverso lo sport si potesse educare le giovani generazioni».

> Il ricordo dei figli: «Ci ha insegnato a essere noi stessi a gareggiare con il cuore e a non mollare mai»

C'è tanto degli insegnamenti di Gaetano nelle medaglie di Manuela e Giorgio. C'erano la sua tenacia, il suo tener duro, lo sprone a non mollare mai, a gareggiare con il cuore, la sua semplicità con cui riusciva a unire le persone. «Ogni volta che vincevamo una gara – racconta Manuela – ci diceva "lait in denant", andate avanti. Perchè il bello era sempre migliorarsi, fare un passo in avanti. Se si ama quello che si fa è un piacere continuare, allenarsi con sacrificio, scoprire la bellezza di fare fatica».

E poi c'erano l'amore per la famiglia e per la sua Paluzza. «Terra semplice ma profonda, dove noi siamo nati e cresciuti e che papà rappresentava al meglio – prosegue la campionessa –. Una terra ancorata ai sentieri, alle radici profonde, ai valori più veri». Si approcciava alla vita e allo sport in modo semplice, vero e genuino Gaetano che nasceva dalla gioia di poter fare ciò che amava di più, tra le sue montagne. Se lo ricorda in pista il suo papà, icona del vero orgoglio carnico, Manuela. Le diceva: «Devi essere te stessa, tira fuori tutto quello che hai». Se lo ricorda Giorgio, a Torino, quando vinse le due medaglie d'oro alle Olimpiadi invernali del 2006 nella 50 km e nella staffetta. «Mi disse: "È ora che portassi a casa un bel risultato – ricorda l'ex fondista sorridendo –. Era il suo modo di dimostrarmi con semplicità che era orgoglioso di me. Papà ci ha insegnato a impegnarci, a fare sacrifici, a non mollare mai, tenendoci sempre sulla retta via. Era il nostro primo tifoso». Guardare avanti, sempre. Senza avere paura. Paluzza gli dirà addio domani, alle 14.30, nella chiesa dove 64 anni sposò Maria Luisa e dove battezzò Andrea, Manuela e Giorgio. «Il regalo più bello che mi ha fatto la vita sono i miei genitori. Ho avuto un papà fantastico che mi ha lasciato libera di essere me stessa» aggiunge Manuela. Lui, capace di insegnare a sciare con il cuore. Quello che ha sempre fatto la differenza in pista. —

> Colonna portante della società Aldo Moro aveva avvicinato centinaia di bambini allo sci di fondo

IL RICORDO DELLA NIPOTE

Martina 19ª in Coppa del mondo «Ho gareggiato per mio nonno»

Francesco Mazzolini / PALUZZA

«Il nonno è stato il mio primo tifoso e colui che mi ha portata nel fondo. Ricordo che è stato lui a mettermi gli sci ai piedi quand'ero ancora piccolissima. Ci divertivamo a battere i binari nella neve del giardino di casa sua. Mi ha anche portata per la prima volta ai laghetti con gli sci ed e mi è sempre stato vicino. Gli dedico il mio risultato di oggi e lo dedico anche alla mia famiglia che ora sentirà il vuoto di questa nostra grande perdita».

Martina Di Centa, che ha ricordato con queste parole nonno Gaetano, forte dell'amore che li univa, dopo aver appreso a poche ore prima della partenza che un pezzo importante della sua vita se n'era andato, è riuscita a trovare la forza di strappare nella 10 km tl della Coppa del Mondo a Cogne, un grandissimo 19° posto, suo miglior piazzamento di carriera nel massimo circuito.

«Ho temuto che il mio stato d'animo e tutta l'angoscia per la morte di nonno mi avrebbero fatta crollare durante la gara. Ma io ho corso per lui, ho voluto dirgli così che gli volevo bene, facendo al meglio quello che mi ha insegnato, pensando fosse lì con me, orgoglioso come sempre della mia voglia di crescere e combattere».

Martina Di Centa in una foto di quand'era piccola, accanto al nonno

A settembre Martina ha subito una delicata operazione alla schiena che le ha permesso di tornare alle fatiche della Coppa del Mondo. Contemporaneamente Gaetano stava combattendo la propria malattia, senza però mai smettere di preoccuparsi se la sua "Martinute", come la chiamava, stesse dimostrando di che pasta son fatti i Di Centa.

«Ha allenato generazioni di atleti e difeso e portato avanti i valori più alti dello sport. È stato capace di guadagnarsi l'affetto e la stima di tutti. Conserverò con affetto il suo ricordo e ci sarà ancora nelle sfide del mio futuro. Grazie nonno, ora e per sempre».

Al cordoglio di Martina e dalla famiglia Di Centa, si uniscono Cristina Pittin, ieri 24ma nella 10Km, Davide Graz, nono sulla stessa lunghezza e tutti compagni di squadra del fondo azzurro.

L'incidente

Auto contro un platano, muore un 22enne

Gabriele Zentilin di Premariacco ha perso il controllo dell'Alfa mentre stava percorrendo via Vittorio Veneto a Feletto Umberto

Timothy Dissegna
/ TAVAGNACCO

Ha perso il controllo dell'auto ed è finito contro un platano. Per Gabriele Zentilin, 22enne di Premariacco, non c'è stato niente da fare. I vigili del fuoco lo hanno estratto dalle lamiere accartocciate della Alfa Romeo 159 grigia sulla quale viaggiava e i sanitari hanno tentato di rianimarlo, senza esito. Troppo gravi le ferite riportate nel violentissimo impatto.

Il giovane stava percorrendo via Vittorio Veneto e, da Tavagnacco, era diretto verso Feletto Umberto. In quel tratto la strada è un lungo rettilineo e ai lati della carreggiata ci sono dei platani. La berlina ha fermato la sua corsa centrandone uno in pieno. L'allarme è scattato poco dopo le 21.40 di ieri. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco del comando di via Popone e ai sanitari del 118 sono intervenuti i carabinieri del Norm di Udine che avranno il compito di ricostruire la dinamica dell'accaduto. Dai primi riscontri sembra escluso il coinvolgimento di altri mezzi. I militari verificheranno anche la presenza di telecamere.

Sul posto è arrivato anche l'assessore alla polizia locale di Tavagnacco, Marcello Caravaggi. La circolazione è stata interrotta per più di un'ora per consentire i soccorsi prima e poi le operazioni di messa in sicurezza della viabilità. Gabriele Zentilin aveva da poco compiuto 22 anni. Il magistrato di turno ha disposto il sequestro dell'auto. —

Due immagini dell'incidente mortale a Feletto Umberto (FOTO PETRUSSI)

LA PERLA DELLA LAGUNA

Venduta all'asta l'Isola dei Orbi a Grado

Ad aggiudicarsela per 519 mila euro un creditore della precedente proprietà, la Magic spa Grandi Magazzini, poi dichiarata fallita

Antonio Boemo / GRADO

È andata all'asta una delle belle e grandi isole della laguna di Grado, l'Isola dei Orbi. Un creditore della Magic spa - Grandi Magazzini, la società proprietaria dell'isola di recente dichiarata fallita, se l'è aggiudicata per 519 mila euro oltre alle spese. Top secret la sua identità: si sa solo che è della Bassa friulana. L'asta è stata gestita dall'Istituto Vendite Giudiziarie Coveg di Udine.

L'isola era (oggi lo è di meno tanto che serviranno parecchi soldi per sistemarla) indubbiamente splendida: in origine infatti il proprietario Giovanni Marin – conosciuto, per le sue continue invenzioni e intuizioni, come Giovanni "Archimede" – la teneva come un gioiellino. L'isola si sviluppa su una superficie di oltre 35 mila metri quadri e oltre ad una grande valle da pesca con al centro un isolotto artificiale con gazebo collegato alla terraferma della stessa isola con un pontile, è dotata anche di tre fabbricati adibiti a cucina e alloggi per un totale di 183 metri quadri coperti.

Proprio il proprietario originario, Giovanni "Archimede" Marin, deceduto a 71 anni, nel 2006 aveva creato anche un pozzo artesiano che la rende autosufficiente. In seguito sono arrivati anche i pannelli solari che ne garantiscono l'autosufficienza anche dal punto di vista energetico.

Per diversi anni (fintanto che la proprietà è rimasta in mano gradese) l'isola è stata

La superficie è di 35 mila metri C'è una valle da pesca e una residenza

anche al centro di appuntamenti teatrali, feste e incontri di ogni genere con la presenza di tanta gente. Giovanni Archimede sapeva creare allestimenti eleganti e appropriati ai vari tipi di eventi e coglieva sempre l'occasione per parlare della laguna che amava visceralmente tanto che si era anche autocostruito una casa galleggiante per girarla e viverla come si deve. Grazie alle sue capacità manuali e tecniche (aveva persino aperto un negozio di ferramenta in riva San Marco) e grazie soprattutto alla sua bontà, si è sempre reso disponibile ad aiutare tutti, Comune e Parrocchia compresi.

Nonostante il suo amore per la laguna e per la sua isola dei Orbi, tanti anni fa, a fronte di un'importante offerta, aveva finito per vendere l'isola a un gruppo di austriaci che volevano probabilmente sfruttarla dal punto di vista turistico. Nulla di tutto questo però è avvenuto tanto che, in seguito, a comperarla ci furono i titolari della Magic spa (società, come detto, poi fallita), che ora se la sono vista assegnare all'asta a un loro creditore.

Nella stessa vendita all'incanto sono stati battuti anche altri lotti della medesima liquidazione: un terreno a Cassacco valutato 619 mila euro e un'abitazione signorile di 910 metri quadri a San Giorgio di Nogaro stimata 445 mila euro. È rimasta al momento invenduta invece una villa di 783 metri quadri a Mortegliano. —

Uno scorcio dell'Isola dei Orbi nella laguna di Grado che è stata venduta all'asta

CAMPOFORMIDO

Lunghe code in tangenziale dopo l'incidente tra due suv

Timothy Dissegna / CAMPOFORMIDO

È stata una lunga coda di veicoli quella che si è formata nel pomeriggio di ieri, a partire dalle 15.30, lungo la strada statale 13 all'altezza di Basaldella. Secondo le prime ricostruzioni, a poca distanza dall'ingresso del casello autostradale di Udine sud, si è verificato un tentativo di sorpasso finito male nel quale due auto sono entrate in collisione.

L'urto ha coinvolto due suv ed è stato violento, ma fortunatamente gli occupanti hanno riportato solo lievi lesioni. Due le persone rimaste coinvolte. I rispettivi mezzi, invece, hanno registrato danni ingenti, venendo recuperati entrambi dal carroattrezzi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, partiti dal vicino comando di via Popone, per mettere in sicurezza le vetture, mentre la polizia stradale ha eseguito i rilievi e ricostruito le dinamiche della vicenda.

Presente anche il supporto del personale di Autostrade Alto Adriatico, impegnato nel regolare il traffico, permettendo di transitare per un paio d'ore soltanto sulla corsia di sorpasso, a passo d'uomo, durante le operazioni di soccorso e rimozione delle auto incidentate. Si sono registrati alcuni chilometri di coda nel corso del pomeriggio, poi defluiti una volta risolta la presenza delle auto coinvolte nel sinistro, permettendo alla circolazione di ripartire in direzione dell'ingresso in autostrada. —

In alto l'intervento dei soccorsi, qui sopra la coda di auto FOTO PETRUSSI

CAMPOFORMIDO

Al Caffè con il sindaco per parlare di sicurezza

Roberta Zavagno / CAMPOFORMIDO

Sicurezza a Villa Primavera: sarà questi l'argomento principale del "Caffè con il sindaco" che si tiene ogni primo martedì del mese, a turno, nelle frazioni del Comune di Campoformido. L'appuntamento è per domani allo Swim bar, via Santa Caterina 204/B, dalle 10 in poi. Il "Caffè con il sindaco" è un modo, varato dalla giunta di Massimiliano Petri per facilitare il contatto diretto tra i cittadini e l'amministrazione comunale, portando il dialogo fuori dalle mura del municipio e semplificando l'accesso alle istituzioni. Non sostituisce gli appuntamenti istituzionali o su richiesta, li integra offrendo una modalità più informale di scambio di informazioni.

«Con questa iniziativa – spiega il sindaco Petri – l'amministrazione è presente anche nelle frazioni, partecipando a momenti di aggregazione spontanea, nei bar o presso le associazioni locali. L'informalità di questi incontri crea un ambiente sereno, in cui i cittadini si sentono liberi di fare domande, dare suggerimenti o critiche». Anche Villa Primavera, come Pasian di Prato e Basiliano, è stata colpita dai furti nelle abitazioni.

«Le forze dell'ordine stanno indagando – spiega Petri – e, dagli spezzoni di filmati registrati dalle telecamere, pare la stessa modalità, con individui che entrano nei giardini delle abitazioni per pianificare i colpi. Per chi subisce questa forma di criminalità, la sensazione di non sentirsi più sicuri in casa porta agitazione e rabbia. Nell'incontro – conclude Petri – anticiperò iniziative e gli interventi che l'amministrazione comunale ha adottato per garantire una migliore sicurezza, con azioni che partiranno dall'illuminazione per arrivare a forme di tutela più articolata, adeguata alla struttura abitativa di Villa Primavera». —

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Sviluppo per le imprese Incontri in sette comuni

Pierina Gallina / CAMINO AL TAGLIAMENTO

Sono sette i comuni del Medio Friuli che vogliono disegnarne la svolta del territorio: Codroipo, Camino al Tagliamento, Sedegliano, Mereto di Tomba, Basiliano, Bertiolo, Varmo. La loro alleanza ha un titolo che ne evoca le caratteristiche: Terra di acque. Si tratta di un Distretto del Commercio, capitanato dall'assessore alle Attività produttive del comune di Codroipo, Giorgio Turcati, impegnato in un percorso di coprogettazione condivisa a sostegno della zona. I Distretti del commercio sono stati istituiti dalla Regione con lo scopo di aiutare i centri storici, dare risposte ai commercianti, mettere in atto iniziative fattibili. È, però, indispensabile ascoltare la voce di chi è parte attiva della realtà dei comuni, come i cittadini e gli autori di imprese e coglierne esigenze, proposte e problematiche per predisporre opportunità di crescita, ideando soluzioni concrete.

Il Distretto "Terra di Acque" ha organizzato 4 incontri in altrettanti luoghi situati nei comuni interessati. Si parlerà di opportunità per le imprese, di promozione del territorio e welfare locale, un'occasione per dare voce alle idee e contribuire alla trasformazione urbana e commerciale. Si inizia domani, martedì, alle 17.30, in Sala Abaco a Codroipo, Corte Italia, 24, per i comuni di Camino al Tagliamento e Codroipo. Giovedì alle 20, Là di Mariute, a Coderno di Sedegliano, in Via C. Percoto, 7/8, per i comuni di Sedegliano, Mereto di Tomba e Basiliano Lunedì 10 alle 18.30, all'Enoteca di Bertiolo, in Via Trieste, 2, per i comuni di Bertiolo e Varmo. —

Il piccolo Gabriele è nato a Strassoldo pochi minuti prima che arrivassero l'ambulanza e il papà Paolo che era al lavoro

Partorisce in bagno da sola il sesto figlio Laura: «I bambini sono la nostra forza»

LA STORIA

FRANCESCA ARTICO

Aveva fretta di conoscere il mondo, e non ha voluto aspettare il papà Paolo né tanto meno l'arrivo dell'ambulanza. Ha invece deciso di fidarsi della sua mamma, così è nato nella sua casa di Strassoldo di Cervignano del Friuli il piccolo Gabriele.

Un batuffolo di 3 chili e 280 grammi, che non vedeva l'ora di nascere.

A raccontare questa meravigliosa esperienza di vita sono Laura Micelli e Paolo Ruiu, i genitori di Gabriele. «Io e Laura – racconta Paolo –, siamo già genitori di cinque bambini e sabato, alle 20.36 la mia compagna ha dato alla luce in casa il nostro sesto figlio. È stata coraggiosissima. Ha fatto tutto sola».

Laura è la coraggiosa mamma di Gabriele che nella serata di sabato mentre stava cambiando il bimbo più piccolo, un anno, ha capito che il momento del parto ormai stava per arrivare. Era in casa sola con i bambini.

Non ha perso la calma, ha finito di cambiarlo e ha avvisato il marito che il bimbo stava per nascere.

Erano le 20.25. Ha cambiato anche l'altro bimbo di 2 anni, e li ha messi entrambi a letto. Poi, pensando ai tre figli più grandi ha acceso la televisione e ha scelto un canale che trasmetteva un cartone animato, gestendo così una situazione difficile in modo che non risultasse traumatica per i bambini.

«Intanto – racconta ancora un po' frastornata – ho richiamato mio marito spiegandogli che il tutto si stava velocizzando e che avrei chiamato l'ambulanza. Dopo aver composto il 112, ho spiegato all'operatore cosa stava succedendo e gli ho chiesto di mandare un'ambulanza, lui mi ha suggerito di accendere i fari all'esterno affinché gli operatori del 118 potessero individuare subito la casa: l'ho fatto fare a mio figlio più grande, mentre rassicuravo gli altri due, ma la bimba mi seguiva per casa intuendo che qualcosa non andava. A quel punto – racconta Laura – sono andata in bagno, mentre l'operatore mi passava una signora che mi chiedeva con quale cadenza avessi le contrazioni, ma non riuscivo a rispondere. Sono andata in bagno, ho steso gli asciugamani sul pavimento e mi sono messa in posizione, poco dopo è uscita la testa e il bimbo. Ma era cianotico e mi pareva che non respirasse. L'ho guardato e ho visto che aveva tre giri di cordone ombelicale attorno al collo. Li ho tolti e gli ho passato un dito in bocca, l'ho asciugato e l'ho stretto al petto: respirava. A quel punto è arrivata l'ambulanza ed è arrivato mio marito. Erano le 20.40».

Laura Micelli e Paolo Ruiu stringono a sè il piccolo Gabriele che pesa 3 chili e 280 grammi

«Io sono immediatamente corso a casa dal lavoro – aggiunge Paolo, dipendente della Spin Bracco di Torviscosa –, ma quando sono arrivato lei era in bagno e aveva già il bimbo tra le braccia. Nel contempo era arrivata l'ambulanza, i cui operatori sanitaria hanno provveduto a tagliare il cordone ombelicale, prestato le cure del caso e poi l'hanno trasportata all'ospedale di Monfalcone per il normale decorso. È stata coraggiosissima. I bambini che erano svegli, sono rimasti un attimo scossi dall'evento, ma una nostra vicina, che ha bimbi anche lei, lì ha portati a casa sua per farli stare tranquilli». Paolo ha seguito in macchina l'ambulanza.

Un episodio che evidenzia come la socialità e l'aiuto al prossimo siano ancora valori fondanti nelle piccole comunità. Paolo, 42 anni, e Laura, 38, non senza orgoglio rimarcano di essere "una famiglia numerosa". «Amiamo i nostri bambini sopra ogni cosa – affermano –. La nostra felicità è il loro sorriso e assieme siamo davvero una forza. I nostri bimbi si chiamano Diego 8 anni, Arianna 5, Riccardo 3, Simone 2 e Luca 1. E ora si è aggiunto il piccolo Gabriele». Ed è proprio l'ultimo nato, che ha fin da subito dimostrato il suo carattere, esibendo tutta la grinta che ha e attaccandosi senza problemi al seno della mamma. —

LIGNANO

Sgambamento per i cani Aperta l'area a Sabbiadoro

LIGNANO SABBIADORO

Aperta la prima area di sgambamento dedicata ai cani, per svolgere libera attività motoria, in uno spazio riservato, come annunciano in una nota congiunta il vicesindaco e assessore all'Ambiente Manuel Massimiliano La Placa e la consigliera delegata al Benessere animale Viviana Doborgazy.

Sita sul retro della sede municipale, l'area di circa mille metri quadrati è divisa in due zone: una dedicata ai cani di piccola taglia e una per quelli più grandi ed è attrezzata con fontanelle, giochi e panchine, tutto realizzato con plastica al 100 per cento riciclata.

«Si tratta della prima area di questo tipo nel nostro Comune e, fatte le opportune valutazioni, vorremmo individuarne e svilupparne di simili anche in altre zone del territorio – precisano – con lo scopo di permettere ai nostri amici a quattro zampe uno sgambamento in sicurezza, in una località come Lignano Sabbiadoro che d'estate si trasforma in una città trafficata, con pochi spazi dove consentire ai cani di correre in libertà e in un posto dedicato».

L'accesso all'area è regolato da alcuni principi di base, improntati al rispetto reciproco. All'interno i cani potranno essere lasciati liberi, ma sotto il costante controllo del conduttore.

L'area di sgambamento per i cani realizzata a Lignano

«L'iter che ha permesso di realizzare questa prima area sgambamento cani è iniziato quasi due anni fa, con un'istanza di autorizzazione paesaggistica, completato nel dicembre 2024 e ora quell'area è pronta ad accogliere cittadini e turisti, con i loro amici a quattro zampe».

«Esprimiamo soddisfazione per il risultato raggiunto, che dimostra l'attenzione di questa amministrazione verso il mondo animale e verso soluzioni sostenibili sul piano ambientale, in quanto l'area è realizzata in materiali plastici 100 per cento recuperati e riciclati, nonché sfruttando e valorizzando uno spazio verde, destinandolo a un servizio da lungo tempo atteso e diffuso in tante città. Il trend sempre più in crescita è proprio quello di portare con sé ovunque, anche in vacanza e in ogni occasione, il proprio fedele amico. Il fatto di individuare nel territorio comunale alcune aree in cui poter giocare, divertirsi e far divertire il proprio cane va nella direzione di fornire una puntuale risposta a un'esigenza concreta». —

A MUZZANA, MORTEGLIANO E RIVIGNANO-TEOR

Furti in casa a ripetizione Bottino da oltre 11 mila euro

MUZZANA

Tre furti in casa avvenuti nella stessa serata, messi a segno in altrettanti centri abitanti tra il Medio Friuli e la Bassa. Sabato, ignoti sono riusciti a entrare in alcune abitazioni di Mortegliano, Rivignano-Teor e Muzzana del Turgnano, usando in tutti e tre i casi lo stesso schema: forzatura di un infisso, blitz in casa e fuga dopo aver fatto razzia di soldi e gioielli.

Il colpo più ingente è avvenuto a Muzzana, dove un uomo del 1943 ha trovato la propria cassaforte svuotata. La refurtiva è di circa 10 mila euro, tra banconote e monili. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri di Palazzolo, che hanno registrato ieri la denuncia sporta dal derubato, il furto sarebbe avvenuto tra le 18 e le 20, mentre la casa era vuota.

A Mortegliano, invece, è stato un uomo classe 1979 a scoprire il passaggio dei malviventi, i quali gli hanno sottratto un totale di 500 euro tra preziosi e contanti. Ammonta invece a mille euro la refurtiva del terzo colpo, nel comune di Rivignano-Teor, a danno di un 44enne. Entrambi gli episodi si sono verificati nella tarda serata di ieri e attualmente sono oggetto di indagine da parte del Norm di Latisana.

Si segnala anche un furto in auto di una borsetta, avvenuto sempre sabato ma ad Adegliacco. Vittima una donna di 48 anni, anche se il bottino finale è stato di appena pochi euro: i malviventi hanno rotto il finestrino del veicolo da poco parcheggiato in paese. —

LA POLEMICA

Pentecoste a Lignano Criticato il questionario

Sara Del Sal / LIGNANO

«L'iniziativa assunta dall'amministrazione comunale per limitare gli eccessi che si verificano da anni in concomitanza delle festività della Pentecoste è l'ennesima dimostrazione dell'incapacità di affrontare i problemi, soprattutto quando questi riguardano gli interessi dei privati». Ad affermarlo è il segretario del Partito democratico Paolo Ciubej. «Il questionario che è stato predisposto e fatto pervenire alle associazioni di categoria, – prosegue Ciubej – sembra tanto uno scarica barile dell'amministrazione comunale, che non assume alcuna posizione per poter dire un domani che qualunque iniziativa venga assunta non è frutto della stessa ma di coloro che hanno sottoscritto il questionario per cui è garantito l'anonimato».

La scorsa estate un ragguardevole numero di operatori, residenti e turisti ha presentato al sindaco una petizione richiedendo un incontro per affrontare in tempo utile le problematiche dei festeggiamenti di Pentecoste e per trovare un giusto compromesso fra gli interessi economici di chi contribuisce allo sviluppo economico della città e il rispetto nei confronti di tutti i residenti e dei turisti (con austriaci che hanno disertato Lignano per evitare gli eccessi dei loro connazionali).

«Spiace sottolineare – prosegue Ciubej – l'irrispettoso atteggiamento del sindaco per il totale silenzio tenuto in questi mesi nei confronti dei sottoscrittori della petizione. Siamo consapevoli che il problema non sia di facile soluzione, ma siamo altresì convinti che non lo si risolve facendo gli struzzi». —

Ci ha lasciati

GAETANO DI CENTA "TANE"
di 97 anni

Lo annunciano la moglie Maria Luisa, i figli Andrea, Manuela e Giorgio uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Paluzza, martedì 4 febbraio alle ore 14.30 nella Chiesa di S. Maria, giungendo dalla locale Casa Funeraria in via Monte Tersadia 7.

Paluzza, 3 febbraio 2025

Onoranze Funebri Casa Funeraria De Franceschi Paluzza 3488015638
www.onoranzedefranceschi.com

È mancata all'affetto dei suoi cari

ROSINA MATTIUSSI ved. FADINI ROSUTE
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Patrizia e Cinzia, il genero Enrico, il nipote Alessandro e tutte le persone che le hanno voluto bene.
I funerali saranno celebrati martedì 4 febbraio, alle ore 14.30, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Seguirà la sepoltura nel cimitero di San Vito a Udine.
Un grazie di cuore ad Oksana per averla assistita amorevolmente e con grande cura.

Tarcento, 3 febbraio 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È volata in cielo

NERELLA USOLI in CALLIGARIS
di 72 anni

Lo annunciano il marito Mario, i figli Cristella, David ed Elisa, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 febbraio alle ore 15.30 nel Duomo di Codroipo.

Codroipo, 3 febbraio 2025

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

È mancata ai suoi cari

SILVANA VIUTTI ved. POL BODETTO
di 87 anni

Lo annunciano i figli Lidia con Antonio, Anna e Sara, Claudio con Roberta, Matteo, Irene e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 4 febbraio, alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale di Sclaunicco.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Sclaunicco di Lestizza,
3 febbraio 2025

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciati

SILVANA SUGLIA

Lo annunciano i figli Nicola, Massimo e Luca con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 febbraio alle ore 15.30 nella Chiesa di San Paolino (Viale Trieste), partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 3 febbraio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Serenamente ci ha lasciati

MELANIA TESAN ved. MARCATTI
di 98 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Martedì 4 Febbraio alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Porpetto, giungendo dalla Chiabà di San Giorgio di Nogaro.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Porpetto, 3 febbraio 2025

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

ANNIVERSARIO

3 febbraio 2024 — 3 febbraio 2025

FLAVIA DRIUS

Il marito Costantino ti ricorda con amore e rimpianto.
Una Santa Messa sarà celebrata oggi lunedì 3 febbraio alle ore 18,30 presso la Chiesa parrocchiale di Qualso di Reana.

Reana del Rojale, 3 febbraio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo

ANNIVERSARIO

3/2/2021 — 3/2/2025

FABIO GIGANTE

Graziella, Daniele, i parenti e tutti gli amici ricordano il tuo sorriso.

Codroipo, 3 febbraio 2025

O.F. Fabello

ANNIVERSARIO

03/02/2021 — 03/02/2025

Tu nus mancjs tant papà.

Mandi Papà

ORIANO DELL'ANGELA

A quattro anni dalla tua scomparsa ci manchi tanto. Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

Bertiolo, 3 febbraio 2025

ANNIVERSARIO

03/02/2024 — 03/02/2025

FLAVIA FABBRO

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.
I tuoi cari.
Una Santa Messa sarà celebrata sabato 8 febbraio alle ore 18 presso la Chiesa parrocchiale di Treppo Grande.

Treppo Grande, 3 febbraio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo

LE LETTERE

Immobili a Udine
La scelta per l'ex casa dello studente

Gentile direttore,
mi ricollego agli articoli dell'ex presidente Erdisu di Udine, Ferdinando Milano, pubblicati sul Messaggero Veneto il 4 dicembre e il 30 gennaio, sul trasferimento della casa dello studente di viale Ungheria alla Regione per le proprie attività istituzionali, per esprimere non solo l'insensatezza di privare la ricettività universitaria di 286 stanze complete di tutti i servizi singoli e collettivi, ma anche l'assurdità di non considerare per le proprie esigenze la possibilità di rientrare nel palazzo di via Caccia 17, già sede dell'assessorato regionale alle Autonomie locali, Agricoltura, Comitato di controllo, con una superficie commerciale lorda di 14.329 metri quadrati, parcheggio pubblico con 266 posti auto, dismesso quando gli uffici regionali vennero accorpati nella sede di via Sabbadini.
Ritengo che la Regione avrebbe oggi la possibilità di acquistare tale fabbricato a un prezzo conveniente, dal momento che l'Inarcassa, che è proprietaria, avrebbe tutto il vantaggio a venderlo, piuttosto che lasciarlo sfitto per altre decine di anni. La Regione d'altra parte si troverebbe con un edificio già pronto per ospitare uffici e attività istituzionali, piuttosto che adattare una ex casa dello studente, sostenendo i relativi costi di ristrutturazione.

Oliviero Paoletti
Povoletto

L'intervento

I RICORDI E L'ESEMPIO DI ROSINA CANTONI LA PARTIGIANA GIULIA DIVENTATA LEGGENDA

GINO DORIGO

Nella ricorrenza del Giorno della Memoria e proprio quando i neofascisti pretendono di organizzare manifestazioni razziste (a Roma, Firenze, eccetera) mi ritorna in mente una figura eccezionale: Rosina Cantoni (Giulia).

Partigiana, deportata ed iscritta alla Cgil, ha dato prova di un impegno e una passione politica speciali. Voglio riportare alcune sue semplici parole che descrivono quanto provò e soffrì in quegli anni. Rosine raccontava: «…. quella notte sono scappata con una compagna di Udine. Prima siamo andate in una casa bombardata. Lì abbiamo trovato un'altra friulana e due belghe (madre e figlia) ebree. All'alba siamo uscite e ci siamo rifugiate in un cimitero. Poi sono arrivati i russi. Ed ora sono qui ancora viva. Sono rientrata in Italia il 27 ottobre 1945 in un vagone di bestiame. Da partigiana avevo assunto il nome di "Giulia" e il mio numero di matricola (KZ 97323) mi fu tatuato sul braccio, appena internata».

Questo il ricordo di quando fu presa dai fascisti: «Tutto iniziò alle nove e mezza della mattina del 12 dicembre 1944 quando, in una strada dietro l'ospedale di Udine, i fascisti mi arrestarono. Ero caduta in trappola mentre andavo al consueto appuntamento settimanale con un compagno che era stato catturato il giorno prima e che aveva parlato. Fui presa da quattro uomini in borghese che uscirono da dietro i cespugli. Era dal 25 luglio 1943 (la messa in minoranza di Mussolini al gran consiglio e la conseguente illusione della caduta del fascismo) che avevo preso contatto con gli antifascisti friulani. Provenendo da una famiglia operaia di Pasian di Prato (dove ero nata nel 1913), le mie convinzioni politiche non potevano essere che antifasciste e di sinistra. L'esperienza del lavoro di fabbrica (a 14 anni avevo iniziato come sartina in una azienda di confezioni di Udine) e i discorsi di casa avevano maturato in me una profonda avversione per Mussolini e un acceso entusiasmo per le lotte della classe operaia e per la libertà. Con questo entusiasmo, l'otto settembre 1943 entrai nelle Brigate Garibaldi, dove ricoprii l'incarico di componente della delegazione provinciale. Con il nome di battaglia "Giulia" fino al giorno della cattura, ho svolto compiti di staffetta-portaordini. Intanto, i fascisti e i nazisti facevano di tutto per cercare nella città di Udine una fantomatica partigiana di nome "Giulia". Una volta arrestata, mi deportarono nel campo di sterminio di Ravensbruch e, in seguito, in quello di Buchenwald. Ricordo che quella volta con me (fra slovene, istriane, venete, friulane e zingare) vennero internate centoventi donne. Quando i nazisti si resero conto che i russi si stavano avvicinando, lasciarono nel campo le vecchie (che morirono tutte) mentre le altre furono divise in due gruppi: uno con destinazione Bergen Belsen (da dove torneranno pochissime) e l'altro con destinazione Buchewald. Io facevo parte del secondo nucleo. Giunte ad Abterova fummo sistemate in una fabbrica nei pressi di un bosco. Anche gli americani stavano avanzando ed era chiaro che il nostro era uno dei "viaggi della morte" organizzato dai nazisti, i quali puntavano all'eliminazione delle "prove" dei loro misfatti. Camminammo per giorni in condizioni disperate. Vennero aggregati degli uomini e tutti marciammo (sia di notte che di giorno) in una lunghissima fila. Intanto gli aerei inglesi mitragliavano a bassa quota, mentre ai lati della strada si vedevano i cadaveri dei soldati tedeschi e gli automezzi in fiamme. Un aereo sorvolò il nostro corteo ed il pilota si rese conto che si trattava di prigionieri e non aprì il fuoco. Dopo averci pensato per una giornata intera, decisi di scappare assieme alla compagna di Udine».

E dopo la fuga, l'impegno politico: «Dopo la Liberazione, ritornata a casa, ripresi l'impegno politico e sindacale. Divenni attivista del Pci e sindacalista della Cgil . Dirigente dell'Udi, mi impegnai nell'Anpi e nell'Aned (Associazione nazionale ex-deportati). Dal 1975 al 1980 venni eletta consigliere comunale a Udine per il Partito Comunista».

Fin qui il suo racconto. E fu così che una donna piccola di statura e gentile nei modi, diventò leggenda. Aggiungo io. Andava a parlare nelle scuole e partecipava alle tante iniziative, la sua presenza infondeva fermezza ideale e grande forza d'animo. Ci ha lasciato alla età di 95 anni.

«Vorrei vedere un mondo dove ognuno/ abbia pane, abbia lavoro. Mai più le pene della guerra/ ma che fra i popoli sia pace e amore!», scrisse in una sua poesia dedicata all'8 marzo. Solo una persona di quella tempra poteva esprimere in modo così semplice il senso profondo della sua e della nostra esistenza.

Grassie di cur, compagna Rosine. —

LA STORIA

Arredamento outdoor

I piani di Orioli per la Pratic «Pergole di design a prezzi accessibili»

MAURA DELLE CASE / A PAG. V

IL PERSONAGGIO

Enrico Carraro

Effetto dazi «Carraro Group valuta il ritorno negli Stati Uniti»

MAURIZIO CAIAFFA / A PAG. IV

LA RUBRICA

La terra è bassa

Apicoltura friulana sotto pressione Miele d'acacia produzione azzerata

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 3 FEBBRAIO

IL COMMENTO

MINIMUM TAX PER LE BIG TECH UNA FINE INGLORIOSA

GIANCARLO CORÒ

"Nazioni senza ricchezza, ricchezze senza nazione" era il titolo di un fortunato volume scritto ancora negli anni '90 da autorevoli giuristi – fra i quali Sabino Cassese, Tiziano Treu e Giulio Tremonti – che con una certa lungimiranza sollevava il problema del rischio politico della globalizzazione. In un mondo in cui le imprese possono spostare la sede fiscale da un Paese all'altro in base alle proprie convenienze, si sarebbe fatalmente indebolita la capacità degli Stati di assicurare beni pubblici, welfare e l'insieme di politiche redistributive che risultano fondamentali nelle democrazie moderne.

Il rischio si è nel tempo aggravato a causa della smaterializzazione dei processi produttivi conseguente all'avvento dell'economia digitale. Diversamente da una fabbrica manifatturiera, per una Big Tech risulta abbastanza facile attribuire la vendita dei propri beni intangibili a una filiale insediata in un paradiso fiscale, anche se i luoghi fisici nei quali risiedono i fattori che hanno effettivamente contribuito alla loro produzione – capitale umano, strutture, attrezzature – sono situati da tutt'altra parte. In questo modo la tassazione alla fonte risulterà irrisoria, mentre il luogo di produzione effettiva, che pure deve assicurare infrastrutture e beni pubblici necessari a tale produzione, non riceverà il corrispondente gettito fiscale. Nemmeno sui mercati di vendita si vedranno grandi benefici, se non nelle imposte sul valore aggiunto, che risulterà tuttavia ridotto a causa dei maggiori costi fatti registrare alla fonte.

Segue a Pag. IV>

Il futuro dell'ottica passa dal Nord Est

L'occhialeria si ritrova a Milano per la fiera Mido in una fase non facile per le vendite
Ma le aziende dei nostri territori valgono il 20% di un mercato globale da 150 miliardi

GIORGIO BARBIERI E STEFANO VIETINA / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Il sorpasso del Vietnam

LUCA PIANA

Nella classifica dei produttori mondiali d'acciaio relativa al 2024 pubblicata dalla World Steel Association l'Italia è scivolata al dodicesimo posto, superata dal Vietnam. Nel 2023 il Paese asiatico aveva prodotto 19,2 milioni di tonnellate, l'anno scorso è balzato a 22,1 milioni (più 14,9%). L'Italia invece è scesa da 21,1 a 20 milioni di tonnellate (meno 5%). Il 2024 com'è noto è stato un anno non facile per l'industria siderurgica nazionale, penalizzata dalla frenata in tanti settori chiave come le costruzioni e l'automotive. A pesare in particolare è anche la situazione dell'ex Ilva che, a dodici anni dal primo commissariamento, dodici mesi fa ne ha vissuto uno nuovo, necessario per tentare di far uscire l'impianto di Taranto dalle secche in cui l'aveva portato la gestione da parte di ArcelorMittal. Se però si guarda la classifica, appare evidente come l'Europa sia ormai ai margini di un settore industriale decisivo per la competitività della manifattura. Con la Cina a distanze siderali (un miliardo di tonnellate) e l'India in continua crescita (149 milioni), tra i Paesi dell'Ue nei primi venti posti oltre all'Italia ci sono solo Germania (37,2 milioni), Spagna (11,8) e Francia (10,8). L'Italia, però, ha un ruolo chiave tra i Paesi capaci di produrre tecnologie per l'acciaio green, che vende in tutto il mondo: forse è arrivato il momento di investire di più anche su noi stessi, anche a Taranto. —

Lo scenario

Occhialeria, frena l'export e il Nord Est guida il rilancio

Nei primi dieci mesi del 2024 Stati Uniti e Francia hanno registrato un calo rispettivamente del 19,4 e del 3,5%

Lorraine Berton, presidente di Anfao: «Fortunatamente le esportazioni Europa sono cresciute di oltre tre punti percentuali»

GIORGIO BARBIERI

Non c'è solo EssilorLuxottica. A Nord Est, dietro al colosso di Agordo fondato da Leonardo Del Vecchio, si muove infatti un settore, quello dell'occhialeria, caratterizzato da aziende innovative con il compito di indicare la strada per superare le difficoltà dovute in particolare a un andamento delle esportazioni meno performante rispetto agli ultimi due anni. Nei primi dieci mesi del 2024 infatti Stati Uniti e Francia, i due mercati chiave in grado di assorbire da soli fino al 40% delle esportazioni italiane, hanno registrato un calo rispettivamente del 19,4 e del 3,5%, in un periodo in cui le esportazioni complessive sono diminuite dello 0,8%.

EXPORT IN CALO

Tutto questo in attesa di capire quali decisione prenderà l'amministrazione Trump in merito a possibili misure protezionistiche. «Sebbene sembri che queste siano principalmente rivolte ad altri settori», spiega Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti e di Anfao (Associazione nazionale fabbricanti articoli ottici), «non si può escludere che non vi saranno ripercussioni sul comparto dell'occhialeria, soprattutto se tali misure si estendessero a prodotti di lusso o di alta gamma, categorie in cui l'Italia eccelle. Gli Stati Uniti, che rappresentano il principale mercato di esportazione, hanno registrato un calo significativo delle importazioni di occhiali italiani principalmente per il clima di incertezza che sta accompagnando il ritorno alla Casa Bianca di Donald Trump. Allo stesso tempo l'Europa rimane un mercato importante, ma la contrazione economica in Paesi chiave come la Germania e la Francia ha ridotto le opportunità di crescita». Berton si aspetta però di chiudere il 2024 «con una sostanziale stabilità nei principali numeri del settore, il cui spirito resta positivo».

LA SPINTA DEL NORD EST

E così l'intero settore si affaccia al Mido, la più grande fiera mondiale dell'occhialeria che si terrà in Fiera Milano a Rho dall'8 al 10 febbraio. Un'edizione da record che accoglierà oltre 1.200 espositori provenienti da più di cinquanta Paesi, tra cui Italia, Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Giappone, Hong Kong, Corea del Sud ma anche India, Australia, Sud Africa, Canada, Brasile e Ucraina. Rispetto all'edizione 2024, gli organizzatori hanno allestito 1.000 metri quadrati in più nei sette padiglioni della Fiera di Milano. E il Nord Est, che dell'occhialeria è una delle capitali mondiali, sarà ovviamente presente in prima fila con i suoi marchi più e meno noti.

Un'analisi realizzata da Adacta Advisory per il nostro settimanale proprio sull'occhialeria del Nord Est ha preso in considerazione le performance di un campione di aziende del territorio rappresentanti il 20% circa di un mercato globale, quello dell'Eyewear, da 150 miliardi di euro circa. Da EssilorLuxottica a Kering Eyewear, da Marcolin a De Rigo, da Safilo Group a Thelios e Demenego. «Le aziende del campione», si legge nell'analisi di Adacta Advisory, «registrano una buona crescita dei ricavi a livello aggregato nell'ultimo triennio (oltre 29 miliardi di euro, *ndr*). EssilorLuxottica è il player più grande mentre Kering Eyewear è quello che ha registrato la crescita più elevata negli ultimi tre anni, mentre Safilo ha registrato una crescita e delle marginalità basse rispetto ai suoi competitors».

L'analisi ha poi messo a confronto questi risultati con quelli registrati da un campione di player esteri ed è emerso che questi ultimi «registrano una crescita dei ricavi inferiore rispetto ai player italiani, ma con marginalità più elevate, sebbene in calo».

«L'occhialeria italiana occupa una posizione di eccellenza nel mercato globale», aggiunge Lorraine Berton, «ma negli ultimi anni ha dovuto affrontare, come tutti i settori, una crescente competizione internazionale e difficoltà macroeconomiche. Fortunatamente l'Europa nel suo complesso ha visto invece crescere di oltre tre punti percentuali le nostre esportazioni in valore. Buoni risultati sono stati segnati in Germania, Spagna e Regno Unito con crescite in valore del nostro export vicine al 10%. Insieme a buone performance in Asia ciò ha consentito di mantenere il valore delle nostre esportazioni

150
Il valore del mercato globale del settore dell'occhialeria in miliardi di euro

+10%
È la crescita registrata in Germania, Spagna e Regno Unito dall'Eyewear italiano

40%
La percentuale rappresentata da Stati Uniti e Francia sull'export italiano

Un artigiano al lavoro alla produzione di occhiali nei laboratori di Thelios

di poco inferiore rispetto allo stesso periodo del 2023».

I NUMERI DEI BIG

Ma come è andato il 2024 per i giganti dell'occhialeria? Se in casa EssilorLuxottica il fatturato del terzo trimestre è cresciuto del 4,0% con ricavi consolidati che hanno superato i 6,4 miliardi, in Kering Eyewear le vendite dei primi nove mesi dell'anno scorso sono state pari a 3,8 miliardi euro, in calo del 15%. Quelle dirette sono diminuite del 17% penalizzate dal calo del traffico nei negozi. Numeri in leggera flessione anche per Safilo Group, che ha visto le vendite scendere nello stesso periodo a 225 milioni, in calo del 4,1% rispetto ai 235 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. Mentre in casa Marcolin nei primi nove mesi dell'anno la marginalità si è attestata a quota 65,7 milioni (+1,6%), con un'incidenza sulle vendite del 16,1% in crescita rispetto al 15,3% dello stesso periodo del precedente esercizio.

VERSO IL MIDO

Da oltre cinquant'anni l'universo Eyewear si dà appuntamento a Milano al Mido per scoprire le nuove collezioni, acquisire nuove competenze, informarsi grazie ai numerosi eventi, aumentare la brand awareness e, soprattutto, fare business. Una delle principali novità di questa edizione riguarderà i padiglioni 2 e 4, che continueranno a ospitare l'iconica area Design. Questo spazio, dedicato ai creativi più visionari del settore, sarà il laboratorio di sperimentazione dove forme e materiali si fonderanno per raccontare i molteplici volti dell'occhiale. —

1.200
Gli espositori che parteciperanno al Mido che si svolgerà in Fiera a Milano

1.000
I metri quadrati di capannone allestiti in più per ospitare gli stand al Mido

ROBERTO VALMASSOI, AMMINISTRATORE DELEGATO DI THEMA OPTICAL

«Al Mido con il software per l'occhiale su misura»

STEFANO VIETINA

«La novità che portiamo a Mido sarà Vea, ovvero il Virtual Eyewear Assistant, lo strumento tecnologicamente più avanzato per realizzare l'occhiale su misura». Nella sede della Thema Optical di Domegge, l'amministratore delegato Roberto Valmassoi osserva l'ultimo nato. «Un totem che nasconde un software proprietario che abbiamo realizzato completamente in house. Se penso che il tutto nasce a Domegge, nel cuore del Cadore, sono davvero soddisfatto e orgoglioso». Thema Optical è stata fondata nel 1993 da Giorgio Valmassoi, che oggi ne è il presidente; alla guida dell'azienda c'è il figlio Roberto, amministratore delegato, mentre la figlia Giulia segue la rete commerciale americana e la sede di Miami negli Stati Uniti.

Per diversi anni la Thema Optical è stata una commerciale, importando minuterie ed occhiali dalla Cina; poi la decisione di riportare la produzione in Italia per le montature premium, ovvero fascia alta e lusso. E di sviluppare anche ulteriori servizi per ottici, produzione on demand per i negozi, prodotti customizzati, accanto ovviamente a linee proprie che si prendono la gran parte della produzione. «Diamo ai nostri clienti» prosegue Roberto Valmassoi «la possibilità di creare un loro prodotto customizzato. Così oggi Thema Optical è leader nel mercato private label, ma non per altre aziende del settore, bensì solo per ottici che vogliono brandizzare i loro occhiali». Nella sede di Domegge si trovano gli uffici e il reparto stile dell'azienda, mentre continua ad essere operativa la sede storica dove si effettua la produzione grazie a 79 collaboratori, con un'età media inferiore ai 40 anni.

Cos'è il Virtual Eyewear Assistant?

«Di un sistema biometrico-facciale che scansiona il volto del cliente, individuando ben 18 mila punti, così da ricostruire esattamente la forma dell'ovale; si ottengono in questo modo varie informazioni tra cui distanza interpupillare, distanza tempiale e calzata, arco del naso».

E dopo?

«La macchina seleziona nel campionario le montature con un fit corrispondente alle misure del viso del cliente, filtrando automaticamente i modelli disponibili nel punto vendita sulla base della scelta del cliente stesso, a cui si possono così far provare solo quelli che si adattano perfettamente al suo volto; se poi si vuole un colore diverso, nel giro di 24 ore lo facciamo recapitare all'ottico».

Dove istallerete questi totem?

«Presso gli ottici. Cento sono già stati richiesti e arriveranno nei prossimi giorni nei punti vendita».

Da cosa nasce questa ricerca?

«Dal desiderio di garantire al cliente il miglior occhiale possibile rispetto alla conformazione del suo viso. Questo è infatti fondamentale per vedere bene».

Quanti occhiali producete in un anno?

«Nel 2024 sono state circa 400.000 le montature vendute in Italia, 25.000 in America dover abbiamo una controllata».

Occhiali da vista o da sole?

«Il 90% dei nostri occhiali sono da vista. Per questo il canale di vendita che utilizziamo è soltanto quello degli ottici che, con la loro esperienza, garantiscono al cliente la miglior consulenza possibile. Perché oggi il vero problema non è fare gli occhiali, ma venderli».

Non avete uno spaccio aziendale?

«No».

E l'e-commerce?

«Solo BtoB, ovvero rivolto agli ottici, non alla clientela finale».

Quanti sono gli occhiali disponibili nel vostro campionario?

«Oggi nei nostri sistemi, grazie all'intelligenza artificiale, ci sono più di 800 milioni di diverse combinazioni, fra montature e colori; una possibilità di scelta molto importante che mettiamo a disposizione dei nostri clienti, gli ottici appunto».

Come è andato il 2024?

«In linea con il precedente, abbiamo chiuso con un fatturato attorno ai 15 milioni di euro».

E le prospettive per quest'anno?

«Sono fiducioso. Sul mercato italiano a gennaio abbiamo segnato un più 11% nelle vendite».

Quali sono i mercati principali oltre all'Italia?

«L'Italia è il mercato che ancora oggi assorbe la maggior parte della nostra produzione, circa il 75%; poi ci sono Paesi con distribuzione diretta, come gli Stati Uniti, seguito direttamente da mia sorella Giulia, Germania, Spagna Francia, Portogallo, Inghilterra».

Cosa rappresenta Mido?

«La manifestazione più importante del settore, senza alcun dubbio. L'occasione principale per l'incontro con i clienti nazionali e soprattutto internazionali. Quest'anno abbiamo anche rinnovato completamente il nostro stand». —

ROBERTO VALMASSOI
AMMINISTRATORE DELEGATO DI THEMA OPTICAL

«Nel 2024 sono state 400.000 le montature vendute in Italia, 25.000 in Usa dove abbiamo una controllata»

Il personaggio

MAURIZIO CAIAFFA

Il presidente Enrico Carraro: nel 2024 ricavi di gruppo in calo del 10% ma i margini tengono

«Carraro Group valuta un ritorno negli Usa»

Il 2025 come anno di recupero parziale di volumi e ricavi, in un mondo che concede scarsa visibilità, ed è diventato più complicato e di difficile interpretazione fra tensioni geopolitiche, guerra in Europa e i dazi minacciati dalla nuova presidenza Trump. Ciononostante Carraro Group, attiva nei sistemi di trasmissione per trattori e macchine movimento terra, continua a investire e a condurre operazioni strategiche, come a fine anno la quotazione alla Borsa di Mumbai di Carraro India.

Così il presidente Enrico Carraro, 62 anni, in carica dal 2012, non dipinge un quadro a tinte troppo fosche. «Stiamo chiudendo il preconsuntivo 2024 – dice nel quartier generale di Campodarsego, anticipando la chiusura dei conti prevista a marzo – con un fatturato in calo di circa il 10%, effetto di una seconda parte di esercizio caratterizzato da una frenata più accentuata. Tuttavia la percentuale dei margini sul fatturato è intorno al 10%, ricordo che fino a qualche anno fa si attestava al 7-8%. E questo è il segno che le manovre che si fanno in questi tempi difficili, come il taglio dei costi, le economie, le razionalizzazioni, hanno sortito buoni risultati».

Da ricordare a questo proposito che i conti consolidati del primo semestre 2024 hanno fotografato ricavi pari a 397 milioni (meno 3,6% sullo stesso periodo del 2023) con Ebitda di 42,6 milioni (11% del fatturato) in aumento del 12% rispetto al 30 giugno 2023 (quando era pari a 38,9 milioni cioè 9,4% dei ricavi). Insomma risultati da tempi che indurrebbero alla difensiva, per un gruppo che impiega oltre 3.800 dipendenti di cui 1.800 in Italia, e ha insediamenti produttivi in Italia (quattro), India, Cina e Argentina. «Noi però – spiega Carraro – continuiamo a investire ogni anno fra i 40 e i 50 milioni, altrettanto faremo nel 2025. Sarà un anno senza forti rimbalzi, però di recupero dei ricavi, e magari avremo qualche sorpresa positiva nella seconda parte dell'esercizio. Stati Uniti ed Europa, con la Germania in testa, continueranno a soffrire, però Cina e India, dove siamo da tempo presenti con insediamenti produttivi al servizio dei nostri clienti locali, sono in controtendenza e accelerano. La Cina sta puntando di più sui consumi interni, e ora noi produciamo per clienti locali volumi per 100 milioni di euro sui 110 complessivi. Quanto all'India, è un mercato in crescita esplosiva, più concentrato sulla domanda domestica rispetto alla Cina».

Enrico Carraro
Presidente di Carraro Group

> Avevamo già un insediamento produttivo in Georgia lo chiudemmo intorno al 2005 Ora con i dazi lo scenario cambia

> «La quotazione a Mumbai? Carraro India valorizzata quanto l'intero gruppo al momento dell'uscita da Piazza Affari»

Proprio nel subcontinente indiano, a fine 2024, il gruppo ha compiuto un passo importante, la quotazione di Carraro India alla Borsa di Mumbai. Carraro Group ha collocato il 31,2% della controllata per un controvalore pari a 140 milioni, come dire che il valore della capitalizzazione iniziale è stato pari a 450 milioni. Da ricordare che Carraro Group è in India dal 1997, ha il suo quartier generale a Pune dal 1997 e ora fattura 200 milioni di euro con oltre 1.600 dipendenti. «La nostra filosofia – spiega Enrico Carraro – è sempre stata di investire all'estero "local for local", cioè per servire i mercati del posto. Nella stessa ottica ci è sembrato giusto coinvolgere gli investitori indiani. Un'operazione che ci ha dato soddisfazione. Si pensi che il collocamento ha valorizzato la nostra controllata in modo paragonabile alla capitalizzazione dell'intero gruppo alla Borsa italiana nell'agosto 2021. Guardando all'esperienza che abbiamo avuto in Italia, il bilancio della nostra presenza a Piazza Affari è stato positivo: con il collocamento abbiamo finanziato il nostro ingresso in India e in Cina. Se meditiamo un nostro ritorno in Borsa? No e per due motivi principali. Primo perché a suo tempo il nostro titolo è stato a lungo penalizzato nonostante la crescita industriale del gruppo. Poi per un motivo generale: la Borsa ragiona su risultati di breve periodo e quindi condiziona le scelte, anche di bilancio, in modo da corrispondere a tali aspettative. Questo non va bene».

50 mln
Sono gli investimenti annui del gruppo in particolare in ricerca e sviluppo

3.800
Sono i dipendenti del gruppo, 1.800 dei quali lavorano in Italia

In effetti la logica che governa il gruppo è solidamente industriale e non certo finanziaria. Sul piano degli investimenti, ad esempio. Quei 40-50 milioni all'anno a sostegno della capacità produttivo trovano destinazione nel miglioramento tecnologico dei processi, ora con un approccio che ha superato lo stadio della digitalizzazione per bussare alle porte dell'intelligenza artificiale. «Abbiamo in itinere una collaborazione con lo Smact, il centro di competenza del Nord Est per Industria 4.0 – spiega Carraro – Se parliamo di intelligenza artificiale nell'industria non dobbiamo pensare all'AI generativa, che ha destinazioni diverse. Parliamo di una capacità sensibilmente migliore di interpretare e gestire la grande mole di dati che vengono riversati ogni giorno da impianti, centri logistici, filiali del nostro gruppo. Finora non abbiamo potuto mettere a frutto se non limitatamente questa ricchezza, sono convinto però che attraverso l'intelligenza artificiale in futuro ci darà utili indicazioni in tanti campi operativi. Un po' quel che è successo a suo tempo con la robotica, che ha cambiato il volto delle nostre fabbriche, agevolando il lavoro umano nelle mansioni più monotone e, alla fine, portando a un aumento della produttività».

Insomma Carraro Group continua la sua marcia nel deserto di una congiuntura che concede scarsa visibilità. L'ultima incognita è il neoprotezionismo degli Stati Uniti appena entrati nell'era Trump. Uno scenario che sta inducendo il gruppo padovano a mettere sul tavolo un possibile ritorno negli Usa: «Noi avevamo già un insediamento produttivo abbastanza grande in Georgia – racconta Carraro – lo chiudemmo intorno al 2003. Erano gli anni in cui gli stessi produttori statunitensi di trattori stavano lasciando il Paese. Adesso il quadro è cambiato, si parla di un ritorno della manifattura e soprattutto dell'introduzione dei dazi. Su questi presupposti potremmo riaprire negli Stati Uniti un insediamento produttivo, dapprima piccolo, per servire i nostri clienti locali. La domanda è dove troveremo la manodopera se la presidenza Trump adotterà un atteggiamento così ostile alla nuova emigrazione. Ma questa è un'altra e grande questione».—

SEGUE DALLA PRIMA

MINIMUM TAX LA FINE INGLORIOSA

GIANCARLO CORÒ

Una recente ricerca pubblicata su *Nature communications* ha messo in luce come la rapida crescita dei "prodotti digitali" – insieme di beni immateriali scambiati nelle reti digitali, quali software, e-book, video-games, ma anche social media, servizi cloud e molte transazioni che si sviluppano su piattaforme come Airbnb, Amazon o Uber – sta profondamente modificando la geografia del commercio mondiale. Mentre la rete degli scambi di beni materiali mostra una densa rete di Paesi esportatori e importatori – fra i quali emergono le principali economie industriali come Cina, Germania, Giappone e Italia, oltre al Nord America – quella dei prodotti digitali risulta invece piuttosto a-simmetrica: molti i Paesi importatori, pochi invece i grandi esportatori, essenzialmente Stati Uniti, Irlanda, Lussemburgo e Isole Cayman. Appare fin troppo evidente come questa a-simmetria si possa spiegare con le strategie di elusione fiscale delle Bigh Tech, stimata in un valore che può arrivare a 200 miliardi di dollari all'anno.

Per contrastare questa spaventosa e ingiusta sottrazione di gettito, da oltre un decennio l'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico) ha promosso una complessa trattativa internazionale per raggiungere un accordo fiscale tra Stati basato su due pilastri. Il primo è riallocare parte dei profitti delle grandi multinazionali (con un fatturato globale superiore a 20 miliardi di euro e una redditività superiore al 10% del fatturato) dal luogo in cui dichiarano di produrre reddito, che abbiamo visto non essere molto credibile, al mercato in cui realizzano le vendite.

Il secondo pilastro imporrebbe una tassa minima del 15% sugli utili societari globali in base alla residenza della società. L'accordo sulla Global Minimum Tax sembrava essere stato finalmente raggiunto nel 2021 in occasione del G20 di Roma, sotto la presidenza italiana di Mario Draghi, e sarebbe dovuta partire nel 2024, al punto che diversi Paesi avevano inserito nella propria legge di bilancio le entrate fiscali corrispondenti. Il governo italiano ha infatti previsto entrate da questa fonte per 400 milioni di euro.

> La necessità di recuperare sovranità fiscale nei confronti di Big Tech si infrange contro la pretesa sovranità del più forte

Per quanto la Global Minimum Tax antielusione fosse in fase di ratifica in oltre 100 Paesi, a rimettere nuovamente tutto in discussione ci ha pensato Donald Trump: tra i tanti decreti firmati al suo insediamento alla Casa Bianca ce n'è anche uno che blocca l'accordo fiscale promosso dall'Ocse. L'obiettivo, come recita il memorandum di ritiro dal Global Tax Deal è «recuperare la sovranità e la competitività economica della nazione», minacciando di ritorsioni i Paesi che avessero applicato le nuove norme fiscali alle imprese americane.

Il paradosso è che un accordo nato dalla necessità di recuperare la sovranità fiscale nei confronti dei grandi gruppi multinazionali, si infrange contro la pretesa sovranità del più forte. Infatti, delle 200 multinazionali al mondo con un fatturato superiore ai 20 miliardi – e che perciò potevano essere sottoposte all'accordo sulla tassazione nel paese di vendita dei servizi – 60 sono americane, tra cui tutte le Big Tech, nonostante questi gruppi ricavino la maggior parte del loro fatturato fuori dagli Stati Uniti. Anche da questa vicenda si capisce quanto sia oggi vitale poter contare su istituzioni multilaterali legittimate e un sistema serio e più equilibrato di cooperazione internazionale.—

La storia

L'azienda di Stella Group mira così ad aprirsi nuovi spazi di mercato

La ricetta di Orioli per far crescere Pratic «Pergole di design a prezzi accessibili»

La sede di Pratic a Fagagna disegnata da Geza Architettura

MAURA DELLE CASE

Dalle tende a "cappottina", prodotte a partire dal 1960 e brevettate pochi anni dopo, alle pergole bioclimatiche, che Pratic ha reso un'icona dell'arredamento outdoor. L'azienda di Fagagna, fondata dalla famiglia Orioli, è guidata oggi da Edi in veste di amministratore delegato che i più ricordano però non già nei panni dell'imprenditore, ma per i suoi trionfi alla Parigi Dakar, vinta 4 volte tra il 1988 e il 1996. Un campione del rally che parcheggiata la modo in garage è tornato in azienda, insieme al fratello Dino, e l'ha portata a crescere proseguendo sulla strada della continua innovazione coniugata al design dando ai consumatori prodotti funzionali ma anche belli. Linee pulite, minimaliste, capaci di prolungare gli spazi dell'abitare all'esterno, in un dialogo costante con il paesaggio. Così sono nate e si sono evolute le pergole, divenute spazi tutti da abitare grazie all'uso di vetrate che le chiudono e led che le illuminano. Prodotti di alta gamma, che hanno conquistato dopo l'Italia anche l'estero. E non solo in termini di clientela. A luglio 2023 l'azienda è stata infatti rilevata al 100% dal francese Stella Group, uno dei principali produttori europei di chiusure per finestre, sistemi di accesso per edifici e protezioni solari outdoor.

Edi Orioli
Amministratore delegato di Pratic

Per noi sarà importante anche l'attività di cross selling vale a dire la vendita dei nostri prodotti alle altre aziende del gruppo

«Uscivamo dal Covid, ci trovavamo a fare i conti con due conflitti alle porte di casa in mercati per noi non indifferenti e uscivamo da un forte rimbalzo del settore post pandemia che aveva fatto schizzare il nostro fatturato, nel 2022, a 80 milioni di euro e circa il 30% di Ebitda» ricorda Orioli che nel mix d'incertezza e risultati mai raggiunti prima, dopo anni di corteggiamento da fondi e industriali, decide di passare il testimone. Restando però alla guida della società. «È stata la decisione giusta» dice oggi, guardando i risultati messi a segno dell'azienda negli ultimi anni: una crescita costante, organica, senza strappi. Un mattone alla volta, com'è nel Dna dei friulani. Esaurita la spinta post Covid, Pratic ha chiuso il 2023 a 61 milioni e 29% di Ebitda margin, risultati che ha confermato a spanne l'anno scorso. «L'ingresso in Stella Group ci ha permesso di fare un significativo salto di qualità nel controllo finanziario dell'azienda, nel monitoraggio in tempo reale del magazzino e ci ha dato la possibilità – racconta l'Ad – di realizzare importanti risparmi di scala nelle forniture» continua Orioli che, se da un lato naturalmente deve quasi quotidianamente fare i conti con la proprietà, dall'altro ha mantenuto un'importante autonomia, a partire dalla creazione dei prodotti.

«Stiamo lavorando a una novità che presenteremo entro la primavera si tratta di una pergola più accessibile rispetto al nostro prodotto alto» annuncia indicando la pergola bioclimatica che fa bella mostra di sé appena oltre la vetrata del suo ufficio, "piano nobile" della pluri premiata sede aziendale disegnata da Geza Architettura.

Non una pergola primo prezzo, ma una proposta di livello, che però costerà poco più della metà dell'altra: «Parliamo di circa 12 mila euro rispetto a 22 mila» anticipa il manager.

In azienda si sta correndo per arrivare a presentare il nuovo prodotto entro un paio di mesi. Insomma, in primavera, che per il mondo dell'outdoor è la stagione calda. «Chi decide di fare una pergola lo fa alla vigilia dell'estate, non durante, e in presenza di bel tempo, altra variabile per noi tutt'altro che secondaria: se piove – sentenzia Orioli – pergole e tende non se ne vendono».

Da questo punto di vista il 2024 è stato un annus horribilis. «Ha piovuto fino a maggio – ricorda l'Ad –. Speriamo quest'anno vada meglio». Il primo mercato per Pratic è quello domestico, che vale circa il 40% dei ricavi, seguono Germania, Svizzera e Belgio ai quali ultimamente si sono aggiunti Polonia e Croazia, «dove però scontiamo la concorrenza avendo loro un costo del lavoro inferiore». Nuovi spazi se ne apriranno grazie al cross selling con le altre imprese del gruppo «alle quali – conclude Orioli – inizieremo a forniremo i nostri prodotti».—

Il risparmio

Btp

Dopo il nuovo taglio dei tassi della Bce conviene acquistare titoli di Stato? E come saranno le prossime emissioni?

1.

Con le quotazioni azionarie a livelli elevati, torna l'appeal verso il reddito fisso, complice l'incremento dei rendimenti nelle ultime settimane. Nel corso delle ultime settimane in tutto il mondo sono cresciuti i rendimenti dei titoli di Stato e dei bond societari, dopo mesi di discesa. Quali le ragioni?

Come spesso accade, le grandi tendenze di mercato prendono corpo negli Stati Uniti, il primo mercato finanziario al mondo. Tra novembre e dicembre, negli Usa (nonché in alcuni Paesi europei) ha rialzato la testa l'inflazione. A questo si aggiungono i timori per i dazi minacciata da Donald Trump. Nel momento in cui si alzano i prezzi finali sui beni importati in America, inevitabilmente si produce inflazione. Nell'incontro della Fed che si è concluso il 29 gennaio, il governatore della banca centrale americana, Jerome Powell, ha motivato la scelta di non tagliare il costo del denaro con «un livello di incertezza elevato a causa dei significativi cambiamenti politici in quattro aree, immigrazione, politica fiscale e politica regolamentare.

2.

E qual è stato l'impatto delle decisioni assunte dalla Bce?

La Banca Centrale Europea giovedì scorso ha deciso di tagliare i tassi di interesse di un ulteriore quarto di punto. Per la seconda riunione consecutiva, dunque, ha ridotto il costo del denaro, mentre la Federal Reserve americana - che l'estate passata aveva iniziato per prima ad allentare la stretta monetaria - è rimasta ferma. Il mercato aveva già messo in conto questo differente atteggiamento, tanto che nelle scorse settimane il dollaro si è rafforzato rispetto all'euro. Questo succede perché, quando scende il costo del denaro, diventa più facile finanziarsi, aumenta la moneta in circolazione e quindi perde valore.

3.

Cosa succede quando salgono i rendimenti obbligazionari?

L'aumento dei rendimenti attrae investitori sulle nuove emissioni. Quanto ai titoli già in circolazione, diventano meno attraenti (in termini di cedole) e quindi cresce il prezzo.

4.

Quanto rendono oggi i titoli di Stato italiani?

Il Bot con scadenza a un anno attualmente rende intorno al 2,5%, mentre il Btp decennale all'incirca il 3,6%. Si tratta di livelli al lordo delle imposte, che per i titoli di Stato sono limitate al 12,5% contro il 26% delle obbligazioni societarie e delle azioni. Al netto, i rendimenti citati corrispondono rispettivamente a poco meno del 2,2% per il Bot a un anno e al 3,15% per il Btp decenale. Considerato che l'inflazione attualmente è all'1,3%, investire in titoli di Stato italiani attualmente offre un rendimento positivo.

5.

Quali sono le prossime emissioni in calendario?

Il 12 febbraio è in calendario un'asta di Bot e il giorno successivo di titoli governativi a medio-lungo termine. Intanto, il ministero del Tesoro si appresta a lanciare un nuovo prodotto, il Btp Più, destinato ai piccoli risparmiatori (non a caso è previsto il taglio minimo di mille euro), che potranno sottoscriverlo in collocamento tra il 17 e il 21 febbraio. Il rendimento minimo garantito sarà reso noto venerdì 14 febbraio, mentre quello definitivo verrà fissato al termine del collocamento. Il Btp Più avrà una durata di otto anni e sarà caratterizzato da un sistema a "step up", cioè con un rendimento inferiore nei primi quattro anni di vita e superiore negli altri quattro. Chi sottoscriverà il titolo durante la settimana di collocamento (quindi non a chi lo acquisterà successivamente sul mercato) potrà uscire già dopo quattro anni ottenendo il rimborso integrale del capitale investito. Una novità assoluta per i titoli di Stato. Lo stacco della cedola sarà trimestrale, con l'obiettivo di avere appeal presso le famiglie che magari utilizzano le entrate periodiche per i pagamenti in scadenza.

6.

Per il 2025 il Governo ha deciso di non considerare i titoli di Stato fino a 50 mila euro nel calcolo dell'Isee, l'indicatore che permette ai cittadini di accedere a bonus pubblici e prestazioni sociali, come sconti sui mezzi pubblici, sulle tasse universitarie o l'assegno di inclusione. Come funziona?

Una volta compilato l'Isee, che è valido fino al termine dell'anno solare, lo si presenta al momento di chiedere accesso a bonus e servizi sociali. Con la novità di quest'anno, se una famiglia raggiunge il massimale di 50 mila euro investiti in titoli di Stato, la riduzione dell'ammontare Isee arriva a sfiorare il 18%. Un bel risparmio per poter accedere ai benefici pubblici per molti che fino al 2024 vi erano esclusi. —

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

TESTACODA

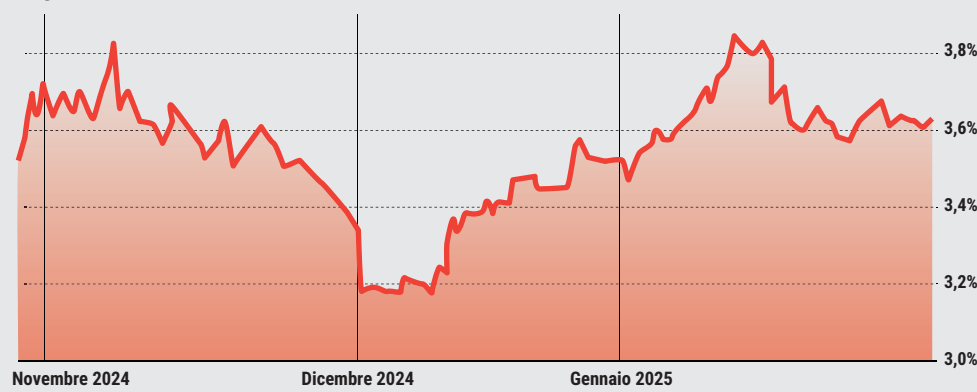
I conti di De' Longhi premiati dalla Borsa

De' Longhi non smette di crescere e il preconsuntivo 2024, comunicato a mercati chiusi martedì scorso 28 gennaio, è stata ben accolto dagli investitori di Piazza Affari. I conti parlano di ricavi preliminari 2024 pari circa 3,5 miliardi, in espansione del 14% (6,6 a perimetro costante), con un quarto trimestre in accelerazione al 18%. La Borsa ha gradito. Mercoledì il titolo ha strappato al rialzo chiudendo a 34,08 euro, quotazione che corrisponde a un incremento del 5,84% su base settimanale. Del resto l'ad Fabio De' Longhi ha fatto intravvedere un solido trend di crescita, parlando della «capacità del gruppo di cogliere le opportunità di un mercato in strutturale espansione».

M.F.

Intermonte: Fincantieri verso il dividendo

Il ritorno del dividendo per Fincantieri, sette anni dopo l'ultima cedola pagata agli azionisti. Lo prevedono a valere sull'esercizio 2025 gli analisti di Intermonte, perché il nuovo business della subacquea potrebbe mettere il turbo ai conti del colosso triestino. Fincantieri raggiungerebbe con un anno di anticipo uno degli obiettivi del piano industriale al 2027. La subacquea, dicono gli esperti di Intermonte, «ha un forte potenziale di crescita sia nel civile sia nel militare e le recenti acquisizioni di Remazel e Uas dovrebbero spingere i margini del gruppo». Per la prima gli analisti stimano un incremento di ricavi dai 120 milioni del 2025 ai 140 del 2027 con una marginalità lorda del 13%, per la seconda da 240 milioni a 280 milioni con un margine Ebitda del 21%.

M.F.

Il territorio

L'azienda padovana a 14 milioni di fatturato nonostante il periodo di difficoltà del mobile

Italfeltri controcorrente Le esportazioni consentono di mantenere buoni volumi

NICOLA BRILLO

In origine era un piccolo laboratorio specializzato nella lavorazione del feltro per guarnizioni industriali e per protezioni domestiche. «Aveva una buona idea imprenditoriale», ricorda l'amministratore delegato Henry Borsato, che a soli 19 anni, su suggerimento del padre Ruggero, decise di rilevare l'attività fondata nel 1976 e di rilanciarla. L'avventura iniziò nel 1996 in un ambiente di soli 120 metri quadri, con il supporto del fratello Mirko, e un fatturato iniziale di 80 milioni di lire.

Oggi la padovana Italfeltri, con sede a Ponte San Nicolò, offre soluzioni innovative per industria, interior design, industria del mobile, ferramenta, casalinghi. L'azienda produce e lavora un'ampia gamma di articoli: adesivi e non adesivi, plastica, materiali tecnici, dal feltro alle gomme fino a polimeri, destinati anche alla grande distribuzione. Nel 2016 Italfeltri ha acquisito Nercos, suo storico fornitore, con 45 anni di esperienza nello stampaggio di materie plastiche. Grazie a un avanzato polo di ricerca & sviluppo, Nercos si è affermata come punto di riferimento per la progettazione e produzione di stampi, lo stampaggio a iniezione e la pressofusione di zama, garantendo soluzioni innovative che hanno permesso di estendere la gamma di prodotti per il settore del mobile e del fai da te. Con quasi 15 mila metri quadrati coperti nei due stabilimenti situati in provincia di Padova, a Saccolongo e Ponte San Nicolò, l'azienda conta oggi oltre 70 dipendenti e una produzione che supera i 500 milioni di pezzi all'anno. Le due società padovane hanno archiviato il 2024 con 14 milioni di fatturato, in linea con il 2023. Gli utili prodotti vengono nella grande parte reinvestiti in tecnologia, ricerca e sviluppo. Inoltre, nel 2024 Italfeltri ha inaugurato un nuovo laboratorio creativo, ponendosi l'obiettivo di sviluppare almeno venti nuovi progetti nei prossimi cinque anni per sostenere la crescita aziendale. Con il tempo, anche l'altro fratello, Davide Borsato, si è unito all'azienda, affiancando il team nel suo percorso di crescita ed espansione. «Operiamo in un settore altamente energivoro - spiegano l'ad Henry Borsato e Fausto Costola, dg di Nercos -. Per questo motivo, l'azienda è stata tra le prime a investire nel fotovoltaico, raggiungendo oggi una capacità installata di 460 kW, con un'espansione prevista di ulteriori 100 kW il prossimo anno. Crediamo fortemente nell'autoconsumo dell'energia».

L'imprenditore Henry Borsato

Negli ultimi 12 mesi, l'azienda ha utilizzato oltre 400 megawatt di energia autoprodotta, ottenendo un risparmio energetico del 32% tra i due stabilimenti. Parallelamente, le due aziende hanno investito nella mobilità elettrica, adottando le soluzioni Prism di Silla Industries e installando una decina di caricatori intelligenti, in grado di interagire con l'impianto fotovoltaico per un'ottimizzazione dell'energia consumata.

Il mobile sta attraversando un periodo di difficoltà. «Esportiamo in oltre 60 paesi, questa presenza internazionale ci permette di mantenere buoni volumi - spiega l'amministratore delegato Henry Borsato -. Ora resta da capire l'impatto delle nuove dinamiche geopolitiche, dalle tensioni internazionali all'evoluzione dell'economia europea, in particolare quella tedesca. Affrontiamo il futuro con entusiasmo e ottimismo, confermando la mission che ci accompagna nel nostro percorso di crescita». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Apicoltura friulana sotto pressione Miele d'acacia, produzione azzerata

Un settore in cronica sofferenza. Eppure vitale per l'equilibrio e la biodiversità di un territorio. L'apicoltura in Friuli Venezia Giulia conta 1.800 professionisti e 38 mila alveari, per una media di 21 alveari per apicoltore. La provincia di Udine fa la parte del leone con il 44% degli addetti (800 apicoltori) e il 66% degli alveari (25 mila). Ma gli imprenditori che hanno più di 100 alveari, che quindi possono spaziare in un'ampia gamma di produzioni, sono appena un centinaio. Quello che preoccupa è la produzione di miele nel 2024, che è stata ai minimi storici. Appena 2 mila quintali per tutte le varietà, con una media di soli 8 chili per alveare, -68% rispetto alla normalità. Il fatto senza precedenti è però l'azzeramento totale della produzione di miele d'acacia, tra le varietà più richieste dai consumatori, che in regione è di altissima qualità e garantisce un buon reddito a chi la commercializza.

Un settore sotto pressione su diversi fronti, dunque, che è minacciato dai cambiamenti climatici, da un nuovo parassita e anche dal mercato, in cui importazioni a basso costo e poco trasparenti stanno penalizzando le produzioni locali. E così gli apicoltori e gli amministratori, in primis la Regione, sono corsi ai ripari, istituendo gli stati generali del miele. Un'occasione di confronto e dibattito per sviscerare i problemi e trovare, possibilmente, soluzioni efficaci. «Impariamo dalle api: affrontano i rigori invernali ammassandosi in glomere per condividere il calore, sono coese e indipendentemente dalla casta, che siano regina o operaia, sanno bene che soltanto tutte assieme riusciranno a superare le difficoltà», ha detto il neopresidente del Consorzio apicoltori della provincia di Udine Marco Felettig richiamando l'unità del settore per affrontare le sfide epocali che stanno mettendo a rischio un patrimonio non solo economico, ma anche ambientale e sociale rappresentato appunto da 1.800 apicoltori che gestiscono 38 mila alveari.

«Quello appena concluso è stato un anno disastroso – ha continuato Felettig –. In verità l'ultimo anno di una serie di stagioni infelici per chi vive di apicoltura. Gli imprenditori non si sono lasciati scoraggiare e hanno cercato di far fronte alla situazione con tutti i mezzi, garantendo la sopravvivenza delle proprie colonie, mai come nel 2024 vicine alla morte per fame. Nonostante questi sforzi, però, il sistema produttivo è entrato in crisi con aziende pronte a chiudere per mancanza di reddito e liquidità. Ma gli apicoltori hanno saputo far fronte a questa situazione, si sono riuniti e, grazie anche agli aiuti della Regione, sono riusciti a sopravvivere».

Imputato numero uno per il disastroso anno del miele in Friuli è il cambiamento climatico. «L'aumento delle temperature medie incide sulle fioriture delle piante, perdendo così la sincronia naturale tra impollinatori e piante da impollinare – ha puntualizzato Antonio Nanetti del Crea di Bologna -. I problemi non sono soltanto in inverno e primavera, che se miti favoriscono la prolificazione dei parassiti, ma anche in estate quando le ondate di calore minacciano la stessa sopravvivenza delle colonie. Occorre pensare a modelli tecnici in cui le api siano messe in condizioni di proteggersi». A minacciare gli insetti in Friuli sono nuove varietà di parassiti, come l'acaro esotico arrivato dall'Oriente contro il quale è necessario agire in fretta, prima che faccia danni irreparabili. —

LOBBY BAR

Confcooperative

Bando per l'inclusione e l'integrazione sociale

Promuovere un nuovo modello di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, capace di innescare dinamiche di crescita imprenditoriale di lungo periodo e un più efficace perseguimento delle finalità di inclusione. È l'obiettivo del nuovo bando Inclusione.coop, lanciato da Fondosviluppo Fvg, il fondo per lo sviluppo e la promozione della cooperazione tra le associate a Confcooperative in Friuli Venezia Giulia. Possono presentare domanda (entro il 31 dicembre) le cooperative sociali già aderenti e i loro consorzi, di tipo B o miste (A e B) con sede principale in Friuli Venezia Giulia. Lo scopo è orientare e favorire un cambiamento innovativo, incentrato su nuovi percorsi di inserimento lavorativo e di integrazione sociale di qualità, basati sulla presa in carico da parte della comunità di riferimento, non solo nella dimensione lavorativa. Il bando riconosce incentivi una tantum (massimo tre per azienda) di importi variabili a seconda del tipo di contratto: 7 mila euro per le assunzioni full-time a tempo indeterminato, 6 mila per quelle a termine, se il contratto è di almeno un anno. In caso di contratti part-time il bonus scende rispettivamente a 5 mila e 4 mila euro.

RICCARDO DE TOMA

Confcommercio

Troppi alloggi vuoti e le città soffrono

Nelle città italiane ci sono troppe case vuote e questo va a scapito della vitalità dei centri storici e dei negozianti. Ma non solo: la tutela della proprietà è messa a rischio dagli affitti brevi e dalle tantissime case inutilizzate presenti su territorio nazionale. A lanciare l'allarme è Silvia Dell'Uomo, presidente di Fimaa Ascom Confcommercio di Padova, a cui fanno capo gli agenti immobiliari: «Affitti brevi e mancanza di tutele nei riguardi della proprietà privata, mettono a dura prova la tenuta del "sistema casa" – dice Dell'Uomo -. Il dato del Registro Statistico di Base e delle Unità Abitative e le elaborazioni di Open Polis su dati Istat, dicono che, un po' in tutto il Paese, ci sono decine di migliaia di case "non permanentemente occupate". In percentuale si tratta del 27,2% di case che risultano o vuote o che abitualmente non sono "dimorate"». In un comune come Padova, a fronte di 115.941 alloggi censiti, ci sono 16.550 alloggi non occupati, vale a dire il 14,3% del patrimonio immobiliare totale. Ad ottenere i migliori risultati sono i comuni dell'immediata cintura, a dimostrazione che la popolazione tende ad uscire dalla città, rimanendo però in un raggio d'azione coperto dai servizi.

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato

«Accisa sul gasolio costo da contenere»

L'Italia è al primo posto, tra i 27 Paesi dell'Unione europea, per livello dell'accisa applicata sul gasolio (0,62 centesimi al litro). Una posizione che, con il recente annunciato aumento dell'1,8%, è destinata a mantenere. Considerata la significativa incidenza del costo del gasolio per le imprese di autotrasporto, di cui le Pmi costituiscono il 90% del totale degli iscritti all'Albo dell'Autotrasporto, Confartigianato Imprese Vicenza sottolinea la necessità di evitare qualsiasi intervento che possa avere effetti negativi per un comparto strategico per l'economia, trasferendo merci da e verso il Paese. «L'incidenza del costo del gasolio - dice Igor Sartori, presidente del comparto Trasporto Merci di Confartigianato Imprese Vicenza – per un'impresa si assesta almeno sul 30%, quando il prezzo del gasolio si aggira su 1,4 o 1,5. Con un litro di gasolio, un Tir percorre circa tre chilometri, mentre un corriere ne copre quindici. Quando il prezzo del gasolio sale il costo arriva a pesare sui bilanci aziendali fino al 45%». La richiesta di Confartigianato di non toccare l'accisa sul gasolio va in una doppia direzione: non gravare sugli autotrasportatori ed evitare aumenti nel prezzo finale del prodotto. Aumentare i costi che incidono sul trasporto significa aumentare il prezzo della merce.

E.F.

Coldiretti

Sbloccati gli indennizzi del Fondo Agricat

Lo sblocco degli indennizzi del Fondo Agricat per 19 mila agricoltori, dei quali alcune centinaia nella provincia di Padova, risponde alle richieste avanzate dalla Coldiretti la scorsa settimana nel corso delle manifestazioni davanti alle Prefetture dei territori più colpiti dagli effetti dei cambiamenti climatici, dal Veneto alla Lombardia, dall'Emilia Romagna al Piemonte, fino al Trentino Alto Adige, che negli ultimi tre anni sono costati 20 miliardi di euro all'agricoltura italiana. «È il primo risultato concreto e positivo venuto dalla task force richiesta da Coldiretti a beneficio delle aziende agricole e dei Condifesa coinvolti», sottolinea il presidente di Coldiretti Padova, Roberto Lorin.

E.F.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Le villotte e i canti di Rodolfo Kubik per il suo anniversario

In occasione dei cinquant'anni dalla morte del musicista e compositore Rodolfo Kubik, il Centro studi padre David Maria Turoldo ha realizzato un importante progetto con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli, atto a dare "Voci e suoni oltre confine. Villotte e canti del Friuli Venezia Giulia". È questo il titolo che raccoglie in tre volumi quello che è stato un sogno dello stesso compositore, ovvero la pubblicazione di tutte le sue liriche composte su testi di numerosi nostri poeti, tra cui Biagio Marin, Pier Paolo Pasolini, Eddi Bortolussi, Ercole Carletti, Bindo Chiurlo e diversi altri, per un totale di trentatré penne d'oro unite alla punta diamantina della sua scrittura musicale che ha saputo dar valore alla villotta con i crismi di un grande sapere compositivo, dando anche nuova forma all'ampio e variegato ventaglio dei canti friulani. Come scrivono i curatori Domenico Clapasson, presidente di Aldebaran Editions, e Daniele Parussini, direttore musicale del Centro studi Turoldo: «La villotta di Rodolfo Kubik è sempre caratterizzata da una profonda attenzione nel cogliere la sottile aderenza tra parola e linea musicale. Un atteggiamento che potremmo quasi definire madrigalistico, inteso come strettissimo e sinergico rapporto tra musica e poesia. Kubik è particolarmente attento alle singole parole e alla ricerca di immagini poetico-musicali che possano esprimere il concetto del testo. Nella sua opera si coglie un raffinato gusto armonico, mai scontato, fortemente ancorato al linguaggio musicale italiano, più strettamente friulano».

Sono in totale 124 composizioni, per voce e pianoforte, per coro maschile e per coro misto. Ritorna così alla sua terra che lo ha naturalizzato l'artista sensibile che si era formato da giovane con Arturo Cesare Seghizzi e poi al Conservatorio di Trieste con Antonio Illesberg che notò in lui una «straordinaria facoltà creativa come compositore, una specialissima naturale attitudine quale istruttore e direttore di complesse corali». Poi Vienna, dove apprese la dodecafonia ed incontrò personalità come Arnold Schönberg e Angelica Balabanoff, entrando a stretto contatto con l'ambiente musicale austriaco. Rientrato a Rochi fonderà bande e cori, tra cui la Società filarmonica Giuseppe Verdi, ottenendo con la sua attività di compositore e direttore ottimi consensi, prima di raggiungere l'Argentina per sfuggire al regime fascista. Qui divenne direttore del coro della Associazione Argentina di Musica da Camera e direttore delle orchestre e dei cori di Radio Argentina, Radio Cultura, Radio Nacional, Radio Belgrado e Radio El Mundo, dirigendo ed organizzando numerosi concerti, valorizzando anche la produzione musicale argentina, senza mai dimenticare le opere e gli autori friulani, tra cui Tomadini, Zardini, Garzoni, Escher.

Una foto ritratto di Rodolfo Kubik dal sito rodolfokubik.eu

A tal proposito, ancora sulla sua maestria musicale, annotano i curatori: «Kubik è "maniacalmente" concentrato a far sì che le sue opere, dedicate all'amata patria terra, non subiscano alcuna influenza linguistico-musicale che possa in nessun modo minare l'autenticità dello spirito musicale friulano. La voce di Kubik diviene così un prezioso collante, tra chi vive in patria e chi è costretto alla lontananza, in quel drammatico momento storico di separazione politica e geografica».

Per chi volesse avere più informazioni su questo progetto, il Centro studi Turoldo ha realizzato un sito internet, rodolfokubik.eu, che invito a consultare. —

LE LETTERE

Il discepolo Tommaso
Abbiamo bisogno di chi dubita e pensa

Gentile direttore,
il 28 gennaio si ricorda il teologo San Tommaso d'Aquino, ma è più importante ricordare il discepolo Tommaso.
Tommaso viene ridicolizzato per la sua fede tiepida, la sua scarsa fiducia nel potere divino. Viene ricordato come Tommaso il Dubbioso, cioè meno degno degli altri discepoli. O ridicolizzato come colui che non crede se non ci mette il naso. O usato come esempio negativo. In realtà lui è un vero pensatore critico, mentre tutti gli altri ingenui discepoli sbagliano.
Tommaso sapeva bene tre cose. Nessun morto può risorgere: è biologicamente impossibile. Un essere umano gravemente ferito non può camminare solo due giorni dopo. Chiunque poteva impersonare Gesù indossando i suoi abiti per ereditare i suoi seguaci.
Quindi lui giustamente volle delle prove, solo dopo si convinse e si comportò di conseguenza. Non usò i dubbi per evitare decisioni scomode. Per i suoi leciti dubbi è criticato da sempre.
Secondo me questo è il lato peggiore della società. Chi usa la logica e considera tutti gli aspetti di un problema viene spesso criticato come negativo, ribelle o rompiscatole. Se ragiona sulla religione in certi paesi viene persino punito severamente. Invece chi accetta le cose per quello che sembrano, senza porsi domande, è considerato normale e rispettato.
Se Dio ci ha dato un cervello, è un peccato non usarlo; quindi Tommaso lo usa. Una società basata solo sulla fede è statica, arretrata. Per funzionare bene e progredire, la nostra società ha bisogno di molte più persone come Tommaso.

Giorgio Marchiori
Campoformido

Manzano
Una piazza in centro che va sistemata

Gentile Direttore,
il centrodestra a Manzano ha vinto le elezioni del 2024 con un cappottone, 8 a 2, contro il centrosinistra. La crisi industriale del Triangolo della Sedia, anziché spostare i voti di Sinistra, ha orientato il consenso dei ceti più colpiti dalla crisi dalla parte opposta, verso il populismo di Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Nulla di strano per la Sinistra moderata-liberale, dai tempi di Romano Prodi, che non rispecchia la propria tradizione politica, per andare a caccia di consensi al Centro. E nulla di strano per la Destra, su cui è confluito il voto di protesta. Gli astensionisti protestano in silenzio per orgoglio, e in silenzio poi non contano nulla.
Una premessa per noi di Sinistra, sostenitori per protesta della Destra a Manzano nelle comunali del 2024, affinché si possa sollecitare gli eletti a mantenere le promesse. Ovvero, riconvertire un opulento distretto industriale in un sito storico ed enogastronomico. Perché? Perché vi sono tutte le premesse: il corso del Natisone, dominato dall'abbazia di Rosazzo, che scorre fra i colli di Buttrio e il Collio; i magredi fra Torre e Natisone, con una fauna di lepri, caprioli cinghiali che nei magredi trovano rifugio.
Ma per far questo bisogna sollecitare la Regione a depurare il centro dai capannoni fatiscenti in amianto, a migliorare la viabilità, a progettare piste ciclabili lungo il Natisone. Da ultimo un particolare. C'è una piazza senza nome in centro, al fianco Est della caserma dei carabinieri, di fronte al Comune e al Folador che va messa subito in sicurezza. Una fascia di sterrato di circa duecento metri per trenta, disseminata di fosse e pozzanghere di profondità imprecisata (dove si installano le giostre) molto pericolosa per auto, che vi sprofondano come in una trincea, e bambini, che con le loro bici sono sempre in pericolo di farsi del male. Dietro la fascia di sterrato, verso i colli, c'è una zona a prato verde. Potrebbe diventare uno splendido parco per il paese e rinforzarne la sua bellezza paesaggistica. È uno spazio vuoto diciamo lì da sempre, che aspetta un qualche destino, ma di cui nessuno sembra prestare interesse. E pare che, pure vuota, non possa neppure prestarsi a parcheggio per svuotare di auto le vie del paese. È un pugno urbanistico nello stomaco, per il quale pretendiamo che il nostro voto di protesta possa valere. Altrimenti, la prossima volta, chi si vota? Il santo Patrono?

Livio Braida
Manzano

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

L'assemblea del gruppo alpini di Bertiolo

Il 12 gennaio si è svolta l'assemblea del gruppo alpini di Bertiolo, alla presenza del sindaco Eleonora Viscardis, del presidente della Pro Loco Marino Zanchetta e del consigliere sezionale Adriano Moretuzzo. A tutto il gruppo è stato augurato un buon lavoro per i prossimi impegni. Foto inviata dal lettore Adriano Morelli.

Incontro dei coscritti del 1946 di San Daniele

Anche nel 2024 la classe del 1946 di San Daniele si è riunita per trascorrere una bella serata insieme, come da tradizione. Nell'immagine il numeroso gruppo dei partecipanti, riunito in un locale della zona. Foto ottica Gallino.

CULTURA & SOCIETÀ

Il libro

Le foibe spiegate ai ragazzi

Nelle librerie edita da Piemme l'opera della giornalista Greta Sclaunich
Tante piccole storie per raccontare ai giovani una tragedia del Novecento

Alcune immagini delle persone protagoniste delle storie raccontate da Greta Sclaunich

LA NOVITÀ

ALESSANDRA CESCHIA

Partire o restare? Una scelta dolorosa e necessaria per migliaia di persone in Istria e Dalmazia all'indomani del 10 febbraio 1947. Quel giorno, le potenze vincitrici della Seconda guerra mondiale riunite a Parigi firmano il trattato di pace con l'Italia. Ci sono Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna. Ci sono i rappresentanti dei Paesi che si sono uniti a loro, come Cina, Francia, Belgio, Bielorussia, Brasile, Cecoslovacchia, Etiopia, Grecia, Paesi Bassi, Polonia, Ucraina. E c'è anche la Jugoslavia. Le condizioni sono state fissate dalla Conferenza di pace del 15 ottobre 1946: saranno ripristinati i confini precedenti alla guerra e l'Italia perderà le colonie in Africa. Quanto al travagliato confine orientale, gran parte dell'Istria e la totalità della Dalmazia finiranno alla Jugoslavia. Il destino di Trieste e dei paesi limitrofi pare incerto: si progetta il TLT, territorio libero di Trieste, indipendente, demilitarizzato, neutrale, sotto l'egida dell'Onu. Una zona A, amministrata da un governo militare alleato, e una zona B, quella orientale a ridosso dei nuovi confini con la Jugoslavia, affidata all'esercito del Paese comunista.

Per giuliani e dalmati che vivono nei territori assegnati alla Jugoslavia il futuro è un grande punto interrogativo. Restare significa perdere le proprietà che saranno nazionalizzate, dimenticare la lingua italiana e diventare jugoslavi. Andare ed esercitare la cosiddetta opzione è il solo modo per restare italiani, varcando il confine. In trecentomila decidono di partire, stipando nelle casse e nei bauli, oggetti, vestiti, fotografie, infilandosi in tasca un pugno di terra, stringendo fra le mani la chiave di una casa destinata ad altri e portandosi dietro perfino le bare dei propri cari per non lasciare neanche i morti dall'altra parte. Perché «una linea di confine non basta per definire l'identità di chi è nato in un territorio dove si mescolano popoli e culture diverse».

LE FOIBE SPIEGATE AI RAGAZZI
DI GRETA SCLAUNICH
PIEMME

A sostenerlo è Greta Sclaunich nel suo libro *Le foibe spiegate ai ragazzi* realizzato in collaborazione con l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia edito da Piemme con prefazione di Enea Haffner nel quale racconta un pezzo di storia italiana che ancora fatica a trovare spazio nei testi scolastici e nella memoria collettiva.

Giornalista del Corriere della Sera che ha collaborato con il Messaggero Veneto, Sclaunich è originaria di Villesse, terra di confine, dove il mondo germanico, quello slavo e quello latino si sono intersecati e fusi. Il suo viaggio in una storia complessa stratificata, come lo è il suo cognome, italiano ma non solo, inizia a raccontarla attingendo a ricordi personali, intimi. Abbracciando il ricordo dello zio Franco, italianissimo, nato a Umago, perché Umago una volta era Italia. Un esule che a distanza di decenni torna "di là" per rivedere i luoghi dell'infanzia e mostrarli alla famiglia. Di quella vita passata ormai resta poco: una fotografia sbiadita del 1951 che lo ritrae assieme ai compagni di squadra militanti nel calcio giovanile di Umago. È un racconto che procede per capitoli, per vite vissute, come quella di Erminia che rischia di finire in una delle foibe disseminate sull'altipiano del Carso che ne conta circa millesettecento. La sua vita serena cambia con "el ribalton", quando a seguito della resa incondizionata agli Alleati firmata dal maresciallo Badoglio, l'esercito italiano viene lasciato senza direttive e prima di essere disarmato dai nazisti di Hitler che occupano il Paese vede l'avanzata dei partigiani comunisti guidati dal leader della resistenza in Jugoslavia Josip Bora Tito che iniziano una rappresaglia contro i fascisti.

Le radici dell'ostilità sono

GLI INCONTRI DELL'IRSE

Streghe, sirene e bugiarde: donne protagoniste di romanzi

PAOLA DALLE MOLLE

"Streghe, sirene, bugiarde. Storie di donne coraggiose e ribelli". Grandi temi al femminile per la 17esima edizione della serie Irse, che si svolgerà dal 6 al 27, ogni giovedì alle 15.30, all'Auditorium Casa dello Studente A. Zanussi a Pordenone (ingresso libero).

Per secoli, le donne sono state raccontate come creature, ambigue, oscure. In ogni epoca hanno incarnato paure e desideri, ricoprendo ruoli che oscillano tra il sacro e il profano. In realtà, chi sono veramente? E cosa possiamo imparare dalle loro storie?

Il ciclo di quattro incontri dedicati al romanzo europeo, a cura di Stefania Savocco, ideatrice della rassegna, indaga l'argomento attraverso la presentazione critica di quattro romanzi con approfondimenti multimediali, letture e interventi di traduttori. Filo rosso: donne che hanno perseguito con determinazione l'autonomia e la libertà di pensiero. Inoltre, i romanzi si distinguono proponendo un ritorno al rapporto di complicità e di rispetto nei confronti della Natura, fornendo una chiave di lettura inedita a problematiche attuali che coinvolgono sostenibilità e ambiente. «Per la diciassettesima edizione di Narratori d'Europa – spiega Laura Zuzzi, presidente Irse (Istituto regionale di studi europe) si è fatta una scelta coerente con il Programma triennale, che declina il termine sostenibilità non solo rispetto alla transizione ecologica ma a più piani di valore e a più tematiche cruciali per il futuro dell'Europa: a partire dalla parità di genere, alla coesione sociale, l'inclusione, la giustizia e la legalità».

Stefania Savocco

Ad aprire la rassegna con la speciale partecipazione della traduttrice italiana Enrica Budetta insieme a Stefania Savocco, sarà il libro "Weyward" di Emilia Hart, un potente romanzo sulla resilienza femminile e sulla forza salvifica della solidarietà tra donne in un mondo dominato dagli uomini (6 febbraio). A seguire, "La palude delle streghe" di Jarka Kubsova (Repubblica Ceca.Neri Pozza 2024) nella traduzione di Chiara Ujka, che racconta la storia di Abelke Bleken "la strega", scoperta dalla protagonista della storia durante una delle sue camminate tra i paesaggi fitti di nebbia di Ochsenwerder, il quartiere di Amburgo in cui si è appena trasferita con la famiglia (13 febbraio). Nel terzo incontro, "La donna dalle cinque vite" di Alexandra Lapierre (Francia. Edizioni e/o 2023) con la storia di una donna, Maria o Mura, che si è trovata, spesso quasi per caso, in mezzo a grandi vicende della Storia, e che allo stesso tempo ha cercato di dare il suo contributo. (20 febbraio). Infine, "Vardø. Dopo la tempesta" di Kiran Millwood Hargrave (Gran Bretagna. Neri Pozza 2020) con la partecipazione della traduttrice Laura Prandino. Un romanzo che trae ispirazione dal processo alle streghe del 1620 a Vardø, nella Norvegia nordorientale. —

LA RASSEGNA A PORDENONE

Le Giornate nominate miglior festival del muto del 2024

Sono stati pubblicati su Silent London i lusinghieri risultati del sondaggio annuale condotto dalla giornalista e studiosa britannica Pamela Hutchinson fra gli esperti e appassionati di cinema muto, che hanno giudicato le Giornate "migliori" in numerose categorie. The Winning of Barbara Worth (Sabbie ardenti, 1926, di Henry King), l'evento speciale che a ottobre ha chiuso al Teatro Verdi la 43esima edizione è risultato il miglior accompagnamento orchestrale di un film muto. L'amichevole sfida per il titolo di miglior accompagnamento eseguito da un pianista o da un piccolo ensemble è stata vinta da altri due musicisti di casa a Pordenone, Stephen Horne e Frank Bockius. Le Giornate dirette da Jay Weissberg sono state giudicate ancora una volta miglior festival di cinema muto del 2024. Il sondaggio premia le scelte del direttore Weissberg pure per quanto riguarda le scoperte del 2024.

profonde: non solo l'Italia fascista era in guerra contro la Jugoslavia. Istria a Dalmazia facevano parte della Venezia Giulia divenuta italiana dopo la Prima guerra mondale e viveva una società spaccata in due: da un lato gli italiani, liberi di parlare la propria lingua e di portare avanti la propria cultura, benestanti e inurbati sulle coste, dall'altro gli slavi e le minoranze, più poveri e arretrati, che vivevano nell'entroterra, obbligati a mettere la parte la propria identità. Erminia Cossetto fugge a piedi da Santa Domenica dopo aver sputato in faccia a un partigiano titino. Graziano Ludovisi in una di quelle foibe ci si è butta dopo una marcia forzata fra i boschi, penultimo in una fila di sei compagni imprigionati e torturati poi legati con un filo di ferro. «Meglio buttarsi in quel pozzo buio che essere uccisi da un proiettile» si ripete. E in fondo a quel pozzo che custodisce i cadaveri trova la salvezza e il coraggio di risalire per poi scappare in Italia. Claudio Branzolin di quella domenica assolata del 18 agosto 1946 sulla spiaggia di Vergarolla ricorda l'urlo dei gabbiani che scendono in picchiata nella pineta a cercare cibo. È sul pontile a pescare quando le vite di un centinaio di persone vengono spezzate dallo scoppio di nove tonnellate di esplosivo. Una strage che non ha avuto responsabili certi, ma dietro alla quale ci sono indizi che conducono alla OZNA, la polizia politica jugoslava.

Scorrono i ricordi di famiglie divise tra Italia e Jugoslavia come quella di Italia Giacca, altre smembrate dalla deportazione nei campi di sterminio nazisti, è il caso di Tatiana e Andra Bucich, ebree ribattezzate Bucci, così simili da sembrare gemelle, miracolosamente risparmiare dagli esperimenti di Josef Mengele, esuli fiumane. E ancora gli esuli della seconda ondata, quella successiva al Memorandum di intesa di Londra del 1954, come la famiglia Godas. Infine le testimonianze della vita difficile nei campi profughi, negli stanzoni della Risiera di San Sabba, al Silos di Trieste o a Opicina. E il successivo, complesso, percorso di integrazione. O il racconto di chi ha voluto restare, come Maria Zangola.

Memorie sparse, unite da un unico filo rosso: la volontà di «dare il giusto valore alle parole di chi racconta la storia dell'esodo. Senza odio, ma nel rispetto della sofferenza di chi ha dovuto lasciare la propria terra e della memoria di chi non c'è più» come afferma l'autrice. —

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE

Pasolini e l'America
Influenze e suggestioni tra cinema e letteratura

Due giorni di incontri con studiosi di tutto il mondo
L'appuntamento a Casarsa organizzato dal Centro studi

L'EVENTO

Un nuovo momento di approfondimento e confronto attende gli studiosi e gli appassionati dell'opera di Pier Paolo Pasolini: il convegno internazionale "Pasolini America", in programma il 7 e l'8 febbraio, dalle 9, nella sala consiliare di Palazzo Burovich a Casarsa della Delizia. Organizzato dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini, l'evento rappresenta un'inedita occasione per indagare il complesso e multiforme rapporto tra l'intellettuale friulano e il continente americano e comprendere quel dialogo complesso in un'epoca di grandi cambiamenti e contraddizioni che ancora oggi ci interrogano.

Curato da Alessandro Del Puppo e Andrea Zannini (Università di Udine) ed Elisabetta Vezzosi (Università di Trieste), il convegno accoglierà relatori di fama internazionale, provenienti da istituzioni accademiche di Stati Uniti, Russia, Francia, Spagna, Irlanda e Italia. L'obiettivo è quello di esplorare le molteplici influenze, suggestioni e interazioni fra Pasolini e la cultura statunitense attraverso il prisma della storia, della letteratura, del cinema e dell'arte.

Il convegno si articola in tre sessioni principali. La prima (venerdì 7, dalle 9 alle 13) dedicata agli intrecci tra Pasolini e l'America, sarà introdotta dall'americanista Elisabetta Vezzosi; la seconda (dalle 14.30 alle 18. 30) esplorerà il legame tra Pasolini e la letteratura americana, aperta dal saggista e critico letterario Filippo La Porta; la terza (sabato 8, dalle 9 alle 13), approfondirà il rapporto di Pasolini con il cinema e l'immaginario americano, con un'introduzione dello studioso americano Ara H. Merjan (Università di New York).

I rapporti tra Pasolini e l'America al centro di due giorni di convegno

Nel dettaglio il programma prevede venerdì 7, dalle 9, per la sessione sugli intrecci tra Pasolini e l'America sul piano storico e sociale. Elisabetta Vezzosi, con un intervento sulle culture e i movimenti negli Stati Uniti degli anni Sessanta e Settanta; Silvia Martín Gutiérrez (Università Autonoma di Madrid) con un'analisi del rapporto fotografico di Pasolini con l'America, Anna Tonelli (Università di Urbino) con un approfondimento sulla sua evoluzione dall'antiamericanismo all'attenzione per il linguaggio rivoluzionario pacifista; Bianca Maria Santi (Università di Trieste) sul Vietnam nelle parole di Pasolini, ;Saverio Luigi Battente (Università di Siena) sul ruolo dello sport americano nel suo pensiero e Danilo Sannelli (Università Sorbonne Nouvelle) sulla società del consumo come espressione della crisi della presenza.

Nel pomeriggio di venerdì, dalle 14. 30, Filippo La Porta (Università Luiss e Scuola Holden) analizzerà la fascinazione di Pasolini, Calvino e Soldati per un'America autentica nei suoi estremi di felicità e infelicità. Manlio Della Marca (Università di Modena e Reggio Emilia) affronterà il rapporto tra Pasolini, Pound e l'America, mentre Stefano Maria Casella (Indipendent Scholar) esaminerà il confronto poetico tra Pasolini ed Ezra Pound. Lisa Gasparotto (Università di Milano-Bicocca) discuterà il tema della ricerca di una forma in uno Spiritual di Pasolini, Irene Gianeselli (Università di Bolzano) esaminerà il suo rapporto con New York, e Yulia Patronnikova (Accademia delle Scienze di Mosca) tratterà l'influenza della Beat Generation su Pasolini. La sessione si concluderà con la presentazione del catalogo della mostra Pasolini America Warhol.

Sabato 8 febbraio, dalle 9 alle 13, la terza sessione approfondirà il rapporto di Pasolini con il cinema e l'immaginario americano. Ara H. Merjan (Università di New York) parlerà dell'America alternativa di Pasolini tra beat, black e Queer culture. Nicolò Vasturzo (Università di Bologna) analizzerà il paradosso americano nel confronto tra Pasolini, Oriana Fallaci e il N.Y. Film Festival del'66. Salvatore Francesco Lattarulo (Università di Bari) discuterà l'ambientazione americana nei progetti pasoliniani su San Paolo. Rosina Martucci (Università di Salerno) esaminerà l'influenza di Orson Welles su Il Vangelo secondo Matteo. Chiara Boatti (Università Statale di Milano) tratterà il passaggio dal modello di Barabba al manierismo italiano nella Ricotta. Infine, Taura Napier (Wingate University, North Carolina) analizzerà Salò come prognosi della politica contemporanea. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240

Chiuso per lavori	

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

A Complete Unknown	16.20-21.40
A Complete Unknown V.O.	19.00 (sott. it.)
Wishing on a Star	14.20
Io sono ancora qui	16.20-19.00
Io sono ancora qui V.O.	21.40 (sott. it.)
Diamanti	16.30-19.05
Oh, Canada - I tradimenti	14.25
Itaca. Il ritorno	14.30
L'abbaglio	16.45-21.35
Itaca. Il ritorno V.O.	19.20 (sott. it.)
Simone Veil - La donna del secolo	14.20-21.40
Il mio giardino persiano	14.30-19.35
Emilia Perez	17.00
Emilia Perez V.O.	21.35 (sott. it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Riposo	

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

A Complete Unknown	17.45
Maria	20.30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo	

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Riposo	

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

10 giorni con i suoi	16.00-18.30-20.50
A Complete Unknown	16.15-18.40-21.00
Babygirl VM14	16.15-17.45-21.30
Diamanti	19.00-21.35
Nosferatu VM14	22.10
Emilia Perez	16.05-20.30
Companion VM14	17.15-19.25-21.50
Io sono la fine del mondo	16.30-19.05-22.00
A Complete Unknown V.O.	19.10
Conclave	19.55-22.25
Itaca. Il ritorno	16.15-21.50
Sonic 3: Il film	16.00-18.55
Io sono ancora qui	16.00
Let me Eat Your Pancreas	19.15
Dog Man	17.30-19.40
Bagman	22.45
Mufasa: Il Re Leone	16.50
The Substance VM14	22.05

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo	

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Riposo	

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

10 giorni con i suoi	15.30-17.00-18.00-20.30
Emilia Perez	19.30-20.45
Io sono la fine del mondo	15.00-19.00-21.00
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.30
L'abbaglio	20.00
Companion VM14	15.30-18.00-20.00-21.00
Itaca. Il ritorno	15.30-18.00-20.30
Sonic 3: Il film	15.00-17.30
Dog Man	15.30-17.30
Let me Eat Your Pancreas	18.30
A Complete Unknown	15.00-18.00-20.45
Babygirl VM14	15.30-18.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Dog Man	17.30
A Complete Unknown	20.15
Io sono ancora qui	20.30
Itaca. Il ritorno	17.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

A Complete Unknown	17.45-21.00
Emilia Perez	17.30-20.45
Babygirl VM14	17.45-21.10
10 giorni con i suoi	17.00-21.10
L'abbaglio	18.45
Dog Man	17.00
Companion VM14	18.40-21.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

L'ultima spedizione	21.00
A Complete Unknown	18.00
Let me Eat Your Pancreas	20.45
Babygirl VM14	19.30
Companion VM14	21.10
Dog Man	17.10
10 giorni con i suoi	18.30
Io sono la fine del mondo	18.20-20.00
Sonic 3: Il film	17.30

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Io sono ancora qui	16.15
Emilia Perez	18.45-21.00
A Complete Unknown	18.15-21.15
Diamanti	15.45
Il mio giardino persiano	17.00
Itaca. Il ritorno	18.45-20.45
Io sono ancora qui V.O.	21.00 (sott. it.)
L'abbaglio	16.00
Picnic ad Hanging Rock (versione restaurata) V.O.	18.30 (sott. it.)

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo	

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Companion VM14 V.O.	20.00
A Complete Unknown	16.15-19.00-21.20
Babygirl VM14	19.10-21.50
Bagman	19.40-22.35
Dog Man	16.50
Companion VM14	19.05-21.30
Io sono la fine del mondo	18.50-21.00
Let me Eat Your Pancreas	18.00-20.45

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Riposo	

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Salto in alto

La vittoria sul Venezia ha riportato l'Udinese a +9 sulla terzultima in classifica
Lo scorso anno quota 29 fu raggiunta solo al 34° turno dopo il pari di Bologna

Massimo Meroi / UDINE

Si potrà discutere sul modo in cui l'Udinese ha avuto ragione sabato del Venezia (brutto primo tempo e due gol di vantaggio rimontati prima di trovare il guizzo vincente di Bravo), ma siccome quello che conta sono i risultati, i 29 punti in dopo 23 giornate rappresentano un bottino per il quale probabilmente in molti avrebbero messo la firma a inizio stagione.

CONFRONTO

Anche perché nello scorso campionato l'Udinese per arrivare a quota 29 ci mise molto, ma molto più tempo. Era la 34ª giornata quando Thauvin e compagni, nel giorno della prima trasferta sulla panchina friulana di Fabio Cannavaro, andarono a strappare un punto carico di rimpianti (papera di Okoye sulla punizione dell'1-1 di Saelemaekers e palo di Davis allo scadere) che valse il punto numero 29. Era il 28 aprile. Insomma, è come dire che l'Udinese di Runjaic è avanti di tre mesi rispetto a quella del binomio Sottil-Cioffi. Solo questo dato dovrebbe far zittire chi critica l'operato di Runjaic che, va comunque sottolineato, ha una rosa molto più ricca sia a livello numerico che qualitativo dalla metà campo in avanti (solo gli esterni sono rimasti gli stessi). Con quel punticino l'Udinese rimase terzultima con due lunghezze da recuperare al trio composto da Empoli, Verona e Frosinone (alle spalle c'erano il Sassuolo a 26 e la Salernitana a 15). La differenza sta tutta nel rendimento casalingo. È vero che l'Udinese sabato ha ritrovato la vittoria casalinga che mancava dal 25 ottobre, ma nello scorso torneo al Friuli aveva centrato solo una volta l'appuntamento con i tre punti.

Empoli, Parma e Verona le prossime tre avversarie da affrontare in casa

LA DIFFERENZA

Oggi, quando manca ancora all'appello il posticipo di questa sera tra Cagliari e Lazio, la classifica dice che i bianconeri hanno un vantaggio di nove punti sulla terzultima, il Parma. È vero che con i tre punti per vittoria si sta poco a essere rimontati, ma va anche detto che in mezzo ci sono tante squadre. I friulani occupano il decimo posto che, a questo punto della stagione, può diventare il vero obiettivo che tra l'altro rispecchierebbe il vero valore della rosa che non è superiore a nessuna di quelle che stanno davanti e che si equivale a quella del Torino.

CALENDARIO

Tra l'altro il cammino che attende Thauvin in casa prevede tre avversarie che le stanno alle spalle in classifica: il 16 febbraio arriverà al Friuli l'Empoli che non sta vivendo un gran periodo (due punti nelle ultime otto gare dopo il ko di ieri a Torino), il 2 marzo l'avversario sarà il Parma, il 16 marzo l'atteso derby con il Verona. Detto che non perdere e quindi mantenere le distanze è il primo obiettivo, vincerne almeno due su tre significherebbe avvicinarsi a quota 40 a metà marzo. Da lì in avanti ci si potrebbe anche divertire. —

MERCATO

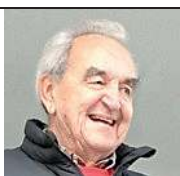
Lovric nel mirino del Galatasaray: offerta in arrivo

Dopo avere dirottato Festy Ebosele, di rientro in anticipo dal prestito al Watford, al Basaksehir Istanbul, l'Udinese potrebbe ricevere nelle prossime ore un'altra proposta per un proprio giocatore dalla Turchia, dove il mercato non chiuderà alla mezzanotte di oggi, come succederà in Italia. Sandi Lovric, infatti, è finito nel mirino del Galatasaray e i turchi da qui all'11 febbraio (questa la *deadline* nella Superlig) hanno intenzione di recapitare un'offerta al club bianconero che, tuttavia, non ha messo in preventivo la cessione dello sloveno nella sessione invernale. Come il connazionale Jaka Bijol e l'azzurro Lorenzo Lucca, il centrocampista è uno dei titolari che potrebbero lasciare il Friuli la prossima estate, portando nelle casse bianconere una settantina di milioni di euro che, tuttavia, dovranno essere reinvestiti per non depauperare la rosa.

P.O.

L'esultanza di Sandi Lovric dopo il gol del 2-0 al Venezia. In alto, Sanchez e Thauvin: la pericolosità offensiva dell'Udinese dipende molto dall'ispirazione dei due giocatori di maggiore talento FOTOPETRUSSI

LA MIA DOMENICA

Là sotto la classifica sta dando i primi seri indizi

BRUNO PIZZUL

Leggi la classifica e scopri che di punti l'Udinese ne ha 29. Forse fin troppi rispetto agli effettivi meriti, forse no, ma ci sono. Liquidato comunque il temuto Venezia, ovviamente indispettito per una sconfitta difficile da digerire per come è maturata. Gioiscono, alla resa dei conti, i friulani. Ne hanno ben donde perché sanno di averla scampata bella e di aver rischiato non solo il pareggio, ma anche qualcosa di peggio.

Andamento della sfida caratterizzato da lunghi periodi con dominio del gioco da parte dei lagunari e bianconeri rattrappiti all'indietro, proprio l'opposto di quanto promesso da Runjaic. Invano i più creduloni si sono illusi che il riferimento alla difesa a quattro avesse effetti nel gioco di avvicinamento all'area avversaria. Nulla ha funzionato nonostante i richiami costanti del mister. Venezia a spadroneggiare con gioco ben coordinato e proiezioni offensive costanti sia pure con la consueta difficoltà a buttarla dentro. Ne è nata una gara a lungo noiosa e divisa in tronconi in quanto sia pure sporadicamente anche l'Udinese provava qualche affondo.

Indispettiti i commenti di quanti hanno partecipato a vario titolo alla ridda mediatica perché si parla tanto, troppo di mercato calcistico che pure dovrebbe essere in via di chiusura. Tener dietro a tutti gli spifferi, le soffiate, gli imbrogli, la necessità di recuperare credibilità amministrativa è in pratica impossibile. Basterebbe elencare i giocatori del comunque ammirevole Venezia molti dei quali del tutto sconosciuti fino a qualche giorno fa. Grasso che cola per agenti e procuratori che guazzano in prebende stramilionarie e inducono ad affari che creano imbarazzo.

Positivo il rientro in orbita udinese di Pafundi salutato da Runjiac con due ingressi nelle gare con Roma e Venezia. Evidentemente il ragazzino piace al tecnico tedesco. Con questi tre punti l'Udinese risistema la classifica e allunga su quella che una volta si chiamava zona rossa. Il Monza sembra quasi spacciato, il Venezia gioca ma ha problemi a buttarla dentro, per la terza sarà una volatona da qui a maggio.

Permettetemi una divagazione finale. Meglio poteva esser proposta la Giornata della memoria cui lo stesso Mattarella ha dato il suo contributo dal Quirinale quale strenuo difensore dei valori costituzionali. Incombe il Giubileo, raccontato in maniera affascinante e coinvolgente con il corredo di immagini straordinarie. Entrano in gioco arte, musica, storia, tradizione, valorizzazione del ruolo ingrato cui restano legate le tante donne meritevoli. È anche il tempo degli uomini giusti. e nessuno si lamenti se di calcio giocato si parla poco. Meglio sarebbe parlare in modo più corretto e magari meno urlato. —

Apu capolista solitaria

Missione compiuta in Serie A2: l'Apu batte al Carnera Avellino: è sola in vetta, Rimini a -2, poi Cividale e Cantù.

SIMEOLI, PISANO E FOSCHIATTI / PAG. 32 E 33

Cda, resettare e ripartire

La Cda Talmassons deve archiviare in fretta la sconfitta di Milano e tornare a pensare alla salvezza.

PITTONI / PAG. 44 E 45

Ciclocross, Viezzi è il futuro

Stefano Viezzi sempre più il futuro del ciclocross dopo il quarto posto ai Mondiali; tra i "pro" il settimo titolo di Van der Poel.

TONIZZO / PAG. 43

FABIO ROSSITTO. L'ex bianconero spiega che, dopo la vittoria ottenuta contro i lagunari, la squadra di Runjaic deve dirigersi a Napoli senza paure: «Si può spingere sull'acceleratore»

«Avere fame e sapere osare Questo il momento giusto»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Tra la vittoria con il Venezia e il prossimo impegno col Napoli. Fabio Rossitto analizza il momento dell'Udinese tra ciò che è stato appena mandato agli archivi e ciò che ci sarà, sottolineando come sia «arrivato il momento di avere fame», ha affermato l'ex centrocampista della Zebretta. Proprio perché sono arrivati i 3 punti con i lagunari, la squadra di Kosta Runjaic deve dirigersi verso Fuorigrotta senza avere paura perché, sostiene Rossitto, «si può spingere sull'acceleratore: adesso il campionato dei bianconeri può trasformarsi da buono a importante».

Rossitto, partiamo dall'affermazione colta sotto l'arco dei Rizzi con l'undici di Di Francesco. È da definire pesante, visti i riflessi che ha avuto sulla classifica.

«Dopo un periodo in affanno è arrivato un successo di cui c'era bisogno. Nel primo tempo ho visto due collettivi con un po' di tensione addosso, poi la partita si è aperta e dopo il 2-0 pensavo che l'Udinese si facesse più ermetica. Ha invece subìto due gol, forse ha avuto un calo di tensione. In quel momento, memore anche dell'epilogo della partita d'andata, è stata brava a siglare il 3-2».

Iker Bravo, in rete anche nel match dello scorso autunno, al Penzo, ha realizzato un gol di grande classe.

«Vero, ma l'azione ha portato il marchio di Solet. Ho visto un difensore di grande prospettiva. Ha dimostrato di avere forza e tranquillità. Mi ha impressionato come sullo 0-0 fosse molto sereno, specialmente in fase di costruzione. È una caratteristica da calciatore di una squadra top. Noto questa squadra molta qualità nei singoli, la dimostrazione si è avuta durante l'incontro con l'Atalanta».

Anche Ekkelenkamp contro il Venezia si è messo in luce.

«Lui e Solet mi hanno colpito, se si esclude le conferme di Bijol e Lovric. Dell'olandese mi è piaciuto il fatto che sia rimasto sempre in partita, dando sempre continuità di prestazione».

Nel 4-4-2 declinato da Runjaic in un 4-2-3-1 ha determinato. Può essere questo il modulo del futuro per vedere tre attaccanti come Sanchez, Thauvin e Lucca nuovamente giocare assieme?

«Non mi entusiasma, ma è un parere personale. A me piace il 3-4-2-1 con il quale la squadra si esprimeva a inizio stagione. Poi è uno schema che ricorda i bei tempi, quelli in cui sedeva in panchina Alberto Zaccheroni».

I tre punti ottenuti col Venezia sono stati importanti anche per preparare con maggiore serenità la trasferta di Napoli. La classifica altrimenti avrebbe potuto accorciarsi e, magari, subentrava nel gruppo una ulteriore dose di paura.

«Ora l'Udinese deve affrontare gli azzurri senza aver paura e con la voglia di osare. E il Napoli può soffrire questi bianconeri. In generale penso che i bianconeri, messo alle spalle un pizzico di paura, devono adesso voler stupire. Detto che comunque il campionato che stanno disputando è buono, adesso è il momento giusto per spingere sull'acceleratore, di avere un po' più di aggressività per far sì che il torneo da buono diventi importante. Ripeto: quello di Runjaic è un gruppo che ha margini di miglioramento notevoli».

Oggi si chiude il mercato. Le voci sui giocatori in uscita non mancano. Lucca dovrebbe rimanere, ma mai dire mai in questi casi.

«Se fossi un calciatore non mi muoverei da Udine. Lucca in bianconero ha la possibilità di ambire alla Nazionale, la squadra gioca per lui. Quando lasci un club a gennaio puoi perdere alcuni equilibri e, per trovarne dall'altra parte, ci vuole tempo». —

Solet

«È un difensore di prospettiva: ha grande forza e tranquillità»

Lucca

«Può ambire alla Nazionale con una squadra che gioca per lui»

Iker Bravo, inseguito da Atta, esulta per il gol del 3-2 al Venezia

LA CARRIERA

Sono ben 230 le partite giocate con la Zebretta

Fabio Rossitto, classe 1971, pordenonese, è stato uno dei giocatori che ha collezionato più presenze con l'Udinese nell'era Pozzo. L'ex centrocampista ha collezionato complessivamente 230 gare in bianconero, contribuendo negli Anni 90 a due promozioni in Serie A (1992 e 1995) e alla storica qualificazione in Coppa Uefa del 1997. Dopo aver militato con Napoli (da 1997 al '99) e Fiorentina (dal '99 al 2002) è tornato a Udine (dal 2002 al '04) e ha chiuso la carriera a Venezia in B dopo un'esperienza in Belgio (2004-'05). Come allenatore ha guidato la Primavera dell'Udinese oltre al Pordenone in tre occasioni (una in Serie D e due in Lega Pro).

A.B.

SERIE A

Risultati: Giornata 23

Atalanta - Torino	1-1
Bologna - Como	2-0
Fiorentina - Genoa	2-1
Juventus - Empoli	4-1
Milan - Inter	1-1
Monza - Hellas Verona	0-1
Parma - Lecce	1-3
Roma - Napoli	1-1
Udinese - Venezia	3-2
Cagliari - Lazio	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 09/02/2025

Como-Juventus	7/2 ORE 20.45
Verona-Atalanta	8/2 ORE 15
Empoli-Milan	8/2 ORE 18
Torino-Genoa	8/2 ORE 20.45
Venezia-Roma	9/2 ORE 12.30
Cagliari-Parma	9/2 ORE 15
Lazio-Monza	9/2 ORE 15
Lecce-Bologna	9/2 ORE 18
Napoli-Udinese	9/2 ORE 20.45
Inter-Fiorentina	10/2 ORE 20.45

Classifica marcatori

16 RETI: Retegui (Atalanta, 2).
13 RETI: Kean (Fiorentina, 1), Marcus Thuram (Inter).
10 RETI: Lookman (Atalanta, 1).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	54	23	17	3	3	38	16	22
02.	INTER	51	22	15	6	1	56	19	37
03.	ATALANTA	47	23	14	5	4	49	26	23
04.	JUVENTUS	40	23	9	13	1	39	20	19
05.	FIORENTINA	39	22	11	6	5	37	23	14
06.	LAZIO	39	22	12	3	7	38	30	8
07.	BOLOGNA	37	22	9	10	3	35	27	8
08.	MILAN	35	22	9	8	5	33	24	9
09.	ROMA	31	23	8	7	8	34	29	5
10.	UDINESE	29	23	8	5	10	28	36	-8
11.	TORINO	27	23	6	9	8	24	27	-3
12.	GENOA	26	23	6	8	9	21	32	-11
13.	HELLAS VERONA	23	23	7	2	14	26	48	-22
14.	LECCE	23	23	6	5	12	18	41	-23
15.	COMO	22	23	5	7	11	27	38	-11
16.	EMPOLI	21	23	4	9	10	22	33	-11
17.	CAGLIARI	21	22	5	6	11	23	36	-13
18.	PARMA	20	23	4	8	11	29	42	-13
19.	VENEZIA	16	23	3	7	13	22	38	-16
20.	MONZA	13	23	2	7	14	20	34	-14

IL TORNEO CADETTO

Ok Salernitana e Sudtirol in coda

Colpo di coda di Sudtirol e Salernitana ieri negli ultimi match della 24ª giornata di Serie B. La prima ha sconfitto in casa la Reggiana che ha un passo indietro nella rincorsa playoff, la seconda ha battuto la Cremonese contribuendo ad allargare il divario (11 punti) tra le prime tre e le inseguitrici. Sta queste il Bari fa un passo avanti battendo un Frosinone sempre più inguaiato, penultimo da solo. Si allontana dalla zona calda, invece, il Brescia facendo il colpaccio con la Carrarese.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 24

Bari - Frosinone	2-1
Carrarese - Brescia	1-2
Catanzaro - Cesena	4-2
Cittadella - Spezia	0-2
Modena - Mantova	3-1
Palermo - Pisa	1-2
Salernitana - Cremonese	1-0
Sampdoria - Cosenza	1-0
Sassuolo - Juve Stabia	2-0
Sudtirol - Reggiana	2-0

PROSSIMO TURNO: 08/02

Brescia-Salernitana	7/2 ore 20.30
Cosenza-Carrarese	8/2 ore 15
Frosinone-Catanzaro	8/2 ore 15
Mantova-Sassuolo	8/2 ore 15
Pisa-Cittadella	8/2 ore 15
Sampdoria-Modena	8/2 ore 17.15
Cremonese-Sudtirol	9/2 ore 15
Reggiana-Cesena	9/2 ore 15
Spezia-Palermo	9/2 ore 15
Juve Stabia-Bari	9/2 ore 17.15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	55	24	17	4	3	53	25
PISA	53	24	16	5	3	41	20
SPEZIA	48	24	13	9	2	38	15
CREMONESE	37	24	10	7	7	34	25
CATANZARO	35	24	7	14	3	32	25
BARI	33	24	7	12	5	27	22
JUVE STABIA	33	24	8	9	7	25	28
PALERMO	30	24	8	6	10	25	23
MODENA	30	24	6	12	6	31	30
CESENA	30	24	8	6	10	32	34
BRESCIA	28	24	6	10	8	31	34
REGGIANA	28	24	7	7	10	24	28
MANTOVA	28	24	6	10	8	29	34
CARRARESE	27	24	7	6	11	21	30
CITTADELLA	27	24	7	6	11	19	36
SAMPDORIA	25	24	5	10	9	28	35
SUDTIROL	25	24	7	4	13	28	39
SALERNITANA	24	24	6	6	12	23	33
FROSINONE	21	24	4	9	11	19	36
COSENZA	18	24	4	10	10	22	30

Serie A

Recupero fatale

Il Napoli scappa con Spinazzola, la Roma lo riacciuffa al '92
Conte resta a più 3 sull'Inter che giovedì recupera a Firenze

Il pallonetto con cui Spinazzola ha portato momentaneamente in vantaggio la Roma nel primo tempo

ROMA

Nel recupero l'Inter ha ripreso il Milan nel derby e nel recupero la Roma ha ripreso il Napoli all'Olimpico. 1-1 a uno a San Siro e stesso risultato nella Capitale con la corsa scudetto che resta invariata. Giovedì l'Inter recupera la gara con la Fiorentina e in caso di vittoria può operare l'aggancio.

L'Olimpico, invece, si conferma un fortino inespugnabile, o quasi, con Ranieri che, pronti via, prova a sorprendere Conte. Sono sei, infatti, i cambi rispetto alla formazione di giovedì in Europa. Fuori Hummels, Paredes, Saelemaekers, Dybala, Pellegrini e Dovbyk, dentro Rensch, Cristante, Pisilli, Soulé, El Shaarawy e Shomurodov. Diverso anche il modulo perché si schiera a quattro contro il tridente del Napoli composto da Politano, Lukaku e Neres. Tra le fila azzurre recuperato anche Buongiorno, ma solo per la panchina e dunque in campo va Juan Jesus che non fa rimpiangere il collega.

Dai suoi piedi nasce l'1-0 del Napoli al 29', per un gol che porta tutto la firma dell'ex perché il lancio in profondità del brasiliano è sulla corsa di Spinazzola che scappa alle spalle di Mancini e con il pallonetto batte Svilar per il vantaggio. Una rete gestita fino al duplice fischio e con la squadra di Conte capace di abbassare il ritmo dopo un avvio molto forte, soprattutto in fase di pressing. Eppure di occasioni, fino al gol, gli azzurri ne avevano avute solo due e non nitidissime: la prima con un tiro strozzato di Lukaku, mentre la seconda con McTominay.

La Roma è ben messa in campo e sfrutta i giocatori di gamba a disposizione per ripartire in contropiede, ma negli ultimi metri pecca di qualità non preoccupando mai Meret, se non con il colpo di testa di Ndicka a pochi secondi dalla fine del primo tempo. E così alla prima disattenzione subisce l'1-0, costringendo Ranieri a cambiare, non nell'intervallo, ma poco dopo l'occasione del Napoli sull'asse Anguissa-McTominay, conclusa con il tiro alto sopra la traversa dello scozzese.

La Roma colpisce un palo esterno con una punizione di Paredes, ma Meret non è molto impegnato. Poi al '92' il sinistro al volo di Angelino lasciato colpevolmente solo da Mazzocchi. —

ROMA 1 – NAPOLI 1

ROMA (4-3-3) Svilar 5,5; Rensch 5,5 (35' st Baldanzi sv), Mancini 5.5, Ndicka 6,5, Angelino 7; Manu Koné 6 (11' st Paredes 6.5), Cristante 5.5 (19' st Dovbyk 6), Pisilli 6; Soulé 6, Shomurodov 6 (35' st Dybala sv), El Shaarawy 5.5 (10' st Saelemaekers 6). All. Ranieri.

NAPOLI (4-3-3) Meret 6,5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Juan Jesùs 6.5, Spinazzola 7; Anguissa 5.5, Lobotka 6, McTominay 6.5; Politano 6 (41' st Raspadori sv), Lukaku 5.5 (36' st Simeone sv), Neres 6.5 (31' st Mazzocchi 5). All. Conte.

Arbitro Fabbri di Ravenna 6.5.

Marcatori Al 29' Spinazzola; nella ripresa, al 47' Angelino.

JUVENTUS 4 – EMPOLI 1

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 6; Weah 6.5, Gatti 6, Renato Veiga 6, Savona 6; Locatelli 6, McKennie 6.5 (40' st Thuram sv); Yildiz 7 (20' st Vlahovic 6.5), Koopmeiners 6, Nico Gonzalez 6.5 (41' st Conceicao 6.5); Kolo Muani 7.5. All. Thiago Motta.

EMPOLI (3-4-2-1) Vasquez 6.5; Marianucci 6 (47' st Tosto), Ismajli 6.5 (14' st Goglichidze 5), De Sciglio 6.5; Gyasi 5.5, Henderson 6 (47' st Bacci sv), Anjorin 6 (4' st Zurkowski 5.5), Cacace 5.5; Esposito 5.5 (47' st Konate sv), Maleh 5; Colombo 5. All. D'Aversa.

Arbitro Zufferli di Udine 6.

Marcarori Al 4' De Sciglio; nella ripresa al 16' e al 19' st Kolo Muani, al 45' Vlahovic, al 48' Conceicao.

FIORENTINA 2 – GENOA 1

FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 6.5; Dodo 6, Pongracic 5.5, Ranieri 6, Gosens 6.5; Richardson 6 (11' st Comuzzo 6), Mandragora 6.5; Folorunsho 6.5, Gudmundsson 6.5, Beltran 6 (26' st Parisi 6); Kean 7 (38' st Kouame sv). All. Palladino (squalificato, in panchina il vice Citterio).

GENOA (4-3-3) Leali 6; Sabelli 5 (37' st Ekhator sv), De Winter 6.5, Vasquez 6, Martin 5; Thorsby 6 (20' st Ekuban 5.5), Frendrup 6, Masini 5.5 (37' st Badelj sv); Cornet 5 (1' st Vitinha 6.5), Pinamonti 6, Miretti 5.5 (20' st Messias 6). All. Viera.

Arbitro Collu di Cagliari 5.5.

Marcatori Al 9' Kean, al 29' Gudmundsson; nella ripresa, al 9' De Winter.

LA RIMONTA SULL'EMPOLI

Juve, vittoria con il brivido Segna l'ex De Sciglio poi il poker dei bianconeri

Kolo Muani (doppietta) festeggia con Nico Gonzalez e Weah

TORINO

Vittoria con brivido per la Juventus che nel 23º turno di Serie A ha superato 4-1 in rimonta l'Empoli nella gara dell'ora di pranzo giocata all'Allianz Stadium di Torino. Il momento non proprio facile dei padroni di casa ha trovato conferma fin dai primi istanti di gara e al 4' è stato l'ex De Sciglio, uno degli "epurati" del nuovo corso, a punire la Vecchia Signora. Il numero 22 empolese, uno dei giocatori più presi di mira da una parte della tifoseria quando vestiva la maglia bianconera, si è preso una bella rivincita quando da un corner di Henderson, con pallone toccato da Yildiz, ha colpito di testa infilando la sfera tra le gambe del portiere Di Gregorio.

Brivido per i bianconeri quando al quarto d'ora l'arbitro Zufferli ha indicato il dischetto del rigore per fallo del già citato Di Gregorio su Maleh per poi cambiare idea pochi istanti dopo, richiamato dal Var, per un precedente tocco con il braccio di Anjorin. La Juventus ha provato a scuotersi cercando ripetutamente il pari: al 23' una sforbiciata di Nico Gonzalez ha testato la reattività di Vazquez che ha alzato sopra la traversa mentre un minuto più tardi la conclusione dalla distanza di Weah è uscita fuori di poco. Alla mezzora, in aiuto dell'Empoli è arrivato McKennie che ha involontariamente deviato un corner una conclusione da posizione favorevole del compagno Koopmeiners.

Nella ripresa, dopo un paio di scaramucce iniziali sui rispettivi cambi di fronte, è stata la Juventus a trovare prima il pari e poi il vantaggio con Kolo Muani, rispettivamente al 16' e al 19': sulla prima rete il francese arrivato in prestito dal Psg ha vinto un duello fisico in area con il neo entrato Goglichidze e ha poi superato Vasquez con un destro forte sul primo palo, mentre tre minuti più tardi un'azione impreziosita da una "ruleta" iniziale di Yildiz è continuata con una conclusione forte di Weh che è andata a sbattere sul transalpino spiazzando l'estremo difensore ospite. Nel finale, con un Empoli ridotto in dieci per l'espulsione del marocchino Maleh, altri due gol per i bianconeri che hanno chiuso la gara con i neo entrati Vlahovic e Conceicao.

In corsa per un posto in Champions resta anche la Fiorentina che ha superato 2-1 il Genoa. Dopo un primo dominato e chiuso sul 2-0 (Kean e Gudmundsson) la viola ha sofferto il ritorno del Grifone a segno con De Winter. —

PALLA QUADRATA

Inter, dalla delusione alla grande occasione

GIANCARLO PADOVAN

L'1-1 nel derby di Milano non è solo un pareggio, ma un atto di giustizia. Prima di raggiungere gli avversari nel recupero, l'Inter aveva colpito tre pali, le erano stati annullati due gol e aveva giocato un secondo tempo di puro arrembaggio. Sergio Conceicao non è migliore di Fonseca, è solo più fortunato e più guascone. Altrimenti non avrebbe vinto la Supercoppa battendo la Juventus, in semifinale, in maniera fortuita e, soprattutto, non avrebbe colto tre punti contro il Parma rovesciando la partita nel recupero.

Sia come sia, il Milan, pur essendo solo ottavo con 35 punti, ha una partita di recuperare (a Bologna) e, potenzialmente, può riaffacciarsi in zona Champions, secondo obiettivo della stagione dopo la conquista del trofeo nazionale.

L'Inter, tra i tanti rimpianti, mette anche un paio di contrasti in area (dubbio quello tra Pavlovic e Thuram) che, però, non hanno portato al rigore, togliendo ai nerazzurri un'altra opportunità di segnare. Eppure la forza dell'Inter è apparsa chiara anche ieri sera. Il problema è che Lautaro Martinez davanti e Mkhitaryan con Calhanoglu in mezzo sono stati nettamente al di sotto delle proprie possibilità. Due sconfitte su tre partite con una squadra nettamente più debole, stanno a testimoniare che l'Inter ha smarrito la ferocia dei vincenti. Nei derby di questa stagione ha perso e pareggiato in modi diversi (anche da doppio vantaggio) e mai è riuscita a vincere. Delle due l'una: o l'Inter è meno determinata e lucida, o soffre il Milan e le sue individualità.

Pur restando convinto della superiorità assoluta dell'Inter, il Napoli, in vantaggio fino alla fine con la Roma, si è fatto raggiungere buttando due dei cinque punti di vantaggio accumulati. Così, la mezza delusione interista per il pareggio con il Milan, si è ben presto trasformata in un'opportunità. Giovedì, infatti, a Firenze, nel recupero, i nerazzurri possono raggiungere il Napoli in testa alla classifica. A Roma, come quasi sempre accade, il Napoli non ha incantato, ma è stato estremamente pratico. Certo, quando il gol del vantaggio lo segna un ex romanista che Conte avrebbe voluto cedere al mercato di gennaio, significa che il dio del calcio continua a guardare al tecnico con benevolenza. Ma significa anche questo allenatore sa sempre coniugare la necessità con le risorse motivazionali. E se è vero che per quasi l'intero secondo tempo, gli azzurri hanno subito la Roma, è altrettanto vero che Kvaratskhelia non c'è più. La sua assenza avrebbe stroncato ogni squadra e fornito all'allenatore l'alibi perfetto per rifuggire dalle proprie responsabilità. Conte, al contrario, ha detto che la differenza la dovrà fare lui. Ma nessuno sa se basterà. —

Serie A

Il difensore dell'Inter De Vrij esulta assieme a Zalewski, neo acquisto del mercato di gennaio, che gli ha fornito l'assist per il gol del pareggio

Pareggio all'olandese

Milan avanti nel primo tempo con Reijnders, l'Inter lo riprende al 93' con De Vrij
Derby combattuto ed equilibrato, nel secondo tempo tre pali colpiti dai nerazzurri

MILAN	1
INTER	1

MILAN (4-2-3-1) Maignan 6.5; Walker 6, Tomori 7, Pavlovic 6.5, Hernandez 6.5; Musah 6.5 (33' st Terracciano sv), Bennacer 6 (1' st Jimenez 5.5); Pulisic 6 (40' st Chukwueze sv), Reijnders 7, Leao 6 (40' st Gabbia sv); Abraham 6 (33' st Camarda sv). All. Conceicao.

INTER (3-5-2) Sommer 6; Pavard 5.5 (18' st Bisseck 6.5), De Vrij 7, Bastoni 6 (18' st Carlos Augusto 6); Dumfries 5, Barella 6, Calhanoglu 5.5 (18' st Zielinski 6), Mkhitaryan 5.5 (31' st Frattesi 6), Dimarco 5.5 (31' st Zalewski 6.5); Thuram 6, L. Martinez 5.5. All. Inzaghi.

Arbitro Chiffi di Padova 6.5.

Marcatori Al 45' Reijnders; nella ripresa, al 48' De Vrij.

MILANO

Pareggio all'olandese e tanta intensità a San Siro tra Milan e Inter, che chiudono la terza stracittadina stagionale sull'1-1. Ad aprire le danze la rete nel finale di primo tempo siglata da Reijnders, per il vantaggio rossonero, durato fino al 93', ovvero fino al gol pareggio firmato De Vrij. Sfortunati i nerazzurri, che hanno colpito tre pali con Bisseck, Thuram e Dumfries. Il Milan è arrivato a due minuti dalla vittoria del terzo derby di fila dopo quello dell'andata e quello della finale di Supercoppa. Nel post partita polemica di Inzaghi che si è lamentato per la mancata concessione di un rigore (72') per un contatto tra Pavlovic e Thuram con Theo Hernandez che nello stesso istante entrava in scivolata effettuando una grande chiusura.

Il primo squillo del match, dopo sette minuti, è di stampo interista, sul suggerimento interno di Barella per Lautaro e il seguente appoggio dell'argentino per il tap-in vincente di Dimarco ma il gol è annullato dall'assistente per l'offside del capitano nerazzurro (con conferma da parte del Var). Derby da subito vivo, anche se all'euforia del primo quarto d'ora segue poi un progressivo riequilibrio dei ritmi, complice l'attenzione di entrambe le squadre nell'impostare le proprie manovre. Al 33' altra rete annullata all'Inter, stavolta con Barella in posizione irregolare al momento del servizio per il colpo a rete di Lautaro.

La risposta del Milan arriva però al 38', sulla conclusione dalla distanza di Reijnders che Sommer respinge in tuffo. Pericoloso il tentativo dell'olandese, che si rifarà allo scadere del primo tempo, insaccando al 45' il tap-in dell'1-0 milanista nato dalla transizione veloce conclusa dal tiro di Leao respinto da Sommer proprio sui piedi del centrocampista in maglia 14.

TIJJANI REIJNDERS
IL CENTROCAMPISTA OLANDESE È AL SECONDO ANNO IN ROSSONERO

L'orange è stato il più pericoloso dei milanisti: già prima del gol aveva impegnato seriamente Sommer

Colpo duro per l'Inter, che al rientro in campo trova ancora i rossoneri ben piazzati nel loro schieramento, provando così ad aumentare la sua presenza nella metà campo avversaria, senza trovare però facilmente i giusti varchi offensivi. Al 67' è il neo entrato Bisseck a sfiorare l'1-1, spizzando su corner il pallone, che sbatte sul palo alla sinistra di Maignan. Questo è il montante che il Milan dovrà tornare a ringraziare all'82', ancora su corner, stavolta con Thuram che non riesce così a spedire in rete il pallone. Non c'è due senza tre, perché è in pieno forcing finale interista che nuovamente quel palo respinge la deviazione di Dumfries. Infine, al terzo dei cinque minuti di recupero l'Inter trova il meritato pareggio: sul cross di Bisseck, sponda del neo acquisto e neo entrato Zalewski a favorire il tap-in decisivo di De Vrij. È il difensore olandese a decidere così la gara di San Siro. Il derby termina con un pari, cosa che non accadeva dal 2021. —

IL POST PARTITA

Furia Inzaghi: «Negato rigore clamoroso su Thuram»

Simone Inzaghi

MILANO

Anche i ricchi piangono. A fine partita l'allenatore dell'Inter Simone Inzaghi nel commentare il derby si è lamentato per la mancata concessione di un calcio di rigore: «Non serve che me lo facciate rivedere l'ho già visto e se lo riguardo è peggio», ha detto davanti alle telecamere di Sky –. Poi ha parlato della partita: «I ragazzi sono stati straordinari ad andare oltre a degli episodi sfortunati. Siamo riusciti a pareggiare al 93' dopo aver colpito tre pali, ma bisogna fare i complimenti anche al Milan, che è stato intenso, giocando con gamba e senza mai mollare». Sul gol subito spiega: «Eravamo coscienti che due o tre ripartenze le avremmo potute subire, anche perché il Milan è molto bravo in questo fondamentale».

Sul fronte Milan Sergio Conceicao l'ha vista così. «Siamo delusi perché abbiamo perso due punti, ma il risultato è giusto. Ad ogni modo, questo è l'atteggiamento che vogliamo, siamo stati bravi a interpretare ciò che volevamo contro una squadra forte, che si conosce bene e crea tante difficoltà agli avversari. Era importante limitare loro punti forti e poi sfruttare le loro debolezze. Ci sono stati errori individuali da parte dei giovani, ma a livello collettivo siamo andati bene». —

MERCATO

Posch per l'Atalanta, Kelly alla Juve Rischia di saltare Comuzzo al Napoli

MILANO

Questa sera a mezzanotte si chiude il mercato invernale, le trattative non ancora ultimate si fanno frenetiche, mentre altri club considerano chiuse le operazioni. Ieri si è mossa l'Atalanta, alla quale dopo l'infortunio di Scalvini serviva un difensore e per questo ha preso Posch dal Bologna. Sempre in giornata, Ndour e Zaniolo sono arrivati a Firenze per le visite mediche, segno quindi che i loro arrivi in viola sono cosa fatta.

Il Monza, sfumata la possibilità di avere Camarda in prestito dal Milan, ha ufficializzato l'acquisto di Ganvoula dallo Young Boys. Si è mossa anche la Roma, alle prese con la necessità di un rinforzo nel settore dei centrali difensivi: è praticamente fatta per lo sbarco a Trigoria di Goglichidze, ventenne georgiano dell'Empoli, club tradizionalmente amico di quello giallorosso. La formula è quella del prestito oneroso a un milione di euro con obbligo di riscatto condizionato a nove.

È arrivato un altro difensore anche a Torino, sponda bianconera: è Kelly, che cambia il Newcastle per la Juventus, mentre in casa granata, quindi il Toro, si sta definendo le cessione di Vojvoda al Como. In uscita dalla rosa a disposizione di Fabregas è invece Belotti, per il quale è sempre più concreto l'interessamento del Benfica. È alle battute finali anche il discorso tra Venezia e Palermo per Pohjanpalo. Intanto i lagunari, dopo l'infortunio di Stankovic, devono trovare un portiere ed è vicino l'accordo con l'Inter per Radu. Il Lecce ha trovato il sostituto di Dorgu, passato al Manchester United: è il 24enne ivoriano Konan N'dri.

Il difensore Pietro Comuzzo

Capitolo Napoli: andati a vuoti i tentativi per Comuzzo, i collaboratori del presidente De Laurentiis faranno un ultimo tentativo per il difensore della Fiorentina. Intanto continua senza sosta la trattativa con l'Al Ahli per cercare di chiudere il prestito di Saint-Maximin. Il Bologna potrebbe perdere Iling Junior, che l'Aston Villa vorrebbe riprendersi per girarlo poi al Middlesbrough: ma il giocatore non sembra convinto. —

PREMIER LEAGUE

Poker Arsenal contro il City Perde lo United

L'Arsenal supera 4-1 il Manchester City e resta all'inseguimento del Liverpool (meno 6 ma con i Reds che devono recuperare il 12 febbraio lil derby con l'Everton). Di Odegaard, Partey, Lewis Kelly e Havertz le reti dei padroni di casa, di Haaland il momentaneo 1-1 del City. Vittorie esterne con lo stesso punteggio per Crystal Palace e Tottenham rispettivamente con Manchester United e Brendtford.

Serie A2

La lepre è l'Apu

Missione compiuta: l'Old Wild West al Carnera batte Avellino
È sola in vetta, Rimini è due punti dietro, poi Cividale e Cantù

di Antonio Simeoli UDINE

Rimini due punti dietro, la super Cividale a meno 4, Cantù addirittura a sei, dietro le altre. Avessero detto al mondo Apu che a inizio febbraio la classifica della serie A2 sarebbe stata questa avrebbero messo firma. È successo, Udine battendo (a fatica) Avellino 100-91, adesso guarda tutti dall'alto in basso. Non ha vinto niente, ha preso 91 punti in casa da Avellino, senza Hickey e Ikangi sarebbe finita male, ha davanti quattro trasferte chiave, la prima a Forlì domenica, poi ci saranno Milano, Rieti e Pesaro, per non parlare delle sfide in casa con Rimini e Cantù, ma ha il destino nelle proprie mani.

E in un campionato dove la prima sale subito di categoria e con una squadra infarcita di gente che ha già vinto e quindi sa come si fa, mica è una cosa da poco. Bsterà far tesoro anche del match di ieri sera.

Avellino, sostenuta da una ventina di tifosi (applausi), non è solo Mussini, che in Friuli ha vinto una Coppa Italia, qui ha lasciato il cuore e doveva restare, ma tanto altro. In una serata dove tutti si aspettano al Carnera vittoria e vetta solitaria. Se l'aspettano e hanno un brutto vizio: rumoreggiare al primo canestro sbagliato o alla prima cosa che non va. Signori, non è una stecca in un'opera lirica, è sport il basket dove vince non chi fa più cose belle ma spesso meno errori dell'avversario. Invece no, giù fischia al povero Bruttini che in avvio sbaglia due gancetti.

Nel primo quarto dell'Apu c'è tanta presunziuone: siamo più forti, prima o poi iniziamo a difendere e vinciamo. La cosa peggiore. Infatti Mussini e l'Usa Lewis guidano le danze e Vertemati deve spiegare ai suoi che, forse, in diretta Rai è meglio evitare di mostrare il lato oscuro della sua squadra. Il coach ci riesce, come spesso accade, l'Apu entra in partita sul 10-16 a 2' dalla fine del primo quarto che chiude sul 18-18 con Pullazi, Da Ros e Caroti che dalla panchina portano una vagonata di punti e soprattutto intensità.

Viva la Rai cantava 40 anni fa Renato Zero, quando la tv di stato aveva il monopolio, non come la serie A2 che non riesce a trovare un padrone, tutti perdono con tutti e Udine, zitta zitta, prova ad approfittarne. Per farlo, però, serve fermare i lunghi di Avellino. Bortolin, ben innescato da Mussini, argentino e nato del paese degli emigranti friulani, sembra Anthony Davis, passato dai Lakers a Dallas nello scambio con Doncic e fa danni. Quel che è successo con Brindisi lo ricordano tutti. All'intervallo, con questi crucci, Udine va sul 46-41. Se l'attacco va, la difesa no.

Ma metà l'Au aveva 24 punti dalla panchina, Avellino 5. Uno dei panchinari è Ikangi, l'uomo in più. Bracca Mussini segna da tre, averne così. Due triple di Iris, il veterano Bruttini indossa la sottomaglia, che per lui è una specie di corazza, che fa passo incrocio da manuale e lotta come un leone e si prende (finalmente) applausi, persino una tripla di Johnson, un'altra di Hickey, che gioca da altra categoria. E la difesa, con Bortolin che non fa più il Davis. Avellino, si stacca. Fine terzo quarto: 70-60. Con Mussini e Lewis, e una marea di orgoglio, gli irpini si riportano anche fino a meno 6, e fanno soffrire l'Apu che se la cava con Hickey (23 punti su 25 nel secondo tempo) e Ikangi, i migliori on fire. Un tifoso accanto a noi grida: «Ma basta difendete». Epoi «Pagliaccio», a Johnson che non prende un rimbalzo. Vittoria e primato, ma con tifosi così forse è meglio non andarci in A1. Riflettete gente, riflettete. —

OLD WILD WEST	100
AVELLINO	91

18-18, 46-41, 70-60

OLD WILD WEST APU UDINE Bruttini 2, Caroti 11, Alibegovic 7, Hickey 25, Johnson 19, Ambrosin, Da Ros 8, Ikangi 12, Pepe 3, Pullazi 13. Coach Vertemati.

AVELLINO BASKET Lewis 17, Jurkatamm 8, Sabatino 5, Mussini 18, Earlington 21, Maglietti, Verrazzo, Bortolin 18, A.Nikolic 2, Chinellato 2. Coach Crotti.

Arbitri Ursi di Livorno, Maschietto di Treviso e Luchi di Prato.

Note Old Wild West: 22/36 al tiro da due punti, 15/30 da tre e 11/16 ai liberi. Avellino: 28/56 al tiro da due punti, 8/20 da tre e 11/13 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

25
i punti di Hickey che ne segna 23 negli ultimi due quarti trascinando i suoi

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

ANTHONY DA 8 IKANGI ALL-ROUND JOHNSON SOLIDO

Alibegovic con coach Vertemati

6 BRUTTINI
Tanto lavoro sporco nel pitturato, con qualche errore di troppo al tiro.

6,5 ALIBEGOVIC
Serata alternativa per il capitano, che si prende solo 6 tiri ma si diverte a regalare 5 assist.

6 CAROTI
Gioca 17', alternando luci e ombre.

8 HICKEY
Sale in cattedra nella ripresa. I suoi canestri da campione piegano la resistenza dei "lupi" irpini, mai domi.

7 JOHNSON
Duello muscolare con un cliente scomodo come Earlington e ne esce bene: qualche amnesia in difesa, ma nel finale realizza canestri pesanti.

S.V. AMBROSIN
Il coach gli concede poco più di due minuti sul parquet.

7 DA ROS
Essenziale come spesso gli capita quest'anno, 100% al tiro e la solita visione di gioco in post basso.

7,5 IKANGI
Difensore tosto, rimbalzista concreto e cecchino da tre punti: all around.

6 PEPE
Gioca 10'con una tripla. "Pepe quanto basta".

6,5 PULLAZI
Punti dalla panchina, innesto che si conferma azzeccato.

7 VERTEMATI
Viene a capo di una partita insidiosa, contro un'avversaria di tutto rispetto, votata al gioco interno. Sfrutta bene la panchina lunga.

Il coach sui 91 punti presi dà molto merito agli irpini e a Mussini
Ikangi: «Hickey mi ha detto di farmi trovare pronto e così ho fatto»

Vertemati sta coi piedi a terra: «Felici, ma manca una vita»

POST PARTITA

GABRIELE FOSCHIATTI

Udine supera una stoica Avellino e si trova in vetta. Mentre il il Carnera intona "Salutate la capolista", Alessandro Crotti vede il bicchiere mezzo pieno: «Non sono tanti i nostri demeriti, quanto i meriti di Udine. Sono riusciti a sprigionare il talento dei suoi singoli, c'era poco da fare oggi contro Anthony Hickey». Uno dei protagonisti è stato certamente Iris Ikangi, perfetto dall'arco (4/4). «Alla fine arriverà in fondo la squadra più solida – ha dichiarato – noi lavoriamo forte vincere queste partite e arrivare nello stato migliore possibile. Cosa mi ha detto Hickey? Di farmi trovare pronto, perché lo avrebbero raddoppiato e lui avrebbe cercato me. Fuori dal campo siamo molto amici, questo ci aiuta tanto». Adriano Vertemati si gode la vittoria, ma tiene i piedi ben piantati a terra: «Siamo contenti, è la prima volta che ci troviamo primi questa stagione. Manca però una vita alla, ci sono tanti scontri diretti da giocare e c'è una Coppa Italia di mezzo che può fare danni, come insegna la storia del campionato». C'è ancora da migliorare, a sentire il tecnico, che però sottolinea il merito degli avversari: «Abbiamo subito una marea di punti in casa, cosa per noi insolita, ma c'è da dire che loro sono molto bravi. Complimenti a Mussini, è bravo a muoversi senza palla e letale quando poi la ha tra le mani. Ci sono però partite che si vincono facendo un canestro in più degli avversari, questa è una di quelle e anche se non è la nostra filosofia dobbiamo abbracciarla». —

Serie A2 Maschile

APU Udine - Avellino Basket	100-91
Cantù - Forlì	77-81
Fortitudo Bologna - Vigevano	83-66
Gruppo Mascio Orzinuovi - Brindisi	75-80
JuVi Cremona - Cento	88-79
Real Sebastiani Rieti - Torino	84-69
Scaligera Verona - Lib. Livorno	76-70
UEB Gesteco Cividale - Nardò	91-87
Urania Milano - Rinascita RN	98-91
V. Libertas PU - Assigeco Piacenza	118-86

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Assigeco Piacenza - JuVi Cremona, Avellino Basket - Gruppo Mascio Orzinuovi, Brindisi - Fortitudo Bologna, Cento - Cantù, Forlì - APU Udine, Lib. Livorno - Real Sebastiani Rieti, Nardò - Urania Milano, Rinascita RN - Scaligera Verona, Torino - Elachem Vigevano, V. Libertas PU - UEB Gesteco Cividale.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
APU Udine	38	19	6	2094	1866
Rinascita RN	36	18	7	2040	1934
Gesteco Cividale	34	17	8	2011	1949
Rieti	32	16	9	1880	1820
Cantù	32	16	9	1917	1812
Fortitudo Bologna	32	16	9	1912	1822
Urania Milano	30	15	10	1939	1896
Avellino Basket	28	14	11	1961	1975
Scaligera Verona	28	14	11	1923	1860
Forlì	28	14	11	1937	1886
V. Libertas PU	28	14	11	2029	1981
Brindisi	24	12	13	1920	1900
JuVi Cremona	20	10	15	2015	2071
Torino	20	10	15	1886	1930
Lib. Livorno	18	9	16	1863	1882
Orzinuovi	18	9	16	1927	2041
Elachem Vigevano	16	8	17	1903	2033
Cento	16	8	17	1807	1948
Nardò	14	7	18	1832	2031
Assigeco Piacenza	8	4	21	1886	2045

Hickey, matattore del match, festeggia il primato solitario con il presidente Pedone, sotto i tifosi della Gioventù Bianconera che hanno spinto fino all'ultimo i loro beniamini e poi Ikangi, uno dei migliori FOTO PETRUSSI

GLI ALTRI RISULTATI

Cantù è in crisi ko pure con Forlì Effe e Brindisi a tutta forza

Dada Pas colo, 12 punti

UDINE

Dopo Rimini, cade anche Cantù. Le dirette rivali di Udine e Cividale continuano a perdere colpi, e per le due squadre friulane il weekend è perfetto. La squadra romagnola, sconfitta sabato dall'Urania, si lecca le ferite: da verificare le condizioni degli infortunati Camara, Tomassini, Robinson e Simioni. I brianzoli al 4° ko di fila: Forlì passa a Desio con 20 punti di Perkovic e 12 di Pascolo. Udine a +2 da Rimini e +6 da Cantù, Cividale terza a -2 dai romagnoli. Due squadre in caduta libera, altrettante in forte ascesa. Una è la Fortitudo, rivitalizzata dalla cura Caja. Aradori e Mian firmano 24 punti e Vigevano va ko. Azioni in rialzo anche per Rieti, Piunti ne mette 15 e Torino, priva del convalescente Boniciolli, alza bandiera bianca. Bologna e Rieti agganciano Cantù al quarto posto. Lenta ma inesorabile anche l'ascesa delle nobili decadute Pesaro e Brindisi. I marchigiani travolgono il fanalino di coda Assigeco con 26 punti di King, i pugliesi espugnano Orzinuovi grazie a 19 punti di Calzavara e inguaiano coach Franco Ciani, costretto a fare a meno di Jazz Johnson (fascite plantare). Punti preziosi per la Juvi Cremona, vittoriosa su Cento con 17 punti di Barbante. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Lamb, Dell'Agnello e Redivo tre protagonisti della gara vinta sabato contro Nardò FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Gesteco con quel super trio si gode un gran terzo posto

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Seconda gara consecutiva al PalaGesteco, seconda nottata folle per la Ueb Cividale. La squadra di Stefano Pillastrini riesce a domare per 91-87 un'arrembante Hdl Nardò, rimontando dal -9 del primo tempo grazie al concerto dei suoi tre tenori.

I protagonisti assoluti sono infatti Doron Lamb (29 punti, massimo stagionale), Giacomo Dell'Agnello (22 e 9 rimbalzi) e Lucio Redivo (21 punti); sono stati loro a guidare la rimonta, dopo due quarti dominati da Avery Woodson, per cui è giusto spendere due parole. Il nativo del Mississippi, prima dell'infortunio rimediato ad inizio quarto periodo, ha riscritto un record, segnando la bellezza di 18 triple in due gare contro i friulani. 9/12 all'andata, 9/10 al ritorno, per un fantascientifico 18/22 (81%) dall'arco. Giù il cappello difronte al miglior tiratore dai 6m75 del campionato, a cui auguriamo – assieme ad Antonio Iannuzzi, costretto a lasciare il parquet dopo 4' - una pronta guarigione. Le assenze – Cividale ha dovuto rinunciare ancora a Gabriele Miani e Martino Mastellari – sono state l'unico vero neo di un match molto godibile.

Dell'Agnello ha festeggiato come si deve la 100° presenza in gialloblù, pareggiando il record stagionale di 22 punti siglato nella sfida precedente. Nelle ultime 4 gare viaggia a 17,5 punti a partita, il massimo in un campionato disputato sinora su livelli da Mvp.

Con l'assenza di Miani gli è stato chiesto un ulteriore passo in avanti ed ha risposto ancora presente, agendo per lunghi tratti da 5 tattico nonostante i "soli" 198 centimetri. Proprio sotto le plance le Eagles hanno fatto la differenza nel secondo tempo. A fine gara il computo dei rimbalzi dirà 40 a 29 in favore dei friulani; ben 13 i rimbalzi offensivi catturati dai gialloblù, un dato decisivo perché da essi sono arrivati 17 punti (appena 2 per gli ospiti).

Aggiungendo a questo dato la rinascita di Redivo (6 punti nel primo tempo, 15 nel secondo), autore di un canestro senza senso da 8 metri su una gamba sola, i friulani sono riusciti a dare la spallata decisiva. Ora però viene il bello. Le Ueb dovrà recuperare in fretta le forze, perché tra 8 e 15 febbraio affronterà, nell'ordine: Pesaro (fuori casa), Cantù (fuori casa) e Rimini (in casa). 3 big match in 7 giorni, senza poter contare su Mastellari – fuori come minimo un mese, senza considerare le tempistiche necessarie a recuperare la condizione fisica – e con Miani in forte dubbio. Aver recuperato Marangon e Berti su alti livelli lascia ottimisti, ma serviranno delle vere imprese per consolidare il terzo posto. —

IL MERCATO

Mastellari out a lungo? Un giovane dal mercato

Con le rotazioni decimate dagli infortuni è inevitabile parlare di mercato. Il presidente Micalich ha confermato che la società si sta guardando intorno, in attesa di avere maggiori indicazioni sui tempi di recupero di Martino Mastellari. La stagione del numero 8 potrebbe essere già finita e in quel caso inevitabilmente il rinforzo arriverebbe nel suo ruolo, difficile vengano prese decisioni prima. Si cerca un profilo giovane, più che un veterano, da inserire nel progetto; dovendo agire da complementare di Marangon, più tecnico che fisico. Alla fine dei conti sarà quanto offre il mercato a fare la differenza. —

G.F.

SERIE A2 FEMMINILE

La Delser va nonostante altri guai E il derby è dedicato a coach Riga

UDINE

È una Delser più forte di ogni imprevisto. In una situazione d'emergenza, con il coach Massimo Riga ricoverato in ospedale per un malore nella notte fra venerdì e sabato e con la francese Obouh Fegue assente per infortunio (problemi a una caviglia), piega il Futurosa Trieste e si conferma capolista solitaria nel girone B con 4 lunghezze su Roseto. Il successo è maturato grazie a una partenza a razzo, con numerose ripartenze in campo aperto, e a un grande secondo tempo in fase difensiva: appena 19 i punti concessi alla squadra triestina dopo l'intervallo.

La vittoria non può che essere dedicata a coach Riga, costretto a seguire la gara sul telefonino dall'ospedale. Achille Milani, abile condottiero, ha commentato così il derby: «Per noi è una vittoria importantissima e la dedichiamo al nostro capo allenatore. Siamo vicini a Massimo in questo momento particolare e speriamo che si riprenda prima possibile. Le ragazze sono state bravissime soprattutto in difesa, abbiamo concesso solo 48 punti tenendo l'uno contro uno in palleggio, che è la loro arma principale. In attacco bene all'inizio in contropiede, poi abbiamo avuto qualche difficoltà contro la difesa schierata e la zona, ma con palle recuperate e un paio di triple di Gregori e di Bacchini l'abbiamo portata a casa». Sulla stessa lunghezza d'onda la capitana Chiara Bacchini: «Credo sia stata una bella partita, siamo partite forti e, abbiamo voluto a dare subito un bel segnale, anche perché mancava il nostro coach: dedichiamo a lui la vittoria. Stiamo facendo i conti con tanti problemi, arrivano uno dopo l'altro ma noi siamo forti e superiamo qualsiasi imprevisto. Complimenti ad Achille Milani, ha gestito la gara molto bene, e un grazie ai tifosi del Gruppo Apice, sempre al nostro fianco». Coach Riga può recuperare la salute senza fretta: la partita del prossimo turno della Delser Women Apu, a Rovigo, è stata rinviata a mercoledì 19 febbraio per la convocazione in Nazionale di Stoichkova, giocatrice bulgara del team veneto. Udine torna quindi sul parquet sabato 15 febbraio, in casa contro Umbertide. —

Achille Milani ieri in panchina al posto di coach Riga in ospedale

G.P.

Le altre partite

SERIE B INTERREGIONALE

Pordenone ruggisce a Oderzo e si candida tra le squadre top

Punti d'oro per la Bcc Pm che incrementa il bottino da portare alla seconda fase
Qualche dubbio sull'arbitraggio, ma la squadra di Milli rimane determinata

Luca Zigiotti / PORDENONE

La Bcc Pm Pordenone a Oderzo spiega a tutti che per i play off si dovrà fare i conti con lei. Il +11 di fine partita fotografa solo in parte l'assoluta superiorità del Sistema, che nel terzo quarto ha annichilito i padroni di casa andando avanti anche di 23. Premio meritato per i pordenonesi, i due punti che aumentano a 14 punti il bottino per la seconda fase, con almeno 6 di vantaggio sulla nona posizione. Torneremo in serie A come cantavano a fine match i Fedelissimi? Prestino per dirlo, ma se si gioca così non è assurdo.

Pronti via e si capisce che non è un match di fine girone. Difese attente, attacchi reattivi. Pordenone sfruttando il gioco dentro-fuori di Mandic si porta sull'11-5 a metà quarto. Oderzo rientra in partita con le bombe di Lombardo Facciale. Bozzetto con una tripla sulla sirena segna il +3, ma Mandic e Barnaba hanno già 2 falli.

Nonostante un metro arbitrale ostile, Pordenone resiste nel secondo quarto alla zona opitergina, che blocca l'attacco del Sistema e propizia l'8-0 dei padroni di casa per il +5 interno a -6'45", e poi ai fischi dei grigi che bloccano l'incedere pordenonese, riportatosi sul +4 a 4' dall'intervallo con un controbreak di 9-0. Ma La Bcc non si disunisce, e con una tripla di Cassese va a +5.

Dopo l'intervallo parte la sinfonia biancorossa. Dieci minuti di attacco celestiale e difesa arcigna lanciano Pordenone verso la vittoria. A metà periodo Pordenone tira con l'80% da 2 e il 46% da tre. Nota di merito per Bozzetto e Cassese che propiziano il break spiegando basket a tutti per tre minuti. Cerchiaro, con 4 minuti di onnipotenza in attacco e intensità difensiva chiude il quarto, prima della seconda tripla sulla sirena di Bozzetto. Lo spettacolo continua nell'ultimo periodo, con il +23 a 7' dalla fine, e l'attenzione si sposta su Jesolo – Ferrara, importante in ottica seconda fase. Pordenone però si specchia troppo e Oderzo rientra a -11. Bozzetto rientra in campo, e calma le acque per il meritato +11 finale. —

Alessandro Cassese, guardia della Bcc Pm, in azione

ODERZO	62
BCC PM SISTEMA	73

17-20, 29-34, 40-59

CALORFLEX ODERZO Vanin 9, Spanic 1, Alberti 13 Masocco 2, Minincleri 2, Lombardo Facciale 12, Perin 16, Reimundo, Bellato 7. Non entrati: Canali, Razzi, Mutton. All. Lorenzon.

BCC PM PORDENONE Cardazzo 12, Cassese 16, Cecchinato 5, Dalcò 14, Cerchiaro 6, Barnaba 2, Mandic 8, Bozzetto 10. Non entrati; Burei, Puppi, Boscariol, raffin All. Milli.

Arbitri Cotugno di Udine, e Zanelli di Motta di Livenza.

Note Tecnico a Milli. T.L.: Oderzo 9/14, Pordenone 4/10. Tiri da 2: Oderzo 11/32, Pordenone 21/28. Tiri da tre: Oderzo 10/29, Pordenone 9/18. Rimbalzi: Oderzo 27, Pordenone 27.

SERIE C

La Vis Spilimbergo capitola dopo 8 successi consecutivi Applausi all'Apu Udine B

Fornasiero di San Daniele tra i migliori marcatori e poi l'Apu Udine B vittoriosa nel derby a Trieste

Chiara Zanella / UDINE

L'Apu Udine 'B' fa suo l'anticipo del venerdì della terza giornata del girone di ritorno del campionato di serie C Interregionale vincendo il derby contro il Basket Trieste con il punteggio di 57-85 (Ferrari 16, Sara 13). Una vittoria che ha preso piede già nel primo quarto di gioco chiuso sul 13-27 in favore degli udinesi. «È stata una super partita – commenta coach Giorgio Santolini al termine della sfida -. Siamo rimasti molto concentrati nell'arco dei 40 minuti senza dare spazio agli avversari di rientrare. Prendiamo entusiasmo da questa vittoria cercando di trovare continuità grazie anche al grande lavoro che stiamo facendo in palestra». Vittoria, invece, nel derby udinese della Fly Solartech San Daniele che ha espugnato il PalaZilio della Calligaris Corno di Rosazzo sul punteggio di 66-74 (Spangaro 22, Vendramelli 16, Fornasiero 13): decisivo l'ultimo quarto che ha visto San Daniele piazzare un parziale di 16-31. «Faccio i complimenti ai miei ragazzi – dichiara coach Bolla nel post-partita – perché hanno avuto la capacità di rimanere incollati a Corno per tutta la partita. Siamo stati in svantaggio per tre quarti, ma poi nel finale siamo riusciti a mettere a segno 31 punti. Quando abbiamo preso vantaggio non lo abbiamo mai più perso e questo ha fatto sì che l'inerzia della partita si sia spostata verso di noi. Grande prova di squadra dalla quale ripartire».

Perde, invece, dopo otto successi consecutivi la Vis Spilimbergo che è stata sconfitta in casa dall'Intermek Cordenons sul punteggio di 68-78 (Corazza e Giraldo 15). A decidere le sorti del match un parziale di 12-19 che ha di fatto regalato la vittoria all'Intermek che trova così il secondo successo consecutivo. Sconfitta anche per la giovane Faber Cividale 'B' che è stata fermata da Vallenoncello (90-60, Calò 9, Costabile 8): i pordenonesi hanno così trovato la terza vittoria consecutiva. Trova altri due punti, inoltre, anche il Sacile Basket che ha fermato il fanalino di coda Kontovel sul 65-76 (Jovancic 19, Iacchelli 18). Vince, infine, agilmente Caorle che ferma l'Humus Sacile sul punteggio di 58-79: la gara era già indirizzata dopo 20'. Ha riposato San Donà. —

Serie A Maschile

Dolomiti Trento - Trapani	83-80
EA7 Milano - Openjob Varese	119-92
Napoli - Germani Brescia	90-85
Pallacanestro Trieste - Derthona Tortona	86-72
Pistoia - Nutribullet Treviso	84-90
Reggiana - Vanoli CR	78-51
Scafati - Dinamo SS	98-82
Virtus Bologna - Reyer Venezia	85-74

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	28	14	4	1589	1485
Trapani	26	13	5	1667	1489
Virtus Bologna	26	13	5	1516	1412
Germani Brescia	26	13	5	1643	1546
EA7 Milano	24	12	6	1623	1538
Pallacanestro Trieste	22	11	7	1550	1508
Reggiana	22	11	7	1438	1394
Derthona Tortona	20	10	8	1551	1526
Nutribullet Treviso	16	8	10	1544	1579
Reyer Venezia	16	8	10	1400	1391
Dinamo SS	14	7	11	1460	1521
Openjob Varese	12	6	12	1604	1786
Napoli	10	5	13	1497	1566
Scafati	10	5	13	1567	1672
Pistoia	8	4	14	1479	1609
Vanoli CR	8	4	14	1355	1461

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Derthona Tortona - Virtus Bologna, Dinamo SS - EA7 Milano, Germani Brescia - Pallacanestro Trieste, Nutribullet Treviso - Reggiana, Openjob Varese - Dolomiti Trento, Pistoia - Scafati, Reyer Venezia - Napoli, Vanoli CR - Trapani.

SERIE A

L'Aquila Trento batte Trapani Risalgono Virtus e Olimpia

Lamb match winner di Trento

È Trento la regina del campionato di serie A. L'Aquila ha azzanato "lo squalo" Trapani nel big match della 18ˆ giornata: decisiva una tripla dell'ex Golden State Warriors Anthony Lamb a 22" dalla sirena finale. Perde contatto dalla capolista la Leonessa Brescia, scivolata a Napoli sotto i colpi di Pangon e Totè (22 punti a testa). Ne approfitta la Virtus Bologna per balzare al secondo posto, Reyer sconfitta alla Segafredo Arena con Shengelia (16 punti) top scorer.

L'Olimpia Milano è quinta grazie alla netta vittoria su Varese nella grande classica di serie A giocata al Forum: Leday firma 26 punti con 5/6 dalla lunga distanza, bene anche Shields, autore di 20 punti. In zona play-off gioiscono anche Trieste e Reggio Emilia, vittoriose negli anticipi di sabato rispettivamente contro Tortona e Cremona. Per i giuliani è il benvenuto al nuovo acquisto Sean McDermott, ala ex Varese. Punti salvezza per Treviso, corsara a Pistoia con una rimonta operata nell'ultimo quarto del match. Respira Scafati, che strapazza Sassari al PalaMangano con 20 punti di Akin e lascia il fondo della classifica, dove ora troviamo la coppia Pistoia-Cremona. —

G.P.

Serie A2 Femminile Girone B

B Girls Ancona - Panthers Roseto	40-62
Bolzano - Civitanova	57-64
Lib. Udine - Futurosa Trieste ASD	58-48
Ragusa - Umbertide	80-52
Treviso - Mantovagricoltura	51-50
Vicenza - Thunder Matelica	55-63
Vigarano - Rhodigium	56-75

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lib. Udine	30	15	2	1098	978
Panthers Roseto	26	13	4	1111	924
Thunder Matelica	24	12	5	1104	1004
Treviso	24	12	5	1085	948
Mantovagricoltura	24	12	5	1031	923
Futurosa Trieste ASD	22	11	6	1098	995
Ragusa	19	11	6	1106	1002
Bolzano	16	8	9	1066	1051
Vicenza	16	8	9	988	993
Umbertide	12	6	11	961	996
Rhodigium	8	4	13	1017	1088
Civitanova	8	4	13	939	1160
Vigarano	4	2	15	846	1172
B Girls Ancona	2	1	16	871	1087

PROSSIMO TURNO: 08/02/2025
Civitanova - Vicenza, Futurosa Trieste ASD - Ragusa, Mantovagricoltura - B Girls Ancona, Panthers Roseto - Vigarano, Rhodigium - Lib. Udine, Thunder Matelica - Bolzano, Umbertide - Treviso.

Serie B Interregionale Girone D

Jadran - Virtus Padova	74-73
Jesolo - Ferrara	88-91
Oderzo - BCC PM Pordenone	62-73
San Bonifacio - Dinamo Gorizia	91-98
Unione PD - Montebelluna	75-57
Valsugana Basket - Falconstar	N.D.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ferrara	34	17	5	1827	1580
Falconstar	34	17	4	1662	1552
BCC PM Pordenone	34	17	5	1634	1430
Oderzo	24	12	10	1616	1588
Virtus Padova	24	12	10	1575	1555
Jesolo	22	11	11	1705	1707
Valsugana Basket	22	11	10	1506	1515
Dinamo Gorizia	20	10	12	1565	1606
San Bonifacio	18	9	13	1671	1708
Unione PD	18	9	13	1542	1542
Jadran	10	5	17	1467	1664
Montebelluna	2	1	21	1431	1754

RECUPERO
Unione PD-Valsugana

Serie C Interregionale Girone E

Basketrieste - Amici Udine	57-85
Calligaris - Pol. Libertas Acli	66-74
Humus - Lampo Caorle	58-79
Kontovel Bk - Sacile	65-76
Vallenoncello - Cividale	90-60
Vis Spilimbergo - Intermek Cordenons	68-76

Ha riposato: New B. San Dona.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lampo Caorle	26	13	2	1252	1044
Intermek Cordenons	26	13	2	1129	994
Vallenoncello	20	10	5	1158	999
Vis Spilimbergo	20	10	4	922	832
Humus	18	9	6	1097	1111
New B. San Dona	16	8	6	1094	1050
Sacile	16	8	6	981	949
Calligaris	14	7	8	1068	1046
Amici Udine	12	6	8	1101	1031
Pol. Libertas Acli	10	5	10	1034	1143
Basketrieste	4	2	12	926	1091
Cividale	4	2	11	911	1149
Kontovel Bk	2	1	14	900	1134

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Amici Udine - Humus, Lampo Caorle - Vis Spilimbergo, New B. San Dona - Cividale, Pol. Libertas Acli - Kontovel Bk, Sacile - Intermek Cordenons, Vallenoncello - Calligaris. Riposa:Basketrieste.

Serie B Femminile Veneto

Conegliano - Giants Marghera	61-82
Forna TS - Lib. Cussignacco	54-57
Interclub Muggia - Junior San Marco	62-59
Istrana - Thermal	50-76
Lupe S. Martino - Casarsa	76-44
Mirano - Bolzano	54-72
Montecchio - Sistema Rosa PN	57-72

Ha riposato: Reyer VE.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	32	16	0	1072	777
Conegliano	24	12	4	1068	1014
Giants Marghera	24	12	4	1018	834
Lib. Cussignacco	22	11	4	913	821
Sistema Rosa PN	18	9	7	1065	1011
Bolzano	18	9	7	1026	939
Junior San Marco	18	9	7	973	942
Reyer VE	18	9	5	830	789
Lupe S. Martino	16	8	8	1009	951
Casarsa	14	7	9	911	965
Interclub Muggia	10	5	11	860	948
Mirano	10	5	11	837	981
Istrana	6	3	13	818	1035
Montecchio	4	2	13	841	1022
Forna TS	2	1	15	881	1093

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Bolzano - Forna TS, Casarsa - Conegliano, Giants Marghera - Mirano, Junior San Marco - Thermal, Lib. Cussignacco - Interclub Muggia, Montecchio - Istrana, Sistema Rosa PN - Reyer VE. Riposa:Lupe S. Martino.

Serie DR1 Girone A

Fidema Ronchi - 4 Trieste	80-63
Lib. Gonars - Gradisca	70-43
Lussetti - Venezia Giulia	66-76
Pall. Bisiaca - Credifriuli	71-95
RP Trieste - Santos Basket	64-61
San Vito Pall. TS - Akk Bor	58-67

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	26	13	2	1073	924
Akk Bor	20	10	5	1131	1056
Lussetti	20	10	5	1130	1023
Credifriuli	20	10	5	1127	1082
Pall. Bisiaca	20	10	5	1053	1040
Lib. Gonars	16	8	7	1010	1013
Fidema Ronchi	16	8	6	989	927
Santos Basket	12	6	9	1065	1051
Gradisca	10	5	10	994	1103
RP Trieste	8	4	11	957	1037
San Vito Pall. TS	8	4	9	894	966
4 Trieste	0	0	14	835	1036

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
4 Trieste - Venezia Giulia, Akk Bor - Lussetti, Fidema Ronchi - Pall. Bisiaca, Lib. Gonars - RP Trieste, San Vito Pall. TS - Gradisca, Santos Basket - Credifriuli.

Serie DR1 Girone B

BCC Pordenonese - Feletto	74-69
Collinare - Polisigma Pol.	63-76
Fiume Veneto - RB Errebi	69-64
Geatti Basket - Codroipese	56-55
Pasian di Prato - Portogruaro	75-73
Tricesimo - Casarsa	89-80

SQUADRE	P	V	P	F	S
Collinare	24	12	3	1038	957
Fiume Veneto	22	11	4	1138	1109
RB Errebi	22	11	4	1112	1030
Codroipese	20	10	5	975	895
Tricesimo	18	9	6	1097	1079
Geatti Basket	18	9	6	932	910
BCC Pordenonese	16	8	7	1123	1101
Pasian di Prato	10	5	10	1035	1065
Feletto	10	5	10	1003	1066
Polisigma Pol.	10	5	10	967	1007
Portogruaro	6	3	12	970	1055
Casarsa	4	2	13	975	1091

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
BCC Pordenonese - Polisigma Pol., Casarsa - Pasian di Prato, Codroipese - RB Errebi, Feletto - Collinare, Fiume Veneto - Portogruaro, Geatti Basket - Tricesimo.

Serie D

SETTE GOL E DELUSIONE FINALE

Cjarlins Muzane: la doccia fredda arriva all'ultimo istante

Incredibile: Camara e Fusco fanno volare i padroni di casa
Le Dolomiti pareggiano, vanno sotto e poi vincono al 94'

CJARLINS MUZANE	3
DOLOMITI BELLUNESI	4

CJARLINS MUZANE(3-5-2) Venturini 5.5, Steffè 7 (41' st Castagnaviz sv), Fusco 7 (19' st Dominici 5.5) , Mileto 6, Furlan 6.5 (43' st Crosara sv), Nicoloso 7.5 (41' st Benomio sv), Gaspardo 6.5, Pegollo 6, Bonetto 6.5, Camara 7 (8' st Yabre 6), Boi 5.5. All.Zironelli.

DOLOMITI BELLUNESI (3-5-2) Carraro 6, Parlato 6, Alcides Dias 6, Fagan 6 (13' st Diallo 6), Brugnolo 6 (33' st Pellizzari 6.5) Tiozzo 6.5, De Paoli 5.5 (1'st Mazzali 6), Cossalter 7, Olonisakin 6.5, Marangon 8, Masut 6. All.Zanini.

Arbitro Palmisano di Saronno 5.5

Marcatori Al 20'Camara, al 26' Fusco, al 36' Marangon (rig), al 42' Olonisakin; nella ripresa all'11' Nicoloso, al 37' Marangon, al 49' Dominici (aut).
Note Ammoniti : Mileto, Pegollo, Fagan, Marangon. Recuperi: 2' e 5'.

Marco Silvestri / CARLINO

Imprevedibile. Se c'è un aggettivo che si sposa perfettamente al Cjarlins Muzane di questa stagione è proprio questo, e la rocambolesca sconfitta subita per 4-3 contro le Dolomiti Bellunesi ne è stata una lampante dimostrazione. In vantaggio per 2-0 e 3-2 la formazione di Mauro Zironelli è riuscita prima a farsi raggiungere sul 2-2 e sul 3-3 per poi venire beffata e superata all'ultimo minuto di recupero su un clamoroso autogol.

Un vero peccato perchè i friulani al cospetto di una delle squadre più forti del girone hanno fatto una delle migliori partite del campionato e non meritavano il ko. La gara entra subito nel vivo e dopo le schermaglie iniziali con i tentativi di Camara per i padroni di casa e di Cossalter per gli ospiti al 20' il match si sblocca a favore della formazione di casa. Imbucata di Nicoloso per Camara che si inserisce centralmente e infila Carraro con un tiro preciso nell'angolo basso.

Il Cjarlins Muzane insiste e raddoppia al 26' con un'azione rapida e precisa: Camara serve Fusco che controlla e con un tiro a mezza altezza non lascia scampo a Carraro.

Gli ospiti sembrano ko ma riaprono la gara al 37' grazie ad un rigore trasformato da Marangon e che era stato assegnato per un fallo di Mileto ai danni di Cossalter. La difesa di casa si fa ancora sorprendere un po' scoperta e arriva anche il 2-2 al 42' con Olonisakin che riceve palla sulla sinistra e di destro in diagonale supera Venturini.

Al 44' il Cjarlins Muzane reclama un rigore per un fallo di Parlato ai danni di Fusco ma l'arbitro lascia correre. Nella ripresa le due squadre si continuano a dare battaglia e il Cjarlins Muzane ritorna in vantaggio all'11'. Steffè controlla e tira, sulla traiettoria interviene Nicoloso che in mischia mette la palla in rete. I friulani sembrano in controllo della gara ma poi nel finale le Dolomiti Bellunesi trovano la forza per capovolgere il risultato. Al 37' Marangon conquista palla, si libera di un paio di avversari e poi con un tiro di destro fa secco Venturini.

Mileto contrasta Olonisakin

L'epilogo più amaro per i friulani si materializza al 49'. Pellizzari dalla sinistra tira forte in mezzo all'area e Dominici tocca la palla nella sua porta e confeziona il più classico degli autogol. —

ZONA SALVEZZA UN PUNTO SOPRA

Il Brian Lignano si mangia le mani: un punto nel derby

Il solito Ciriello porta avanti i suoi e poi manca il raddoppio
Il Portogruaro la riprende e la classifica resta difficile

PORTOGRUARO	1
BRIAN LIGNANO	1

PORTOGRUARO Borghetto, Chiandussi, Nicolò Peschiutta (dal 82' Canaku), Longato, Calcagnotto, Pettinà, Zupperdoni, Olamide Majid (dal 79' Poletto), Corti, Chiccaro (dal 57' Lomagino), Calabria (dal 57' Hyka). A disposizione: Pigozzi, Cucchisi, Finazzi, Cuccato, Luca Peschiutta. All.: De Mozzi.

BRIAN LIGNANO Saccon, Bearzotti, Presello, Variola, Bevilacqua, Mutavcic, Tarko (dal 69' Martini), Kocic, Ciriello, De Anna (dal 54' Budai), Bolgan (dal 65' Codromaz). A disposizione: Carmisin, Pitton, Pittonet, Zetto, Butti. All.: Moras.

Arbitro Brozzoni di Bergamo.

Marcatolri Ciriello (B) al 5', Calcagnotto (P) al 70'.
Note Ammoniti: Chiandussi (P), Corti (P), Olamide Majid (P), Canaku (P).

PORTOGRUARO

Il Brian accarezza la vittoria per larghi tratti della partita, ma è costretto a lasciare il Pier Giovanni Mecchia con un pareggio che odora parzialmente di beffa in uno scontro diretto per la salvezza.

I gialloblù e i granata rimangono appaiati a quota 30 punti, a una sola lunghezza dalla prima piazza che garantirebbe la permanenza diretta nella categoria.

Pronti-via e i ragazzi di mister Moras si portano i vantaggio. Al 5', infatti, un lancio preciso di Bevilacqua innesca Ciriello, che controlla e taglia dietro a Calcagnotto infilando in diagonale Borghetto. Il Portogruaro prova subito a rimettere in equilibrio il parziale, ma la difesa di friulani regge bene. Alla mezz'ora un brivido: Pettina stacca di testa più in alto di tutti, trovando la deviazione vincente. Solo la traversa nega la gioia del gol al giocatore in maglia granata. Il primo tempo si mantiene su alti livelli agonistici, con entrambe le formazioni vogliose di trovare percussioni offensive efficaci.

Negli ultimi istanti della frazione il Brian ha la palla del raddoppio, ancora con Ciriello, che tuttavia vede il proprio tiro in diagonale deviato incredibilmente in corner da un miracoloso Borghetto. Nella ripresa i ritmi calano vistosamente, così come le occasioni da rete. Il Brian difende con efficacia il gol del vantaggio, mentre il Portogruaro non riesce a sfondare.

La contesa sembra destinata alla vittoria dei gialloblù, ma al 25' i padroni di casa trovano un insperato pertugio nel muro eretto dalla squadra di Moras.

Bomber Ciriello ancora a segno

Sugli sviluppi di un corner battuto da Longato, infatti, Calcagnotto prende l'ascensore e infila un incolpevole Saccon, livellando il parziale. Il colpo subito stordisce temporaneamente il Brian, che prova a riorganizzarsi tatticamente per tornare all'attacco.

Il giropalla dei gialloblù, tuttavia, non riesce a creare pericoli dalle parti di Borghetto, che rimane di fatto inoperoso. La contesa scivola senza ulteriori sussulti fino al triplice fischio finale del signor Brozzoni. —

Serie D Girone C

Adriese - Brusaporto	0-0
Bassano Virtus - Calvi Noale	1-1
Campodarsego - Caravaggio	3-2
Cjarlins Muzane - Dolomiti Bellunesi	3-4
Este - Villa Valle	2-0
Lavis - Treviso	0-3
Mestre - Chions	2-1
Portogruaro - Brian Lignano	1-1
Real Calepina - Luparense	3-2
Virtus Ciserano Bg - Montecchio	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	56	26	17	5	4	46	20
Dolomiti Bellunesi	55	26	17	4	5	43	26
Campodarsego	49	26	13	10	3	39	22
Adriese	46	26	12	10	4	36	17
Villa Valle	44	26	12	8	6	39	28
Brusaporto	41	26	11	8	7	32	27
Cjarlins Muzane	38	26	11	5	10	34	30
Este	37	26	10	7	9	35	34
Mestre	37	25	11	4	10	28	29
Luparense	36	26	8	12	6	32	26
Real Calepina	35	26	10	5	11	29	33
Caravaggio	34	26	10	4	12	33	34
Calvi Noale	33	26	8	9	9	29	27
Bassano Virtus	31	25	7	10	8	24	25
Brian Lignano	30	26	8	6	12	29	35
Portogruaro	30	26	6	12	8	20	27
V. Ciserano Bg	27	26	7	6	13	33	43
Montecchio	21	26	5	6	15	25	36
Chions	17	26	3	8	15	21	42
Lavis	9	26	2	3	21	19	65

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Brian Lignano - Bassano, Brusaporto - Real Calepina, Calvi Noale - Adriese, Caravaggio - V. Ciserano Bg, Chions - Cjarlins Muzane, Dolomiti Bellunesi - Lavis, Luparense - Este, Montecchio - Mestre, Treviso - Portogruaro, Villa Valle - Campodarsego.

ALTRA SCONFITTA E CLASSIFICA SEMPRE PIU' BRUTTA

A Mestre anche l'arbitro volta le spalle al Chions

VENEZIA

Una sconfitta che brucia per i ragazzi di mister Marmorini, arrivata assieme a numerose proteste per le decisioni del direttore di gara. Il Chions lascia il "Francesco Baracca" di Mestre senza punti in tasca e rimane così ancorato al penultimo posto in classifica, che oggi vorrebbe dire retrocessione diretta. Dopo un'iniziale fase di studio, il Mestre passa in vantaggio al 18' sugli sviluppi di un tiro dagli undici metri arrivato per fallo su Sanat nonostante le veementi proteste dei gialloblù.

Sul dischetto si presenta Bangal, il quale si fa parare la conclusione da un ottimo Burigana, che però non trattiene la sfera. Sulla ribattuta si avventa Marcandella, che insacca. Altre proteste all'indirizzo del diretto di gara nei confronti proprio del giocatore di casa, reo di essere entrato in area prima del fischio.

Djuric del Chions in azione. Sullo sfondo Vaghi FOTO M. ROSSON

Dopo quattro minuti il Chions può pareggiare: bella azione di Valenta che mette Ndiaye in condizione di tirare, ma la conclusione è troppo debole e centrale. Al 26' raddoppiano i locali su una disattenzione di Manfron che non contrasta Bangal libero di infilare Burigana in diagonale. All'11' della ripresa ancora Mestre in attacco: cross di Lattucchella per Piantoni che colpisce male di testa tutto solo davanti a Burigana. Nemmeno 10 minuti e il Chions trova la rete che accorcia le distanze: intercetto di Salvi a servire Danti che da metà campo serve Valente in profondità che si accentra e calcia molto bene sul secondo palo. Il Mestre decide di arroccarsi per proteggere il gol di vantaggio e l'inerzia passa totalmente a favore dei gialloblù. Mister Marmorini prova a operare una serie di cambi per sparigliare le carte, ma anche il Chions non riesce più a creare occasioni realmente pericolose dalle parti di Cortese. L'ultimo lampo del match arriva al 33', quando il Mestre, con una bella serie di scambi dal limite dell'area, manda in porta Piantoni che calcia potente obbligando Burigana a un'ottima respinta in calcio d'angolo. Su questa occasione, di fatto, finisce la gara. —

MESTRE	2
CHIONS	1

MESTRE Cortese, Soprano, Sanat (dal 61' Turchetta), Romano (dal 93' Ciancamerla), Bangal (dal 70' Arrondini), Marcandella (dal 85' Piras), Melchiori, Trovade, Lattucchella, Maset (dal 82' Solerio), Piantoni. A disposizione: Veneran, Iotti, Zocco, Gallo. All.: Perticone.

CHIONS Burigana, Manfron, Salvi, Bovolon, Burraci (dal 82' Palmisciano), Vaghi, Zanotel (dal 65' Nhaga), Djuric (dal 70' Bortolussi), Danti (dal 82' Meneghetti), Valenta, Ndiaye (dal 82' Ba). A disposizione: Betelli, Tomasi, Nogare, Pinton. All.: Marmorini.

Arbitro Femia di Locri.

Marcatori Marcandella (M) al 18', Bangal (M) al 26', Valenta (C) al 63'.
Note Ammoniti: Valenta (C), Melchiori (M), Vaghi (C), Djuric (C).

Eccellenza

GARA TIRATA

L'Azzurra gioca solo a sprazzi la Sanvitese fa festa con Pontoni

Padroni di casa inizialmente in difficoltà contro il maggior ordine dei biancorossi
Nella ripresa occasioni per Corvaglia, Loi e Pian ma la porta di Biasin resiste

AZZURRA PREMARIACCO Alessio 6 (29'pt Spollero 6), Loi 6.5, Arcaba 6.5 (27'st Blasizza sv), Osso Armellino 6.5, Ranocchi 6, Cestari 6 (5'st Martincigh 6), Pagliaro 6, Nardella 6 (5'st Brik 6), Pian 6.5 (28'st Sangiovanni 6), Corvaglia 6, Specogna 6.5. All. Franti.

SANVITESE Biasin 6, Trevisan 6 (38'st Pandolfo sv), Bance 6.5, Bertoia 6, Comand 6, Bortolussi 6, Venaruzzo 6.5, Mccannick 6 (17'st Pasut 6), Rinaldi 6 (12'st Mior 6), Pontoni 6.5 (31'st Cotti Cometti sv), Vecchiettini 6 (22'st Brusin 6). All. Moroso.

Arbitro Simonelli di Isernia 6.5.

Marcatore All'11' Pontoni.

Note Ammoniti: Arcaba, Osso Armellino, Pagliaro, Sangiovanni.

Una fase del confronto tra Azzurra Premariacco e Sanvitese

Eccellenza

Partita	Risultato
Azzurra - Sanvitese	0-1
Casarsa - Rive Flaibano	0-1
Fiume Bannia - Fontanafredda	0-2
Juventina - Tolmezzo C.	0-1
Kras Repen - San Luigi	0-3
Muggia 1967 - Maniago Vajont	1-0
Pro Fagagna - Chiarbola Ponziana	2-2
Tamai - Pro Gorizia	5-0
UFM - Pol. Codroipo	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Pol. Codroipo	41	22	11	8	3	26	12
San Luigi	39	22	11	6	5	31	24
Fontanafredda	38	22	11	5	6	34	25
Muggia 1967	37	22	11	4	7	31	25
Tamai	34	22	10	4	8	36	20
Tolmezzo C.	34	22	9	7	6	23	19
Sanvitese	33	22	9	6	7	21	17
Pro Gorizia	33	22	9	6	7	25	25
Chiarbola Ponziana	32	22	8	8	6	27	24
Pro Fagagna	32	22	9	5	8	23	23
UFM	31	22	7	10	5	26	21
Fiume Bannia	31	22	9	4	9	24	27
Kras Repen	31	22	7	10	5	19	22
Juventina	27	22	7	6	9	21	20
Azzurra	21	22	4	9	9	14	20
Rive Flaibano	18	22	4	6	12	15	28
Casarsa	16	22	3	7	12	14	28
Maniago Vajont	9	22	2	3	17	19	49

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Chiarbola Ponziana - UFM, Fontanafredda - Juventina, Maniago Vajont - Kras Repen, Pol. Codroipo - Azzurra, Pro Gorizia - Fiume Bannia, Rive Flaibano - Pro Fagagna, San Luigi - Casarsa, Sanvitese - Tamai, Tolmezzo C. - Muggia 1967.

Luigi Ongaro / PREMARIACCO

Azzurra Premariacco e Sanvitese si presentano al confronto diretto con obiettivi diversi in classifica, ma per entrambe i punti in palio sono pesanti: una condizione di partenza che non impedisce, tuttavia, alla gara di risultare vivace e combattuta, anche se stilisticamente non eccelsa, con la Sanvitese che si prende l'intera posta grazie a un inizio deciso e una prima frazione in controllo, prima di subire gli avversari nella ripresa.

L'Azzurra vuole la vittoria per aumentare il distacco sulla zona retrocessione, ma sono gli ospiti a rendersi subito pericolosi con giocate palla a terra e inserimenti dei centrocampisti, come quello nelle battute iniziali di Mccanick, fermato fallosamente al limite dell'area: la conseguente punizione non viene sfruttata a dovere. Subito dopo palla in area per il tiro di Pontoni che finisce di poco a lato.

I padroni di casa, invece, si affidano a lanci che non producono pericoli per la porta di Biasin, solo qualche angolo e la Sanvitese non impiega molto a sbloccare il risultato con il talentuoso Pontoni che all'11' riceve in area, si coordina bene e insacca in diagonale.

La Sanvitese continua a proporre il suo gioco palla a terra senza però riuscire a trovare il raddoppio e tranquillità.

Solo nella seconda parte della prima frazione l'Azzurra inizia a creare pericoli alla porta di Biasin, con Pian che in mischia non riesce a trovare il tocco vincente. Ancora Pian, imbeccato da Pagliaro, poco dopo si vede rimontare in posizione favorevole da un difensore avversario che mette in angolo.

Nel finale di tempo Corvaglia ha due grosse opportunità per il pari: la prima è parata in angolo da Biasin, la seconda, su azione combinata di Loi e Pian, vede il pallone uscire di poco a lato.

Dopo l'intervallo l'Azzurra, forse con troppa frenesia, fa la partita, riuscendo a tenere gli avversari nella loro metà campo e per due volte va vicina al pareggio: ancora Corvaglia, che però conclude di poco alto, e con Pian che vede il suo tiro deviato in angolo da un difensore.

La Sanvitese, con il suo gioco ordinato, cerca di allentare la pressione senza però creare pericoli ai padroni di casa. Ultimo brivido nel finale: Sangiovanni porta scompiglio ma Pagliaro non è abile in area. —

I COMMENTI

Moroso: «Bravi a soffrire» Franti: «Ci stava un pari»

Gabriele Moroso, allenatore della Sanvitese, per l'occasione squalificato, ha guidato dalla tribuna i suoi ragazzi, con i quali si complimenta: «Buona la vittoria che mancava da un po', dopo tanti pareggi. Mi è piaciuta la capacità di soffrire nella ripresa, contro una buona squadra: prove come questa aiutano a crescere».

Deluso Fabio Franti, mister dell'Azzurra Premariacco: «Non sono contento dell'approccio che abbiamo avuto e della prima mezz'ora concessa agli avversari. La Sanvitese è squadra con una difesa tosta e tanta fisicità, una volta in svantaggio è stato difficile riprenderli. Dispiaciuto per l'occasione persa, un pari sarebbe stato un risultato più giusto». —

UN PUNTO A TESTA

Pro Fagagna subito sotto Le reti di Cassin e Comuzzo riacciuffano il Chiarbola

PRO FAGAGNA 2
CHIARBOLA PONZIANA 2

PRO FAGAGNA (4-4-2) Nardoni 5.5; Zuliani 6 (20'st Peressini 6.5), Merlo 5.5, Iuri 6, Venuti 5.5 (11'st Righini 6); Craviari 5.5 (1'st Bozzo 6.5), Del Piccolo 6.5 (32'st Zaccomer sv), Tuan 6 (20'st Leonarduzzi 6), Clarini D'Angelo 6; Cassin 6.5, Comuzzo 6.5. All. Pagnucco.

CHIARBOLA PONZIANA (4-2-3-1) Zetto 6.5; Lubrano 5.5, Farosich 6, Trevisan 6.5, Malandrino 5.5; Vasques 6.5, Del Moro 6; Casseler 6.5 (38'st Zappalà sv), Alessandro Perossa 6 (21'st Schiavon 6), Benvenuto 6 (32'st Montestella sv); Sistiani 5.5. All. Musolino.

Arbitro Righi di Gradisca D'Isonzo 5.5.

Marcatori Al 4' Casseler; al 28' Cassin; al 34' Nardoni (autorete); nella ripresa, al 22' Comuzzo.

Cassin della Pro Fagagna

FAGAGNA

Al termine di novanta minuti vibranti, Pro Fagagna e Chiarbola Ponziana si dividono la posta in palio. Al primo vero affondo della partita, gli ospiti passano a condurre: al 4', sugli sviluppi di una punizione calciata lunga da Trevisan e corretta di testa in area da Malandrino, una conclusione di Perossa respinta da Nardoni termina sui piedi di Casseler che, dopo aver centrato la traversa al primo tentativo, trova in acrobazia il punto del vantaggio.

Trovato il vantaggio, i ragazzi di Musolino continuano ad attaccare, con la Pro Fagagna in difficoltà: all'11' Sistiani trova il raddoppio su centro di Casseler dalla destra, ma tutto viene vanificato dalla posizione di fuorigioco dell'attaccante. Al 13' c'è lavoro per Nardoni, abile a sventare una conclusione di Perossa incuneatosi in area.

La Pro Fagagna, tuttavia, trova il pari al 28', al primo vero tiro in porta: Comuzzo centra in area per Clarini D'Angelo che nel tentativo di concludere pesca Cassin il quale, in posizione giudicata regolare, infila da due passi: vane le vibranti proteste degli ospiti nei confronti della terna arbitrale.

Poco dopo, al 32', lo stesso Cassin ha una ghiottissima occasione per portare in vantaggio i suoi, ma dopo aver scippato sulla trequarti Trevisan, giunto davanti a Zetto, conclude centralmente.

Al 34', invece, è il Chiarbola Ponziana a trovare il nuovo vantaggio, in maniera rocambolesca: sugli sviluppi di un altro calcio profondo di Trevisan, una deviazione di testa a centro area di un difensore disegna una parabola che inganna Nardoni, colpendo prima il palo e poi infilandosi dopo aver colpito il corpo dello stesso portiere.

La ripresa regala meno sussulti, ma con il passare dei minuti la Pro Fagagna e trova il pari al 22': il neo entrato Peressini scende sulla destra e centra basso per Comuzzo che anticipa tutti e insacca.

Nel finale un'occasione per parte: al 41' la conclusione di Montestella dal limite lambisce il palo mentre al 47' Zetto salva i suoi anticipando Cassin su un centro di Bozzo. —

COLPO ESTERNO

Fiume Bannia con poche idee il Fontanafredda ringrazia

FIUME BANNIA 0
FONTANAFREDDA 2

FIUME VENETO BANNIA Plai, Iacono, Toffolo, Zambon (45'st Dassiè), Di Lazzaro, Brichese, Sclippa, Rossi, Sellan (21'st Barattin), Alberti (31'st Manzato), Guizzo. All. Muzzin.

FONTANAFREDDA Mirolo, Cao (23'st Franzin), Muranella, Capa (1'st Valdevit), Tellan, Monteleone, Nadal (1'st Cendron), Sautto, Salvador, Grotto (11'st Toffoli), Cesarin. All. Malerba.

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 32' Salvador, al 50' Cendron (rigore).

Note Ammoniti: Zambon, Manzato, Nadal, Monteleone, Cao, Tellan, Cendron, Capa.

FIUME VENETO

Fuori casa non vinceva dallo scorso 16 novembre, quando si impose sul campo dell'Azzurra Premariacco: da allora tre sconfitte e un pareggio. Passato, perchè il Fontanafredda rompe il digiuno di successi esterni sbancando 2-0 il campo del Fiume Veneto Bannia.

La formazione rossonera replica l'affermazione ottenuta nel girone d'andata, portando a casa tre punti pesantissimi: i ragazzi di Massimo Malerba, infatti, rinforzano la propria terza posizione in classifica, rimanendo in scia alla capolista Codroipo, distante tre punti.

La svolta del match arriva a 13' dalla fine, quando l'anima della squadra, Nicola Salvador, trova la rete che sblocca il punteggio. Cendron arrotonda nel finale.

Salvador del Fontanafredda

Salto di qualità rimandato, quindi, per il Fiume Veneto Bannia, che non riesce a dare continuità alle affermazioni contro Tamai e Maniago Vajont. I neroverdi rimangono così a metà classifica, sprecando l'occasione per affacciarsi ai quartieri alti.

Primo tempo favorevole ai padroni di casa, che approcciano meglio la gara. Le occasioni migliori sono infatti per la formazione di Muzzin. Una in particolare sembra quella giusta per aprire il match: Brichese dopo un calcio di punizione battuto velocemente dai suoi fa partire una conclusione su cui Mirolo vola per smanacciare in angolo.

Nella ripresa cambio di atteggiamento del Fontanafredda che, complici alcuni cambi e in particolare grazie all'ingresso di Toffoli, cambia decisamente marcia. E al 32', in coincidenza di un abbassamento del baricentro da parte del Fiume Veneto Bannia, passa in vantaggio: tiro di Cendron dalla destra, Plai respinge, Zambon allontana la palla che però finisce a Salvador, che mette in porta.

Nel recupero il raddoppio rossonero grazie allo stesso Cendron che, innescato da Toffoli, si guadagna un calcio di rigore: sul dischetto si presenta lo stesso attaccante rossonero, che non fallisce.

Per i rossoneri c'è all'orizzonte il match con la Juventina al Tognon, mentre il Fiume Veneto Bannia andrà a giocare a Gorizia, in casa della Pro. —

A.B.

GOLEADA

Triplo Zorzetto, il Tamai si scatena la Pro Gorizia rimedia una cinquina

Pierantonio Stella / BRUGNERA

Se Stefano De Agostini si aspettava una reazione d'orgoglio da parte dei suoi dopo le sconfitte con Fiume Veneto Bannia e Pro Fagagna, può ritenersi decisamente soddisfatto. Il Tamai, infatti, travolge la Pro Gorizia e la sorpassa in classifica. Certo, il Codroipo, vittorioso a Monfalcone, rimane lontano ma le "furie rosse" mandano ugualmente un messaggio forte al campionato e alle rivali per il vertice.

Anche perché una cinquina a una formazione ben attrezzata come quella isontina rappresenta qualcosa di eclatante. Come la tripletta di bomber Zorzetto, che si porta a casa il pallone. Diranno i tifosi della Pro Gorizia che per fortuna il Tamai in questa stagione non lo vedranno più: tra andata e ritorno due sconfitte con 8 gol subiti e nessuno all'attivo.

La sagra tamaiota al Verardo comincia presto. Non sono trascorsi nemmeno 5' quando Bortolin batte un corner dalla destra, Zorzetto gira verso la porta di Bigaj, ma trova una respinta sulla linea di Contento: sulla ribattuta è lesto Parpinel che con un preciso rasoterra insacca. I padroni di casa potrebbero raddoppiare poco dopo con Bougma, che però spreca davanti al portiere. Il secondo gol arriva comunque dopo la mezz'ora, al termine di un'azione fotocopia del vantaggio: corner dalla destra di Bortolin, svetta di testa Pessot che colpisce la traversa. La palla termina sui piedi di Zorzetto che di potenza realizza la prima perla della sua giornata da incorniciare. La Pro Gorizia, costretta a sostituire Krivicic con Boschetti, non riesce a imbastire una reazione degna di nota.

Nella ripresa continua il monologo della formazione di De Agostini, che al 12' triplica. Lancio dalle retrovie dell'ottimo Parpinel che pesca Bougma sulla destra, palla in mezzo per Zorzetto che con un tocco preciso non lascia scampo a Bigaj. Non pago, il Tamai continua a spingere sull'acceleratore e Zorzetto confeziona la tripletta personale: Mortati ruba palla sulla trequarti a Bibaj, si invola verso l'area e apre sulla sinistra per l'accorrente numero 9, il cui diagonale si infila nell'angolino basso.

Partita virtualmente chiusa. Ma nel finale c'è gloria anche per il giovane (classe 2006) Bortolussi, che raccoglie una spizzata di testa di Spadera direttamente da rinvio di Giordano, entra in area e sorprende il portiere isontino. La cinquina è servita. —

La gioia dei giocatori del Tamai dopo un gol alla Pro Gorizia FOTO PETRUSSI

TAMAI	5
PRO GORIZIA	0

TAMAI Giordano, Migotto (34'st Mariotto), Zossi, Parpinel, Bortolin, Pessot, Consorti (19'st Stiso), Bougma, Zorzetto (34'st Bortolussi), Mortati (31'st Sinozic), Lirussi (1'st Spadera). All. De Agostini.

PRO GORIZIA Bigaj, Contento (24'st Medeot), Curumi, Male (25'pt Bibaj)(20'st Badolato), Disnan, Politti, Pedrini, Krivicic (14'pt Boschetti), Codan (13'st Pluchino), Kanapari, Gustin. All. Sandrin.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Marcatori Al 4' Parpinel, al 39' Zorzetto; nella ripresa, al 12' e al 20' Zorzetto, al 43' Bortolussi.
Note Espulso al 47'st Gustin per doppia ammonizione. Ammoniti: Consorti e Male.

LA CAPOLISTA

Ruffo nel recupero, il Codroipo piega pure l'Ufm

Ospiti in vantaggio a inizio ripresa con Bertoli, i monfalconesi in dieci trovano il pari con Dijust ma devono arrendersi

UFM MONFALCONE	1
CODROIPO	2

UFM MONFALCONE Grubizza 5.5, Moratti 5.5, Sarcinelli 6, Battaglini 5, Pratolino 6, Cesselon 6, Novati 6 (17'st Pavan 6), Dijust 6, Lucheo 6 (42'st Acampora 5), Bertoni 6, Aldrigo 6. All. Zanuttig.

CODROIPO Moretti 6, Codromaz 6 (40'st Facchinutti sv), Rizzi 5.5 (1'st Mallardo 6), Nastri 6.5, Tonizzo 6, Nadalini 6, Cherubin 6, Fraschetti 6 (23'st Zanolla 6), Tofolini 6 (41'st Cassin sv), Ruffo 7, Bertoli 6.5 (16'st Msatfi 6). All. Pittilino.

Arbitro Gianluca Ambrosio di Pordenone 6.5.

Marcatori Nella ripresa, al 2' Bertoli, al 25' Dijust, al 46' Ruffo.
Note Espulsi: Battaglini per doppia ammonizione, Acampora per proteste, Santoro (dirigente Ufm) per proteste. Angoli: 6-3. Recuperi: 2' e 5'+1'.

Claudio Mariani / MONFALCONE

Dopo il ko di mercoledì in terra triestina, il Codroipo era chiamato al pronto riscatto per rimanere a guardare tutti dall'alto verso il basso.

Detto, fatto. Ma non è stato per nulla facile in casa di un Ufm Monfalcone agguerrita e arresasi solo agli sgoccioli della vibrante contesa. Sì, perché i 22 in campo non si sono risparmiati, lottando sino al triplice fischio finale dell'arbitro Ambrosio, contestato ma non con tutte le ragioni, dai tifosi monfalconesi.

Sono i padroni di casa a farsi vedere maggiormente nel primo tempo, seppur con poca convinzione. Dopo un innocuo pallone di Lucheo raccolto da Moretti, l'estremo difensore ospite deve impegnarsi in presa alta sul retropassaggio di testa di Tonizzo al 13'. Subito dopo proteste dei canterini, che chiedono l'espulsione per un fallo su ripartenza ai danni di Lucheo, ma giustamente l'arbitro estrae il giallo verso il difensore.

Ancora Lucheo pericoloso al 28' con un'incornata che sfila alta di mezzo metro. Sul rovesciamento di fronte un traversone basso costringe Grubizza a rifugiarsi in corner. Poco dopo la mezz'ora secca conclusione dai 18 metri di Bertoni, Moretti è reattivo nel distendersi e rintuzzare in angolo.

Le due squadre provano ad accelerare ma sono le difese a prevalere sugli attacchi.

Il secondo tempo si apre subito con il vantaggio del Codroipo. Scocca il 2' quando Ruffo recupera un pallone sulla trequarti sinistra, lancio al limite dell'area per Bertoli che si accentra e di sinistro calcia in porta: Grubizza non è perfetto e la sfera gli carambola alle spalle.

Reagisce rabbiosamente l'Ufm, ma resta in dieci per il secondo giallo rimediato da capitan Battaglini. Nonostante ciò al 18'Lucheo impegna Moretti con una rovesciata messa in angolo. Al 25', su azione da calcio dalla bandierina, spunta Dijust e da sottomisura gonfia la rete per il pareggio.

Il Codroipo si ributta in avanti, forte dell'uomo in più: su un piazzato di Zanolla, Grubizza ribatte, poi al 43' ancora Zanolla chiama alla presa alta il portiere di casa. Quando si alza il tabellone a indicare i 5 minuti di recupero, Ruffo parte dalla linea mediana sull'out sinistro, entra in area e di giustezza batte Grubizza.

Non resta molto tempo, ma Acampora trova il modo di vedersi sventolare il cartellino rosso. —

Pierfrancesco Bertoli del Codrooipo: suo il gol che ha sbloccato il match

CASARSA	0
RIVE FLAIBANO	1

CASARSA Nicodemo, D'Imporzano, Toffolo, Bayire, Tosone, Citron, Mestre, Sbaraini, Valerio (17'st Zavagno), Alfenore, Birsanu (27'st Dema). All. Visalli.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO M. Lizzi, A. Lizzi, Cozzarolo, Clarini, Duca, Parpinel, Tell (38'st Domini), Degano (34'st Alessio), Comisso, De Blasi, Frimpong (22'st Gori). All. Lizzi.

Arbitro Romano di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 4' Clarini.
Note Ammoniti: D'Imporzano, Sbaraini, Alfenore, Toffolo, Cozzarolo, Tell.

PUNTI SALVEZZA

A Casarsa decide Clarini Rive Flaibano opportunista

CASARSA

Vittoria e sorpasso. Il Rive d'Arcano Flaibano porta a casa i tre punti più importanti della propria stagione. La squadra di Mauro Lizzi sbanca il campo di Casarsa con un gol a inizio ripresa di Clarini e supera i rivali al terzultimo posto in classifica, "vedendo" la quartultima posizione: in seguito al ko con la Sanvitese, infatti, l'Azzurra Premariacco si trova a sole tre lunghezze da Clarini e soci, che in provincia di Pordenone ottengono il quarto risultato utile di fila (imbattuti nel 2025).

Debutto con sconfitta sulla panchina gialloverde, invece, per Daniele Visalli, promosso da vice a capo-allenatore dopo l'esonero di pochi giorni fa di Raniero Cocetta.

Il tecnico non riesce a dare la scossa che serviva al gruppo, pur con l'alibi di molti calciatori indisponibili. —

A.B.

JUVENTINA	0
TOLMEZZO	1

JUVENTINA Blasizza, Bonilla, Cocetta, Grion, Jazbar, L. Piscopo, Strukelj, Samotti (24' pt Liut), Pillon, Hoti, M. Piscopo. All. Visintin.

TOLMEZZO Cristofoli, Nait, G. Faleschini, Micelli (29' st Garbero), D. Faleschini, Persello, Toso, Fabris, Coradazzi, Motta (20' st Nagostinis), Sabidussi (11' st Solari). All. Serini.

Arbitro Poletto di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 22' Nagostinis.
Note Ammoniti: Grion, L. Piscopo, Hoti, Micelli, D. Faleschini, Fabris e Sabidussi.

MUGGIA	1
MANIAGO VAJONT	0

MUGGIA 1967 Suarez Diaz, Spinelli, M. Trebez (22'st Millo), Venturini, Loschiavo, Sergi, Podgornik (37'st Angelini), Dekovic, Paliaga (42'st F. Trebez), Palmegiano (32'st Botter), Crevatin (27'st Lombardi). All. Carola.

MANIAGO VAJONT Pellegrinuzzi, Zoccoletto, Simonella, Zaami, Pitau, Boskovic, Loisotto, Baupe (23'st Borda; 34'st Vallerugo), Gurgu, Devcic (27'st Gjini), Delle Donne. All. Bari.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo).

Marcatore Al 45' Podgornik.
Note Ammonito: Zaami.

KRAS	0
SAN LUIGI	3

KRAS Umari, Delutti (1'st R. Solaja), Badzim (30'st Polacco), Rajcevic, Dukic, Catera, Perhavec (11'st Kuraj), Pertot (1'st Pacor), Lukanovic, Peric (18'st Pagano), Pitacco. All. Knezevic.

SAN LUIGI De Mattia, Linussi, Falleti, Vilanovich, Zetto, Giovannini (5'st Caramelli), Di Lenardo (13'st Brunner), Tonini (18'st Marzi), Osmani (25'st Cofone), Vagelli (5'st Zecchini), Olio. All. Pocecco.

Arbitro Haba di Caltanissetta.

Marcatori Al 20' Di Lenardo; nella ripresa, al 23' Falleti, al 31' Olio.
Note Ammoniti: Delutti, Perhavec e Giovannini.

Promozione - Girone A

VITTORIA DI MISURA

Grinta e solidità difensiva La Gemonese batte l'Aviano

Agli uomini di mister Polonia basta un guizzo di Zivec a fine primo tempo
Ospiti pericolosi in un paio di occasioni, ma De Monte alza la saracinesca

GEMONESE De Monte 6.5, Zuliani 7, Perissutti 7, Kogoi 6.5 (1' st. Venturini 6.5), Casarsa 6.5, De Giudici 6.5, Pavlica 6.5 (30' st. Timeus 6), Buzzi 6.5, Gregorutti 6.5, Zivec 7, Piccoli 6.5 (42' st' Bianchi sv.). All. Polonia.

AVIANO De Zordo 6.5, Doliana 6, Alietti 6 (25'st. Bance 6), Della Valentina 6.5, Dulaj 6.5, Del Savio 6.5, De Marchi 6. De Agostini 6 (1'st. Del Ben 6), Fox Xavier 6 (25'st. Chiarotto 6) , Rosa Gastaldo 6.5 (34' st. Battiston 6), Giust 6 (15' st. Del Ben 6). All. Campaner.

Arbitro Falasca di Gradisca D'Isonzo 6.

Marcatore Al 45' Zivec.

Note Ammoniti: Kogoi, Piccoli. Recuperi: 1' e 3'

Zuliani della Gemonese prova una conclusione con il mancino durante la sfida contro l'Aviano

Sandro Trevisan / GEMONA

Una Gemonese determinata e grintosa mette sotto un Aviano non certo nella sua giornata migliore. Se i giocatori di mister Polonia hanno cercato e trovato caparbiamente la vittoria, gli ospiti non hanno mai dato l'impressione di fare altrettanto. La partita inizia in sordina, passano i minuti senza note degne di cronaca, il primo tiro verso la porta difesa da De Monte si vede al 20': Fox Xavier dal limite si smarca bene ma il suo sinistro finisce lontano dai pali. Sul ribaltamento di fronte la Gemonese non riesce a concludere a suo favore una mischia in area a due passi dalla porta difesa da De Zordo, tra i migliori dei suoi . La nuova incursione pericolosa per gli ospiti arriva pochi minuti dopo con un interessante inserimento di Zuliani.Il difensore scende sulla destra e quasi al limite scarica il suo destro che finisce fuori di poco, spaventando il portiere De Monte. La gara prosegue senza troppi sussulti. Da ambo le parti la manovra si sviluppa su linee orizzontali, senza trovare varchi pericolosi in profondità. Si arriva così quasi alla mezz'ora quando ci prova di testa Giust, anche stavolta la palla finisce lontano dalla porta difesa da De Monte; il portiere della Gemonese risponde a tono al 38'. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo la palla arriva ancora a Giust, pronta la girata al volo e altrettanto pronta la risposta di De Monte che mette in angolo. Quasi a tempo scaduto il gol per la Gemonese che vale la vittoria. Tutto nasce da un colpo di testa di Gregorutti, la difesa ospite ha un' incertezza e la volpe Zivec ne approfitta, trovando lo spunto vincente per spingere dentro la palla. Uno dei classici gol a fine prima frazione che possono pesare parecchio sull'umore di chi li subisce. Nemmeno nella ripresa infatti- nonostante il cambio di modulo - l'Aviano trova la chiave per dare la svolta alla gara. L'assetto tattico vede la Gemonese molto prudente nel difendere il vantaggio e gli ospiti protesi a cercare il pareggio. A questi ultimi manca però il ritmo gara e soprattutto idee propositive in attacco: la partita scorre via senza emozionare il pubblico, anche se molto guardinga in difesa la Gemonese non disdegna di portarsi avanti alla ricerca del gol della sicurezza e al 38' ci va vicino prima col colpo di testa di Venturini poi, al 42', con la punizione di Zivec respinta dal bravo portiere De Zordo. —

I COMMENTI

Polonia elogia i suoi: premiata la voglia Campaner furioso

Mister Polonia è soddisfatto della prova offerta dalla sua Gemonese. «I ragazzi volevano la vittoria, questi punti erano fondamentali per la classifica anche se la nostra situazione rimane comunque pericolosa, ma ci dobbiamo credere. Prestazioni come queste aiutano, la squadra ha dimostrato di aver voglia di lottare».

Sentimenti opposti per Campaner, allenatore dell'Aviano: «Non sono per nulla soddisfatto della prestazione offerta dalla mia squadra, ci è mancata la grinta, la fame di punti necessaria per giocare partite come questa, contro un avversario che ha dimostrato di sapersi sacrificare, senza mai arrendersi». —

LE ALTRE PARTITE

CORDENONESE 3S	2
SPAL CORDOVADO	3

CORDENONESE 3S Picchieri, Marta (Nsiah), Rinaldi, Bara, Zanchetta, Asamoah, Gangi (Billa), Perissinotto (Zancai), Borda, Domi (Valeri), Ibe (Zancai). All. Cesco.

SPAL CORDOVADO Cover, De Bortoli (Fantin), Facco (Bolzon), Vivan, Bortolussi (Pertoldi), Rinaldi, Ruffato, Tedino (Taiariol), Puppo (Calzone), Valerio, Luccon. All. Rorato.

Arbitro Di Matola di Udine.

Marcatori Al 19' Vivan, al 39' Luccon; nella ripresa, al 2' Borda, al 9' Luccon, al 25' Borda (rigore).

Note Ammoniti: Rinaldi, Zanchetta, Billa, Bortolussi, Vivan, Luccon, Pertoldi.

MARANESE	0
BUJESE	1

MARANESE Stanivuk, Turco (16' st Fredrick), Massaro (18' st Regeni), Di Lorenzo, Della Ricca, Zanin, Dal Forno (21' st Akuako), Pez (21' st Malisan), Pavan, Beltrame, Papagna (1' st Cervesato). All. Salgher.

BUJESE Devetti, Rovere, Pezzetta, Ponton, Barjaktarovic, Fabris, Pinzano (22' st Michelutto), Forte (16'st Braidotti), Vidotti (20' st Del Riccio), Boccuti (36' st Aghina), Calgaro (29' st Valusso). All. Dri.

Arbitro Sovilla di Pordenone.

Marcatore Al 20' Fabris.

Note Espulsi Valusso e Andriulo dirigente della Bujese; ammoniti Della Ricca, Zanin, Akoako, Ponton, Barjaktarovic, Forte.

SEDEGLIANO	1
UNION MARTIGNACCO	2

SEDEGLIANO Ceka, Gasparini, Biasucci (16' st Muzzolini), Sut, D'Antoni, Cignola, Donati (40' st Rinaldi), Banaj (40' st Monti), Dedej (16' st Edoardo Livon), Marigo, Morsanutto (16' st Minighini). All. Peter Livon.

UNION MARTIGNACCO Ganzini, Gabrieucig, Gerussi, Grillo (30' st G. Lavia), Cattunar, F. Lavia, Flaiban (42'st Abdulai), Nobile, Reniero, Lizzi, Ibraimi (42'st Aviani). All. Trangoni.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Al 7 Lizzi; nella ripresa al 19' Gabrieucig, al 26' Marigo.

Note Ammoniti: Morsanutto, Marigo, Biasucci, D'Antoni e mister Peter Livon del Sedegliano.

Fabris della Bujese

UNIONE SMT	2
OL3	2

UNIONE SMT Manzon, Facca, Airoldi, Antwi, Bigaran, Boschian, Fabrice Lenga (Desiderati), Parafina, Bambore (Svetina), Camara, Fabrice Lenga. All. Rossi.

OL3 Bovolon, Peressoni, Buttolo, Scotto, Jordan Panato, Bevilacqua, Roberto Panato, Scotto Bertossi (Scherzo), Drecogna, Sicco, Noselli (Boschi). All. Gorenszach.

Arbitro Garraoui di Pordenone

Marcatori Al 43' autogol Antwi, al 44' Facca; nella ripresa all'8' Sicco, al 39' Svetina

Note Ammoniti: Antwi, Bigaran, Fabrice Lenga, Parafina, Roberto Panato, Buttolo, Bevilacqua, Scherzo. Nella ripresa, al 48' sbaglia un rigore Camara

PORDENONE	2
CORVA	1

PORDENONE Zanier, Meneghetti, Colombera, De Pin, Imbrea, Carniello (38' st Piaser), Borsato (43' st Zilli), Lisotto, Facca (25' st Toffoli), Filippini, Zamuner (46' st Criaco). All. Campaner.

CORVA Della Mora, Bortolin (1' st Cameli), Magli (25' st Gurizzan), Dei Negri, Basso, Zorzetto, Vaccher (25' st De Piero), El Khayar, Marchiori, Caldarelli, Coulibaly. All. Stoico.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Marcatori Al 14' Zamuner, al 27' Filippini, al 38' Bortolin.

Note Al 46' espulso Filippini. Ammoniti: Carniello, De Pin, Zilli, Dei Negri, Della Mora.

NONO SUCCESSO IN CASA

Tricesimo, brindisi di rigore Il Cussignacco si sveglia tardi

TRICESIMO	2
CUSSIGNACCO	1

TRICESIMO 4-3-3 Tullio 7.5, Nardini 6, Mossenta 6 (18' st Gandini 5.5), Brichese 6, Cargnello 4.5, Stimoli 6, D'Andrea 5.5, Dedushaj 6.5, Kamagate 5.5 (18' st Stefanutti 6), Cavaliere 7 (45' st Diallo sv), Costantini 7 (43' st Rossi sv). All. Bruno.

CUSSIGNACCO 4-4-2 Sandri 6.5, Cauto 5.5, Gjoni 5.5 (33' st Ermacora 6), Scubla 5.5 (1' st Llani 6.5), De Nardin 5, Pastorello 6, Kikenda 6.5, Colautti 6.5, L. Puddu 5 (dal 30' st Perna 6), Balzano 5.5 (1' st E. Puddu 5.5), Viola Silveira 5 (1' st Fon Deroux 6,5). All. Rigo.

Arbitro Zuliani della sezione Basso Friuli 6.

Marcatori Al 30' (rigore) e al 36' (rigore) Cavaliere, al 50' Cargnello (autogol).

Note Espulso Cargnello.

Gabriele Foschiatti / TRICESIMO

Il Tricesimo fa 9/9 in casa e torna subito a vincere dopo il pari di Faedis. A farne le spese è un Cussignacco dai due volti: spuntato e distratto nel primo tempo, feroce e caparbio nella ripresa. La squadra allenata da Simone Bruno parte forte e nei primi 10' sfiora due volte il vantaggio, sbloccando il punteggio alla mezz'ora. Costantini palla al piede brucia la retroguardia ospite e conquista un calcio di rigore per il fallo di Viola Silveira. Dal dischetto Cavaliere incrocia, Sandri indovina l'angolo e tocca, ma non basta. 5 minuti dopo il numero 11 rinvia addosso a Cavaliere e la sfera si ferma sul dischetto del rigore, dove De Nardin esita, viene anticipato da Costantini ed è costretto al fallo. Dagli undici metri va ancora il numero 10: angolo diverso, stesso risultato: 2-0. Nella ripresa Matteo Rigo – che fa le veci dello squalificato Moreno Caruso – cambia tre giocatori e il Cussignacco al 5' accorcia le distanze grazie ad una conclusione di Colautti deviata da Cargnello che non lascia scampo a un monumentale Tullio. Poco dopo il numero 5 stende Llani lanciato in campo aperto e lascia i suoi in inferiorità numerica. Sugli sviluppi del calcio di punizione Tullio compie un miracolo sullo stesso Llani, ripetendosi 5'dopo e salvando di fatto i suoi. Al 35' gli ospiti reclamano un penalty per il contatto Fon Deroux-D'Andrea, non concesso dalla terna arbitrale; è l'ultima emozione del match: il fortino di Tricesimo resiste ancora, per gli ospiti tanti rimpianti. —

Promozione Girone A

A.C Cordenonese – S.P.A.L. Cordovado	2-3
Gemonese – Calcio Aviano	1-0
Maranese – Bujese Calcio	0-1
Nuovo Pordenone 2024 – Corva	2-1
Sedegliano – Union Martignacco	1-2
Tricesimo Calcio – Cussignacco Calcio	2-1
Unione S.M.T. – Ol3	2-2

Ha riposato: Torre.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Nuovo Pordenone	42	16	13	3	0	39	10
Tricesimo Calcio	35	17	11	2	4	35	22
Bujese Calcio	34	17	10	4	3	29	14
Calcio Aviano	29	17	9	2	6	18	15
Union Martignacco	26	17	7	5	5	20	15
Corva	26	17	8	2	7	24	23
Ol3	23	17	6	5	6	24	24
Cussignacco Calcio	21	16	5	6	5	19	21
Maranese	20	17	4	8	5	15	18
Sedegliano	19	16	5	4	7	17	18
Torre	19	16	4	7	5	22	24
Gemonese	19	17	5	4	8	20	25
Unione S.M.T.	18	17	4	6	7	22	26
S.P.A.L. Cordovado	13	16	3	4	9	14	25
A.C Cordenonese 3S	0	17	0	0	17	11	49

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Bujese Calcio – Sedegliano, Calcio Aviano – Nuovo Pordenone 2024, Cussignacco Calcio – Unione S.M.T., Ol3 – Gemonese, S.P.A.L. Cordovado – Maranese, Torre – A.C Cordenonese 3S, Union Martignacco – Tricesimo Calcio. Riposa: Corva.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco – Ronchi Calcio	1-2
Cormonese – Azzurra Gorizia	1-1
Corno Calcio – Sangiorgina	0-1
Fiumicello – TS Victory Academy	2-2
Forum Julii Calcio – LME	2-0
Sevegliano Fauglis – Manzanese	0-2
Sistiana Sesljan – Union 91	2-2

Ha riposato: Pro Cervignano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	44	17	14	2	1	49	13
Forum Julii Calcio	37	17	12	1	4	33	15
Corno Calcio	32	17	10	2	5	27	16
Fiumicello 2004	28	17	8	4	5	23	17
Sistiana Sesljan	27	16	7	6	3	22	15
Sevegliano Fauglis	25	17	6	7	4	22	17
TS Victory Academy	25	17	6	7	4	27	28
Pro Cervignano	24	16	7	3	6	22	19
Sangiorgina	21	17	5	6	6	14	14
Ronchi Calcio	20	16	5	5	6	18	23
Azzurra Gorizia	16	17	4	4	9	16	33
Manzanese Calcio	13	17	3	4	10	18	36
Cormonese	13	17	3	4	10	12	34
Union 91	11	17	2	5	10	11	28
Ancona Lumignacco	10	17	2	4	11	21	27

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Azzurra Gorizia – Corno Calcio, LME – Sevegliano Fauglis, Manzanese Calcio – Cormonese, Pro Cervignano – Ancona Lumignacco, Ronchi Calcio – Forum Julii Calcio, Sangiorgina – Fiumicello 2004, TS Victory Academy – Sistiana Sesljan. Riposa: Union 91.

Promozione - Girone B

LO SCONTRO IN VETTA

L'esultanza in campo dei giocatori del Forum Julii dopo la rete del raddoppio firmata da Savic che hafissato il risultato sul 2-0 contro l'indiscussa capolista del girone B FOTO REDAM

Impresa Forum Julii: due gol in tre minuti Piegata la regina LME

A Cividale i padroni di casa la risolvono nel primo tempo Specogna e Savic infliggono il primo ko alla capolista

FORUM JULII	2
LME	0

FORUM JULII 4-3-3 Zanier 6, Savic 6.5, Cantarutti 6.5, Paolo Snidarcig 6.5 (27'st Dimroci 6), Strussiat 7, Pevere 7, Sabic 6.5(20'st Schiavo 6), Andrea Snidarcig 6.6, Specogna 7 (14'st Vassallo 6), Campanella 6.5 (38'st Ime sv), Andassio 6 (43'st Romanelli sv). All. Bradaschia.

LME 4-3-3 Peressini 6, De Cecco 6, Maestrutti 6, Mantovani 6 (38'st Tirelli sv), Miano 5-5, Lavanga 6 (14'st Movio 6), Zucchiatti 5.5, Catania 5.5 (22'st Madi 5), Ilic 5.5 (4'st Del Fabbro 5.5), Puntar 5.5 (14'st Calderini 5.5), Caeran 5.5. All. Migliore.

Arbitro Slavich di Trieste 7.

Marcatori All'11' Specogna, al 14' Savic.
Note Espulsi: Miano, Savic e Pattaro (presidente LME). Ammonito: Vassallo. Recuperi 1' e 6'. Angoli: 4- 6.

Renato Damiani / CIVIDALE

Dopo il pareggio nella partita d'andata, la Forum Julii tra le mura amiche infligge la prima sconfitta al LME. Grazie alla concomitante sconfitta del Corno calcio, i padroni di casa danno ulteriore linfa al progetto di conquistare un posto per la disputa dei play-off finali. Dopo soli 8' LME due volte vicino al vantaggio con una percussione del bomber Zucchiatti, la cui conclusione ravvicinata viene messa in angolo da Zanier. Sul corner inzuccata di Ilic intuita dall'estremo difensore di casa. Ma, come spesso accade nel calcio, dopo questa doppia occasione ma è la formazione di casa a trovare il gol: allo scoccare dell'11' un rasoterra dal limite dell'area di Specogna s'infila nei pressi del montante sinistro con Peressini impossibilitato alla parata. Trascorrono solo 3' e arriva il raddoppio, con Savic che stacca in area e con un colpo di testa da angolo che prima centra il palo destro e poi si infila in fondo al sacco per il 2-0. Il Forum non si accontenta ed è ancora pericoloso con Specogna, la cui deviazione di testa lambisce il montante sinistro. Nella manovra della capolista le troppe imprecisioni nei fraseggi fanno soffrire oltre il consentito l'aggressività dei locali. Eccessivi anche i tentativi individuali, a scapita di una costruzione corale della manovra. Ad inizio ripresa dentro Del Fabbro a sostituire un evanescente Ilic, quindi una incursione del tornante Maestrutti si chiude con un cross a centro area per Del Fabbro la cui deviazione pecca di precisione e consente a Zanier un comodo intervento. Il Forum Julii è costantemente predisposto alle marcature asfissianti, riserva molta pressione nei confronti dei portatori di palla avversari e ricerca di qualche azione di rimessa. Al 30' la partita cambia. Il LME rimane in inferiorità numerica per l'espulsione diretta di Miano e poco dopo altro rosso, questa volta per doppia ammonizione, a Savic. C'è ancora tempo per palo di Vassallo nel recupero. —

I COMMENTI

Bradaschia esulta: abbiamo meritato Migliore deluso

Nel dopo partita l'euforia è a mille nello spogliatoio del Forum Julii, di cui si fa portavoce mister Danny Bradaschia: «Una vittoria che ha tutti i crismi della meritocrazia, ottenuta da un gruppo di ragazzi bravi a interpretare alla lettera quanto preparato in settimana. Una vittoria che conta molto per squadra e società».

Realistiche le dichiarazioni di mister Migliore dell'LME: «Una sconfitta che ci deve assolutamente far riflettere, molte cose oggi non mi sono piaciute». —

R.D.

LE ALTRE PARTITE

SISTIANA	2
UNION 91	2

SISTIANA Guiotto, Razem (25'st Benussi), E. Colja, Crosato (1'st Simeoni), Toffoli (32'st Minighini), Villatora (1'st Loggia), Buzzai, Volas, Francioli, D. Colja. All. Jurincich.

UNION 91 De Sabbata, M. Turco (12'st Bidut), Benedetti, Antoniutti, Pellizzari, Martin, Franco (18'st Daiu), Drecogna, D. Turco, Fabbris, Rossi (40'st Nascimbeni). All. Favero.

Arbitro Mihaila di Pordenone.

Marcatori Al 7' David Colja e al 42' Benedetti; nella ripresa al 34' Daiu e al 40' Francioli.
Note Espulso: Ciroi. Ammoniti: Toffoli, Martin, Bidut, Bertoni e Favero mister dell'Union 91

CORMONESE	1
AZZURRA GORIZIA	1

CORMONESE Caruso, De Savorgnani (12'st Altran), Iacumin, Paravan, Grassi, Tranchina, Molli, Webolowa, Semolic (29'st Grasso), Quattrone, Merlo (46'st Glerean). All. Vosca.

AZZURRA Antoni, Eric Iancig, Pussi, Sambo, Marini, Bizjak, Pantuso (16'st Manna), Selva, Della Ventura (27'st Costelli), Degano (46'st Lutman). All. Terpin.

Arbitro Placer di Trieste.

Marcatori Al 22' Selva; nella ripresa, al 44' Merlo.
Note Espulso: Terpin. Ammoniti: Patrick Sambo, Blasizza, Marini, Pantuso, Selva, Manna.

ANCONA LUMIGNACCO	1
RONCHI	2

ANCONA LUMIGNACCO Caucig, Rojas Fernandez, Carbone, Rojc (13'st Geatti), Berthè, Zavan, Fall (13'st Mardero), Marcuzzo, Tomada, Mimi (1'st Gyimah), Pittini, All. Trentin.

RONCHI Cantamessa, Ronfani, Visintin, Calistore, Dominutti, Rebecchi, Piccolo (42'st Galessi), Felluga (st 19' Faresin), Trevisan (19'st Veneziano (48'st Peric)), Di Matteo, Casotto, All. Motta.

Arbitro Sara De Sra di Tolmezzo.

Marcatori Al 3' Zavn; nella ripresa, al 10' Calistore, al 44' Casotto.

Note Ammoniti: Marcuzzo, Gyimah, Ronfani, Visintin, Veneziano, Calistore.

Fall (Ancona Lumignacco)

CORNO	0
SANGIORGINA	1

CORNO CALCIO Nappi, Menazzi, Bardieru, D'Urso, Libri (12' st Dorigo), Corrado, Leban, Scarbolo, Kodermac, Pezzarini, Bevilacqua (27' st Budai). All. Cortiula.

SANGIORGINA Pulvirenti, Dri, Bogoni (11' st Venturini), Bearzot, Nalon, Dalla Bona, Kuqi, De Campo, Marcut (29' st Vrech), Madonna (4' st Rossi), Pesce (34' st Diame). All. Sinigaglia.

Arbitro Pijetlovic di Trieste.

Marcatore Nella ripresa al 21' De Campo.
Note Ammoniti: Kodermac, Corrado, Kuqi, Bearzot, Venturini, Nalon e mister Sinigaglia della mSangiorgina.

Bogoni della Sangiorgina

FIUMICELLO	2
TRIESTE V.A.	2

FIUMICELLO Malusa, Pinat (32' pt Ferrazzo), Mamadou Sarr, Polvar, De Cecco, Paneck (21' st Parmesan), Maria, Paludetto, Dall'Ozzo (44' st Mazzoleni), Amadio, Chiccaro. All. Paviz.

TRIESTE VICTORY D'Agnolo, Benzan (36' st Comugnaro), Pelencig, Loperfido, Costa, Minenna, Miot, Ciliberti, Hoti (50' st Mazzoleni), Zulian (15' st Casagrande), Albanesi (30' st Cannavò). All. Campo.

Arbitro Y. Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 20' Albanesi; nella ripresa al 4' Loperfido, al 22' Amadio, al 33' Paludetto.
Note Espulsi: Mirante e Costa. Ammoniti: Pinat, Polvar, Paneck, Amadio, Ferrazzo, Minenna, Costa, Zulian, Pelencig, Loperfido, Comugnaro, Mazzoleni.

Chiccaro del Fiumicello

TUTTO NELLA RIPRESA

La Manzanese fa il colpo in dieci Il Sevegliano paga l'atteggiamento

SEVEGLIANO FAUGLIS	0
MANZANESE	2

SEVEGLIANO FAUGLIS Ciroi 6, Fracarossi 6, Burba 6.5, Ferrari 6, Muffato 6.5, Kasa 6 (40' st Partipilo sv), Guerin 6 (22' st Potenza 6), Barry 5.5 (25' pt Guoubadia 6), Battaino 6, Fiorenzo 6, Amasio 6 (31' st Segato 6). All. Ioan.

MANZANESE Lodolo 6, Donda 6, Zenjli 6, Beltrame 6, Ferrante 6.5, Toderas 6.5, Russo 7, Meroi 6,5, Turlan Pellissier 7.5, Tomada 6 (26' st Quaino 6.5), Debenjak 7 (42' st Karruli sv). All. Carpin.

Arbitro Goi di Tolmezzo 5.5 .

Marcatori Nella ripresa al 15' Russo e al 27' Debenjak.
Note Espulso al 7' st Zenjli; ammoniti Burba, Barry, Guoubadia, Fiorenzo; Beltrame, Tomada, Quaino.

Massimiliano Bazzoli / SEVEGLIANO

Un Sevegliano Fauglis supponente paga a caro prezzo l'atteggiamento, contro una Manzanese che invece ha dimostrato di non voler arrendersi alla classifica e che, seppur in inferiorità numerica, vince con merito. Partita non certo esaltante. Nel primo tempo ci sono due uscite provvidenziali di Ciroi sul pericoloso Turlan Pellissier al 21' e soprattutto al 32', quando risponde alla conclusione a colpo sicuro dell'attaccante sudamericano. Ma a mangiarsi le mani sono i ragazzi di Ioan, quando al 42' Amasia controlla un cross di Burba, ma sul più bello a pochi metri dalla porta s' "incarta" e consente all'ex Ferrante di sventare l'insidia. Nella ripresa il leitmotive del match non sembra cambiare almeno fino al 7', quando, l'incerto arbitro Goi espelle Zenjli in un episodio che lascia parecchi dubbi. Ma sono i padroni di casa ad accusare il colpo. Gli ospiti moltiplicano gli sforzi e al 15' la sbloccano grazie alla caparbietà di Russo, che vince due rimpalli e con un diagonale preciso batte Ciroi in uscita. Nonostante i cambi i locali subiscono il raddoppio al 27' in una classica azione di rimessa con Turlan Pellissier che lancia Debenjak sul quale Ciroi indugia sui tempi d'uscita e la paga a caro prezzo. La partita finisce praticamente qui perché i padroni di casa cercano qualche varco in attacco, ma la loro supremazia risulta sterile mentre lo scatenato Turlan Pellissier potrebbe coronare la sua ottima prestazione con un gol meritato a quel punto quando al 41' a coronamento di un'azione Debenjak-Quaino che lo assistono con una gran girata dal limite dell'area centra la traversa con Ciroi che guarda il pallone sbattere sul montante e impennarsi finendo sul fondo. —

Prima categoria – Girone A

MATCH DELICATO

Doppio vantaggio in avvio E il San Leonardo respira

AZZANESE L. Brunetta, Bassan, Ruiu (Calliku), Piccinin (Dimas), Erodi, Faccioli, Zecchin (Pollicina), Tomasi, Vignando (Puiatti), S. Brunetta (Palazzolo), Murador. All Statuto.

SAN LEONARDO Ragazzoni, Esposito (Masarin), Martin (Mascolo), Brun, Mazzacco, Trubian, Rosolen, Danquah, Margarita (Bizzaro), Mazzoli, Rovedo. All. Cozzarin.

Arbitro Zambon di Pordenone.

Marcatori Al 6' Danquah, all'8' Mazzoli, al 42' Rovedo; nella ripresa, al 23' Palazzolo.

Note Ammoniti: Ruiu, Danquah, Brun, Rovedo. Espulso Tommasi.

Matteo Coral / AZZANO X

Il San Leonardo cala il tris e vince il delicato scontro salvezza sul campo dell'Azzanese: con questo risultato, i rossoblù escono dalla zona rossa portandosi a 16 punti, appaiati al Vigonovo, mentre i biancoblù restano fermi a 20 punti, a quattro lunghezze di vantaggio dalla zona retrocessione.

Passando alla cronaca, l'Azzanese inizia la partita con grande intensità ma è il San Leonardo a mettere a segno i colpi pesanti. I biancoblù, infatti, sono capitolati su tre errori di reparto che hanno permesso agli ospiti di andare in gol. Da questo punto di vista, fondamentale per il San Leonardo è stato il cinismo dei suoi uomini offensivi. Passano 6' e il San Leonardo trova subito il gol. Su un lancio lungo, la linea difensiva di casa viene colpevolmente scavalcata lasciando Danquah a tu per tu con Brunetta. Per l'ex-Maniago Vajont è un gioco da ragazzi realizzare la rete che sblocca il match. Il punteggio resta sull'1-0 solo per 120 secondi, con gli ospiti che trovano subito il raddoppio con un'azione fotocopia rispetto a quella del primo gol. Su un lancio da dietro, questa volta è Mazzoli a presentarsi al cospetto del portiere di casa e a siglare il raddoppio. L'Azzanese accusa il colpo ma prova poi a reagire, subendo, però, il terzo gol sul finale del parziale. La rete arriva sugli sviluppi

Danquah del San Leonardo

di un calcio di rigore, con Rovedo che in prima battuta si fa ipnotizzare da Brunetta, che para, ma riesce poi a ribadire in gol per lo 0-3.

Nella ripresa, l'Azzanese non parte battuta e riesce, al 23', a segnare quantomeno il gol della bandiera, con Tomasi che scarica il pallone in rete con un bel diagonale dopo un'ottima azione manovrata della catena di destra. Finisce 1-3: per il San Leonardo è un successo fondamentale nella corsa salvezza, a cui proverà a dare seguito nel prossimo turno in casa con la Sacilese; per l'Azzanese, invece, la corsa ripartirà dal difficile campo della Virtus Roveredo. —

GLI ALTRI RISULTATI

RIVIGNANO	1
SAN DANIELE	3

RIVIGNANO Tognato, Lorenzo Zanello (Mauro), Driussi (Anzolin), Vida, Saccomano, Tonizzo, Belleri (Rassatti), Innocente, Sclabas (Baccichetto), Angelin, Zanet (Alberto Zanello). All. Casasola.

SAN DANIELE Mazzorini, Concil, Zarantonello, Buttazzoni, Sinisterra, Degano, Lepore (Sommaro), Fabbro (Dovigo), Peresano (Di Biaggio), Rebbelato (Danielis), Gangi (Masotti). All. Crapiz.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori Al 6' Zanet; nella ripresa, al 1' Peresano, al 33' Lepore, al 47' Di Biaggio.
Note Espulso Buttazzoni. Ammoniti Belleri, Lorenzo Zanello, Driussi, Vida, Innocente, Tognato, Mazzorini, Mauro, Danielis.

SACILESE	0
TEOR	3

SACILESE Onnivello, Zanchetta (Durishti), Ravoiu, Sakajeva (Beani), Grolla, Cattaruzza, Rovere (Piva), Ragogna, Santarossa (Liessi), Antonioli (Mihaila), Kramil. All. Morandin.

CALCIO TEOR Benedetti, Bianchin, Del Pin (Miotto), Gobbato, Zanello, Chiarot (Jurgen Ahmetaj), Turchetti (Julian Ahmetaj), Visintini, Osagiede, Kabine (Moratti), Venier (Obodo). All. Berlasso.

Arbitro Mareschi di Maniago.

Marcatori Al 38' Turchetti; nella ripresa, al 12' Osagiede, al 21' Gobbato.
Note Ammoniti Santarossa, Grolla, Antonioli, Chiarot. Spettatori circa 200.

UBF	1
VIRTUS ROVEREDO	1

UNIONE BASSO FRIULI Romano, Todone, Peruzzo (Conforti), Neri, Fabbroni, Coria Behr, Labriola (Bottacin), Zuliani, Fettami, Daniel Vegetali (Defendi), Kevin Vegetali (Miotto). All. Vespero.

VIRTUS ROVEREDO Menegoz, Reggio, Belferza, Ceschiat (Fantin), Trentin, Presotto, Tomi (Del Degan), Zambon, Djoulou, Tolot (Ndompetelo), Falcone (Cirillo). All. Pessot.

Arbitro Carannante di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Nella ripresa, al 1' Tolot; al 43' Zuliani (rig.).
Note Espulso Trentin; ammoniti Todone, Coria Behr, Fettami, Zambon, Tomi, Cirillo.

VCR GRAVIS	2
LIVENTINA	2

V.C.R. GRAVIS T. D'Andrea, Baradel, S. D'Andrea (Villar), Colautti, Carlon, Marson, Polzot (A. D'Andrea), Felitti (Bargnesi), Milan (Petozzi), Marchi (Zavagno), Fornasier. All. Orciuolo.

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzi, Garcia Leyba, Rossetto, Roman, G. Mariotto (Taraj), Vidotto (Innocente), Lala (Cilano; Xhakoni), A. Mariotto (Luise), Fruch, Poletto, Saro. All. Ravagnan.

Arbitro Marcato di Tolmezzo.

Marcatori Al 35' Rossetto; nella ripresa, al 10' A. D'Andrea, al 14' Rossetto, al 27' Bargnesi.
Note Ammoniti Bargnesi, Roman, Vidotto, Taraj, mister Ravagnan.

Osagiede, ieri in gol per il Teor

UNION PASIANO	2
PRAVIS	2

UNION PASIANO Maceda, Furlanetto, Pase, Faccini, Popa (Bobbo), Merola, Pizzioli (Dedej), Ervis Haxhiraj, Benedetti, Ermal Haxhiraj (Termentini), Montagner. All. Lazzer.

PRAVIS 1971 Anese, Guarnori, Belloni, Pezzutto, Rossi (Battel), Piccolo, Hajro (Furlanetto), Bortolin (Mariotto), Fuschi (Pitton), Cella, Buriola. All. Nogarotto.

Arbitro Poiana di Udine.

Marcatori Al 4' Pezzuto, al 37 Buriola; nella ripresa, al 15' e al 43' Faccini.
Note Ammoniti Faccini, Merola, Montagner, Benedetti, Anese, Rossi, Hajro, Pitton. Espulsi Furlanetto, Piccolo.

DOPPIETTA DECISIVA

Borda ribalta il Barbeano: a passare è il Vigonovo che così prende ossigeno

BARBEANO	1
VIGONOVO	2

BARBEANO Pavan (42' Battiston), Rigutto (32' st Rigutto), Bagnarol (47' st Pizzuto), Piazza, Donda, Macorigh, Giacomello, Zecchini, Bance (23' st Volpatti), Zanette, Toppan. All. Gremese.

VIGONOVO Piva, Corazza, Bruseghin, Biscontin, Liggieri, Ferrara, Tassan Toffola (39' st Rover), Possamai, Borda (20' st Artieri, 44' st Lorenzon), Zanchetta, Bidinost. All. Toffolo.

Arbitro Bortolussi di Pordenone.

Marcatori Nel primo tempo all'8' Toppan, al 30' e 35' Borda.

Note Ammoniti Zecchini e Biscontin.

Rosario Padovano / SPILIMBERGO

Uno-due micidiale del Vigonovo che, grazie a una doppietta di bomber Borda, supera di misura e in rimonta il Barbeano. Padroni di casa sfortunati, perché non trovando il raddoppio perdono. In classifica il Vigonovo risale la china e si avvicina al Barbeano, rimasto fermo a quota 16. Sembra un comodo centro classifica, ma la zona play-out incombe. Nonostante la vittoria, ad esempio, gli ospiti ci sono ancora dentro.

La gara è vivace da subito. All'8, Barbeano in vantaggio: bella triangolazione Bance-Toppan con quest'ultimo che stoppa la palla e calcia di prima trovando l'angolo basso alla sinistra del portiere: 1-0. Al 26', Barbeano vicino al raddoppio con gran tiro di Toppan che sfiora l'incrocio dei pali. Gol mancato gol subìto: gli ospiti dopo aver rischiato di sprofondare ribaltano tutto. È il calcio. Al 30', prima marcatura di Borda che corregge in rete di testa un mirabile calcio di punizione: 1-1. Poi, sempre da punizione, respinta di Pavan, Borda che in tap-in insacca: 1-2, secondo gol da vero rapace. Al 40', cambio in porta: Pavan si infortuna al ginocchio eseguendo un rinvio.

Ripresa: al 26', Giacomello semina il panico, dribbla due avversari e calcia, ma Piva respinge la minaccia. Al 33', sfiora il palo Volpatti, dopo mirabile triangolazione con Toppan. Infine, al 46', ancora Barbeano pericoloso su punizione. —

GIRONE C

IL PUNTO

Scontro in vetta: il Centro Sedia stende l'Opicina Aquileia in volata

La prima giornata di ritorno del girone C di Prima categoria è stata il turno dell'atteso scontro al vertice tra il Centro Sedia e l'Opicina. Alla fine, ha prevalso nettamente per 2-5 la formazione friulana. Vince anche l'Aquileia per 3-2 contro la Pro Romans mentre il Torre Tc perde in casa con il Mariano.

QUI CENTRO SEDIA

Il nuovo anno parte nel migliore dei modi per il Centro Sedia che travolge per 2-5 l'Opicina nel big match e ora ha un vantaggio di quattro punti in classifica sui rivali. La partita è stata in equilibrio solo nella prima mezz'ora. La svolta alla fine del primo tempo: al 31' il Centro Sedia è passato in vantaggio con un tiro al volo di Filippo e al 36' è arrivato lo 0-2 su autogol di Ciroi. A inizio ripresa, la formazione friulana ha preso il largo: al 10' ha calato il tris con una splendida azione corale finalizzata da Costantini. Il 0-4 è opera ancora di Filippo, che al 15' ha sfruttato un assist di Braida; è poi arrivato il 0-5 con la rete di Kos. La formazione di Monorchio ha poi tirato i remi in barca consentendo ai padroni di casa di dimezzare con i gol di Cociani e Martin.

QUI AQUILEIA

L'Aquileia batte all'ultimo respiro la Pro Romans per 3-2, grazie alla rete su rigore di Rigonat al quinto minuto di recupero: così, in un convulso finale di partita, i friulani in poco meno di un minuto sono passati dalla delusione del pareggio (2-2) incassato al 49' alla gioia per l'insperata e preziosa vittoria. Nel primo tempo i padroni di casa, dopo essere passati in svantaggio al 15' per il gol messo a segno su rigore da Lombardo, hanno capovolto il risultato grazie alla rete su punizione di Cicogna al 28' e a un gol capolavoro di Pinatti al 43'. La partita nel secondo tempo sembrava destinata a finire sul 2-1, ma la Pro Romans non si è arresa e ha pareggiato al 49' ancora con Lombardo. Tuttavia, quando il risultato di parità appariva ormai inevitabile, è arrivato, al 50', il colpo di scena finale: Predan atterrato in area e rigore trasformato da Rigonat, che ha regalato così i tre punti all'Aquileia.

QUI TORRE TC

Il Mariano si dimostra cliente indigesto per il Torre Tc. Già nel girone d'andata la formazione isontina si era imposta sui friulani. Stesso copione nella gara di ritorno, terminata 1-2 in favore degli ospiti, che complica tremendamente i piani salvezza della formazione di mister Menon. Il Torre Tc è partito bene e al 5' è passato in vantaggio con Mian su un'azione nata da calcio d'angolo. I padroni di casa hanno poi lasciato troppo spazio al Mariano che ha pareggiato al 38' con Crgan. Nella ripresa, gli ospiti hanno cercato con più insistenza la vittoria e l'hanno ottenuta con Bole al 28'. «Era uno scontro diretto – ha detto il presidente del Torre Tc Emiliano Montina – e i nostri avversari hanno avuto più fame. —

OPICINA	2
CENTRO SEDIA	5

OPICINA Zitani, Pecorari (32' pt Hovhannessian), Cociani, De Lindegg, Ciroi, Fuligno (30' st Alessio), Spreafico (30' st Carelli), Lombisani, Sammartini, Bovino (12'st Martin), Masserdotti (36' st Bandel). All. Cernuta.

CENTRO SEDIA Sorci, Cantarutti, Malamisura, Beltrame, Bucovaz (27' st Tioni), Grassi (27' st Musulin), Kos, Braida, Don (19' st Dassi), Filippo (35' st Zufferli), Costantini (14' st Donato). All. Monorchio.

Arbitro Pagoni di Pordenone.

Marcatori Al 31' Filippo, al 36'Ciroi (aut.); nella ripresa al 10' Costantini, al 15' Filippo, al 25' Kos, al 38' Cociani, al 47' Martin.
Note Ammoniti Masserdotti, Sammartini, Carelli, Costantini, Don, Sorci.

TORRE TC	1
MARIANO	2

TORRE TC Godeas, Branca, Malisan (14' st Bressan), Puntin (31' st Bartolini), TognonZuliani, Maccioni (31' st David), Mian (41' st Dose), N. Ciani, M. Ciani (41' st Peressin), Pelos. All. Menon.

MARIANO Gon, Markovic, Beda (38' pt Othieno, 33' st Ciriaco), Zorzut, Capovilla, Di Lenardo, Bole, Petriccione, Crgan (14' st Falanga), Gregoris (39' st Scocchi), Serplini (1'st Zvab). All. Sellan.

Arbitro La Mattina di Maniago.

Marcatori Al 5' Mian, al 38' Crgan; nella ripresa al 28' Bole.

Note Ammoniti Zuliani, Mian, Serplini, Beda, Crgan, Othieno.

AQUILEIA	3
PRO ROMANS	2

AQUILEIA Millo, Cristarella, Santosuosso, De Bianchi, Olivo, Cecon, Sverzut, Bacci, S. Rigonat, Cicogna (44' st F. Rigonat), Pinatti (28' st Predan). All. Lugnan.

PRO ROMANS Pohlen, Mischis (26'st Dika), Nobile, Fross, Bastiani, M. Zanon, Emanuele (36' st Tassin), Colautti (20' st Grion), Pizzamiglio (31' st Clede), Lombardo, N. Zanon (20' st Penna). All. Mauro.

Arbitro Placiduccio di Udine.

Marcatori Al 15' Lombardo (rig.), al 28' Cicogna, al 43' Pinatti; nella ripresa al 49' Lombardo, al 50'S. Rigonat (rig.).
Note Ammoniti: Cristarella, N. Zanon, Colautti, Emanuele, Millo, Lombardo. Espulso: Millo.

Prima categoria – Girone B

LA RINCORSA CONTINUA

Il Ragogna batte anche il Trivignano È l'undicesima vittoria consecutiva

Andrea Citran / RAGOGNA

Il Ragogna doveva solo vincere per poter proseguire nella rincorsa al Deportivo, vincente nell'anticipo col San Gottardo. Ne è uscita l'undicesima vittoria consecutiva (ottava in campionato più le tre in Coppa Regione) per la squadra di mister Veritti, che supera per 4-2 un Trivignano sempre più invischiato nelle zone basse della classifica.

Parte bene la squadra di casa che al 3' colpisce un palo con Pasta e al 14' fallisce una buona opportunità con Barone che, su palla dentro di Minisini, conclude alto. Al 12' Burino si fa rubare palla da Vidoni che serve Pasta in area, para Zanello. È il preludio al gol del vantaggio che, al 20', sigla Barone con una pennellata dal limite destro che si infila in rete sorprendendo il portiere ospite. Il Ragogna continua a fare la partita: ci provano al 26' Vidoni, debole il suo tentativo, e Pasta, alla mezz'ora, di poco alta la sua conclusione toccata da un difensore. Al 44' si rende pericoloso il Trivignano con Bertoni, bravo nell'occasione Pividor a chiudergli lo specchio della porta deviando sul fondo. Primo tempo che si chiude con uno stretto 1-0 per i padroni di casa.

Ripresa che prosegue sulla falsariga del primo tempo: al 5' Pasta, ben servito in area, incrocia troppo il tiro e conclude di poco a fondo campo; al 18' Simone Marcuzzi sigla il meritato raddoppio dei padroni di casa con un tiro da fuori area che si insacca a fil di palo alla sinistra di Zanello. Passano 5' e il Ragogna si porta sul 3-0 quando Anzil entra in area dalla destra, mette palla al centro, velo di Nait a favorire Pasta che insacca dal limite dell'area piccola.

Poco dopo Anzil è costretto a lasciare il campo per un serio infortunio muscolare. Il Ragogna va un po' in confusione e al 36' Lukic accorcia le distanze, complice la difesa di casa, con un pallonetto sull'uscita di Pividor. Ristabilisce subito le distanze il Ragogna grazie all'iniziativa di Nait sulla sinistra, il quale mette palla al centro trovando la deviazione di Di Stefano che insacca nella propria porta. C'è ancora il tempo, nel recupero, per il secondo gol di Dukic su calcio di punizione. —

RAGOGNA	4
TRIVIGNANO	2

RAGOGNA (4-3-1-2) Pividor 6, Lorenzo Vidoni 6.5, Zucchiatti 7.5, Persello 7, Collini 7, Boer 6, Pasta 6.5, Cozzi 6.5 (31' st Nicola Marcuzzi sv), Simone Marcuzzi 6.5 (19' st Anzil 6.5; 34' st Concil sv), Barone 6.5 (25' st Molinaro 6. 5), Minisini 6 (19' st Nait 6.5). All. Ivan Veritti.

TRIVIGNANO (4-3-1-2) Zanello 5.5, Francovigh 6, Burino 5.5, Paludetto 6.5, Di Stefano 5.5, Venica 6, Alex Marcuzzi 6 (20' st Liberale sv), Collavizza 6, Napoletano 5.5 (11' st Tarlao 6), Lukic 7, Bertoni 6. 5. All. Roberto Bevilacqua.

Arbitro Mansutti di Udine 6.

Marcatori Al 20' Barone; nella ripresa al 18' Simone Marcuzzi, al 23' Pasta, al 36' e al 47' Lukic, al 38' Di Stefano (aut.).

Note Ammoniti Napoletano, Collavizza, Martellossi (viceallenatore Trivignano) e Reale (assistente di linea Trivignano). Angoli: 1-1. Recupero: 0'e 4'.

Sopra, Pasta marcato da Venica; sotto, Minisini in azione FOTO CITRAN

IL COMMENTO

Bevilacqua: concesso troppo

Così a fine gara l'allenatore del Trivignano Bevilacqua: «Partita cominciata male, nel secondo tempo abbiamo provato a recuperarla ma, purtroppo, le assenze ci hanno un po' penalizzato. Comunque abbiamo concesso troppo a un avversario tosto; noi siamo una squadra giovane, facciamo un po' di fatica, ma continueremo comunque a lottare per il nostro obiettivo, la salvezza».

«Partita indecifrabile, dopo un mese di gare che contavano relativamente – ci racconta mister Veritti, del Ragogna –; contro un avversario in ascesa non era facile, siamo andati in vantaggio, abbiamo gestito. Mi sarebbe piaciuto mantenere la porta inviolata, ma per nostre disattenzioni non è stato possibile. Nota negativa l'infortunio di Anzil, lotteremo comunque fino all'ultimo». (a.c.)

MERETO	2
MORSANO	2

MERETO Cortiula, Coronica, De Clara, Pallaro (23' st Migotti), Bragato, Mantoani, Mosanghini, Tolotto, Dessi, Vicario (4' st Degani), Moro (34' st Goli). All. Puppi.

MORSANO Micelli, Lena (38' st Benetti), Nosella, Pellarin, Zanotel, Samuele Piasentin, Simone Piasentin, Gervaso (45' st Belolipzev), Paschetto, Degni Ozro, Verona (34' st Bot). All. Riola.

Arbitro Lentini di Pordenone.

Marcatori Al 30' Coronica (rig.); nella ripresa al 11' Degni Ozro (rig.), al 13' Moro, al 21' Degni Ozro.

Note Espulso Coassin; Ammoniti Coronica, Mosanghini, Zanotel, Paschetto.

RIVIERA	1
RISANESE	1

RIVIERA Giorgiutti, Cargnelutti, Del Pino, Baldassi, Zenarola, Manzocco, Martina (Cecotti), Ferro, Biancotto, Rizzi (Sedola), Stornelli (Barazzutti). All. Negyedi.

RISANESE Bernardis, Bortolami, Fabbro, Degano (Del Fabbro), Stefano Bolzicco, Zanolla, De Cecco (Et Taiki), Andrea Bolzicco (Zaninotto), Crosilla, Codromaz, Ferigutti. All. Noselli.

Arbitro Biasutti di Pordenone.

Marcatori Al 28' Biancotto; nella ripresa, al 23' Crosilla.

Note Ammoniti: Del Pino, Ferro, Stefano Bolzicco, Crosilla, Codromaz.

SERENISSIMA	2
REANESE	0

SERENISSIMA Zompicchiatti, Mossenta, Collovigh (38' st Cappabianca), Orgnacco (11' st Gardelli), Vidussi, Moreale, Di Melfi, Burba (18' st Cumin), Peressutti (43' st Nigris), Michelini (36' st Meton), Beltrame. All. Rossi.

REANESE Ciani, Riolo, Vanone (1' st Chezza), Bedin (25' st Del Negro), Tonini, Comello (1' st Nardini), Pontoni (35' st Furlan), Stefanutti, Rossi Fedele, Piantadosi, Venir (30' st De Prophetis). All. Savorgnani.

Arbitro Gaiotto di Udine.

Marcatori Al 4' Peressutti; nella ripresa al 23' Beltrame.

Note Ammoniti Collovigh, Gardelli, Vanone.

DEPORTIVO	4
SAN GOTTARDO	1

DEPORTIVO JUNIOR M. Miani, Paoloni (35' st Novelli), Missio, Salomoni, Zamolo, Dario, Fadini (23' st Mussutto), Vit (23' st Puto), Nardi, Condolo (35' st Federicis), D.Miani (42' st Abban Ackah). All. Marchina.

SAN GOTTARDO Castenetto, Zanini, Trevisan, Zanilov, Eshun, Cicchiello (35' st Simone Piciocchi), Morina (15' st Gutierrez Romoli), Addaii Wealth (35' st Pascutto), Davide Piciocchi, Iovine. All. Pravisani.

Arbitro Picco di Tolmezzo.

Marcatori Al 22' e al 45' Vit, al 30' Dario (autogol); nella ripresa al 5' Fadini, al 38' Mussutto.

Note Ammoniti Nardi, Davide Miani, Morina, Marchina.

Biancotto del Riviera

RIVOLTO	0
BASILIANO	0

RIVOLTO Peresson, Dell'Angela, Ojeda, Del Lepre (Dreon), Boemo, Bortolussi, Suliman (Varutti), Cinausero, Zanin, Gilbert (Maghzaoui), Busolini (Cristofoli). All. Kalin.

BASILIANO Zanor, Sette (De Candia), Pontoni (Lagdidi), Bolognato, Giacometti, Zucchiatti, Vuerich, Venturini, Tomat, Vilotti (Deanna), Polo (Antonutti). All. Chiacig.

Arbitro Cusma di Trieste.

Note Espulso Cristofoli. Ammoniti Pontoni, Zucchiatti, Kalin.

RISULTATO PREZIOSO

Rimonta della Castionese Tre punti al sapor di salvezza Tagliamento, frenata playoff

Giorgio Micoli / CASTIONS

La Castionese incamera tre punti d'oro per la salvezza e mette per ora in soffitta il sogno playoff del Tagliamento. Primo tempo avaro di emozioni con un solo tiro verso la porta di Bertolissio. Nella ripresa, dopo la rete di Ascone, la Castionese si è svegliata e ha preso il bandolo della matassa.

Primo tempo che registra una solo tiro nello specchio, con le squadre che si sono fronteggiate a metà campo. Nella ripresa, all'8' punizione di Andreina vicino all'incrocio dei pali. Al 10' lungo lancio per Ascone: Pasticcio difensivo tra Sottile e Miniussi. Ne approfitta il bomber ospite per segnare: 0 a 1. Al 15' cross in area per Marincich che pareggia i conti. Al 19' cross in area per Domini che di testa non sbaglia. Il Tagliamento non ci sta, prova a pareggiare, ma senza successo.

Per il vicepresidente di casa Luigi Di Lillo, «una partita combattuta, per noi una vittoria preziosa». Amarezza per l'allenatore Picogna del Tagliamento: «Abbiamo pagato care alcune disattenzioni difensive. La Castionese? Una bella squadra». —

Di Lillo (dirigenza Castionese)

CASTIONESE	2
TAGLIAMENTO	1

CASTIONESE Miniussi 7, Appiah 7, Sottile 7, Testa 7, Lovisa 7, Quito 7, Bizzaro 7, Marincich 7, Domini 7, Cicchirillo 7, Di Giusto 7 (10' st Mondini 6) All. Losasso.

TAGLIAMENTO Asquini 6, Buttazzoni 6, Andreina 6, Turolo 6, Bertolissio 6, Temporale 6 (40'st Acampora 6), Bance 6 (10' st Aboritanza 6), Prenassi 6, Jakupovski 6, Ascone 7 (32' st Buttazzoni 6), Masotti 6 All. Michelutto.

Arbitro Busatto di Trieste 7.

Marcatori Nella ripresa al 9' Ascone, al 15' Marincich, al 19' Domini.

Note Ammoniti Testa, Lovisa, Bance e Appiah.

Prima Categoria Girone A

Azzanese 1921 - Calcio San Leonardo	1-3
Barbeano - Vigonovo	1-2
Rivignano - San Daniele Calcio	1-3
Sacilese - Calcio Teor	0-3
Basso Friuli - Virtus roveredo	1-1
Union Pasiano - Pravis 1971	2-2
Vivai Rauscedo - Liventina San Odorico	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Teor	38	14	12	2	0	33	8
Union Pasiano	29	14	8	5	1	33	18
San Daniele Calcio	24	14	7	3	4	31	19
Virtus roveredo	23	14	6	5	3	29	18
Vivai Rauscedo	23	14	7	2	5	26	19
Rivignano	21	14	6	3	5	17	14
Azzanese 1921	20	14	6	2	6	25	26
Barbeano	16	14	4	4	6	12	16
Calcio San Leonardo	16	14	4	4	6	22	28
Vigonovo	14	14	3	5	6	13	19
Liventina San Odorico	14	14	4	2	8	18	34
Sacilese	13	14	4	1	9	15	26
Pravis 1971	11	14	2	5	7	16	23
Basso Friuli	8	14	1	5	8	6	28

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Calcio Teor - Union Pasiano, Liventina San Odorico - Barbeano, San Daniele Calcio - Vivai Rauscedo, Pravis 1971 - Rivignano, Calcio San Leonardo - Sacilese, Vigonovo - Basso Friuli, Virtus roveredo - Azzanese 1921.

Prima Categoria Girone B

Castionese - Tagliamento	2-1
Deportivo Junior - San Gottardo	4-1
Mereto - Morsano	2-2
Ragogna - Trivignano	4-2
Riviera - Risanese	1-1
Rivolto - Basiliano	0-0
Serenissima - Reanese	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	35	14	11	2	1	29	6
Ragogna	29	14	9	2	3	28	17
Risanese	25	14	7	4	3	27	13
Serenissima	23	14	6	5	3	31	17
Tagliamento	21	14	5	6	3	21	16
Basiliano	19	14	4	7	3	15	13
Riviera	18	14	5	3	6	20	26
Reanese	18	14	5	3	6	11	18
Rivolto	17	14	4	5	5	17	22
Castionese	15	14	4	3	7	10	15
Morsano	13	14	3	4	7	10	18
San Gottardo	13	14	3	4	7	14	26
Trivignano	11	14	3	2	9	12	24
Mereto	11	14	3	2	9	19	33

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Basiliano - Ragogna, Morsano - Castionese, Reanese - Mereto, Risanese - Deportivo Junior, San Gottardo - Rivolto, Tagliamento - Riviera, Trivignano - Serenissima.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Pro Romans	3-2
Breg - Bisiaca Romana	1-1
Domio - Sovodnje	2-1
La Fortezza - Isonzo San Pier	3-0
Opicina - Centro Sedia	2-5
Roianese - S. Andrea S.Vito	0-3
Torre T.C. - Mariano	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Centro Sedia	33	14	11	0	3	38	18
Opicina	29	14	9	2	3	34	17
Domio	28	14	9	1	4	29	19
La Fortezza	26	14	8	2	4	16	13
Bisiaca Romana	23	14	7	2	5	23	17
S. Andrea S.Vito	20	14	6	4	4	25	17
Breg	20	14	5	5	4	24	25
Sovodnje	19	14	6	1	7	26	26
Aquileia	19	14	5	4	5	20	20
Pro Romans	17	14	5	2	7	21	27
Mariano	14	14	4	2	8	15	22
Isonzo San Pier	11	14	3	2	9	17	26
Torre T.C.	10	14	2	4	8	15	27
Roianese	7	14	2	1	11	16	45

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Bisiaca Romana - Aquileia, Centro Sedia - Torre T.C., Isonzo San Pier - Breg, Mariano - Domio, Pro Romans - Roianese, S. Andrea S.Vito - Opicina, Sovodnje - La Fortezza.

Seconda categoria

Grigioneri e Bertiolo: la ripresa è vincente Inizio d'anno in vetta

Il Treppo Grande, di misura, si conferma terzo nel girone B Nel C, il Gonars batte i Rangers e si lancia al quinto posto

UDINE

Il ritorno in campo dopo la sosta invernale non muta la situazione in vetta al **girone B**, con i Grigioneri Savorgnano che imponendosi per 2-0 sull'Aurora Buonacquisto grazie alle reti di Giacomini e Costantini mantengono due punti di vantaggio sulla Fulgor, che nell'anticipo del Sabato ha regolato per 1-4 il Nimis: di Ietri, Lo Manto, Diallo e Graneri le reti del successo ospite, intervallate dal gol della bandiera dei biancazzurri padroni di casa, firmato da Comelli. Bene anche il Treppo Grande che si conferma in terza posizione grazie al successo di misura sul Pagnacco: di De Marchi il gol decisivo.

La Torreanese conferma i progressi registrati nelle ultime giornate, superando 2-1 il Chiavris: in rete Orgnacco e Dugaro per i padroni di casa, Tosoni per gli ospiti. La Tarcentina rimonta il Diana, portatosi sul doppio vantaggio con le reti di Saro e Namio, grazie a una doppietta di Masoli e al centro decisivo di Verrillo, rimanendo in quarta posizione in classifica. Cade tra le mura amiche l'Arteniese, che viene sorpresa dal Moruzzo: il blitz dei bianconeri è firmato dalle marcature di Codutti e Mjaku. Ininfluente il gol degli azzurri realizzato nel finale da Perez. Larga vittoria esterna infine per l'Udine United Rizzi Cormor, che supera 0-3 il Colloredo grazie a una doppietta di Lo Re e a un gol di Del Piccolo.

La formazione del Gonars ha superato senza patemi i Rangers

Anche nel **girone C** la ripartenza non ha registrato grosse sorprese, con le prime tre della classe tutte vittoriose nel fine settimana. La capolista Bertiolo fa la voce grossa a Flambro, grazie a Morelli (doppietta), Furlan e a un'autorete, respingendo l'assalto alla vetta del Terzo, anch'esso vittorioso in trasferta: nello 0-2 al Tre Stelle decisivi i gol di Lampani e Sandrigo. Poker dello Zompicchia, che con le reti di Bulfon (doppietta), Antoniozzi e Puzzoli ha la meglio sul Santamaria (De Paoli). Senza reti il match tra Camino e Strassoldo, coi padroni di casa che mantengono la quarta posizione, seppur distanza dalla testa.

Roboante il successo esterno ottenuto dal Gonars, che inguaia i Rangers e si lancia in quinta posizione grazie a una tripletta di Lusa e alle firme di Cecotto e Lassoued. Bene anche il Palazzolo, che supera 4-0 il fanalino di coda Castions con le reti di Zanirato, Biello, Comisso e Anzolin. Vittoria importante in chiave salvezza, infine, per il Lestizza, che supera 2-0 il Buttrio: di Zanello e Fongione le reti decisive, che consentono ai biancazzurri di raggiungere, oltre agli avversari di giornata, un drappello di squadre comprendente anche Rangers, Flambro e Santamaria. —

Spilimbergo battuto Sorpasso Valvasone Vallenoncello a +3

Nel girone A, assume nuova fisionomia il trio al vertice La Real Castellana risale, notte fonda per il Valeriano

Stefano Crocicchia
PORDENONE

Ricominciano con un colpo di scena le gare del **girone A** di Seconda categoria. A farlo registrare è la sfida di Arzene fra Valvasone e Spilimbergo, conclusasi con vittoria e sorpasso dei castellani sul team mosaicista. Un gol di Centis basta e avanza a lanciare i padroni di casa in seconda posizione, a scapito proprio dei biancazzurri scesi alla quarta. Davanti a loro, infatti, c'è ora anche il Rorai Porcia, unica compagine ancora imbattuta, impostasi per 3-1 sul Tiezzo 1954. Vladi, Barbui e Vriz permettono ai purliliesi di mettere al tappeto i granata, cui non basta un centro di Chiarot, e mettere la freccia verso la seconda piazza condivisa con il Valvasone.

Sempre più leader, intanto, il Vallenoncello, che rimpingua il divario sulle inseguitrici di un punto. Pordenonesi a +3 grazie al largo 5-1 messo a segno sul campo del Sarone 1975-2017. Di Benedetto, Leonello, Matteo, Berton e Vittorio i sigilli che sanciscono la goleada dei gialloblù. Dietro, perdono terreno Ramuscellese e Ceolini, scivolate rispettivamente a -6 e -7 dal podio. Solo un pareggio, seppure pirotecnico, per i neroverdi, incagliatisi sul 3-3 con l'Arzino. Bozzatto, Bagosi e un'autorete non bastano ai sestesi, a fronte delle reti ospiti di Mateuzic, Marcuzzi e Plos: per i valligiani, un buon punto in vista di una corsa salvezza che al momento li vede decisamente sfavoriti. Quanto al Ceolini, solo un 1-1 in quel di Fagnigola, dove a Valentini ha risposto, per la Pro, Vignandel.

Il Valvasone ha sconfitto e superato in classifica lo Spilimbergo

Alle spalle risale la Real Castellana, corsara a Valeriano, dove Sisto, Baldassarre e Sandini valgono un netto 3-0. Notte fonda per i bianconeri, lasciati in solitudine in undicesima posizione, la prima valevole la retrocessione in Terza. Dai pedemontani si è infatti staccato il Prata, vittorioso con un deciso 4-0 sul fanalino di coda Bannia. Di Barbari, Piccolo, Sist e Giust le reti che condannano i fiumani a proseguire il proprio cammino inchiodati al fondo della classe, a 11 lunghezze dalla zona salvezza e ancora con lo 0 nella casella delle vittorie. All'orizzonte, per gli azzurri, la sfida con l'arrembante Valvasone, che spererà domenica prossima in un regalo da parte della Ramuscellese, di scena in quel di Vallenoncello. Per lo Spilimbergo, la voglia di rivalsa dovrà passare dal confronto con il Rorai Porcia, nel match di cartello del prossimo turno. Un turno che potrebbe riservare agganci, allunghi o controsorpassi. —

Seconda Categoria Girone A

Partita	Risultato
Calcio Prata - Calcio Bannia	4-0
Pro Fagnigola - Ceolini	1-1
Ramuscellese - Arzino	3-3
Rorai Porcia - Tiezzo	3-1
Sarone - Vallenoncello	1-5
Valeriano Pinzano - Real Castellana	0-3
Valvasone - Spilimbergo	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vallenoncello	33	14	10	3	1	34	7
Rorai Porcia	30	14	8	6	0	30	14
Valvasone	30	14	9	3	2	27	12
Spilimbergo	28	14	8	4	2	32	17
Ramuscellese	24	14	6	6	2	23	16
Ceolini	23	14	6	5	3	19	13
Tiezzo	20	14	5	5	4	19	19
Real Castellana	18	14	6	0	8	22	23
Calcio Prata	15	14	4	3	7	13	17
Pro Fagnigola	14	14	4	2	8	17	23
Valeriano Pinzano	12	14	4	0	10	17	29
Sarone	11	14	3	2	9	21	33
Arzino	10	14	2	4	8	15	30
Calcio Bannia	3	14	0	3	11	10	46

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Arzino - Calcio Prata, Calcio Bannia - Valvasone, Ceolini - Valeriano Pinzano, Real Castellana - Sarone, Spilimbergo - Rorai Porcia, Tiezzo - Pro Fagnigola, Vallenoncello - Ramuscellese.

Seconda Categoria Girone B

Partita	Risultato
Arteniese - Moruzzo	1-2
Colloredo - Udine United	0-4
Grigioneri - Aurora Buonacquisto	2-0
Nimis - Fulgor	1-4
Tarcentina - Diana	3-2
Torreanese - Chiavris	2-1
Treppo Grande - Pagnacco	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Grigioneri	36	14	11	3	0	25	6
Fulgor	34	14	10	4	0	33	12
Treppo Grande	29	14	9	2	3	27	12
Torreanese	25	14	8	1	5	32	17
Tarcentina	25	14	7	4	3	35	24
Moruzzo	20	14	6	2	6	25	21
Diana	20	14	6	2	6	21	25
Arteniese	19	14	6	1	7	26	28
Udine United	18	14	5	3	6	20	18
Aurora Buonacquisto	17	14	5	2	7	28	28
Colloredo	13	14	4	1	9	12	28
Chiavris	11	14	3	2	9	14	27
Nimis	7	14	2	1	11	11	43
Pagnacco	5	14	1	2	11	9	29

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Aurora Buonacquisto - Arteniese, Chiavris - Colloredo, Diana - Grigioneri, Fulgor - Torreanese, Moruzzo - Treppo Grande, Pagnacco - Nimis, Udine United - Tarcentina.

Seconda Categoria Girone C

Partita	Risultato
Camino - Strassoldo	0-0
Lestizza - Buttrio	2-0
Palazzolo - Castions	4-0
Flambro - Bertiolo	1-4
Rangers - Gonars	0-5
Tre Stelle - Terzo	0-2
Zompicchia - SantaMaria	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Bertiolo	33	14	10	3	1	26	12
Terzo	32	14	9	5	0	27	6
Zompicchia	30	14	9	3	2	37	17
Camino	23	14	6	5	3	21	12
Gonars	22	14	6	4	4	32	17
Strassoldo	22	14	6	4	4	19	19
Palazzolo	21	14	5	6	3	24	14
Buttrio	14	14	3	5	6	22	22
Lestizza	14	14	4	2	8	17	20
SantaMaria	14	14	3	5	6	12	18
Flambro	14	14	4	2	8	13	26
Rangers	14	14	4	2	8	16	33
Tre Stelle	11	14	2	5	7	14	23
Castions	4	14	1	1	12	8	49

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Bertiolo - Zompicchia, Buttrio - Rangers, Castions - Tre Stelle, Gonars - Flambro, SantaMaria - Camino, Strassoldo - Palazzolo, Terzo - Lestizza.

Seconda Categoria Girone D

Partita	Risultato
Audax Sanrocchese - Pieris	1-0
C.G.S. Calcio - Mossa	3-0
Costalunga - U.F.I.	2-1
Mladost - Moraro	1-3
Turriaco - Campanelle	2-2
Vesna - Aris San Polo	2-4
Zarja - San Giovanni	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Costalunga	34	14	10	4	0	34	12
San Giovanni	33	14	10	3	1	45	16
Campanelle	29	14	8	5	1	34	21
Zarja	27	14	8	3	3	30	16
Turriaco	26	14	7	5	2	25	13
U.F.I.	25	14	7	4	3	25	16
Mossa	22	14	7	1	6	25	28
Moraro	18	14	6	0	8	18	28
Audax Sanrocchese	17	14	5	2	7	11	23
Vesna	15	14	5	0	9	34	33
C.G.S. Calcio	14	14	4	2	8	22	24
Pieris	8	14	2	2	10	10	31
Aris San Polo	5	14	1	2	11	15	36
Mladost	4	14	1	1	12	8	39

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Aris San Polo - Zarja, Campanelle - Audax Sanrocchese, Moraro - Turriaco, Mossa - Mladost, Pieris - Vesna, San Giovanni - Costalunga, U.F.I. - C.G.S. Calcio.

RUGBY

Udine sconfitta a Villadose Non basta la riscossa

Davide Macor

La Rugby Udine ha dato vita a una partita avvincente in trasferta contro il Villadose, concludendo il match con una sconfitta di misura per 22-20. Nonostante una partenza difficile, la squadra friulana ha messo in campo una grande reazione nella ripresa. Nel primo tempo, il Villadose ha preso il comando delle operazioni, sfruttando alcune disattenzioni difensive di Udine e mettendo a segno punti preziosi. La squadra udinese, infatti, è apparsa poco incisiva nelle fasi iniziali, complice anche un gioco indisciplinato che ha facilitato il dominio degli avversari. Tuttavia, nella ripresa, gli uomini di coach Riccardo Robuschi hanno cambiato marcia, reagendo con maggiore intensità. «Nel primo tempo siamo stati indisciplinati e non siamo riusciti a imporre il nostro gioco, lasciando il controllo agli avversari - commenta il capitano bianconero Emanuele De Fazio - poi siamo stati più concreti e abbiamo esercitato una buona pressione, ma qualche errore nel finale ci ha impedito di completare la rimonta».

La prestazione ha evidenziato una crescita rispetto alle ultime uscite, con la squadra che esce dal campo con la consapevolezza di poter migliorare ulteriormente nelle scelte offensive. Il prossimo appuntamento sarà fondamentale per consolidare quanto di buono fatto vedere nella seconda parte della gara. —

Ciclocross - I Mondiali in Francia

Il futuro è azzurro

Agostinacchio oro juniores, settimo titolo di Van der Poel E c'è tanto Nord Est tra i giovani grazie a Viezzi e Pellizotti

Agostinacchio oro, Grigolini 3°

Francesco Tonizzo

Quelle che dodici mesi, dopo i Mondiali 2024 di ciclocross a Tabor, fa erano speranze ben riposte, sono diventate certezze a Liévin, nella rassegna iridata off road 2025, terminata ieri. Il presente è dei fenomeni olandesi, in primis Mathieu Van der Poel, al suo settimo titolo mondiale, e Fem van Empel, per la terza volta sul gradino più alto delle donne.

Il futuro è dell'Italia, perché ieri Mattia Agostinacchio ha scritto il suo nome sull'albo d'oro degli juniores, un anno dopo Stefano Viezzi. Considerando anche l'eccellente Filippo Grigolini, di bronzo nella gara U19 maschile, la top10 della figlia d'arte di Mareno di Piave Giorgia Pellizotti tra le juniores, e il quarto posto del primo anno U23 Viezzi, ce n'è abbastanza per pensare in grande e sognare di tornare, il prima possibile, ai tempi d'oro di quando il Ct azzurro Daniele Pontoni vinceva il mondiale élite, nel 1997.

Viezzi col presdiente Dagnoni e il team manager Amadio e Pellizotti

JUNIORES

Mattia Agostinacchio, valdostano, campione europeo in carica, ha vestito a Liévin anche la maglia iridata. Al termine di una gara in rimonta, precedendo l'idolo di casa, il francese Soren Bruyere Joumard. Quest'ultimo, in testa per quasi tutta la corsa, sognava di arrivare solitario per primo al traguardo, in mezzo ai suoi tifosi, ma ha dovuto piegarsi al ritorno dell'italiano, che è anche caduto nella prima parte della corsa. Nel finale, applausi anche per il primo anno friulano Filippo Grigolini, generoso e determinato nel tenersi dietro lo spagnolo Benj Noval Suarez, conquistando un bronzo straordinario. Più indietro, 14° il campione italiano juniores, il figlio d'arte Kevin Pezzo Rosola; 21° l'altro friulano Ettore Fabbro.

VDP L'IMPERATORE

Mathieu Van der Poel è arrivato al traguardo indicando il numero 7 con le dita delle mani: se continua così, non gli basteranno e dovrà iniziare ad usare anche le dita dei piedi. Il fuoriclasse olandese, compagno di squadra di Stefano Viezzi alla Alpecin Deceninck, ha aperto il gas nel primo giro e se n'è andato. Irraggiungibile per tutti. Ci ha provato solo il belga Wout Van Aert, penalizzato da problemi in partenza e, comunque, mai davvero in grado di correre alla pari con VdP, arrivato solitario al traguardo con 45" di margine su Van Aert e oltre un minuto sull'altro belga Thibau Nys. Il campione italiano Gioele Bertolini è arrivato 22°, a 5'35".

U23

L'onore azzurro nella gara under23 femminile ieri era difeso dalla lombarda Lucia Bramati e dalla veneta Beatrice Fontana. Tutte si sono inchinate alla figlia d'arte britannica Zoe Backstedt, capace di bissare il titolo iridato di categoria del 2024, precedendo la lussemburghese Marie Schreiber e l'olandese Leonie Bentveld; 12° posto per Bramati, 19ma Fontana.

PONTONI

L'Italcross chiude terza nel medagliere, dietro a Olanda e Gran Bretagna. Non succedeva dal 1997, l'anno del titolo iridato élite di Daniele Pontoni. «È stata una tre giorni intensa - le parole del ct azzurro -, che ci ha regalato tre medaglie e, soprattutto, segnali importanti per il futuro. Dopo queste gare, possiamo guardare ai prossimi anni con ottimismo». —

RUGBY: SABATO IL GALLES

Sei Nazioni, il ko fa male Ma Quesada è fiducioso «Ora lavoro e intensità»

ROMA

La sconfitta fa male. Lo ammette anche il ct Quesada: «Abbiamo concesso un po' di punti facili su situazioni che siamo tranquillamente in grado di difendere con efficacia», spiega il nocchiero dell'Italrugby, che dopo una grandissima rimonta a Murrayfield ha visto della vittoria ed anche il possibile punto di bonus (lo ha preso l'Inghilterra, sconfitta 27-22 dall'Irlanda).

E così, non è per caso che il coach punti già la partita con il Galles di sabato all'Olimpico; si gioca in casa, i Dragoni sono in una congiuntura difficile (ma attenzione al loro orgoglio) ed è l'occasione per vincere. Addirittura si parte da favoriti, fattore che al ct non va proprio a genio: «Concentriamoci sulla partita di sabato a Roma contro il Galles, ci aspetta una settimana molto intensa e impegnativa, è una partita che tutti aspettano ma la realtà per noi è che la prepareremo nel migliore dei modi, come tutte le nostre partite, sempre», ha aggiunto

Certo andrà rivisto per bene il film di Edimburgo. Se è inaccettabile incassare meta in prima fase da 80 metri («Quella loro meta in prima fase da mischia ha fatto girare diversamente il "momentum" del match», ha chiosato il ct»), non meno grave è stato concedere 4 calci evitabilissimi , e perdere tre possessi capitali quando finalmente gli azzurri sono riusciti ad entrare nei 22.

E certo va aperta una riflessione sull' attacco: mentre le nostre ali non brillano (Ioane è non da sabato irriconoscibile, Capuozzo è stato ignorato dai nostri: prendere esempio da Tolosa), quelle scozzesi fanno danni, anzi Graham e van der Merve sono stati i match winner con le loro folate (troppe, ahinoi) lungo l'out.

L'Italia prepara la riscossa

Poi, se il pack è salito in cattedra alla distanza (con tante ruck rubate, Fischetti sugli scudi), non altrettanto ha fatto la mediana. Palla in mano ed in campo aperto quest'Italia deve crescere . Al momento di affondare il colpo, con possesso e territorio, si è scoperta spuntata. Controprova: la meta di Brex su intercetto, e due calci su possesso avversario dicono che 15 dei 19 punti segnati nascono dalla pressione. Ma secondo Quesada, sarà sufficiente il lavoro: «Non abbiamo avuto modo di stare troppo tempo insieme, sin qui, e questo si è visto in alcune situazioni: abbiamo solo bisogno di continuare a trascorrere tempo insieme, a lavorare di più». —

ANDREA PASSERINI

SCI ALPINO

È già conto alla rovescia per il Mondiale di Saalbach Giovedì Brignone e Goggia

Gianluca De Rosa

Tutto pronto a Saalbach, sulle Alpi austriache, per la 48ª edizione dei campionati mondiali di sci alpino. La cerimonia d'apertura, in programma domani a partire dalle 17.50, alzerà il sipario sulla kermesse iridata che vedrà ai nastri di partenza, per quanto riguarda la nazionale italiana, ventuno atleti.

Brignone ed Goggia

La lista ufficiale è stata diramata ieri con una nota firmata direttamente dal presidente Flavio Roda. Dieci le donne, guidate dalle top player Sofia Goggia e Federica Brignone. Nessuna sorpresa: biglietto per Saalbach "staccato" da Marta Bassino, Elena Curtoni, Laura Pirovano, e Nicol Delago a cui si sono aggiunte le "new entry" Martina Peterlini, Marta Rossetti, la friulana Lara Della Mea e Giorgia Collomb. Undici invece sono i componenti della squadra maschile: la "sorpresa" Guglielmo Bosca, e poi a seguire Mattia Casse, Luca De Aliprandini, Filippo Della Vite, Giovanni Franzoni, Stefano Gross, il veterano Christof Innerhofer, Tobias Kastlunger, Dominik Paris, Florian Schieder e Alex Vinatzer. Il parallelo a squadre miste, in programma già domani pomeriggio, sarà la disciplina che aprirà i mondiali, ancor prima della cerimonia inaugurale. Giovedì si entrerà nel vivo dell'evento con il super G femminile (ore 11.30) a cui farà seguito, venerdì sempre alle 11.30, il super G maschile. Sabato 8 e domenica 9 febbraio, rispettivamente, spazio a discesa libera femminile (ore 11.30) e discesa libera maschile (sempre ore 11.30). I mondiali di Saalbach si concluderanno domenica 16 febbraio. I mondiali austriaci, per quanto riguarda la competizione femminile, segneranno il ritorno in un mondiale dopo 6 anni di Lindsey Vonn con la nazionale statunitense. Da registrare la novità assoluta rappresentata dalla combinata a squadre che farà il suo debutto ufficiale prima di Milano-Cortina 2026. —

BASKET

Doncic ai Lakers con LeBron Lo scambio con Davis che ha sconquassato l'Nba

Simone Narduzzi

Los Angeles-Dallas: l'asse dei sogni, proibiti o infranti. Resi, ad ogni modo, possibili. Già, è tutto vero: Luka Doncic va ai Lakers, va da LeBron, forse per coglierne, un domani, la pesantissima eredità. Ai Mavericks ci finisce nientedimeno che Anthony Davis; col dieci volte All star, a trasferirsi nel cuore del Texas è il giovane Max Christie, guardia classe 2003 dal futuro più che mai roseo, state a vedere. Nella trade dell'anno, forse del secolo, coinvolti pure Maxi Kleber e Markieff Morris, nuove pedine per JJ Redick, e Jalen Hood-Schifino, passato dalle spiagge della California alle Montagne rocciose dello Utah, sponda Jazz. La prima scelta al draft del 2029 dei Lakers, ora in mano a Dallas, è il trattino gialloviola fra le parole "show-time". La suggestione di poter vedere LeBron James e il candidato Mvp sloveno Doncic assieme, dopotutto, prima di domenica vagava soltanto fra le menti di pochi, inguaribili sognatori. Affinché si passasse ai fatti è bastato un "semplice" accordo fra general manager. Quello dei Mavs, Nico Harrison, nelle ultime ore ha giustificato la sua scelta chiarendo come un giocatore dalla propensione difensiva come Davis possa dar molto a una franchigia che comunque, con pedine del calibro di Irving e Thompson, là davanti può continuare a dire la sua (altroché). Anche da subito, in ottica play-off venturi. D'altro canto, gli infortuni, l'etica al lavoro – più volte messa in discussione – del venticinquenne sloveno, potrebbero aver agito da incentivo nella scelta che ora sta facendo gridare allo scandalo molti supporter di Dallas. Fronte Lakers, la scelta di investire sul talento, indiscusso, di Lubiana può essere interpretata come una prima investitura di Luka Magic a erede di californiano del quarantenne James. Prima, con quest'ultimo, lo show sarà assicurato. La difesa? Senza centri credibili, forse, meno. —

LeBron-Doncic ora è realtà

Le friulane in serie A

Cda, niente impresa a Milano

Cda, ora non mollare

È necessario voltare pagina dopo il 3-0 contro Orro & C. Provvidenziale pausa per la Coppa, ma la classifica piange

Alessia Pittoni

È stato un tre a zero senza appello quello inflitto dalla Numia Vero Volley Milano in formato play-off alla Cda Volley Talmassons Fvg nell'ottava di ritorno di A1 femminile. I quasi 3.300 tifosi di casa, accorsi in massa a dispetto di una partita non proprio di cartello, hanno infiammato l'Opiquad Arena di Monza e le loro beniamine non hanno deluso le aspettative offrendo una prestazione di livello sotto il profilo tecnico, ma soprattutto mentale. La squadra di casa non è sembrata neppure una lontana parente di quella vista a Latisana, e le friulane poco hanno potuto per cercare di imporsi. Un aspetto chiave della partita avrebbe dovuto essere la battuta, ma la squadra del presidente Cattelan non è riuscita a impensierire Sylla e compagne che invece hanno servito molto efficacemente impedendo a Eze di smarcare le proprie attaccanti che si sono trovate di fronte un muro quasi invalicabile.

I NUMERI DICONO MILANO

I punti a muro della Vero Volley sono stati infatti 12 contro i 5 delle friulane e cinque gli ace. Per la Cda nessun punto in battuta e undici errori. Il 26% di positività in attacco e il 29% in ricezione la dicono lunga sulla difficoltà riscontrata dalle ragazze di coach Leonardo Barbieri. Miglior realizzatrice del match è stata Paola Egonu a quota 16 mentre Elena Pietrini, alla prima gara da titolare dopo l'intervento alla spalla subito nel corso dell'estate, è stata premiata come mvp.

La Cda si è difesa come ha potuto contro le campionesse di Milano

RISULTATO AMARO

Lo ha definito così il tecnico friulano, consapevole che non erano quelli di Monza i punti salvezza da conquistare a tutti i costi ma ugualmente amareggiato. «Sono dispiaciuto – ha detto Barbieri – perché abbiamo avuto un seguito di tifosi dal Friuli davvero importante e il risultato è stato infelice. Avremmo dovuto spingere in battuta invece abbiamo commesso troppi errori senza mai riuscire a mettere in difficoltà la loro ricezione. Prendiamo questo tre a zero come un'esperienza, non dobbiamo mollare, ma pensare alla prossima».

SECONDO ESORDIO

La seconda palleggiatrice Rebecca Feruglio, friulana classe 2006, è scesa in campo per la seconda volta quest'anno per dare riposto a Eze. «Giocare contro di loro – ha commentato – e di fronte a questo tifo è stata un'emozione fortissima e sono contenta di aver potuto giocare un pezzetto di partita. Non è stato il match che volevamo, però siamo pronte per le prossime sfide, che affronteremo con lo spirito giusto».

LA CAMPIONESSA OLIMPICA

Alle prese con autografi e selfie nel post-partita, la campionessa olimpica Alessia Orro, palleggiatrice di Milano e della nazionale, è soddisfatta della prestazione della squadra. «Il primo set è stato combattuto fino a metà e poi abbiamo preso il via, mentre nel secondo e nel terzo abbiamo preso subito il ritmo - ha dichiarato - . Sono contenta di come stiamo giocando nonostante alcuni infortuni ma chi subentra fa il proprio meglio e la squadra rimane coesa. Non ci possiamo permettere di lasciare punti in giro. Sono contenta per la partita di Pietrini, ora troverà fiducia e spazio in campo».

PAUSA DI COPPA

Nel prossimo fine settimana i campionati di serie A1 e A2 si fermeranno per lasciare spazio alle Final Four di Coppa Italia, in programma a Bologna sabato 8 e domenica 9 febbraio. La Cda tornerà in campo mercoledì 12 febbraio, alle 20.30, in casa, contro l'Igor Gorgonzola Novara: una sfida da vincere. —

LA SITUAZIONE IN FONDO

Cinque partite ancora da giocare lotta incertissima

La Cda è di nuovo sola in fondo alla classifica. I due scontri diretti per la salvezza hanno sorriso alle squadre che giocavano in casa: Roma ha superato 3-1 Firenze salendo a quota 16, a più tre sulle friulane, e lasciando le toscane penultime con 15 punti mentre Cuneo si è imposta con lo stesso punteggio su Perugia. Le piemontesi sono così salite a 19 punti tirando un mezzo sospiro di sollievo mentre la Bartoccini è rimasta a 16. Con cinque partite ancora da giocare può succedere di tutto.

LA TRASFERTA

Il tifo dei settanta irriducibili friulani nel Maracanà infuocato di Monza

È stato un viaggio di ritorno silenzioso quello dei tifosi friulani al seguito della Cda Volley Talmassons Fvg nella trasferta di Monza contro la Numia Vero Volley Milano. Un silenzio dettato però più dalla stanchezza per il viaggio che dall'amarezza per la sconfitta. Probabilmente i circa settanta tifosi che hanno colorato di rosa uno spicchio del palazzetto si aspettavano una partita più simile a quell'andata, quando a Latisana Ferrara e compagne lottarono alla pari con le avversarie per buona parte della partita e anche un pizzico di scaramanzia sembrava essere dalla loro parte dato che il secondo arbitro, Denis Serafin, era lo stesso del match promozione contro Busto Arsizio.

Ma quasi da subito anche i Pink Panthers Supporters hanno capito che contro una Milano così solida e determinata, decisa a non lasciar andare una palla, fare punti sarebbe stato quasi impossibile. «Milano vuole agganciare il secondo posto in classifica – ha commentato il ds Gianni De Paoli – e non ha regalato niente. Forse le nostre ragazze si sono lasciate un po' intimorire dalla caratura delle avversarie, ma anche dall'atmosfera e dal calore del pubblico: potevamo fare qualcosa di meglio ma portare a casa punti sarebbe stato molto difficile».

Tifosi della Cda verso Milano

I supporters lombardi hanno accolto a braccia aperte quelli ospiti andando a salutarli al loro arrivo e dedicando loro un coro a fine partita. Anche se sovrastati dal tifo di casa, impressionante per la partecipazione di tutti i presenti e superiore, per coinvolgimento, anche a quello di Conegliano, i tifosi della Cda hanno sostenuto la squadra per tutto il tempo. Al termine della partita capitan Ferrara e alcune giocatrici hanno voluto andare a ringraziarli, scusandosi per il risultato così netto proprio in occasione della prima trasferta organizzata del club. Al rientro, verso le tre del mattino, il rompete le righe e la promessa di rivedersi al prossimo appuntamento casalingo delle Pink Panthers. —

A.P.

Serie A1 Femmminile

Partita	Risultato
Cuneo Granda - Bartoccini Perugia	3-1
Fenera Chieri - Bergamo 1991	3-0
Igor Novara - Busto Arsizio	3-0
Numia Vero Milano - CDA Talmassons	3-0
Pinerolo - Prosecco Doc Imoco	0-3
Roma Volley - Il Bisonte Firenze	3-1
Savino Scandicci - Vallefoglia	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	63	21	0	63	4
Numia Vero Milano	50	17	4	57	27
Savino Scandicci	48	16	5	51	26
Igor Novara	45	16	5	53	30
Fenera Chieri	38	14	7	46	35
Bergamo 1991	33	11	10	38	34
Vallefoglia	32	10	11	45	43
Busto Arsizio	32	11	10	36	39
Pinerolo	21	7	14	28	47
Cuneo Granda	19	6	15	27	51
Bartoccini Perugia	16	5	16	27	52
Roma Volley	16	5	16	24	52
Il Bisonte Firenze	15	5	16	30	54
CDA Talmassons	13	3	18	24	55

PROSSIMO TURNO: 12/02/2025

Bartoccini Perugia - Il Bisonte Firenze, Bergamo 1991 - Pinerolo, Busto Arsizio - Cuneo Granda, CDA Talmassons - Igor Novara, Prosecco Doc Imoco - Numia Vero Milano, Savino Scandicci - Roma Volley, Vallefoglia - Fenera Chieri.

La trasferta a Milano della Cda non è stata positiva per il risultato: troppo forti le campionesse del Vero Volley di Alessia Orro, che puntano a contendere il titolo alla corazzata Conegliano. Ma i tifosi friulani si sono fatti sentire lo stesso

A2 UOMINI

Tinet inarrestabile: sbriga la pratica Pineto e vola da sola in vetta

In delirio il pubblico del PalaPrata per la grande prestazione Con una vittoria a Siena si potrebbe anche allungare

Jerney Terpin in azione

Rosario Padovano / PRATA

La Tinet Prata è la nuova nuova capolista solitaria in serie A2 nel campionato di volley maschile. Nuova convincente prestazione della squadra friulana che demolisce l'Abba Pineto per 3-0 davanti al pubblico amico. La Tinet vola a 45 punti, avvicinandosi ancora al massimo punteggio in classifica della sua storia, e soprattutto guadagna un prezioso punto sul Brescia che vince di misura a Palmi. E in serata arriva la bella notizia da Ravenna. La Consar perde per 0-3 con Aversa, squadra scorbutica. La Tinet Prata è prima da sola in vetta, coach Di Pietro festeggia il meritatissimo rinnovo di un anno.

Tinet assolutamente inattaccabile nella prima parte del match: 9-3. Gli ospiti aggiustano un po' la difesa, ma è poco: 20-14, dopo il primo errore in battuta della Tinet. Attacco, muro e battuta: il polacco Ernastowicz è su di giri, sono già 5 i punti del polacco: 22-14. Alberini mura Di Silvestre: 25-17, primo set dei pratesi. Inizia meglio il Prata nel secondo set (6-3), ma scende in campo un'altra Pineto. L'Abba si esprime molto meglio al servizio (ace sul primo vantaggio 10-11) e anche a muro e in difesa. Ed è per questo motivo che, soprattutto Terpin, cambia strategia, schiacciando forte sul campo avversario: 11-11. Alberini segna due ace di fila: è il terzo miglior regista per numero di battute vincenti nel campionato di A2, il 18° in totale. Gamba, dopo avere subito 6 muri, si scuote dalla linea di battuta (17-16), palla in banca con Katalan: 20-18. Nel frattempo coach Di Pietro manda in campo l'altro libero Aiello al posto di Benedicenti che si tocca il flessore della gamba destra. Ai vantaggi, sul 26-25, la Tinet difende meglio e poi in free-ball arriva un pallone d'oro a Terpin che, di potenza, segna il punto del 27-25. La Tinet è in doppio vantaggio, il Prata è avanti per 2-0, mentre a Ravenna Aversa sta vincendo con un clamoroso 0-2.

Il terzo set è un monologo magnifico, dove al Prata riesce tutto: 20-9. Il pubblico è in delirio: volano applausi al ritmo dei brani scelti dallo speaker a ogni battuta della Tinet, manca solo Riccardo Muti: 22-10. Terpin attacca in profondità al primo match point: 25-12. Alberini è nominato Mvp. Attacco Prata al 50% di efficienza, 48% in ricezione con punte del 64 nel primo. Scopelliti attacca con l'88%, Alberini fa 3 muri e 3 ace, qui a pari merito con Gamba. Arriva la certezza matematica del primato: Prata 45 punti, Ravenna e Brescia 44. Nel prossimo turno, domenica prossima, Brescia – Ravenna scontro tra seconde alle 17.30, Prata va a Siena (inizio alle 16.30) con la prospettiva persino di allungare. Prossimo turno in casa Prata – Cuneo domenica 16 febbraio alle 16. —

Foto di gruppo della Tinet Prata con la campionessa paralimpica Giada Rossi FOTOMORET

TINET	3
ABBA	0

25-17, 27-25, 25-12

TINET PRATA Katalan 7, Alberini 6, Sist, Benedicenti libero, Brescacin, Scopelliti 10, Ernastowicz 12, Aiello libero, Meneghel, Terpin 10, Guerriero, Agrusti, Bomben, Gamba 13. All. Di Pietro

ABBA PINETO Zamagni 5, Iurisci, Catone, Morazzini, Baesso 8, Kaislasalo 9, Molinari, Pesare, Di Silvestre 9, Presta 4, Favaro 1, Bulfon 2, Rampazzo, Calonico. All. Di Tommaso

Arbitri Pernpruner e Vecchione

Note Durata dei set 26', 35', 28', ace 10-2, muri 7-7

SERIE B2

Impresa dell'Mt Ecoservice che supera la regina Schio

UDINE

In B2 vittoria d'oro Sangiorgina, che batte in casa per 3-0 l'Ezzelina Carinatese: parziali 25-11, 25-8, 25-13. Il Blu Team supera per 3-2 il Cus Padova: parziali 23-25, 20-25, 25-10, 25-23, 15-11. Insieme per Pn ha ragione del Noventa Vicentina per 3-2: parziali 19-25, 25-16, 25-18, 23-25, 15-7. Ieri pomeriggio l'MT Ecoservice Chions Fiume firma l'impresa, superando l'imbattuta capolista Schio per 3-2: 25-19, 22-25, 25-22, 19-25, 15-12, un successo con dedica al presidente Massimo Callegari, dopo la dipartita del padre. Ieri finali di coppa Regione a Zoppola, organizzate da Fipav Fvg. Campione donne la Domovip Porcia, che batte per 3-2 Spilimbergo: 14-25, 28-26, 14-25, 25-20, 15-13. Finale uomini: vince la Soča Savogna d'Isonzo (3-1) su Mariano. —

R.P.

Serie A2 Maschile

Acicastello - Cuneo	3-2
Cantù - Macerata	2-3
Fano - Reggio Emilia	3-2
Palmi - Consoli Sferc Brescia	2-3
Porto Viro - Siena	2-3
Ravenna - Aversa	0-3
Tinet Prata PN - Pineto	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tinet Prata PN	45	15	5	51	26
Consoli Sferc Brescia	44	15	5	53	28
Ravenna	44	16	4	51	26
Aversa	38	14	6	48	32
Acicastello	34	10	10	44	38
Cuneo	33	11	9	44	40
Pineto	31	10	10	38	38
Siena	30	10	10	37	38
Fano	24	8	12	35	45
Porto Viro	23	7	13	34	44
Macerata	21	6	14	33	48
Cantù	21	7	13	28	44
Reggio Emilia	17	6	14	30	50
Palmi	15	5	15	23	52

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025

Consoli Sferc Brescia - Ravenna, Cuneo - Palmi, Fano - Porto Viro, Macerata - Aversa, Pineto - Cantù, Reggio Emilia - Acicastello, Siena - Tinet Prata PN.

Serie B2 Femminile Girone D

Blu Team - BluVolley PD	3-2
Ecoservice PN - Volley Group VI	3-2
Fusion Team Volley - Usma Padova	2-3
Laguna Volley - Bassano Volley	3-0
Pordenone - Ipag Noventa	3-2
Sangiorgina - Ezzelina	3-0
Virtus Trieste - Officina del Volley	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	39	13	1	41	10
Laguna Volley	34	12	2	39	16
Usma Padova	32	12	2	38	17
Officina del Volley	29	9	5	32	20
Blu Team	26	10	4	32	22
Ipag Noventa	26	9	5	32	23
Ecoservice PN	25	7	7	31	28
Sangiorgina	20	7	7	26	27
Bassano Volley	17	5	9	23	29
Pordenone	16	6	8	24	32
BluVolley PD	15	4	10	24	33
Fusion Team Volley	10	3	11	18	37
Ezzelina	3	1	13	7	41
Virtus Trieste	2	0	14	10	42

PROSSIMO TURNO: 08/02/2025

Bassano Volley - Fusion Team Volley, BluVolley PD - Virtus Trieste, Ezzelina - Pordenone, Ipag Noventa - Ecoservice PN, Officina del Volley - Laguna Volley, Usma Padova - Sangiorgina, Volley Group VI - Blu Team.

Serie C Maschile

IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Fiume	36	13	2	40	14
Lokanda Devetak	30	11	3	37	20
Intrepida	30	10	4	35	20
Tre Merli	26	9	5	30	23
Tinet VP	23	7	7	30	24
Pordenone Volley	17	6	8	26	31
Trieste	14	3	11	20	34
Credifriuli	11	3	12	13	37
Altura	5	2	12	12	40

PROSSIMO TURNO: 08/02/2025

Altura - Intrepida, Credifriuli - Tinet VP, Pordenone Volley - Tre Merli, Trieste - Lokanda Devetak. Riposa:Libertas Fiume.

Serie C Femminile

IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Spilimbergo	40	13	2	43	13
Domovip Porcia	39	13	2	41	10
Villadies	34	12	3	41	22
Zalet	31	10	5	36	20
Julia Gas	30	11	4	34	24
CSI Tarcento	28	9	6	35	22
Martignacco	24	7	8	33	28
Chei de Vile	21	7	8	27	32
Rojalkennedy	20	7	8	28	31
Buja	16	5	10	21	35
Servizi Industriali Gis	15	6	9	23	34
Est Volley	7	2	13	14	41
EurovolleySchool	7	2	13	12	41
Rizzi Udine	3	1	14	9	44

PROSSIMO TURNO: 08/02/2025

Domovip Porcia - Chei de Vile, Est Volley - CSI Tarcento, Rizzi Udine - Buja, Rojalkennedy - Julia Gas, Servizi Industriali Gis - EurovolleySchool, Spilimbergo - Villadies, Zalet - Martignacco.

Scelti per voi

Il Conte di Montecristo
RAI 1, 21.30
Gaston, il figlio illegittimo di Villefort, è cresciuto e diventato un ladro. Rintracciato da Edmond, il ragazzo ruba del denaro a Caderousse e, durante la fuga, finisce per un uccidere un poliziotto e viene arrestato.

Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Anche in questa puntata il docu-reality condotto da **Max Giusti**, racconterà le storie di un boss che ha deciso di lavorare per una settimana insieme ai suoi dipendenti, rigorosamente sotto mentite spoglie.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da Alfonso Signorini. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.

RAI 1
- **6.00** Rai Punto Europa Att.
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.30** Summit dei leader mondiali sui diritti dei Bambini Attualità
- **10.00** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **10.10** Storie italiane Attualità
- **11.55** È sempre mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Att.
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Il Conte di Montecristo (1ª Tv) Serie Tv
- **23.35** XXI Secolo, quando il presente diventa futuro

RAI 2
- **6.00** La grande vallata Serie Tv
- **6.50** Le leggi del cuore (1ª Tv) Serie Tv
- **8.15** VideoBox Spettacolo
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club Spett.
- **10.00** Tg2 Italia Europa Att.
- **10.55** Tg2 Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Costume e Società Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33 Att.
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** La Porta Magica Lif.
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** Blue Bloods Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Boss in incognito Spettacolo
- **23.30** 90°...del Lunedì Attualità
- **1.15** I Lunatici Attualità

RAI 3
- **8.00** Agorà Attualità
- **9.25** ReStart Attualità
- **10.15** Elisir Attualità
- **11.00** Giustizia Amministrativa - Cerimonia di Inaugurazione Anno Giudiziario 2025 Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.50** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e presente Doc.
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.25** TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
- **15.45** Eccellenze Italiane Att.
- **16.35** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Via Dei Matti n. 0 Spett.
- **20.40** Il Cavallo e la Torre Att.
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Lo stato delle cose Att.
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
- **6.10** 4 di Sera weekend Att.
- **7.00** La promessa Telenovela
- **7.35** Terra Amara Serie Tv
- **9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **10.55** Mattino 4 Attualità
- **11.55** Tg4 Telegiornale Att.
- **12.25** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.30** Diario Del Giorno Attualità
- **16.50** La signora in giallo Serie Tv
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** La promessa (1ª Tv) Telenovela
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.20** Quarta Repubblica Attualità
- **0.50** The Equalizer Serie Tv
- **1.45** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
- **2.05** Carabinieri Fiction

CANALE 5
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News Attualità
- **10.50** Tg5 - Mattina Attualità
- **10.55** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Grande Fratello Pillole Spettacolo
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Endless Love (1ª Tv) Telenovela
- **14.45** Uomini e donne Spett.
- **16.10** Amici di Maria Spett.
- **16.40** Grande Fratello Pillole Spettacolo
- **16.50** My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
- **17.00** Pomeriggio Cinque Att.
- **18.45** Avanti un altro! Spett.
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Att.
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
- **21.20** Grande Fratello Spett.
- **1.40** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **6.45** A-Team Serie Tv
- **8.30** Chicago Fire Serie Tv
- **10.25** Chicago P.D. Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Grande Fratello Spett.
- **13.15** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** Sport Mediaset Extra Att.
- **14.05** The Simpson Cartoni
- **15.25** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- **17.20** Lethal Weapon Serie Tv
- **18.15** Grande Fratello Spettacolo
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **18.25** Meteo Attualità
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Att.
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Avengers: Endgame (1ª Tv) Film Fantasc. ('19)
- **0.45** Sport Mediaset Monday Night Attualità
- **1.15** E-Planet Automobilismo
- **1.45** Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
- **6.40** Anticamera con vista Attualità
- **6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.30** La Torre di Babele Attualità
- **18.30** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** La Torre di Babele Attualità
- **22.40** La7 Doc Documentari

TV8
- **15.30** Natale e altri desideri Film Commedia ('20)
- **17.15** 12 indizi per innamorarsi Film Commedia ('20)
- **19.00** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **20.20** Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
- **21.30** Bruno Barbieri - 4 Hotel (1ª Tv) Spettacolo
- **0.10** Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
- **17.30** Little Big Italy Lifestyle
- **19.10** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **21.30** Maurizio Lastrico - Il metodo stanislastrico Spettacolo
- **23.05** Luca Bizzarri - Non hanno un amico Spett.
- **1.00** Airport Security: Europa Documentari

20 (20)
- **14.40** Walker Serie Tv
- **15.40** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **17.35** Arrow Serie Tv
- **19.25** Chicago Med Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory
- **21.15** Drive Angry Film Thriller ('11)
- **23.30** Die Hard - Un buon giorno per morire Film Azione ('13)
- **1.40** Arrow Serie Tv
- **3.00** Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.20** I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
- **16.00** Lol :-) Serie Tv
- **16.05** Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
- **17.35** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.05** Elementary Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** A Lonely Place to Die Film Thriller ('11)
- **23.00** L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Azione ('21)
- **0.55** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- **14.40** We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia ('15)
- **16.45** Argo Film Drammatico ('12)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.15** Walker Texas Ranger
- **21.15** Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione ('01)
- **23.35** Scent of a Woman - Profumo di donna Film Drammatico ('92)
- **2.35** Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
- **14.55** Paradisi da salvare
- **15.50** Orlando Furioso
- **17.55** OSN Gatti Le sinfonie di Mendelssohn Spettacolo
- **19.25** Rai News - Giorno
- **19.30** Il Caffè Documentari
- **20.20** Lungo il fiume e sull'acqua Documentari
- **21.15** Quo vadis, Aida? Film Drammatico ('20)
- **22.55** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
- **23.55** Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
- **16.05** El Verdugo Film Avventura ('69)
- **18.00** Una pistola per cento bare Film Western ('68)
- **19.35** Ercole contro i figli del sole Film Avventura ('64)
- **21.10** L'uomo che uccise Liberty Valance Film Western ('62)
- **23.20** Cavalcarono insieme Film Western ('61)
- **1.15** Pattini d'argento Film Avventura ('20)

RAI PREMIUM (25)
- **14.05** Questo è il mio paese
- **16.05** Il Commissario Rex
- **17.55** Un posto tranquillo
- **19.30** Rocco Schiavone
- **21.20** Il bodyguard e la principessa Film Commedia ('22)
- **22.50** Il velo nuziale - Una dolce attesa Film Commedia ('22)
- **0.20** Storie italiane Attualità
- **2.30** Medici in corsia Serie Tv
- **3.20** Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
- **14.00** MasterChef Italia
- **16.45** Cucine da incubo Italia
- **18.45** Buying & Selling
- **19.35** Fratelli in affari
- **20.30** Affari di famiglia
- **21.20** L'amore oltre la guerra Film Guerra ('16)
- **23.30** Sex Sells (1ª Tv) Documentario
- **24.00** Sex Sells (1ª Tv) Documentario
- **0.30** Le ragazze dell'est - Tra sogno e realtà Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.40** Hazzard Serie Tv
- **15.45** La casa nella prateria Serie Tv
- **18.55** La signora del West Serie Tv
- **21.15** A casa con i suoi Film Commedia ('06)
- **23.15** Agente Smart - Casino totale Film Commedia ('08)
- **1.30** Hazzard Serie Tv
- **3.10** Schitt's Creek Serie Tv
- **4.00** Camera Cafè Rubrica

TV2000 (28)
- **15.15** Siamo Noi Attualità
- **16.00** Cuore selvaggio Serie Tv
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.15** Tommaso Film Biografico ('01)
- **22.55** Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
- **14.35** Desperate Housewives Serie Tv
- **16.20** Modern Family Serie Tv
- **17.15** How I Met Your Mother Serie Tv
- **18.30** Tg La7 Attualità
- **18.35** The Resident Serie Tv
- **20.15** Ci vediamo in tribunale Spettacolo
- **21.15** Bull Serie Tv
- **22.05** Bull Serie Tv
- **0.35** Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
- **14.25** Una mamma per amica
- **16.30** Caterina E Le Sue Figlie
- **18.40** Grande Fratello
- **19.10** Gf Daily Spettacolo
- **19.40** Amici di Maria
- **20.10** Uomini e donne
- **21.35** Una moglie per papà Film Commedia ('94)
- **23.35** Cambiare Per Amore Film Commedia ('16)
- **1.25** Grande Fratello
- **2.55** Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv

REAL TIME (31)
- **13.50** Casa a prima vista
- **16.10** Il forno delle meraviglie
- **17.45** Primo appuntamento
- **19.25** Casa a prima vista
- **20.30** Cortesie per gli ospiti
- **21.30** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
- **21.35** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
- **0.40** La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO (38)
- **10.10** Perception Serie Tv
- **11.10** Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- **13.10** L'Ispettore Barnaby
- **15.10** I misteri di Brokenwood
- **17.10** Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby
- **21.10** Astrid et Raphaelle Serie Tv
- **23.20** Capitaine Marleau S
- **1.20** I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.25** The mentalist Serie Tv
- **15.15** Movie Trailer Spettacolo
- **15.20** Detective Monk Serie Tv
- **17.20** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **19.15** The mentalist Serie Tv
- **21.15** CSI Serie Tv
- **22.05** CSI Serie Tv
- **23.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **1.00** Perry Mason - Assassinio in diretta Film Tv Giallo ('86)
- **2.35** Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
- **14.45** Affari di famiglia: On the Road (1ª Tv) Real Tv
- **15.40** A caccia di tesori
- **17.30** I pionieri dell'oro Documentari
- **19.25** Operazione N.A.S. Documentari
- **21.25** Royal Rumble (1ª Tv) Wrestling
- **1.20** WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
- **3.20** Cops Spagna Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **18.40** Snowboard. Coppa del Mondo Beidhau: Snowboard Cross - gara 1
- **19.25** Snowboard. Coppa del Mondo Beidhau: Snowboard Cross - gara 2
- **20.10** Calcio. Serie C - 25a giornata: Benevento-Monopoli
- **23.00** Sci di Fondo. C.to del Mondo Junior/U23 Schilpario

RADIO 1

RADIO 1
- **18.05** Successo. Storie e voci dal Novecento
- **18.35** Radio1 drive time
- **19.30** Zapping
- **20.45** Serie A: Cagliari - Lazio
- **23.05** Radio1 Plot Machine

DEEJAY
- **13.00** Vic e Marisa
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiacchiericcio
- **20.00** Gazzology

RADIO 2
- **17.00** 5 in Condotta
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.00** Sogni di gloria
- **23.00** Moby Dick

CAPITAL
- **7.00** WeeCap
- **10.00** I Miracolati
- **12.00** Cose che Capital
- **14.00** Capital Hall of Fame
- **20.00** Capital Weekend
- **22.00** Funky Town

RADIO 3
- **19.00** Hollywood Party
- **19.55** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: Orchestra del Teatro Petruzzelli
- **23.00** Il Teatro di Radio3
- **24.00** Battiti

M20
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Vittoria Hyde
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione Programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di: La giornata di raccolta del farmaco
- **11.20** Peter Pan: Le malattie rare: diagnosi e nuove terapie
- **11.55** Ma come parli? Il benessere fisico e mentale in adolescenza
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Azzurro Winter: Giro del mondo ski & surf - Federico Fuser
- **14.00** Mi chiamano Mimì: L'impertinente Mozart, ovverosia il lato giocoso di Amadeus
- **15.15** Vuê o fevelin di: L'associazione Armonie
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo ; **8.30** Vôs di pâs 4 ; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu! ; **10.00** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ? ; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Meteo ; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.00** Internazionâl; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ? ; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins ; **23.00** Chei dal formadi

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **6.30** News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
- **7.45** A voi la linea Rubrica
- **8.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **8.30** News, cappuccino e brioche
- **9.45** Goal FVG Rubrica
- **10.45** Screenshot Rubrica
- **11.15** Start Rubrica
- **11.30** Effemotori Rubrica
- **12.00** Bekér on tour Rubrica
- **12.30** Telegiornale FVG – diretta
- **13.15** L'alpino Rubrica
- **13.30** Telegiornale FVG News
- **13.45** A voi la linea – diretta Rubrica
- **14.15** Telegiornale FVG News
- **14.30** Goal FVG Rubrica
- **16.00** Telefruts Cartoni animati
- **16.30** Tg flash – diretta News
- **16.45** Effemotori Rubrica
- **17.15** L'alpino Rubrica
- **17.45** Telefruts Cartoni animati
- **18.15** Screenshot Rubrica
- **19.00** Telegiornale FVG – diretta
- **19.30** Sport FVG – diretta Rubrica
- **19.45** L'ora dei dilettanti Rubrica
- **20.40** Gnovis Rubrica
- **21.00** Bianconero XXL – diretta
- **22.00** Rugby Magazine Rubrica
- **22.15** Start Rubrica
- **22.45** Basket – APU Old Wilde West Udine Vs Avellino Basket

IL 13TV
- **6.00** Tg Speciale. USA l"era Biden è terminata
- **6.30** Hard Trek
- **7.30** Blu Sport
- **8.14** I grandi film
- **10.00** I Grandi Film
- **12.15** Yesterday Il Pop
- **12.45** L'Altra Italia
- **13.15** Incontri nel Blu
- **14.00** Film Classici
- **16.00** Film Classici
- **18.00** La storia del pop
- **19.00** il13 Telegiornale
- **19.55** Pn Pensa. Dalla Politica allo sport
- **20.00** Star TrekI Classic
- **21.00** Occidente Oggi. Le nuove regole di Trump. L'Ue trema
- **22.00** I Grandi Film
- **23.00** Il13Telegiornale
- **1.00** Il Film della notte

TV 12
- **7.30** Santa Messa
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** Casati e castelli
- **10.30** Ricette da goal
- **11.00** I grandi del calcio
- **11.30** Case da sogno
- **12.00** Tg Friuli in diretta
- **13.45** Stadio News
- **14.45** Pomeriggio Udinese
- **15.45** Emozioni in bianco e nero Rubrica
- **16.10** Udinese Story
- **16.40** Momenti di gloria
- **17.10** Pomeriggio Udinese
- **18.15** Tg Pordenone News
- **18.30** Tg Regionale News
- **19.00** Tg Udine News
- **19.30** A Tutto Campo Fvg
- **20.00** Tg Udine News
- **20.30** Tg Regionale News
- **20.55** Tg Pordenone News
- **21.10** Udinese Tonight
- **23.00** Tg Udine News
- **23.30** Tg Regionale News
- **23.55** Tg Pordenone News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo sereno su tutta la regione; nel fondovalle tarvisiano possibile presenza di nubi basse o nebbie al mattino. In pianura possibili locali gelate. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche temporaneamente forte a Trieste. Zero termico intorno ai 1900 metri circa, 1400 metri sulle Alpi Giulie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	3/5
massima	10/13	8/10
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Sappada
Tarvisio
Forni di Sopra
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Grado
TRIESTE
Lignano
Capodistria

Cielo sereno su tutta la regione con gelate in pianura; nel fondovalle tarvisiano possibile presenza di nubi basse o nebbie al mattino. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste al mattino. Zero termico a 1900 metri circa, 1300 sulle Alpi Giulie, poi in rialzo fin sopra i 2300 in serata.

Tendenza. Cielo sereno su tutta la regione con temperature massime in aumento. Gelate al mattino in pianura. A Trieste soffierà Borino al mattino. Zero termico a 2500 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/3	3/5
massima	10/12	7/11
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	4	9	18 Km/h
Monfalcone	3	8	27 Km/h
Gorizia	3	8	27 Km/h
Udine	1	10	9 Km/h
Grado	2	10	23 Km/h
Cervignano	3	9	26 Km/h
Pordenone	2	10	15 Km/h
Tarvisio	-1	7	22 Km/h
Lignano	1	10	22 Km/h
Gemona	0	8	18 Km/h
Tolmezzo	1	10	17 Km/h
Forni di Sopra	-1	6	20 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,7 m	9,7
Grado	mosso	0,7 m	9,7
Lignano	poco mosso	0,4 m	9,7
Monfalcone	mosso	0,5 m	9,5

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-3	5	Copenhagen	0	2	Mosca	-1	0
Atene	9	14	Ginevra	0	8	Parigi	-2	4
Belgrado	0	6	Lisbona	3	16	Praga	0	1
Berlino	0	3	Londra	0	7	Varsavia	-1	0
Bruxelles	-2	6	Lubiana	2	4	Vienna	-1	3
Budapest	9	14	Madrid	1	10	Zagabria	-1	5

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	11
Bari	9	13
Bologna	4	10
Bolzano	0	6
Cagliari	12	16
Firenze	5	14
Genova	9	13
L'Aquila	3	9
Milano	2	8
Napoli	11	13
Palermo	10	15
Reggio C.	12	16
Roma	9	14
Torino	1	11
Venezia	3	9

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: generali condizioni di bel tempo. Il cielo sarà poco nuvoloso con nebbia al Nordovest.
Centro: cielo molto più nuvoloso sulle regioni adriatiche, anche con piogge forti, bel tempo altrove.
Sud: piogge sulle regioni peninsulari, sarà più soleggiato sul resto dei settori. Temperature in calo.

DOMANI
Nord: bel tempo, il cielo sarà in prevalenza poco nuvoloso. Attese locali nebbie al Nordovest.
Centro: cielo sereno su Toscana, Umbria e Marche, poco o irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: cielo più coperto sui rilievi, irregolarmente nuvoloso in Sicilia e con poche nubi altrove.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La settimana inizia con forza ed entusiasmo. Sei pieno di idee e determinazione, pronto a conquistare il tuo posto sotto i riflettori.

TORO
21/4 - 20/5
Oggi ritrovi la tua consueta stabilità e il focus sui dettagli. Dedica tempo a mettere in ordine le priorità e vedrai che la giornata scorrerà senza intoppi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La settimana inizia con movimento e curiosità: sei ricettivo a nuove informazioni e questo potrebbe portarti vantaggi sul lavoro.

CANCRO
22/6 - 22/7
Concediti un inizio lento e metodico: la tua calma sarà il tuo punto di forza. La sera sarà ideale per pianificare i prossimi passi e condividere sogni con qualcuno.

LEONE
23/7 - 23/8
Un lunedì scintillante per te, Leone! Sei motivato a raggiungere i tuoi obiettivi e a impressionare chi ti circonda. Mantieni la concentrazione e la giornata sarà un successo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Oggi sei in grado di sistemare situazioni complesse e trovare soluzioni innovative. Mantieni la mente aperta a nuove possibilità e collabora con chi ti sta intorno.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Lunedì porta equilibrio e un'opportunità di mettere in pratica le tue capacità diplomatiche. L'energia creativa è alle stelle, sfruttala per un progetto che hai a cuore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Questo lunedì risveglia in te un'intensa voglia di trasformare ciò che non funziona più. Sei determinato a risolvere situazioni complesse e a raggiungere i tuoi obiettivi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Oggi sei pieno di ottimismo e voglia di fare. La tua energia positiva sarà contagiosa e attirerà supporto da colleghi o amici. Serata ideale per pianificare un'avventura futura.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sei pronto ad affrontare questo lunedì con la tua solita determinazione. I tuoi obiettivi sono ben chiari, e nulla ti potrà fermare. Mantieni l'equilibrio tra lavoro e benessere.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La tua originalità brilla in questo inizio di settimana. È il momento ideale per proporre soluzioni fuori dagli schemi e dare una scossa ai progetti che sembravano stagnanti.

PESCI
20/2 - 20/3
Il lunedì ti offre l'occasione di dimostrare la tua capacità di adattarti. Se ci sono ostacoli, troverai soluzioni intuitive. La tua empatia oggi sarà una risorsa preziosa.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Tramezzino abbrustolito - **5** Li commette spesso il prepotente - **9** Rimini sulle targhe - **10** L'apostolo... incredulo - **12** Coleottero verde - **14** È unita al Palatinato - **15** Io nei complementi - **16** Spiegato, decifrato - **17** Allarma chi lo capta - **18** Proprie delle brezze periodiche - **19** Ferito, anche moralmente - **20** A Venezia è molto nota la sua Fondazione - **21** Costituivano le legioni romane - **23** Pappagallo dalle piume multicolori - **24** Un poetico toccare - **25** La Romania nel web - **26** Funicoli ombelicali - **27** Sbiancano il viso - **29** Tali da dare nell'occhio - **30** La sorella di Chiara Iezzi (iniz.) - **31** Il profeta segato a metà - **32** L'eroe figlio di Telamone.

VERTICALI: 1 Tanti i moschettieri di Dumas - **2** Una scritta sugli interruttori - **3** Il restringimento in medicina - **4** I risultati a fondo pagina - **5** Vi si sviluppa l'embrione - **6** È imponente quella di San Francisco - **7** Confinano a nord con il Canada (sigla) - **8** La fine del discorso - **11** È molto nota per il suo Casinò e per la famiglia Grimaldi - **12** Gioca in casa allo stadio Manuzzi - **13** Si usano per potare - **14** C'è pure quello spirituale - **15** Creature paurose - **16** Sinonimo di portare - **17** Calmi e tranquilli - **19** Lenti e prolungati deterioramenti - **22** Lo è una massa d'acqua con i marosi - **24** Levata di mezzo - **26** Avvenimenti del tutto fortuiti - **27** La dantesca de' Tolomei - **28** Le sorelle di papà o di mamma - **29** Abbreviazione di vostro - **30** L'alternativa al Mac.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 febbraio 2025 è stata di 25.390 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

MIGRAZIONI ITALIANE IN AMERICA LATINA

Dal Messico all'Argentina, un fenomeno che ha cambiato il Nuovo Mondo

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Nella seconda metà dell'Ottocento, l'Italia visse momenti di trasformazione sociale unica, dove l'economia, prevalentemente agricola, risultava inadeguata e fragile rispetto alle nuove esigenze locali e nazionali. Di fronte a tale scenario, in pochi anni, l'emigrazione stagionale si trasformò in permanente, attraverso migliaia di viaggi di sola andata che misero giovani, adulti e intere famiglie di fronte alla scommessa di cercare un futuro lontano dal proprio Paese.
Incoscienti rispetto alle proprie sorti e inconsapevoli delle difficoltà straordinarie, gli italiani iniziarono a migrare in terre lontane, esotiche e sconosciute ai più, superando le Alpi per arrivare in Francia, Svizzera o Germania, o salpando dai principali porti per attraversare l'Oceano.
In quegli anni tutti parlavano della Mèrica come un luogo mitico e indefinito per le opportunità e la ricchezza. Da Genova, come in altri porti, si viaggiava per gli Stati Uniti, dove la paga era 10 volte più alta, o per Buenos Aires, capitale di uno Stato tra i più floridi nel 1900, ma a volte alcune persone o famiglie sbarcavano in porti differenti senza più trovarsi per il resto della vita.
Il sogno di un futuro diverso portò ad un flusso incontrollato di milioni di persone verso il Messico, il Brasile, fino al Perù, il Venezuela, l'Uruguay e il Cile, che ha reso gli italiani cittadini dei 5 continenti, trasformando l'emigrazione dal nostro Paese in un fenomeno che ha cambiato il Nuovo Mondo.

in collaborazione con editoriale programma

Dal 18 gennaio in edicola con **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**